



UNIONE EUROPEA



REGIONE CALABRIA



Valutazione Ex Ante POR CALABRIA FESR FSE 2014- 2020

rapporto finale

**ARVYIP
CALABRIA**

Sommario

Sommario.....	2
Sintesi del Rapporto	3
Introduzione	6
1. Scenario di riferimento e struttura del programma	8
1.1 Il contesto di riferimento del programma.....	8
1.2 Struttura del programma e modifiche intervenute.....	8
2. Contributo del Programma agli obiettivi della Strategia Europa 2020	26
3. Valutazione della coerenza degli obiettivi del programma con le sfide e i fabbisogni regionali, ricostruzione del quadro logico, coerenza dell'assegnazione delle risorse di bilancio con gli obiettivi del programma.....	30
4. Complementarietà e sinergie tra gli obiettivi specifici del PO	91
5. Coerenza con il QSC, l'accordo di partenariato e le raccomandazioni pertinenti specifiche per paese adottate a norma dell'art. 121, paragrafo 2, TFUE, il programma nazionale di riforma, e altri strumenti pertinenti.....	114
6. Il sistema degli indicatori.....	124
6.1 Pertinenza e chiarezza degli indicatori.....	125
6.1.1 Indicatori di risultato	126
6.1.2 Indicatori di output.....	136
6.2 Valutazione delle quantificazioni delle baseline e dei valori target.....	143
6.2.1 – Indicatori di risultato	143
6.2.2 – Indicatori di output.....	154
6.3 Verifica dell'idoneità dei target intermedi selezionati per il quadro di riferimento dell'efficacia e dell'attuazione.....	165
7. Motivazione della forma di sostegno proposta (lettera h art. 55 Reg. CE 1303/2013)	172
8. Adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del programma.....	174
9. Adeguatezza delle misure pianificate per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne e impedire qualunque discriminazione per quanto concerne, in particolare, l'accessibilità per le persone con disabilità	175
10. Adeguatezza delle misure pianificate per promuovere lo sviluppo sostenibile	187
11. Misure intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari	189
12. Integrazione dei risultati della valutazione ambientale strategica (Art. 55 comma 4, reg. 1303/2013)	191
La procedura VAS	191
Il Rapporto Ambientale	193

Sintesi del Rapporto

Inquadramento e oggetto della valutazione

Il Rapporto presenta la Valutazione Ex-Ante del Programma Operativo FESR FSE Calabria per il periodo 2014-2020 (bozza del 28 luglio 2015). La valutazione è stata affidata al Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP) della Regione Calabria.

Il ruolo principale della Valutazione Ex-Ante (VEXA) è di migliorare la qualità di ogni Programma Operativo attraverso spunti e raccomandazioni provenienti da un valutatore indipendente. La redazione di un Rapporto di Valutazione Ex-Ante, da allegare a ciascun Programma, rappresenta un obbligo normativo nell'ambito dei Fondi strutturali e di investimento europei (SIE). I requisiti della VEXA sono indicati, in dettaglio, all'interno dell'Articolo 55 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Il documento contiene le osservazioni valutative del gruppo di lavoro ed è il prodotto del percorso di valutazione, durato oltre un anno, anticipato da due rapporti di valutazione intermedi.

Il Rapporto, non completo in tutte le sue parti, è da considerarsi ancora in bozza. Seguirà un aggiornamento che terrà conto delle modifiche e integrazioni, riguardanti in particolare la parte del FSE, che il programmatore sta apportando al Programma per tenere conto delle osservazioni e raccomandazioni da parte dei Servizi della Commissione e del valutatore.

Strategia del Programma

Il Programma, valutato in più fasi, è stato modificato e affinato nel corso del tempo, prendendo in considerazione le osservazioni e raccomandazioni proposte dal gruppo di lavoro della VEXA e della Commissione Europea.

Il valutatore ha avuto modo di constatare, soprattutto in occasione dell'ultima fase di analisi, il maggiore livello di maturità del documento di programmazione rispetto alle stesure precedenti.

La versione del Programma, oggetto del Rapporto di VEXA, è adeguatamente articolato e presenta, complessivamente, una chiara indicazione delle sfide e dei fabbisogni di sviluppo che il PO intende affrontare e i Risultati attesi (RA). Il Programma descrive dettagliatamente le motivazioni alla base dell'allocazione delle risorse e presenta la logica di intervento attraverso una narrazione, rispetto alle versioni precedenti, più chiara e dettagliata, che collega l'analisi dei bisogni, con RA e Azioni.

La strategia del Programma affronta le sfide contenute nella strategia Europa 2020 attraverso il suo allineamento con il Piano Nazionale di Riforma, l'Accordo di Partenariato (AdP) e l'attenta considerazione del contesto e dei bisogni regionali e sub-regionali (in particolare Aree interne e Aree urbane). Le sfide e i fabbisogni identificati nel Programma sono, nella maggior parte dei casi, rispondenti direttamente a uno o più dei target nazionali per l'Italia fissati all'interno di Europa 2020. Queste sfide e fabbisogni affrontano espressamente anche i principi orizzontali della politica di coesione (in particolare, sostenibilità ambientale e parità opportunità tra uomini e donne e non discriminazione).

Il valutatore giudica, infine, positivamente la scelta del programmatore di ridurre, nella versione ultima del Programma, il numero di Azioni e di concentrare maggiormente le risorse finanziarie su alcuni Obiettivi Tematici.

Consistenza degli Obiettivi Specifici del Programma con le sfide e i bisogni

Gli Obiettivi Tematici (OT), le Priorità di Investimento (PI) e gli Obiettivi Specifici (OS) del Programma, complessivamente, rispondono in maniera diretta e soddisfacente alle sfide e ai fabbisogni identificati durante il percorso di programmazione, attraverso la conduzione di analisi, l'interlocuzione e la condivisione con il Partenariato istituzionale, economico e sociale regionale.

L'analisi di contesto e la motivazione alla base delle scelte presente nella versione del 28 luglio del documento di programmazione è stata affinata, rendendo in tal modo più chiara la teoria del cambiamento e la logica di intervento del Programma. L'ultima stesura presenta, inoltre, una descrizione più puntuale delle priorità della Strategia per la Specializzazione Intelligente (S3) in raccordo con i principali Assi di riferimento della stessa.

La rappresentazione della logica di intervento per ogni Asse appare adesso abbastanza chiara. Essa può richiedere piccoli miglioramenti (come nel caso della parte relativa al FSE), ma ciò non influisce sulla qualità del documento. Nell'insieme, il valutatore giudica adeguato l'allineamento delle PI e degli OS con i bisogni e le sfide emerse dall'analisi di contesto.

Coerenza interna

Nel complesso, il Programma presenta una buona coerenza interna. L'analisi condotta dal valutatore (cfr. cap. 4) ha consentito di evidenziare le numerose sinergie e complementarità esistenti tra gli OS del PO. A rafforzare la coerenza interna del Programma sembra avere, inoltre, contribuito la decisione di predisporre un Programma plurifondo.

Ci sono, a titolo di esempio, connessioni forti ed esplicite tra gli OS degli Assi 1,2 e 3 del PO, sviluppate in maniera puntuale all'interno della Strategia per la Specializzazione Intelligente (S3) e riportate successivamente all'interno del Programma. Robuste sinergie e complementarità si rintracciano, inoltre, tra gli OS, afferenti al FESR e al FSE, che riguardano il tema dell'istruzione e formazione (OT 10).

Rilevanza degli indicatori e Performance framework

Il Rapporto presenta l'analisi della rilevanza degli indicatori di risultato e di output riservandosi il giudizio finale sui target intermedi connessi al Performance Framework. L'anticipazione di un giudizio complessivo vede, tuttavia, una valutazione positiva che potrà essere confermata o meno nel prosieguo dell'analisi.

Allocazione finanziaria

L'allocazione finanziaria del Programma rispetta i criteri indicati nei regolamenti comunitari riguardanti la concentrazione tematica dei Fondi (FESR e FSE) per le regioni meno sviluppate.

Nell'insieme, l'allocazione delle risorse tra Obiettivi Specifici e Azioni risulta adeguatamente argomentata attraverso una chiara identificazione dei bisogni e dei RA.

Il Contributo alla Strategia Europa 2020

Gli OS degli Assi prioritari possono certamente contribuire al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020. Il valutatore ha effettuato, nel capitolo 2, un'analisi sui probabili contributi del Programma agli obiettivi e al raggiungimento dei target della Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. In particolare,

l'approfondimento condotto mostra come, sulla base delle risorse finanziarie appostate, il contributo maggiore del Programma a Europa 2020 possa riguardare il tema della Crescita sostenibile.

Principi orizzontali

Il programmatore ha preso in adeguata considerazione l'integrazione dei Principi orizzontali. Il Programma include una serie di azioni specifiche volte a rafforzare la parità di genere e contrastare le forme di discriminazione.

Conclusioni

I punti sollevati dai Servizi della Commissione e nella prima Bozza del Rapporto Vexa del luglio 2014 sono stati affrontati e incorporati nella versione ultima del Programma.

Il giudizio complessivo del valutatore è che il Programma sia migliorato in maniera significativa anche grazie alle osservazioni e raccomandazioni fornite dal gruppo di lavoro della VEXA e al dialogo continuo e costruttivo con il programmatore intensificatosi soprattutto nell'ultima fase di valutazione.

Introduzione

La politica di coesione per il periodo 2014/2020, fortemente orientata verso i “risultati”, si avvale della valutazione Ex Ante (di seguito VEXA) per migliorare la qualità della progettazione di ciascun PO e dimostrare il contributo del PO alla strategia Europa 2020.

A tale riguardo, la Giunta Regionale della Calabria, con D.G.R. n. 122 del 08/04/2014 recante “Programmazione Comunitaria 2014/2020” – Adozione del Documento di Orientamento Strategico”, ha dato mandato al Dirigente Generale del Dipartimento “Programmazione Nazionale e Comunitaria” di avviare tutte le attività previste al fine di assicurare la Valutazione Ex Ante attraverso il Nucleo Regionale Valutazione e Verifiche Investimenti Pubblici (di seguito NRVIP).

Il NRVIP ha pianificato l’organizzazione delle attività valutative e ha partecipato ai tavoli tematici tecnici necessari per la definizione del PO. Nel corso dei suddetti incontri sono stati rappresentati i principali elementi critici (quadro logico, motivazioni delle scelte e loro adeguatezza ai fabbisogni, coerenza con l’Accordo di Partenariato Nazionale) e forniti, dove possibile, i suggerimenti (in particolare su indicatori di risultato e di output, per una migliore integrazione tra fondi e Assi prioritari e ai fini di un miglioramento della descrizione circa la stessa strategia generale) utili per il migliorare il programma.

La prima bozza del Rapporto di Valutazione Ex Ante (VEXA), prodotto su una bozza del PO del 7 luglio 2014, è stata trasmessa al programmatore il 18 luglio 2014; a questa è seguito un aggiornamento, inviato il 19 dicembre 2014, relativo a una versione di PO, risalente al 27 ottobre 2014, modificata e integrata rispetto alla precedente.

Il suddetto documento rappresenta il secondo aggiornamento della VEXA e si riferisce al POR Calabria FESR FSE 2014-2020 nella versione del 28 luglio 2015. Tale documento è il frutto del processo di negoziazione tra l’Autorità di Gestione del POR e i Servizi della Commissione Europea aperto con il primo invio ufficiale del PO avvenuto il 18 dicembre 2014.

Il processo di rielaborazione del Programma si è accompagnato alla stretta interlocuzione tra valutatore e programmatore che ha visto il NRVIP partecipare a numerosi incontri nel corso dei quali si è avuto modo di:

- analizzare i contenuti del PO e della relativa strategia;
- approfondire le raccomandazioni CE concernenti la Vexa del PO di cui sopra;
- esaminare le osservazioni CE.

.Alla luce di quanto sopra detto, il presente “Rapporto di Valutazione Ex Ante (VEXA)”, redatto coerentemente con le indicazioni comunitarie e nazionali, espone in 13 capitoli i risultati del lavoro di valutazione svolto dal NRVIP. Di seguito si riporta una sintesi degli argomenti affrontati in ciascun capitolo.

Capitolo 1 “Scenario di riferimento e struttura del programma” riporta una breve descrizione del contesto di riferimento regionale, ripercorre la struttura del programma e analizza le modifiche apportate nell’ultima versione del PO.

Capitolo 2 “Contributo del programma agli obiettivi della strategia Europa 2020” analizza il contributo dato dal programma al conseguimento degli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva fissati dalla strategia Europa 2020.

Capitolo 3 “Valutazione della coerenza degli obiettivi del programma con le sfide e i fabbisogni regionali, coerenza logica degli interventi, coerenza dell'assegnazione delle risorse di bilancio con gli obiettivi del programma” analizza per ciascun obiettivo tematico, mediante l'applicazione rigorosa della metodologia del quadro logico, la coerenza tra i relativi fabbisogni rilevati dall'analisi del contesto regionale e gli obiettivi specifici, nonché i risultati attesi selezionati per ciascun asse del PO. .

Capitolo 4 “Analisi della coerenza interna: complementarietà e sinergie tra gli obiettivi specifici del PO presenta, per ogni Asse prioritario del Programma la verifica, sintetizzata in forma tabellare, della coerenza, complementarietà e sinergia effettiva o potenziale presente all'interno di ciascun asse e tra i diversi assi che compongono il programma.

Capitolo 5 “Coerenza con il QSC, l'Accordo di Partenariato e le raccomandazioni pertinenti specifiche per paese adottate a norma dell'art. 121, paragrafo 2, TFUE e, se si applica a livello nazionale, il Programma Nazionale di Riforma, e altri strumenti rilevanti” sintetizza, in forma tabellare, per ciascun asse del PO Calabria, la coerenza tra il programma proposto e suddetti documenti.

Capitolo 6 “Sistema degli indicatori”. Il capitolo propone le valutazioni effettuate sul set di indicatori (output e risultato) proposto dal PO. In particolare, la pertinenza e la chiarezza degli indicatori sono indagate ricorrendo alla metodologia SMART.

Capitolo 7 “Motivazione della forma di sostegno proposta (lettera h) art 55 reg. Ce 13030/2013)” riporta prime considerazioni sulla ripartizione finanziaria delle forme di finanziamento, così come richieste dal Regolamento UE N. 215/2014, e riportate nel PO per assi.

Capitolo 8 “Adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del programma”. Le valutazioni di merito sono rinviate alla definizione del Piano di Rafforzamento Amministrativo PRA al momento in corso di definizione. Anche gli interventi già individuati dal programmatore saranno meglio indagati una volta elaborato il PRA.

Capitolo 9 “Adeguatezza delle misure pianificate per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne e impedire qualunque discriminazione per quanto concerne, in particolare, l'accessibilità per le persone con disabilità”. Il capitolo esamina le misure previste in ciascun asse dal PO, tese a: promuovere i principi orizzontali di pari opportunità tra uomini e donne; contrastare le discriminazione di qualunque tipo, in particolare, l'accessibilità per le persone con disabilità.

Il Capitolo 10 “Adeguatezza delle misure pianificate per promuovere lo sviluppo sostenibile riporta la valutazione dell'adeguatezza delle azioni specifiche per tenere in considerazione le esigenze di protezione ambientale, l'uso efficiente delle risorse, la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi, la resilienza alle catastrofi, la prevenzione e la gestione dei rischi nella scelta delle operazioni.

Capitolo 11 “Misure intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari”. Descrive alcune considerazioni in merito alle specifiche azioni di misurazione e riduzione degli oneri amministrativi indicate nel PO.

Il Capitolo 12 “Integrazione dei risultati della valutazione ambientale strategica (art. 55 comma 4, reg. 1303/2013)” riporta le fasi di analisi e i prodotti stabiliti dalla Direttiva 2001/42/CE concernenti la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e da conto dei principali risultati del Rapporto Ambientale per il POR FESR 2014-2020 della Regione Calabria.

1. Scenario di riferimento e struttura del programma

1.1 Il contesto di riferimento del programma

La Regione Calabria giunge all'apertura della nuova fase di programmazione dei Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) in una condizione di forte ritardo strutturale, aggravato negli ultimi anni dalla forte crisi economica che amplifica ulteriormente i divari con il resto del paese.

La Svimez nel suo ultimo Rapporto (2014) offre un quadro davvero drammatico dei potenziali effetti della prolungata e profonda crisi economica (2007-2013) sullo scenario sociale ed economico dell'intero Mezzogiorno. Tra gli effetti 'strutturali' della crisi in corso annovera l'esclusione dei giovani e delle donne dal mercato del lavoro, quale epicentro del 'tracollo' in corso. L'associazione si spinge a parlare di vera e propria 'desertificazione' di quest'area territoriale. Nel Mezzogiorno al ridursi delle già basse opportunità di lavoro si aggiunge l'aumento della durata della disoccupazione e della fase di transizione tra scuola e lavoro. L'inasprirsi delle condizioni economiche e sociali amplifica i rischi connessi alla perdita di capitale umano e di popolazione: già oggi, il Sud nel suo insieme, si sta trasformando da area giovane e ricca di menti e braccia in un'area anziana ed economicamente dipendente dal resto del Paese. Le previsioni demografiche offerte dalla Svimez per i prossimi cinquant'anni, se nel corso degli anni non sarà contrastata la tendenza appena citata, la portano a parlare di un consistente declino demografico dell'area (dal 34,3% al 27,3%). La Calabria partecipa a tale scenario, mostrando su quasi tutti possibili divari misurabili un'accentuazione che, tranne alcuni rari casi, la pone sempre agli ultimi posti delle classifiche meridionali. Su questi ultimi il presente Rapporto di Valutazione offre sufficiente evidenza empirica nelle pagine dedicate all'analisi dei fabbisogni (cfr. Cap. 3).

La scarsità di interconnessioni economiche con il resto del mondo ha relativamente protetto l'economia regionale dagli effetti dei primi anni di crisi, ma tra il 2011 e il 2013, il prodotto per abitante è diminuito del 6,1% (contro il 2,2% della media nazionale). Sempre, nello stesso periodo, i consumi registrano un sensibile calo pari a -4,6% (a fronte del -2,7% della media nazionale); per quanto riguarda gli investimenti (con il 2012 come ultimo anno disponibile) possiamo evidenziare come il trend regionale (-6,7%) replichi sostanzialmente quello nazionale (-6,0%).

1.2 Struttura del programma e modifiche intervenute

La prima bozza del Rapporto di Valutazione Ex Ante (VEXA), prodotto su una bozza del PO del 7 luglio 2014, è stata trasmessa al programmatore il 18 luglio 2014; a questa è seguito un aggiornamento, inviato il 19 dicembre 2014, relativo a una versione di PO, risalente al 27 ottobre 2014, modificata e integrata rispetto alla precedente.

Il presente aggiornamento si riferisce al POR Calabria FESR FSE 2014-2020 nella versione del 28 luglio 2015. Tale documento è il frutto del processo di negoziazione tra l'Autorità di Gestione del POR e i Servizi della Commissione Europea aperto con il primo invio ufficiale del PO avvenuto il 18 dicembre 2014.

Il processo di rielaborazione del Programma si è accompagnato alla stretta interlocuzione tra valutatore e programmatore.

In questo paragrafo viene offerta una sintesi delle principali modifiche del PO.

In generale, nella sua versione attuale, il Programma presenta una migliore definizione sia della strategia sia della motivazione alla base delle scelte degli Assi prioritari e degli Obiettivi Specifici (Risultati Attesi).

La maggiore concentrazione delle risorse su un numero più contenuto di Obiettivi Specifici/Risultati Attesi/Azioni si accompagna alla definizione dei fabbisogni chiarendo le sfide alle quali il PO intende rispondere.

Alla migliore identificazione del quadro logico si accompagna, questa volta, un sistema di indicatori (di risultato e di output) completo e sostanzialmente coerente con le indicazioni dell'Accordo di Partenariato nazionale (AdP).

La tabella sottostante mostra l'evoluzione della struttura del programma, confrontando il numero di Azioni selezionate tra quelle proposte dall'AdP nelle due versioni del PO.

ASSE	OT	N° Azioni AdP	Di cui solo PON	N° Azioni scelte POR Ottob/14	N° Azioni scelte POR Luglio/15	Indice di selezione Ottob/14	Indice di selezione Luglio/15
1	OT1	13	1	10	10	83,3%	83,3%
2	OT2	5	0	5	4	100,0%	80,0%
3	OT3	30	10	18	16	90,0%	80,0%
4	OT4	14	2	7	5	58,3%	41,7%
5	OT5	7	0	7	3	100,0%	42,9%
6	OT6	30	8	19	11	86,4%	50,0%
7	OT7	11	3	5	3	62,5%	37,5%
8	OT8	50	15	26	15	74,3%	42,9%
9-10	OT9	46	2	40	21	90,9%	47,7%
11-12	OT10	77	20	24	14	42,1%	24,6%
13	OT11	30	9	19	8	90,5%	38,1%
Totali		313	70	180	110	74,1%	45,3%

Nel suo insieme il PO ha visto ridursi il numero di azioni in modo consistente. Nel loro insieme le azioni prescelte, passando da 180 a 110, portano l'indice di selezione dal 74% al 45%¹. Ciò significa che se il Programma prima attivava tre azioni su quattro, tra quelle disponibili nell'AdP, ora ne attiva in media solo meno di due.

¹ L'indice di selezione è dato dal rapporto tra il numero di Azioni selezionate dal PO sul totale di Azioni incluse nell'AdP e potenzialmente attivabili nel PO.

A fronte di una maggiore concentrazione si osserva l'aumento del numero di Assi prioritari che passano da 13 a 14.

Dal confronto con la Commissione europea, in fase di negoziato, è emersa la necessità di sdoppiare gli Assi che declinano gli Obiettivi Tematici (OT) 9 e 10, separando la parte finanziata dal FESR da quella finanziata con il FSE: in tal modo si hanno gli Assi 9 e 10 che comprendono rispettivamente l'OT9, parte FESR, e l'OT9, parte FSE, e gli assi 11 e 12, che includono rispettivamente l'OT 10, parte FESR, e l'OT 10, parte FSE.

Assi prioritari PO dicembre 2014	Assi prioritari PO agosto 2015
Asse Prioritario 1 - Promozione della Ricerca e dell'innovazione	Asse Prioritario 1 - Promozione della Ricerca e dell'innovazione
Asse Prioritario 2 – Sviluppo dell'Agenda digitale	Asse Prioritario 2 – Sviluppo dell'Agenda digitale
Asse Prioritario 3 – Competitività dei sistemi produttivi	Asse Prioritario 3 – Competitività dei sistemi produttivi
Asse Prioritario 4 – Efficienza energetica	Asse Prioritario 4 – Efficienza energetica e mobilità sostenibile
Asse Prioritario 5 - Prevenzione dei rischi	Asse Prioritario 5 - Prevenzione dei rischi
Asse Prioritario 6 – Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	Asse Prioritario 6 – Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale
Asse Prioritario 7 – Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile	Asse Prioritario 7 – Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile
Asse Prioritario 8 – Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità	Asse Prioritario 8 – Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità
Asse Prioritario 9 – Inclusione sociale	Asse Prioritario 9 – Inclusione sociale
Asse Prioritario 10 – Istruzione e formazione	Asse Prioritario 10 – Inclusione sociale (OT9 – FSE)
Asse Prioritario 11 – Capacità istituzionale	Asse Prioritario 11 – Istruzione e formazione
Asse Prioritario 12 – Città intelligenti e sostenibili	Asse Prioritario 12 – Istruzione e formazione (OT10 – FSE)
Asse Prioritario 13 – Assistenza Tecnica	Asse Prioritario 13 – Capacità istituzionale
	Asse Prioritario 14 – Assistenza Tecnica

Per quanto riguarda l'allocazione finanziaria tra OT e PI, il valutatore ha verificato il rispetto del PO dei target di concentrazione tematica stabiliti dai regolamenti (cfr. riquadro 1).

Riquadro 1: Rispetto dei requisiti di concentrazione del Programma

Come mostrato nella tabella seguente, i requisiti di concentrazione sono stati rispettati, sia per la parte FESR che per quella FSE.

Si ricorda, a riguardo, che i requisiti di concentrazione per le regioni meno sviluppate sono:

- almeno il 50% del totale delle risorse FESR sui primi 4 Obiettivi Tematici e almeno il 12% sull'OT 4;
- almeno il 20% delle risorse FSE sull'OT 9 e almeno il 60% della dotazione complessiva FSE su un massimo di cinque tra le priorità di investimento rientranti negli OT 8,9,10 e 11.

Nel dettaglio, il Programma concentra: il 50,73% delle risorse FESR sui primi quattro OT e destina il 23% all'OT4 (un valore quasi il doppio del requisito di concentrazione fissato nel Regolamento FESR); il 20% delle risorse FSE sull'OT 9 e il 61,75% sulle Priorità di investimento 8 i), 8 ii), 8iv), 9 i) e 10 ii).

PARTE FESR		
Obiettivo Tematico	Risorse FESR in valore assoluto (€)	% ai fini della concentrazione
OT 1	157.660.063	10,31
OT 2	113.221.367	7,40
OT 3	153.454.728	10,03
OT 4	351.694.524	22,99
PARTE FSE		
Obiettivo Tematico	Risorse FSE in valore assoluto (€)	% ai fini della concentrazione
OT 9	50.868.750	20,00
Priorità di investimento	Risorse FSE in valore assoluto (€)	% ai fini della concentrazione
8 i)	34.500.000	13,56
8 ii)	33.750.000	13,27
8 iv)	26.250.000	10,32
8 v)	13.312.500	5,23
8 vii)	18.750.000	7,37
9 i)	35.868.750	14,10
9 iv)	15.000.000	5,90
10 i)	22.912.500	9,01
10 ii)	26.700.000	10,50
10 iv)	15.000.000	5,90
11 i)	12.296.126	4,83

Anche la strategia di sviluppo territoriale integrata del Programma è cambiata a seguito del negoziato con la Commissione e l'interlocuzione con il valutatore. Gli interventi a sostegno dello sviluppo urbano sostenibile non sono più attivati attraverso un Asse prioritario specifico, come previsto in precedenza, ma tramite una strategia, che riguarda due tipologie di aree urbane, da realizzarsi attraverso lo strumento degli Investimenti Territoriali Integrati (ITI), alimentati dalle risorse appostate su alcuni degli Assi del Programma.

Per quanto concerne, infine, la strategia per le Aree Interne, che sarà attuata sempre attraverso lo strumento degli ITI, la nuova versione del PO identifica in maniera più puntuale i territori oggetto della politica, i fabbisogni e le modalità di attuazione della strategia.

Nelle tabelle che seguono si evidenziano in maniera schematica, per ciascun Asse prioritario, le principali modifiche presenti nell'ultima versione del PO rispetto a quella precedente (ottobre 2014): con carattere barrato viene indicata la rimozione di Obiettivi Specifici e Azioni, in grassetto sottolineato viene indicata l'introduzione di OS e Azioni inizialmente non previsti.

ASSE prioritario 1- Promozione della Ricerca e dell'innovazione

Priorità di intervento	Obiettivo Specifico / Risultato atteso	AZIONI
1a) Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo	1.5 Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I	Azione 1.5.1 Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali
1b) Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	Azione 1.1.1 Sostegno a progetti di ricerca delle imprese che prevedano l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici) presso le imprese stesse
		Azione 1.1.2 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese
		<u>Azione 1.1.4 – Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi</u>
		Azione 1.1.5 Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce di prodotti e di dimostrazione su larga scala
	1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale	Azione 1.2.1 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti
		Azione 1.2.2 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3
	1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	Azione 1.3.1 Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione
Azione 1.3.2 Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs		
Azione 1.3.3 Interventi a supporto delle imprese operanti nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico		

	1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	Azione 1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente
--	--	--

ASSE prioritario 2 – Sviluppo dell'Agenda digitale

Priorità di intervento	Obiettivo Specifico / Risultato atteso	AZIONI
2.a) Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale	2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea	Azione 2.1.1 Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria
2.c) Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	Azione 2.2.1 Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività.
		Azione 2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4).
		Azione 2.2.3 Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche
2.b) Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC	2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	Azione 2.3.1 Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali.

Asse Prioritario 3 – Competitività dei sistemi produttivi

Priorità di intervento	Obiettivo Specifico / Risultato atteso	AZIONI
3.c) Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	Azione 3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione, ristrutturazione aziendale
		Azione 3.1.2 Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi
		Azione 3.1.3 Attrazione di investimenti mediante sostegno finanziario in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale
	3.7 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	Azione 3.7.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato
		Azione 3.7.2 Fornitura di servizi di supporto ed accompagnamento alla nascita e consolidamento di imprese sociali
		Azione 3.7.3 Messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale

3.b) Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	Azione 3.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente.
		Azione 3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici
		Azione 3.3.3 Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche
		Azione 3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa
3.a) Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi (RA 3.4)	Azione 3.4.1 Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale
		Azione 3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI
		Azione 3.4.3 Creazione di occasioni di incontro fra imprenditori italiani ed esteri finalizzati ad attrarre investimenti ed a promuovere accordi commerciali, ed altre iniziative attive di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri
3.d) Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	Azione 3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso microfinanza
		Azione 3.5.2 Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica
3.d) Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	3.6 Miglioramento dell'accesso al credito e del finanziamento delle imprese	Azione 3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci
		Azione 3.6.3 Promozione e accompagnamento per l'utilizzo della finanza obbligazionaria innovativa per le PMI (es. Minibond)
		Azione 3.6.4 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, early stage

Asse Prioritario 4 – Efficienza energetica e mobilità sostenibile

Priorità di intervento	Obiettivo Specifico / Risultato atteso	AZIONI
4.c) Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici
		4.1.2 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza
		4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)

4.b) Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia	4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	4.2.1 Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive.
4.d) Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione	4.3 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	4.3.1 Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids)
		4.3.2 Realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a reti intelligenti (smart grids) e a impianti di produzione da FER
4.e) Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	4.6 Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane	4.6.1 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto
		4.6.2 Rinnovo del materiale rotabile

Asse Prioritario 5 - Prevenzione dei rischi

Priorità di intervento	Obiettivo Specifico / Risultato atteso	AZIONI
5.a) Sostenere investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi	5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	5.1.1 - Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera
		5.1.2 Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, allo scolo e sollevamento acque, alla laminazione delle piene e alla stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi
		5.1.3 Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici
		5.1.4 Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce
5.b) Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi	5.3 Riduzione del rischio incendi e il rischio sismico	5.3.1 Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce
		5.3.2 Interventi di micro zonazione o messa in sicurezza sismica degli edifici strategici o rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio
		5.3.3 Recupero e allestimento degli edifici pubblici strategici destinati ai Centri Funzionali e operativi 5.3.3
		5.3.4 Interventi di microzonazione sismica e sviluppo di sistemi di prevenzione

Asse Prioritario 6 – Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale

Priorità di intervento	Obiettivo Specifico / Risultato atteso	AZIONI
6.a) Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati Membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi	6.1 Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria	6.1.1 Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità
		6.1.2 Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata e un'adeguata rete di centri di raccolta

		6.1.3 Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali
6.e) Agire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese le aree di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico	6.2 Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate	6.2.2 Realizzazione di impianti per lo smaltimento dell'amianto
6.b) Investire nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi	6.3 Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto	6.3.1 Potenziare le infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione, fognarie e depurative per usi civili.
		6.3.2 Interventi di miglioramento, ripristino delle capacità di invaso esistenti, realizzando, ove possibile, infrastrutture verdi
	6.3.3 Installazione dei sistemi di monitoraggio delle perdite di rete e di contabilizzazione dei consumi	
	6.4 Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici	6.4.1 Sostegno all'introduzione di misure innovative in materia di risparmio idrico, depurazione per il contenimento dei carichi inquinanti, riabilitazione dei corpi idrici degradati attraverso un approccio ecosistemico
6.4.2 Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica		
6.d) Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, e promuovere i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde	6.5.A Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	6.5.A.1 Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000.
		6.5.A.2 Interventi per ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale
6.c) Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali	6.6.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo.
		6.6.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio naturale attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate.
	6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo.
		6.7.2 - Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate.
		6.7.3 Supporto allo sviluppo di prodotti o servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali o naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e "tipici". OT3

	6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	6.8.1 Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) per la costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche OT3
		6.8.2 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa OT3
		6.8.3 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche

Asse Prioritario 7 – Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile

Priorità di intervento	Obiettivo Specifico / Risultato atteso	AZIONI
7.a) Favorire la creazione di uno spazio unico europeo dei trasporti multimodale con investimenti nella TEN-T	7.1 Potenziamento dell'offerta ferroviaria e miglioramento del servizio in termini di qualità e tempi di percorrenza	7.1.2 Completare lo infrastruttura strategico relativo agli archi nazionali di adduzione ai corridoi ferroviari europei della rete centrale (infrastruttura e tecnologia anche ERTMS della rete globale e strategica nazionale)
7.b) Migliorare la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali.	7.3 Integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali con i principali nodi urbani, produttivi e logistici e la rete centrale, globale e locale	7.3.1 Potenziare i servizi di trasporto pubblico ferroviario regionale ed interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa, anche attraverso interventi infrastrutturali e tecnologici, rinnovo del materiale rotabile, promozione della biglietteria elettronica integrata con le azioni dell'obiettivo tematico 4
	7.4 Rafforzamento delle connessioni con la rete globale delle aree interne	7.4.1 Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle "aree interne" e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriali con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T
7.c) Sviluppare e migliorare sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile.	7.2 Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale	7.2.2 - Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi e il potenziamento dell'integrazione dei porti con le aree retro portuali (infrastrutture e tecnologie della rete globale/locale)
		7.2.3 Potenziare i collegamenti plurimodali di porti, aeroporti e interporti con la rete globale ("ultimo miglio") e favorendo una logica di unitarietà del sistema

Asse Prioritario 8 – Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità

Priorità di intervento	Obiettivo Specifico / Risultato atteso	AZIONI
8.iv. Parità tra uomini e donne in tutti i campi, anche in materia di accesso al lavoro, progressione nella carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e promozione della parità di retribuzione per il lavoro di pari valore	8.2 Aumentare l'occupazione femminile	8.2.1 - Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)
		8.2.4 - Misure di promozione del «welfare aziendale» (es. nidi aziendali, prestazioni socio-sanitarie complementari) e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly (es. flessibilità dell'orario di lavoro, coworking, telelavoro, etc.)
		8.2.5 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)
		8.2.6 Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili.

<p>8.i.) Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.</p>	<p>8.4 Accrescere l'occupazione degli immigrati</p>	<p>8.4.1 - Azioni di supporto nella ricerca di lavoro nell'ambito dei servizi per il lavoro</p> <p>8.4.2 - Azioni di valorizzazione o rafforzamento delle competenze anche per il riconoscimento dei titoli acquisiti nel paese di origine</p> <p>8.4.4 - Campagne di informazione e animazione territoriale rivolte alle comunità</p>
	<p>8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata</p>	<p>8.5.1 - Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (prioritariamente nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, ICT)</p> <p>8.5.3 - Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)"</p> <p>8.5.5 - Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese;</p> <p>8.5.8 - Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili</p>
<p>8.ii. Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani</p>	<p>8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani</p>	<p>8.1.1 - Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)</p> <p>8.1.3 - Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, preceduti e corredati da campagne informative e servizi a supporto delle imprese</p> <p>8.1.4 - Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca</p> <p>8.1.5 - Intervento di rafforzamento delle risorse umane delle imprese attraverso incentivi all'assunzione di personale qualificato (azione di supporto all'ob. specifico 3.5)</p> <p>8.1.6 - Creazione o rafforzamento di punti di contatto per il profiling, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento, il bilancio di competenze e l'inserimento in percorsi di formazione ed inserimento lavorativo anche per i NEET</p> <p>8.1.7 - Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)</p> <p>8.1.8 - Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili</p> <p>8.1.9 - Produzione di informazioni o di strumenti a supporto di scuole, università, enti di formazione o servizi per il lavoro finalizzati alla riduzione del mismatch tra domanda e offerta di lavoro.</p>
<p>8.v. Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti.</p>	<p>8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi</p>	<p>8.6.1 - Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale</p> <p>8.6.2 - Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo (es: management buyout, azioni di accompagnamento allo spin off rivolte ai lavoratori coinvolti in situazioni di crisi)</p> <p>8.6.3 - Misure integrate tra sviluppo locale e occupazione in collaborazione con i sistemi di rappresentanza territoriale.</p>
<p>8.vii. Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati.</p>	<p>8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro</p>	<p>8.7.1 - Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force</p> <p>8.7.2 - Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale</p> <p>8.7.3 - Realizzazione di infrastrutture per la modernizzazione dei servizi per l'impiego</p> <p>8.7.4 - Potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, camere di commercio, comuni)</p>

		8.7.5 Attivazione di meccanismi di premialità legati alla prestazione di politiche attive (ad es. ai sensi dell'art. 4 co. 34 legge 92/2012)
		8.7.7 Azioni di comunicazione e di animazione territoriale relative alla disponibilità dell'offerta dei servizi

Asse Prioritario 9 – Inclusione sociale

(Nel PO dicembre 2014 l'Asse 9 comprendeva gli OS inseriti in questo asse e quelli che attualmente sono inseriti nell'Asse 10)

Priorità di intervento	Obiettivo Specifico / Risultato atteso	AZIONI
9.a) Investire in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità	9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	9.3.1 Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative) conformi alle normative regionali di riferimento
		9.3.2 Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia
		9.3.5 Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia
		9.3.8 Finanziamento investimenti per la riorganizzazione o il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri
9.b) Sostenere la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali	9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo	9.4.1 Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili
		9.4.4 Sostegno all'adeguamento infrastrutturale per il miglioramento dell'abitare a favore di persone con disabilità e gravi limitazioni nell'autonomia
		9.4.5 Potenziamento dell'anagrafe degli assegnatari dell'edilizia residenziale per contrastare le frodi, migliorare i processi di gestione e favorire l'accesso agli alloggi sociali da parte delle categorie deboli
	9.5 Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti	9.5.2 (Strategia di inclusione dei Rom, Sinti o Camminanti) Interventi infrastrutturali per la sperimentazione e lo sviluppo dei servizi di prevenzione sanitaria e dell'accessibilità
		9.5.6 (Strategia di inclusione dei Rom, Sinti e Camminanti) Azioni strutturali per favorire l'accesso all'abitare non segregato
		9.5.8 Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora
	9.6 Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità	9.6.1 Interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie per salvaguardare i posti di lavoro in collegamento con azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica
		9.6.6 Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie

Asse Prioritario 10 – Inclusione sociale (OTg – FSE)

(Nel PO dicembre 2014 gli OS inseriti in questo asse e erano inseriti nell'Asse 9)

Priorità di intervento	Obiettivo Specifico / Risultato atteso	AZIONI
9.i) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	9.1.2 - Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione [es. adozione sociale, tutoraggio, mediazione familiare e culturale, "centri territoriali per la famiglia", prevenzione dell'abuso e del maltrattamento intra-familiare, e della violenza]. Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della "sussidiarietà circolare"
		9.1.3 - Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il micro-credito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività
		9.1.4 - Sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale sottoposti a valutazione di impatto (possibilmente con metodologia controfattuale) nel settore delle politiche sociali
		9.1.5 - Alfabetizzazione e inclusione digitale con particolare riferimento ai soggetti e cittadini svantaggiati (azione a supporto del RA 2.2 e 2.3)
	9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili	9.2.1 - Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità
		9.2.2 - Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in genere alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)
		9.2.3 - Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età e alle persone a rischio di discriminazione
		9.2.4 - Sostegno alle imprese per progetti integrati per l'assunzione, l'adattamento degli ambienti di lavoro, la valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro [informazione e sensibilizzazione alle diversità, adozione di carte per le pari opportunità, codici di condotta, introduzione della figura del diversity manager, gestione del percorso lavorativo dei lavoratori con disabilità, etc.]. Sviluppo e diffusione delle tecnologie assistite finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità
	9.7 Rafforzamento dell'economia sociale	9.7.1 - Promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all'innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del welfare community
		9.7.2 - Promozione dell'inclusione sociale da realizzarsi nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa
		9.7.3 - Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione [ad es. attività di certificazione di qualità delle istituzioni private e di terzo settore che erogano servizi di welfare, di promozione di network, di promozione degli strumenti di rendicontazione sociale e formazione di specifiche figure relative, di innovazione delle forme giuridiche e organizzative, di sensibilizzazione e formazione per lo sviluppo di imprenditoria sociale
		9.7.4 - Rafforzamento delle attività delle imprese sociali di inserimento lavorativo
9.7.5 - Sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale nel settore dell'economia sociale		
9.iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete	<p>9.3.3 - Implementazione di buoni servizio [anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera</p> <p>9.3.4 - Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura [nel rispetto degli standard fissati per tali servizi</p>

	<p>infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali</p>	<p>9.3.6 - Implementazione di buoni servizio [per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-sanitari domiciliari e a ciclo diurno, e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera], promozione dell'occupazione regolare</p> <p>9.3.7 - Formazione degli assistenti familiari o creazione di registri di accreditamento e di elbi di fornitori di servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti</p> <p>9.3.9 - Implementazione del Sistema informativo dei servizi e delle prestazioni sociali</p>
	<p>9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo</p>	<p>9.4.2 - Servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito nell'ambito della sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi, finalizzati a soddisfare i bisogni di specifici soggetti-target</p> <p>9.4.3 - Interventi di prevenzione della povertà abitativa conclamata attraverso il sostegno non a fondo perduto dei costi dell'abitare (fuel poverty, morosità incolpevole) in situazioni accertate di disagio economico gravissimo e servizi volti a favorire la ricerca di soluzioni abitative a canoni sostenibili</p>
<p>9.ii) Integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i rom</p>	<p>9.5 Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti</p>	<p>9.5.3 (Strategia di inclusione dei Rom, Sinti e Camminanti) Sperimentazione e sviluppo dei servizi di prevenzione sanitaria e dell'accessibilità</p> <p>9.5.4 (Strategia di inclusione dei Rom, Sinti e Camminanti) Interventi di presa in carico globale, interventi di mediazione sociale e educativa familiare, nonché di promozione della partecipazione e della risoluzione dei conflitti</p> <p>9.5.7 (Strategia di inclusione dei Rom, Sinti e Camminanti) Azioni di accompagnamento volte a favorire l'accesso all'abitare non segregato e alla piena interazione con la comunità più ampia dei residenti</p>
<p>9.vi) Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo</p>	<p>9.6 Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità</p>	<p>9.6.2 - Azioni integrate di prevenzione e contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura</p> <p>9.6.3 - Azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica in collegamento con interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie</p> <p>9.6.4 - Promozione di networking, servizi e azioni di supporto destinate a organizzazioni del terzo settore e amministrazioni pubbliche per la gestione di beni confiscati alle mafie</p> <p>9.6.5 Sostegno alla funzione educativa della famiglia [prevenzione al ricorso al circuito giudiziario]; azioni di educazione alla legalità presso scuole, istituzioni educative, comunità locali, ed educativa di strada anche con il coinvolgimento del terzo settore</p> <p>9.6.7 Attività di animazione sociale e partecipazione collettiva di ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità, connessi al recupero funzionale e al riuso di vecchi immobili, compresi i beni confiscati alle mafie</p>

Asse Prioritario 11 – Istruzione e formazione

(Nel PO dicembre 2014 gli OS inseriti in questo asse erano inseriti nell'Asse 10)

Priorità di intervento	Obiettivo Specifico / Risultato atteso	AZIONI
<p>10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente (FESR)</p>	<p>10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente</p>	<p>10.5.7 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica e laboratori di settore e per l'ammodernamento delle sedi didattiche</p> <p>10.5.8 Intervento per l'edilizia universitaria - campus, tra cui l'accessibilità alle persone con disabilità</p>

10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	10.7.1 Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità
	10.7.2 Nuova edilizia scolastica ecosostenibile
	10.7.3 Creazione di smart school per la realizzazione di una scuola in rete con il territorio e innovativa nell'utilizzo degli spazi, nelle tecnologie e negli approcci didattici
10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave
	10.8.2 Potenziare gli ambienti per la formazione e l'autoformazione degli insegnanti con le TIC
	10.8.5 Sviluppare piattaforme web e risorse di apprendimento on-line a supporto della didattica nei percorsi di istruzione, di formazione professionale

Asse Prioritario 12 – Istruzione e formazione (OT10 – FSE)

(Nel PO dicembre 2014 gli OS inseriti in questo asse erano inseriti nell'Asse 10)

Priorità di intervento	Obiettivo Specifico / Risultato atteso	AZIONI
10.i) Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione (FSE)	10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	10.1.3 Iniziative per la legalità, per i diritti umani, le pari opportunità e la cittadinanza attiva
		10.1.5 Stage (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro
		10.1.6 Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi
10.ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati (FSE)	10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	10.1.7 Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività
		10.5.1 Azioni di raccordo tra scuole e istituti di istruzione universitaria o equivalente per corsi preparatori di orientamento all'iscrizione all'istruzione universitaria o equivalente, anche in rapporto alle esigenze del mondo del lavoro
		10.5.2 Borse di studio e Azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità
		10.5.3 Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo
		10.5.5 Interventi per migliorare l'offerta formativa con attenzione alle competenze trasversali e la fruibilità della didattica per gli studenti con particolare difficoltà, inclusivi di materiali didattici integrativi e azioni di tutoraggio

		<p>10.5.6 Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per il rafforzamento e l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale della Ricerca.</p>
		<p>10.5.11 Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente, come orientamento, tirocini, work experience e azioni di mobilità nazionale o transnazionale volti a promuovere il raccordo fra l'istruzione terziaria e il sistema produttivo</p>
		<p>10.5.12 Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale</p>
		<p>10.5.13 Sviluppo di strumenti per il monitoraggio degli esiti degli apprendimenti effettivi e la valutazione delle competenze generaliste acquisite, anche al fine di incrementarne l'occupabilità</p>
<p>10.iv) Miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dalla istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di sistemi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato(FSE)</p>	<p>10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale</p>	<p>Azione 10.6.1 Interventi qualificanti della filiera dell'Istruzione e Formazione Tecnica Professionale iniziale e della Formazione Tecnica Superiore (Qualificazione della filiera dell'istruzione Tecnica e professionale, con particolare riguardo alle fasce più deboli; azioni di sistema per lo sviluppo e il coordinamento degli ITS e dei poli tecnico professionali)</p>
		<p>Azione 10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo</p>
		<p>Azione 10.6.6 Stage/tirocini (anche in altri Paesi), percorsi di alternanza e azioni laboratoriali</p>
		<p>Azione 10.6.7 Azioni di orientamento, di continuità, di integrazione e di sostegno alle scelte e sugli sbocchi occupazionali collegate ai diversi percorsi formativi</p>
		<p>Azione 10.6.9 Interventi di sensibilizzazione delle imprese e di formazione del personale aziendale dedicato per il sostegno alla filiera dell'istruzione tecnica e professionale</p>

		Azione 10.6.10 Azioni volte a rafforzare le reti tra scuole, aziende-enti ed Università per garantire funzioni efficaci di orientamento alle scelte formative e di lavoro e la partecipazione diretta delle imprese alla realizzazione dei percorsi formativi attraverso pratiche diffuse di alternanza e tirocinio, anche transnazionali
		Azione 10.6.11 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali.

Asse Prioritario 13 – Capacità istituzionale

(Nel PO dicembre 2014 gli OS inseriti in questo asse erano inseriti nell’Asse 11)

Priorità di intervento	Obiettivo Specifico / Risultato atteso	AZIONI	
11.i Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance (FSE)	11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici	11.1.1 Interventi mirati allo sviluppo delle competenze per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità dei dati pubblici [anche attraverso modalità collaborative e online] e promozione di sforzi mirati e adattamenti organizzativo-professionali, orientati al rilascio continuativo e permanente di dati in possesso di enti pubblici territoriali	
		11.1.2 Progetti di Open Government per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione realizzati tramite il coinvolgimento di cittadini/stakeholder e iniziative per il riutilizzo dei dati pubblici, la partecipazione civica e il controllo sociale	
		11.1.3 Miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative, prioritariamente Istruzione, Lavoro, Previdenza e Servizi Sociali, Terzo Settore, Interni ed Affari Esteri e Pubbliche Amministrazioni	
	11.3 Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione		11.3.1 Interventi per lo sviluppo delle competenze digitali (e-skills) e di modelli per la gestione associata di servizi avanzati
			11.3.2 Definizione di standard disciplinari di qualità del servizio, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio
			11.3.3 Interventi per la qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders
			11.3.4 Azioni di rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA, attraverso lo sviluppo di competenze mirate all'impiego del "Pre-commercial public procurement"
			11.3.5 Interventi di supporto allo sviluppo delle competenze funzionali all'implementazione dei processi d'innovazione nella gestione dei servizi sanitari (sanità elettronica)

		<p>11.3.6 Azioni di sviluppo e rafforzamento della collaborazione in rete interistituzionale e di coinvolgimento degli stakeholders, con particolare riferimento ai servizi sociali, ai servizi per l'impiego, ai servizi per la tutela della salute, alle istituzioni scolastiche o formative.</p>
	<p>11.4 Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario</p>	<p>11.4.1 Azioni di miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari</p>
	<p>11.5 Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione, anche per il contrasto al lavoro sommerso</p>	<p>11.5.2 Interventi per lo sviluppo delle competenze per la prevenzione della corruzione negli appalti pubblici [con particolare riferimento a disegno e controllo dei bandi, gestione procedure online, metodologie di ispezione sulle attività di gestione degli appalti] e per la gestione integrata degli strumenti di prevenzione della corruzione [codici di comportamento, whistleblowing, risk management]</p> <p>11.5.3 Interventi per lo sviluppo delle competenze organizzative e gestionali dei soggetti coinvolti nelle attività di gestione dei beni e delle imprese confiscate</p>
<p>11 Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate o un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione</p>	<p>11.6 Miglioramento della governance multilivello e delle capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni coinvolte nei programmi di investimento pubblico</p>	<p>11.6.3 Azioni di rafforzamento della trasparenza e della capacità di accompagnamento e attuazione dei programmi e delle strategie di S3</p> <p>11.6.5 Implementazione delle misure di riforma e di semplificazione amministrativa previste nei Piani di miglioramento tecnico amministrativo adottati al fine di adeguare e potenziare le competenze delle amministrazioni impegnate nell'attuazione e gestione dei programmi cofinanziati</p> <p>11.6.6 Miglioramento, diffusione e applicazione di metodi di valutazione appropriati (ex ante, in itinere ed ex post) e rafforzamento delle competenze e delle capacità del Sistema Nazionale di Valutazione e dei Nuclei di Valutazione per la realizzazione di valutazioni e ricerche valutative e/o supporto alle valutazioni effettuate da altri soggetti</p> <p>11.6.7 Attuazione del Codice di condotta europeo sul partenariato [intensificando o migliorando la qualità e il grado di incisività della consultazione con le parti economiche e sociali, con la società civile, i cittadini e tutti i portatori di interesse per le iniziative ad esempio attraverso l'accompagnamento alla "territorializzazione" delle opere infrastrutturali]</p> <p>11.6.8 Produzione di informazioni statistiche con elevato grado di disaggregazione territoriale e di dati di dettaglio collegati ai singoli Programmi, elaborati sulla base di comuni standard di qualità (Azione collegata alla condizionalità Sistemi statistici)</p> <p>11.6.9 Azioni mirate di rafforzamento delle competenze e di promozione e incentivi per il maggiore e pieno utilizzo delle centrali di committenza ed il ricorso alle stazioni uniche appaltanti</p> <p>11.6.10 Accompagnamento del processo di riforma degli Enti locali anche attraverso azioni per la riqualificazione del personale amministrativo degli enti coinvolti che consenta di coordinare gli obiettivi di riordino istituzionale</p>

2. Contributo del Programma agli obiettivi della Strategia Europa 2020

La Calabria si colloca in una posizione di forte ritardo rispetto agli obiettivi della strategia Europa 2020. Come mostra la tabella seguente, il quadro degli indicatori strutturali, direttamente correlati alla strategia, evidenzia il netto differenziale della regione rispetto al resto del Paese e dell'UE27. Nel confronto con il dato medio nazionale, solo il tasso di abbandono scolastico, registra valori superiori al corrispettivo valore italiano, mentre rispetto al quadro medio europeo tutti gli indicatori presi in esame presentano ampi divari da colmare, in particolare sul fronte occupazionale e dell'inclusione sociale (livello di povertà). La successiva tabella rappresenta il quadro di sintesi degli indicatori strutturali analizzati.

Indicatori strutturali	ObiettivoEU2020	UE27 - Baseline	Obiettivo Italia 2020	Italia - Baseline	Base Line - Calabria	Target Calabria 2023	Differenzata Calabria Italia	Differenza tra Calabria e UE27	Anno di riferimento dati
Tasso di occupazione (20-64anni)	75,0%	68,5%	68,0%	59,8%	42,3%		17,5%	-26,2%	2013
Investimenti in ricerca e sviluppo sul PIL	3,0%	2,05%	1,53%	1,25%	0,45%	1,0	-0,80%	-1,55%	2011
Riduzione delle emissioni di gas serra rispetto al 1990	-20% risp.al1990	-15%	-13% risp. al 2010	7,5 t/ab	3,2 t/ab	-20%	-4,2 t/ab	0	2010
Quota di energia rinnovabile sul totale di energia consumata (%)	20%	13%	17%	23,8%	51,20%		27,4%	38,2%	2011
Aumento efficienza energetica-riduzione del consumo energetico	-20%	-21%	-13%	-1%	ND		ND	ND	2011-2005
Tasso di abbandono scolastico	10%	12%	15%	17,6%	16,4%	9,00	-1,2%	4,4%	2013
Quota di 30-34enni in istruzione universitaria	40%	36,8%	26%	21,7%	18,5%	20,20	-3,2%	-18,3%	2012
Persone a rischio di povertà o esclusione sociale	-20 milioni	123.139.000 pari al 24,8%	-2,2 milioni di poveri	18.193.669 pari al 30,1%	913.843 pari al 45,8%	-63.000			2012

Fonte: Eurostat e Istat

Di seguito, si riporta una sintetica analisi del contributo del Programma al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020.

Con riferimento all'Asse I ed in particolare all'indicatore strutturale "interventi in ricerca e sviluppo sul PIL" si prevede, a livello europeo, un valore obiettivo pari al 3,0%, con un incremento rispetto al valore registrato nel 2011 (2,05%) del 46,34%. La Calabria ha programmato un avanzamento pari al 28,9%, inferiore a quello UE ma più elevato rispetto a quello italiano (22,4%). Il miglioramento previsto dal PO al 2023 tuttavia non contribuisce a colmare il gap rispetto al dato medio nazionale che anzi aumenta da 0,8 a 1,55 punti percentuali. Parimenti, rispetto all'UE, lo scostamento della percentuale di investimenti in ricerca e sviluppo sul PIL passerebbe da 1,6 al 2011 a 2,42 punti percentuali al 2023.

L'Asse 4 presenta una diretta correlazione con gli obiettivi Europa 2020 "riduzione del tasso di CO2, riduzione del consumo di energia e produzione di energie da fonte rinnovabile"; in particolare contribuiscono in maniera rilevante al raggiungimento degli obiettivi comunitari gli interventi per la

riduzione dei consumi negli edifici pubblici RA4.1, e soprattutto quelli dedicati alla mobilità sostenibile nelle aree urbane(RA4.6)

La riduzione delle emissioni di gas serra rispetto al 1990 evidenzia per la Calabria e mediamente per l'Italia valori decrescenti dal 2005. Al 2010 la produzione di tonnellate di CO2 regionale è scesa a 3,2t/ab (-5,9% nel quinquennio) a fronte di 7,5 t/ab nazionale (-22,2%). In questo ambito, il contributo della Calabria al raggiungimento degli obiettivi 2020 è pari ad una ulteriore riduzione del 20% sul valore sopra indicato, superiore alla quota di abbattimento prevista a livello medio nazionale (-13%).

Con riferimento alla quota di energia rinnovabile sul totale di energia consumata (limitato alla sola componente elettrica, riportando il Consumo Finale Lordo di Energia Elettrica (CFL E), soddisfatto attraverso lo sfruttamento delle Fonti Energetiche Rinnovabili del settore Elettricità (CFL FER E), la Calabria registra una quota pari a 51,2% nel 2011, rispetto ad un dato nazionale pari al 23,8%. Considerato la già elevata incidenza della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, il PO regionale non destina risorse a questo obiettivo.

Per contro, Il Programma prevede un robusto pacchetto di interventi e risorse nell'ambito dell'Asse 8 a favore dell'occupazione, in particolare per donne (RA 8.2) disoccupati di lunga durata (RA 8.5) e giovani (RA 8.1) Non è stato previsto nel documento operativo l'indicatore strutturale di risultato "tasso di occupazione (20-64 anni)", ma sono stati definiti gli indicatori specifici relativi al tasso di occupazione delle donne e dei giovani. Riguardo al tasso di occupazione femminile (fascia d'età 15-64 anni), a fronte di un valore di base al 2013, del 28,80%, si prevede un target, al 2023, del 30,60% (con aumento di 1,80 punti percentuali in 10 anni) molto distante, dall'attuale media nazionale (46,5% al 2013); relativamente al tasso di occupazione giovanile (fascia d'età 15-29 anni) si definisce un target, al 2023, del 22% (con un incremento di 3,40 punti percentuali in un decennio) parimenti largamente inferiore al dato medio attuale italiano (29,4% al 2013).

Per quanto riguarda l'obiettivo strutturale "riduzione della povertà e dell'esclusione sociale", la Calabria, in cui è concentrata una quota di persone a rischio di povertà o esclusione sociale pari al 5% del totale nazionale, contribuisce con un abbattimento previsto al 2023 di circa 63.000 persone per il 2,86% del totale della riduzione complessiva prevista a livello nazionale. Questi numeri mettono in evidenza una incisività dell'azione regionale inferiore alla dimensione del fenomeno che la interessa. In questo senso si sottolinea anche che i target individuati dalla Calabria prevedono la riduzione di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale al 2023 pari al 7% rispetto al 12,1% a livello nazionale.

Va tuttavia rilevato che contribuiscono alla Strategia di riduzione della povertà sia il PON Inclusione Sociale, attraverso uno specifico Asse "Sostegno all'Inclusione Attiva" destinato a supportare la sperimentazione di una misura di contrasto alla povertà assoluta basata sull'integrazione di un sostegno economico con servizi di supporto ai nuclei familiari e misure di attivazione, che altri RA del PO Calabria attraverso azioni volte a favorire l'occupabilità delle categorie maggiormente vulnerabili, a ridurre il disagio abitativo delle famiglie e la marginalità estrema, in particolare per categorie quali i senza fissa dimora e i Rom.

In merito alla problematica dell'abbandono scolastico, gli interventi programmati dalla Calabria intendono abbattere ulteriormente il fenomeno al 9% al 2023 dal 16,4% al 2013, contribuendo significativamente al raggiungimento del target europeo, pari al 10%.

Relativamente al tasso di popolazione tra i 30 e i 34 anni in possesso di un titolo di istruzione universitaria o equivalente, il Programma ha fissato un target pari al 20,20% al 2023 (18,5% al 2012), a fronte di un valore obiettivo nazionale pari al 26%. (21,7% al 2013). Sulla base di queste previsioni lo

scostamento Calabria-Italia passerebbe da 3,2 punti percentuali al 2012 a 5,8 al 2023, mentre rispetto all'Europa il differenziale si amplierebbe da 18,3 punti a 19,8.

Passando dalla lettura degli indicatori strutturali Europa 2020 ad un'analisi quali-quantitativa della distribuzione delle risorse del Programma rispetto ai macro obiettivi della Strategia si rileva quanto segue.

In relazione all'obiettivo della *crescita intelligente*, il Programma destina poco meno del 35% della dotazione finanziaria complessiva, puntando sul rafforzamento e rinnovamento del proprio sistema di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico sul sostegno del sistema produttivo regionale, fortemente penalizzato in termini di capacità competitiva dalla crisi e dalla trasformazioni strutturali che la Regione ha attraversato negli ultimi decenni (rif. successiva tabella ripartizione dotazione finanziaria).

RIPARTIZIONE DOTAZIONE FINANZIARIA PER GRANDI OBIETTIVI STRATEGIA 2020

Strategia europa 2020	Obiettivo tematico	CALABRIA		REGIONE MENO SVILUPPATE (*)	
		V.A.	%	V.A.	%
CRESCITA INTELLIGENTE	Obiettivo tematico 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	210	9,16	2266	10,98
	Obiettivo tematico 2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	151	6,58	1411	6,84
	Obiettivo tematico 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura	205	8,91	2547	12,34
	Obiettivo tematico 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	232	10,11	2647	12,34
	TOTALE	798	34,76	8871	42,99
CRESCITA SOSTENIBILE	Obiettivo tematico 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	470	20,48	2233	10,82
	Obiettivo tematico 5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	94	4,09	692	3,35
	Obiettivo tematico 6 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	324	14,14	2135	10,35
	Obiettivo tematico 7 - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	224	9,74	2474	11,99
	TOTALE	1112	48,44	7533	36,51
CRESCITA INCLUSIVA	Obiettivo tematico 8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	169	7,35	2047	9,92
	Obiettivo tematico 9 - Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	217	9,45	2185	10,59
	TOTALE	386	16,81	4232	20,51
		2295	100,00	20635	100,00

Nello specifico risultano così ripartite per OT: OT 1 (9,7%), OT2 (6,58%), OT3 (8,91%) e OT10 (10,11%).

La seconda linea strategica di sviluppo è rappresentata dalla *crescita sostenibile*, basata sull'utilizzo efficiente delle risorse, su una corretta attenzione alla vulnerabilità del territorio, sulla crescita

economica ecosostenibile, sulla riduzione dell'utilizzo di energia non rinnovabile e al contenimento delle emissioni di CO2.

Le risorse complessive allocate per perseguire lo sviluppo sostenibile ammontano complessivamente al circa il 49% dell'intera dotazione del PO; nello specifico agli OT 4 (20,48% del totale delle risorse), 5 (4,09% del totale delle risorse), 6 (14,4% del totale delle risorse) e 7 (9,74% del totale delle risorse). La consistente concentrazione di risorse sulla linea strategica crescita sostenibile, circa la metà delle risorse dell'intero programma, evidenziano come il PO Calabria è orientato a sostenere una crescita sostenibile in particolare a promuovere l'efficientamento energetico e la riduzione delle emissioni di CO2. Particolare attenzione viene rivolta all'ambiente sostenibile: difesa del suolo e valorizzazione degli asset naturali e culturali.

La strategia Europa 2020 della *crescita inclusiva* è orientata alla realizzazione di un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale, gli OT del PO Calabria che contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo sono gli OT 8 e OT 9 e le risorse complessive ammontano a circa il 17%.

L'analisi sopra riportata evidenzia una concentrazione delle risorse del Programma sull'obiettivo strategico della crescita sostenibile, con una quota pari a circa la metà della dotazione finanziaria complessiva, significativamente alla quota prevista mediamente per le regioni meno sviluppate dal quadro finanziario contenuto nell'Accordo di partenariato nazionale.

Per contro, risulta marcatamente più bassa, sempre in termini relativi, la quota di risorse destinate sia alla crescita intelligente (35% rispetto al 43% ascrivibile alle regioni meno sviluppate) e alla crescita inclusiva (16,8% rispetto al 20,5%).

3. Valutazione della coerenza degli obiettivi del programma con le sfide e i fabbisogni regionali, ricostruzione del quadro logico, coerenza dell'assegnazione delle risorse di bilancio con gli obiettivi del programma

Il Regolamento 1303/2013 “Disposizioni comuni” richiede, nell’ambito della valutazione ex ante la valutazione della congruenza con le sfide e fabbisogni del territorio, ovvero se tali sfide e fabbisogni siano coerentemente tradotti in obiettivi del programma operativo.

La valutazione della congruenza degli obiettivi di programma con i bisogni e le sfide regionali è stata effettuata attraverso un confronto delle singole priorità d’investimento, degli obiettivi specifici/risultati attesi e delle azioni incluse nella strategia del PO FESR FSE Calabria 2014-20 con gli elementi di analisi del contesto regionale.

Il quadro logico di ogni singolo asse è stato articolato partendo dai fabbisogni rilevabili dall’analisi di contesto e come tali fabbisogni sono stati interpretati dai singoli assi in priorità di investimento, risultati attesi/obiettivi specifici e azioni.

Nel seguito viene riportato il quadro logico per Asse in forma tabellare e a seguire un’analisi valutativa della ricostruzione della logica degli interventi, insieme alla valutazione della coerenza delle risorse

Asse Prioritario 1 - Promozione della Ricerca e dell’innovazione

In Calabria i le attività di ricerca e sviluppo sono estremamente ridotte.

L’incidenza della spesa totale per R&S sul PIL della Calabria era attorno allo 0,5% (in termini assoluti pari a poco meno di 165 meuro) nel 2012, dato più recente disponibile, che costituisce il livello più basso assieme al Molise nel panorama nazionale, rispetto all’1,3% medio italiano e allo 0,9% ascrivibile alle Regioni meno sviluppate della programmazione 2014-2020.

All’interno di questo dato, la componente di spesa delle imprese (pubbliche e private) è particolarmente ridotta, pari allo 0,02% del PIL regionale (3,7 meuro), a fronte dello 0,7% medio nazionale e dello 0,3% delle regioni meno sviluppate.

La debole domanda di R&S si riflette in un limitato impiego di ricercatori pari in Calabria a 1 ogni mille abitanti, (anche in questo caso si tratta del dato più basso del Paese) contro i 4 dell’Italia, mentre misurato in termini di percentuale sul totale addetti per la Calabria si raggiunge appena lo 0,04% (in termini assoluti 125 ricercatori occupati nelle imprese) rispetto allo 0,3% nazionale.

Parimenti, anche l’output del sistema, misurato in termini di brevetti presentati all’EPO, si presenta molto contenuto: per la Calabria appena 4,2 brevetti per milione di abitanti, rispetto ai 62,2 medi italiani al 2011.

Anche l’attività di innovazione delle imprese regionali, oltre a quella di R&S, è particolarmente debole a causa della rilevante difficoltà del mondo produttivo di collaborare fattivamente con il sistema di offerta dell’innovazione oltre che per la difficoltà di esprimere una domanda precisa di servizi

soprattutto per quanto riguarda l'individuazione di soluzioni concrete per un'ampia scala di esigenze di innovazione.

Sul versante dell'innovazione, nel 2012 il 20% delle imprese (427 in totale) ha introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e/o processo) a fronte del 33,5% del dato nazionale. Il tasso di innovazione del sistema produttivo calabrese era nel 2012, pari ad appena il 20,3%, distante non solo dal 33,5% medio italiano, ma anche dal 25% delle regioni meno sviluppate.

Uno dei principali punti di debolezza del sistema della ricerca e innovazione regionale è costituito dalla scarsa attitudine delle imprese regionali a collaborare con soggetti esterni per svolgere attività di sviluppo. In tal senso, le informazioni statistiche indicano che solo il 44% delle Imprese che hanno svolto attività di R&S lo hanno fatto in collaborazione con soggetti esterni, un livello largamente inferiore a quello di tutte regioni meno sviluppate.

Un ulteriore aspetto critico del sistema produttivo regionale è rappresentato dalla bassa specializzazione nei settori ad alta intensità di conoscenza. In questo ambito infatti la Regione mostra una quota di occupati high-tech (sia nel settore manifatturiero che dei servizi) pari a 1,1%, corrispondente a quasi un terzo del valore medio italiano e circa la metà di quello ascrivibile alle regioni meno sviluppate.

In questo quadro, connotato da numerosi fattori di debolezza, si rilevano anche elementi positivi da valorizzare. Va infatti sottolineata la presenza in Calabria di importanti infrastrutture di ricerca pubbliche e altri attori della ricerca (numerosi nati con il sostegno della programmazione 2007-2013) tra i quali si distinguono tre Atenei, con una qualificata offerta didattica ad indirizzo scientifico, distretti tecnologici, poli di innovazione e molti laboratori pubblico/privati.

Di rilievo è inoltre il numero di laureati tecnico-scientifici pari a 10,3 ogni mille abitanti tra i 20 e i 29 anni che, sia pure meno elevato della media nazionale, si colloca sopra il valore delle regioni meridionali (9 per mille).

Infine, si evidenzia come significativo elemento da rafforzare e valorizzare, la elevata natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza con un tasso pari al 10,7% sul totale delle imprese nate (il livello più elevato nella graduatoria delle regioni italiane, a fronte di una media nazionale che raggiunge l'8,7%).

Bisogni	Priorità di investimento	Obiettivi specifici/ Risultati attesi	Risorse Obiettivo (M€) [% FESR]	Azioni	Risorse Azione (M€) [% Asse]
Incrementare sensibilmente le attività di Ricerca e Sviluppo, attualmente molto ridotte.	1a) Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo	1.5 Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I	38.9 [1.9%]	Azione 1.5.1 Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali	38.9 [18.9%]
	1b) Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	61.2 [3.0%]	Azione 1.1.2 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese	18.4 [8.9%]
				Azione 1.1.4 – Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	30.6 [14.9%]

<p>Irrrobustire e rendere più efficace il collegamento tra istituzioni della ricerca e sistema produttivo.</p> <p>Aumentare la ridotta domanda di servizi avanzati da parte delle PMI locali</p> <p>Incrementare la debole capacità di innovazione del sistema produttivo regionale</p> <p>Potenziare e valorizzare l'articolato e ancora frammentato sistema regionale delle infrastrutture per la ricerca.</p> <p>Aumentare il grado di apertura della sistema regionale e connessione alle reti nazionali e internazionali</p> <p>Valorizzare il capitale umano qualificato, inserendolo nelle aziende quale fattore di competitività e di stimolo della domanda di innovazione.</p>				Azione 1.1.5 Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce di prodotti e di dimostrazione su larga scala	12.2 [5.9%]		
				1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale	49.0 [2.4%]	Azione 1.2.1 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti	4.9 [2.4%]
						Azione 1.2.2 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3	44.1 [1.4%]
				1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	20.4 [1.0%]	Azione 1.3.1 Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione	8.2 [3.9%]
						Azione 1.3.3 Interventi a supporto delle imprese operanti nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico	8.0 [3.9%]
1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	40.8 [2.0%]	Azione 1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente	40.8 [19.8%]				

In generale, le politiche programmate all'interno dell'Asse presentano una buona coerenza con le principali criticità del sistema della ricerca e innovazione sopra evidenziate e una chiara logica interna tra obiettivi e azioni prescelti.

Nel dettaglio, con riferimento alla priorità di investimento 1a ed in particolare attraverso l'azione 1.5.1, si intende favorire la crescita dimensionale e qualitativa delle infrastrutture di ricerca e per il trasferimento tecnologico, incentivando in primo luogo forme di cooperazione e realizzando nuove infrastrutture di ricerca solo in presenza di un fabbisogno effettivamente rilevato. In tal modo si risponde coerentemente e correttamente, attraverso principi selettivi condivisibili, ad una esigenza di favorire forme di collaborazione tra imprese e enti di ricerca e di migliorare il livello qualitativo delle infrastrutture per inserirle in reti nazionali e internazionali.

In relazione alla priorità 1b, attraverso le azioni dell'OS 1.1, il Programma mira a attivare un sistema di aiuti all'acquisizione di servizi qualificati per l'innovazione che sia in grado di stimolare la domanda di innovazione anche da parte di micro e piccole imprese, attraverso un più pervasivo coinvolgimento del sistema di offerta dell'innovazione, e di fornire soluzioni concrete per un'ampia scala di esigenze di innovazione garantendo la validazione dei risultati della ricerca e la loro industrializzazione.

Oltre a questo, si intende dare un supporto allo stimolo della capacità delle piccole imprese regionali di assorbire nuova conoscenza attraverso l'impiego di capitale umano qualificato (ricercatori, tecnici specializzati, ecc.), come premessa per l'incremento dell'attività di innovazione.

Le azioni dell'OS1.2, rivolte ad un sostanziale rafforzamento del sistema innovativo, puntano a promuovere e facilitare la partecipazione delle imprese, degli intermediari dell'innovazione e degli Organismi di Ricerca a reti e cluster nazionali ed europei, per elevare l'apertura del sistema regionale dell'innovazione. Attraverso il finanziamento di progetti di ricerca complessi si persegue l'irrobustimento dell'approccio collaborativo tra le componenti del sistema e il potenziamento della capacità di ricerca e innovazione.

Con le azioni dell'OS1.3, si punta ad aumentare le attività di ricerca privata attraverso la domanda pubblica che rappresenta per la Calabria un consistente potenziale. Si intende inoltre favorire il posizionamento strategico del sistema imprenditoriale regionale in domini chiave oltre che potenziare l'offerta di servizi avanzati per facilitare l'accesso all'innovazione. Il Programma intende inoltre promuovere e sperimentare modalità innovative di avvio di processi di ricerca e sviluppo finalizzati alla individuazione di nuovi prodotti e/o servizi (azione 1.3.2), in particolare nell'ambito dei beni e dei servizi collettivi.

Con l'azione dell'OS 1.4, si affronta uno dei principali punti di debolezza del sistema produttivo regionale, rappresentato dalla bassa specializzazione nei settori ad alta intensità di conoscenza. Si intende favorire ulteriormente la nascita di imprese innovative per ampliarne la base esistente anche attraverso la creazione di un ambiente favorevole.

Come si evince da quanto sopra sinteticamente descritto, l'ampio spettro di azioni programmate, in svariati casi in complementarietà con altri strumenti (es. PON) affrontano coerentemente le molteplici e gravi criticità che connotano il sistema della ricerca e dell'innovazione regionale.

Le risorse finanziarie destinate all'Asse I ammontano a 210 meuro (pari a 10,3% del FESR). La distribuzione tra obiettivo appare coerente con la dimensione delle sfide e delle potenzialità.

Asse Prioritario 2 – ‘Sviluppo dell’Agenda digitale’

L’asse Prioritario 2 è finalizzata al raggiungimento delle previsioni fissate dall’Agenda Digitale nazionale, ed a contribuire attraverso le diffusioni delle tecnologie ICT al miglioramento della qualità della vita dei cittadini ed al rafforzamento dei livelli di competitività del territorio regionale calabrese.

L’analisi del contesto regionale pone in evidenza i significativi divari esistenti e persistenti tra il contesto regionale calabrese e quello medio europeo, rispetto al quale la posizione italiana risulta anch'essa spesso in consistente ritardo di sviluppo. In questo quadro, la bassa domanda di servizi basati sulle TIC risulta essere un fattore particolarmente critico per la Calabria malgrado, negli ultimi anni, si siano registrati segnali di miglioramento.

Nella UE-27 il 72,5% delle famiglie possiede una connessione a banda larga, in Italia questa percentuale si attesta al 64% mentre in Calabria si scende al 54,2% delle famiglie. Divari meno consistenti si osservano per quanto riguarda la diffusione della banda larga nelle imprese, in cui la Calabria, con una quota pari a 94,1% ha registrato un significativo incremento che ha consentito di colmare la distanza rispetto alla media delle regioni obiettivo convergenza e di raggiungere la media nazionale. Con riferimento alla disponibilità del collegamento ad internet a banda larga per le PA, il dato regionale, pari al 94,7%, risulta pienamente positivo ed in linea con la media nazionale pari al 93,6%. Da sottolineare che a causa delle caratteristiche territoriali, la copertura della rete infrastrutturale della banda larga in Calabria si presenta con molte aree interne non coperte, a causa di un sostanziale “fallimento del mercato”. La copertura regionale a 100 Mbps è pari allo zero, dato che non costituisce una singolarità in raffronto ad valore medio nazionale di copertura a 100Mbps pari all’2,71% (ISTAT, 2013) ed appannaggio delle sole grandi aree metropolitane.

Il contesto regionale ha dei punti di forza rappresentati dagli interventi già attivati dall’Amministrazione regionale, coerentemente con la strategia nazionale, che prevedono sia il “Modello Incentivo” L’intervento si concluderà entro il 2015 e prevede una copertura di 223 comuni, che il “Modello Intervento diretto” con la realizzazione dell’infrastruttura ottica (cavidotti e reti in fibra ottica) in 182 comuni. A seguito di tali progetti, infatti, la Regione Calabria si trova nella condizione di vedere, già in attuazione il completamento dell’estensione della BUL a 30 Mbps in tutti i comuni (405 su 409) a fallimento di mercato. Coerentemente la strategia di aumento della banda a 100 Mbps, che prevede, prioritariamente, il collegamento di 915 sedi PAC/PA (PAL, scuola, sanità, forze di polizia).

L’ambito della digitalizzazione dei processi amministrativi e la diffusione di servizi digitali della PA conferma il ritardo della Calabria rispetto al contesto italiano. Gli indicatori danno solo il 14% dei Comuni Calabresi con servizi pienamente interattivi rispetto ad una media nazionale pari al 18,9%. I cittadini che utilizzano il fascicolo sanitario elettronico è pari all’1,8% che risulta significativamente inferiore al 7,6% del panorama nazionale, pur se meno distante dai valori delle altre regioni del Sud Italia pari a 3,5% (ISTAT 2014).

In netta crescita è il grado di utilizzo di internet nelle famiglie che si attesta al 46,2%, la media nazionale è del 55,5% (Istat 2014, Grado di utilizzo di Internet nelle famiglie negli ultimi 3 mesi), tuttavia molto distante dal target del 75% della popolazione che accede abitualmente a internet, fissato dall’agenda digitale europea per il 2015. È presente, tuttavia, un dato superiore alla media nazionale riguardante la partecipazione dei cittadini attraverso il web a attività politiche e sociali pari al 25% contro il 20,5% della media nazionale. Per le imprese, il grado di utilizzo di internet è pari al 28,9%, inferiore ad una media nazionale del 38,9%, e la diffusione dei siti web è del 48,5%, molto inferiore alla media nazionale del 69,2%.

È da segnalare in costante crescita, dal 2007 al 2012, la numerosità del personale dei Comuni che ha seguito corsi di formazione sulle tecnologie ICT, per i quali, in Calabria, si è registrata una crescita che ha portato il valore al 9,7%, rispetto ad un valore di 6,3% della media nazionale.

L'analisi del contesto restituisce un quadro che evidenzia un sostanziale recupero per ciò che riguarda gli obiettivi legati all'infrastrutturazione ed all'accessibilità delle reti a banda larga, pienamente in linea con gli obiettivi dell'agenda digitale europea al 2020, a ciò fa da contraltare un contesto di digital divide per la disponibilità di servizi digitali e sulla diffusione dell'utilizzo delle tecnologie ICT da parte di cittadini ed imprese che, pur se in netto miglioramento, permane un elemento di evidente criticità. In tale ottica, il rafforzamento deve essere mirato a creare le condizioni ottimali di accesso e, contestualmente, favorire l'aumento della domanda di fruizione delle tecnologie e servizi digitali per i cittadini, le PA e le imprese.

Asse Prioritario 2 – Ricostruzione del quadro logico

BISOGNI	PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	OBIETTIVI SPECIFICI/ RISULTATI ATTESI	RISORSE OBIETTIVO (M€) [% FESR]	AZIONI	RISORSE AZIONE (M€) [% SU ASSE]
Diffusione della banda larga sul territorio regionale e pieno accesso ai servizi disponibili online, perseguendo gli obiettivi dell'agenda digitale europea 2020	2.a) Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale	2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea	120.4 [5.9%]	Azione 2.1.1 Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria	120.4 [79.7 %]
Miglioramento dei processi amministrativi ed aumento dell'offerta e della diffusione dei servizi digitali della Pubblica Amministrazione nei confronti dei cittadini e delle imprese	2.c) Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	20.4 [1.0%]	Azione 2.2.1 Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività.	9.2 [6.0%]
				Azione 2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4).	11.2 [7.4%]
Riduzione del gap presente per i cittadini e le imprese nell'uso dei Servizi online, sostegno dell'inclusione sociale e della partecipazione in rete, e favorire lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills),	2.b) Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC	2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	10.2 [0.5%]	Azione 2.3.1 Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali.	10.2 [6%]

Il POR individua attraverso l'Asse 2 una serie coerente di attività, per l'attuazione di iniziative mirate a soddisfare i bisogni presenti. In particolare la necessità di garantire una infrastrutturazione in banda ultra larga per colmare il gap rispetto agli obiettivi di Europa 2020, il programma prevede l'attuazione

di un grande progetto strategico per la banda Ultra Larga e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione ad almeno 30 Mbps, accelerando l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne. La dotazione finanziaria dell'Azione 2.1.1 è importante e assorbe l'80 % delle risorse dell'Asse, caratterizzando un impegno pieno nel soddisfacimento del bisogno di infrastruttura a banda larga sul territorio regionale nel ciclo di programmazione 2014-20.

Per quanto riguarda la riduzione del gap dei cittadini e delle imprese sull'uso dei servizi online, inclusione sociale e partecipazione in rete, si intende sviluppare soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government). Per il raggiungimento degli obiettivi, è valutata molto importante l'attivazione dei centri per la riduzione del digital divide che si ritiene possano svolgere un ruolo di forte contrasto all'esclusione della fascia di popolazione meno ricettiva al cambiamento e più a rischio di e-esclusione.

Infine, per migliorare la digitalizzazione dei processi amministrativi e l'offerta e la diffusione dei servizi digitali della Pubblica Amministrazione nei confronti dei cittadini e le imprese, il programma esprime la volontà di pervenire a un deciso miglioramento dell'efficienza di funzionamento dei processi amministrativi e della capacità di erogare servizi efficaci nelle amministrazioni pubbliche della Regione Calabria. Per l'incremento di offerta di servizi digitali, il POR individua degli ambiti prioritari oggetto di intervento nella Sanità, in particolare nel completamento del Fascicolo Sanitario Elettronico, e nei processi di dematerializzazione dei processi amministrativi delle PAL. Tale scelta appare coerente con i divari precedentemente evidenziati e che possano svolgere un ruolo guida per l'attivazione di ulteriori servizi, atteso che la pubblica amministrazione, specialmente nel contesto calabrese, riveste un ruolo preminente nella domanda di soluzioni in ambito ICT. La governance regionale delle tematiche afferenti l'Agenda Digitale, sulla base delle lezioni apprese dalle precedenti programmazioni, potrebbe confermarsi come uno dei principali ostacoli per l'efficace attuazione degli interventi. In tale ottica è essenziale garantire la complementarietà in fase attuativa, prevista dal programma, tra Asse 2 e gli assi destinati al rafforzamento delle competenze. In particolare, per i risultati e le aree d'intervento trattate dall'Asse 2, è ritenuta rilevante la sinergia con l'Asse 13 Capacità Istituzionale.

Complessivamente, le risorse finanziarie assegnate all'Asse 2 ammontano complessivamente a 150 Meuro (circa il 6% delle risorse totali delle risorse FESR), e sono ripartite per singolo obiettivo, con una decisa prevalenza per la priorità di investimento 2.a *'diffusione della banda larga'*. Tale scelta appare adeguata ai target relativi fissati dal programma operativo. Le risorse destinate dall'Asse 2 per le altre priorità 2.b e 2.c, appaiono coerenti con gli interventi indicati come prioritari, ed i risultati previsti potranno beneficiare delle opportune sinergie con interventi complementari presenti in altri Assi (es. OT1, OT3) e rivolti all'attuazione della Smart Specialization Strategy.

Sulla base delle le risorse appostate dal Programma e della presenza di risorse aggiuntive provenienti dai Programmi nazionali che insistono sugli stessi Obiettivi Specifici, si ritiene che l'Asse possa contribuire utilmente ai target fissati dall'Agenda Digitale Italiana e di quella Europea, e produrre un sostanzialmente innalzamento del livello di accesso e di diffusione delle tecnologie e dei servizi ICT nella società calabrese.

Asse Prioritario 3 – ‘Competitività dei sistemi produttivi’

Secondo i dati più recenti disponibili, tratti ad es. dalla pubblicazione della Banca d'Italia (Economia della Calabria n.18-giugno 2015), sulle principali grandezze del sistema economico regionale, ed in particolare sulle variazioni della ricchezza prodotta a livello settoriale, del credito, della demografia imprenditoriale e degli scambi con l'estero, si rileva, soprattutto nella prima parte del 2014, la prosecuzione della fase negativa dell'economia regionale caratterizzata dalla debolezza della domanda e dalla limitata propensione a investire delle imprese.

Tuttavia, nella seconda parte del 2014 si registra un'attenuazione della prolungata flessione dell'attività economica in Calabria, e si rilevano i primi, timidi, segnali di attenuazione della crisi: il prodotto regionale in termini reali è diminuito dell'1,8 per cento, meno dell'anno precedente. Il calo complessivo rispetto al 2007 si è attestato, tuttavia a 15,5 punti percentuali.

Nonostante i segnali di stabilizzazione che si sono registrati nella seconda parte dell'anno, permane un elevato grado di incertezza sulle prospettive e sui tempi di recupero dell'economia.

L'analisi dei bilanci delle società di capitali con sede in regione censite negli archivi di Cerved Group, mostra la debolezza della condizione economica e finanziaria delle imprese nel 2013 (ultimo anno di disponibilità dei bilanci). La redditività operativa, misurata dal rapporto tra margine operativo lordo e attivo, è rimasta sui livelli minimi registrati nel 2012. Il rendimento del capitale proprio (ROE) si è mantenuto su valori ampiamente negativi. L'incidenza degli oneri finanziari sul margine operativo lordo è leggermente scesa dopo il picco registrato nel 2012.

Il rapporto tra i debiti finanziari e la somma dei debiti finanziari e del patrimonio netto (*leverage*) è rimasto stabile intorno al 60 per cento. Il peggioramento delle vendite ha tuttavia ancora accresciuto il rapporto tra debiti finanziari e fatturato, soprattutto nel settore edile.

Fra i segnali positivi di carattere generale vi sono sia l'aumento delle imprese iscritte sia la diminuzione delle imprese cessate (rispetto al 2013), che portano ad un saldo complessivo delle imprese attive a fine periodo 2014 pari a 124.665 imprese extraagricole.

L'industria

Nel 2014 il valore aggiunto nell'industria in senso stretto in Calabria è diminuito del 2,6 per cento (-3,7 per cento nel Mezzogiorno).

I risultati dell'*Indagine sulle imprese industriali* svolta dalla Banca d'Italia evidenziano un dato in miglioramento rispetto all'anno precedente: il saldo tra la percentuale di imprese con almeno 20 addetti che hanno segnalato un aumento del fatturato e quella di imprese che hanno registrato un calo è stato prossimo allo zero. Il fatturato è stato sostenuto dal contributo positivo del comparto delle *utilities*, a fronte di un ulteriore calo per l'industria manifatturiera.

Per il 2015, le aspettative sull'andamento del fatturato presentano un saldo leggermente positivo, tuttavia gli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata, le difficoltà finanziarie delle imprese e l'incertezza della domanda continuano a frenare la ripartenza degli investimenti e dell'occupazione.

Per lo specifico settore è proseguita l'uscita di operatori dal mercato: il saldo tra iscrizioni e cessazioni, in rapporto alle imprese industriali attive a inizio anno, si è attestato al -2,3 per cento.

Per quanto riguarda il settore delle costruzioni, il quadro congiunturale è rimasto negativo subendo nel 2014 un nuovo calo (-6,3%), nonostante i significativi investimenti pubblici realizzati in questi anni, concentrati però principalmente sui lavori di ammodernamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria. Si è registrata una nuova riduzione del numero anche di queste imprese operanti nel settore:

il saldo tra iscrizioni e cessazioni è stato pari al -2,0 per cento del totale delle imprese attive all'inizio dell'anno.

Nel comparto delle opere pubbliche, secondo i dati di CRESME, un impulso espansivo potrebbe provenire dalla ripresa dei bandi per opere da realizzare in Calabria, il cui importo complessivo è più che raddoppiato nel 2014.

L'attività del settore delle costruzioni ha continuato a risentire negativamente anche dell'andamento delle transazioni di immobili.

I servizi

Il valore aggiunto dei servizi si è ridotto anche nel 2014 (-1,3 per cento). Con riferimento ai soli servizi privati non finanziari, l'indagine della Banca d'Italia su un campione di imprese con almeno 20 addetti indica che l'andamento del fatturato, per quanto ancora negativo, è migliorato rispetto all'anno precedente.

Dal punto di vista strutturale, nel 2014 il saldo tra iscrizioni e cessazioni, in rapporto alle imprese dei servizi attive a inizio anno, si è attestato al -0,9 per cento. Tra le nuove iscritte si segnalano 52 start-up innovative che hanno aderito all'apposita sezione del registro delle imprese. Secondo dati aggiornati ad aprile 2015, le start-up innovative in Calabria sono complessivamente 94; di queste, 81 sono imprese di servizi.

Con riferimento alle sole imprese operanti nel settore del commercio, nel 2014, i consumi finali delle famiglie avrebbero ristagnato rispetto all'anno precedente (-0,2 per cento; -4,5 nel 2013). Nel segmento dei beni durevoli si è registrato un ulteriore lieve calo della spesa (-0,9 per cento), a fronte dei primi segnali di ripresa osservati nel resto del Paese.

L'artigianato

Secondo i dati Unioncamere, nel 2013 le imprese artigiane attive ubicate in Calabria ammontano complessivamente a 34.610 unità, corrispondenti al 22,38% del totale, rispetto ad un'incidenza del 27,5% rilevata a livello nazionale. L'84,7% delle imprese artigiane è costituito da ditte individuali rispetto ad una media nazionale dello 78,3%. Unioncamere rileva come il settore dell'artigianato stia soffrendo molto negli ultimi anni con un numero complessivo di imprese in calo, anche se la situazione dei primi mesi del 2014 sembrano mostrare un miglioramento relativamente all'aumento della produzione e del fatturato.

Gli scambi con l'estero

Nel 2014 il valore a prezzi correnti delle esportazioni di merci della regione è diminuito dell'8,1 per cento rispetto all'anno precedente. Dal 2007 la flessione è stata complessivamente pari al 24,8 per cento, mentre le esportazioni a livello nazionale hanno recuperato e superato i livelli pre-crisi.

Il calo ha riguardato sia le vendite verso l'UE sia quelle verso gli altri paesi (rispettivamente -1,0 e -12,9 per cento). La contrazione ha riguardato soprattutto il settore metallurgico, dovuta alle minori esportazioni di metalli preziosi.

Tra i principali settori di specializzazione, l'export dell'industria alimentare è diminuito, in controtendenza con quanto registrato negli anni precedenti; sono invece cresciute le esportazioni di prodotti chimici.

Anche le importazioni hanno registrato una riduzione degli scambi in valore (-1,7 per cento), per effetto del calo nell'acquisto di merci dai paesi UE.

Il credito alle imprese

Nel 2014 si è accentuata la flessione dei finanziamenti alle imprese (-3,0 per cento).

In particolare si rileva un peggioramento per i prestiti alle aziende di dimensioni medie e grandi (-3,6 per cento), mentre la flessione si è attenuata per le piccole imprese (-1,8 per cento). In base a dati preliminari, la contrazione del credito al settore privato non finanziario è continuata nel primo trimestre del 2015, seppure a un ritmo inferiore (-1,3 per cento).

L'andamento dei prestiti bancari ha continuato a risentire della debolezza della domanda delle imprese. Dal lato dell'offerta permangono condizioni di accesso al credito ancora improntate alla cautela, pur in presenza di timidi segnali di distensione.

Tutti i principali settori di attività economica sono stati caratterizzati da un'attenuazione del calo dei prestiti rispetto al 2013.

Nel corso del 2014 i tassi di interesse a breve termine praticati alle imprese calabresi, dopo l'aumento a inizio anno, si sono progressivamente ridotti. Il costo del credito per le imprese calabresi permane su livelli superiori rispetto alla media nazionale.

In merito alla qualità del credito, nella media dell'intero 2014 per la clientela residente in regione, il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti vivi a inizio periodo è stato del 4,3 per cento, sui livelli del precedente anno.

La rischiosità dei prestiti al settore produttivo calabrese continua a crescere: il tasso di ingresso in sofferenza è aumentato al 7,3 per cento (6,7 per cento nel 2013), attestandosi su valori più elevati per le imprese del manifatturiero e delle costruzioni (11,3 e 9,1 per cento, rispettivamente). Nel raffronto con la media italiana, le imprese calabresi continuano a essere caratterizzate da una peggiore qualità del credito.

Per il sistema delle garanzie, alle iniziative di contribuzione diretta ai confidi, per come rilevato dai dati di Unioncamere, si aggiungono quelle indirizzate alla costituzione di Fondi di cogaranzia e controgaranzia, come strumenti finanziari in cui vengono stanziati risorse a sostegno dell'attività dei confidi, che confluiscono in appositi fondi gestiti da altri soggetti (es. confidi di secondo livello, finanziarie regionali).

Da fonte Banca d'Italia, la regione continua a caratterizzarsi per un'incidenza delle garanzie superiore alla media nazionale (di quasi 8 punti percentuali), in conseguenza del maggior peso delle garanzie personali (49,0 per cento a fine 2014; 35,1 in Italia). Una forma di sostegno pubblico al credito deriva dagli stanziamenti del Fondo di garanzia per le PMI, istituito dalla legge n. 662 del 1996, e attualmente gestito dal Mediocredito Centrale. L'impresa può accedere alla garanzia diretta tramite la banca che eroga il prestito; in alternativa, si può rivolgere a un confido che garantisce l'operazione in prima istanza e richiede la controgaranzia al Fondo.

In base ai dati della Centrale dei rischi (CR), in Calabria l'incidenza delle garanzie dirette concesse dal Fondo sulle garanzie personali ha registrato a fine 2014 circa il 60 per cento delle garanzie pubbliche e collettive, una quota più elevata rispetto a quella nazionale (cfr. *L'economia della Calabria*, Banca d'Italia, giugno 2014).

Alla fine del 2014 le imprese che avevano attiva almeno una garanzia diretta con il Fondo erano circa 2.500, l'11 per cento del campione presente negli archivi della CR. Il 56,8 per cento di esse aveva meno di 20 addetti, contando tuttavia per poco più di un quarto del valore delle garanzie in essere. Circa il 58 per cento operava nel settore dei servizi e quasi la metà aveva sede nella provincia di Cosenza. In base ai dati diffusi dal Mediocredito Centrale, nel corso del 2014 in Calabria sono state rilasciate dal Fondo 1.206 garanzie (dirette o tramite controgaranzia), per un valore complessivo di 91,3 milioni.

L'impresa a contenuto sociale

Il peso nella regione delle Imprese e istituzioni che svolgono attività a contenuto sociale era nel 2011 ancora limitato (4,6%) rispetto alla media regionale (6%) ma in linea con la situazione nelle regioni del

Mezzogiorno (4,4%). I dati del Censimento Istat 2011 confermano tale dinamismo, rispetto ad altri settori dell'economia regionale, indicando una dato totale delle organizzazioni no profit attive in Calabria pari a 7.963 con un aumento rispetto al 2001 pari al 22,9%. Le unità lavorative delle imprese che svolgono attività a contenuto sociale sono pari a 9.034 unità in regione (Fonte banca dati DPS- Dati Istat).

Il turismo

Secondo i dati del Sistema informativo turistico della Regione Calabria, e per come riportato dal Rapporto della Banca d'Italia del 2014, le presenze presso gli esercizi ricettivi nel 2014 sono diminuite del 3,0 per cento, proseguendo la tendenza negativa in atto dal 2012. La flessione ha riguardato anche la componente straniera (-2,7 per cento), dopo la fase di crescita che aveva caratterizzato gli ultimi anni. Secondo l'indagine sul turismo internazionale della Banca d'Italia, la spesa per vacanze dei viaggiatori stranieri in regione nel 2014 sarebbe diminuita del 13,3 per cento, a fronte dell'aumento registrato nel Mezzogiorno e in Italia (rispettivamente 12,5 e 5,3 per cento).

Secondo i conti territoriali dell'Istat, nel 2012 il comparto alberghiero e della ristorazione rappresentava in Calabria circa il 3 per cento del valore aggiunto e il 5 per cento degli occupati, valori lievemente inferiori rispetto al Mezzogiorno e alla media italiana.

Per la domanda turistica, secondo i dati Istat, nel 2013 le presenze per 100 abitanti in Calabria erano pari a 409, un valore superiore a quello del Mezzogiorno, ma inferiore a quello nazionale (rispettivamente pari a 357 e 631). Tra il 2007 e il 2013 le presenze sono diminuite dell'8,3 per cento, a fronte di una riduzione meno accentuata nel Mezzogiorno e di una sostanziale stabilità a livello nazionale. Il calo è ascrivibile alla componente italiana (-11,8 per cento; -9,9 il dato nazionale), solo in parte compensato dall'aumento di quella straniera (7,9 per cento, a fronte del 13,0 per cento in Italia). La quota dei turisti stranieri continua, tuttavia, a permanere su livelli significativamente inferiori alla media nazionale (20,8 per cento nel 2013; 49,0 in Italia). I dati del Sistema informativo turistico della Regione Calabria (SIT) consentono di individuare i Sistemi locali del lavoro (SLL) maggiormente interessati dai flussi turistici.

In merito all'offerta ricettiva, sempre secondo i dati Istat, nel 2013 il tasso di ricettività, dato dal numero di posti letto per 100 abitanti, in Calabria pari a 9,6, un valore superiore al resto del Paese. Anche la dimensione media delle strutture ricettive, con 65 posti letto per esercizio, risultava maggiore di quella del Mezzogiorno e dell'Italia.

Tra il 2007 e il 2013 la ricettività turistica in termini di posti letto è complessivamente diminuita del 3,6 per cento e tale dinamica è stata determinata esclusivamente dal calo dei posti letto negli esercizi extra-alberghieri. Il numero degli esercizi è invece aumentato del 75,7 per cento: vi ha contribuito il notevole incremento di agriturismi e di bed & breakfast. L'indice di utilizzazione lorda, calcolato come rapporto tra le presenze e il numero di posti letto, era pari nel 2013 a 42,6 (rispettivamente 62,2 e 79,7 nel Mezzogiorno e in Italia); ciò dipende anche dall'elevata stagionalità dei flussi turistici che comporta la chiusura di molti esercizi per diversi mesi dell'anno.

In base ai dati del SIT, nel 2013 i primi cinque Sistemi Locali del Lavoro (SLL) per posti letto, ubicati nelle zone costiere, detenevano circa il 42 per cento del totale regionale. Rispetto al 2007 è però aumentato il numero di posti letto situati nell'entroterra, fenomeno legato allo sviluppo di forme alternative di turismo rispetto a quello balneare.

Le aree produttive

La situazione delle aree produttive regionali è stata disciplinata dalla legge regionale 16 maggio 2013, n. 24 che prevede l'istituzione del "Consorzio regionale per lo sviluppo delle attività produttive" – CORAP" per la riorganizzazione e l'accorpamento dei cinque Consorzi per lo sviluppo industriale regionali. Le aree dei Consorzi, di livello provinciale, insieme alla presenza di altre aree PIP diffuse su tutto il territorio, anche al di fuori delle aree insediative principali, rilevano alcune limitazioni

infrastrutturali e di servizio per la migliore localizzazione e operatività delle aziende richiedenti, che indirizza verso l'investimento in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA). In queste aree la presenza concentrata di aziende e di manodopera consente di definire un programma di gestione unitaria ed integrata delle infrastrutture e dei servizi utili a garantire gli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo socioeconomico locale e ad aumentare la competitività delle imprese insediate, nel rispetto dell'ambiente e della sostenibilità, aumentandone le potenzialità. La Calabria rientra tra le otto regioni che hanno provveduto a dotarsi di normative o atti riportanti indicazioni specifiche in materia di APEA.

Il modello di APEA abbandona l'approccio basato sull'abbattimento dell'inquinamento a fine ciclo, e lo sostituisce con il principio di prevenzione, eliminando, per quanto possibile, i fattori inquinanti dal ciclo produttivo stesso. In Calabria risultano 83 Aree Industriali e Commerciali (AIC), il 18,48% rispetto al sud (cfr: Studio sull'applicazione delle APEA e linee guida su APEA-EcoAP nelle Regioni Convergenza e nelle altre Regioni elaborati nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Governance e Azioni di Sistema" FSE 2007-2013 – APEA Ottobre 2012).

I contratti di rete

Secondo i dati del Rapporto Svimez, recentemente, si è assistito ad una forte crescita dei «Contratti di rete tra imprese», una forma aggregativa cosiddetta non onerosa quanto le altre forme riconosciute, in quanto lascia alle singole imprese ampi margini di autonomia. Più flessibili e, soprattutto, non condizionata da vincoli di prossimità territoriale, le reti rispondono maggiormente alla necessità del Sud di sviluppare una logica di «filiera produttiva». A differenza dei distretti, infatti, il tipo di aggregazione espressa dalle reti può più facilmente radicarsi anche in presenza di forte dispersione e discontinuità del tessuto produttivo, caratteristiche tipiche dell'apparato produttivo del Mezzogiorno. In tal senso, il rafforzamento delle reti, si afferma sempre nel Rapporto, potrebbe contribuire a favorire nel Sud il completamento delle filiere attraverso l'infittimento della matrice produttiva e tecnologica in settori strategici, promuovendo indirettamente l'attivazione anche di opportuni servizi qualificati, in termini di ricerca e innovazione, formazione e logistica, e per tale verso, anche di attrazione di iniziative esterne all'area.

Nonostante la discontinuità della normativa fiscale a sostegno di tale forme di aggregazione di imprese, il numero dei contratti di rete è continuato a crescere ad un ritmo sostenuto: secondo i dati dell'archivio delle Camere di Commercio, alla data dell'1° luglio 2014 risultavano registrati ufficialmente 1.643 contratti, ai quali erano iscritte 8.095 imprese. Tra queste, si rileva una buona presenza delle imprese meridionali (1.880 le imprese pari al 23,2% del totale nazionale) ed in Calabria, alla stessa data, si registrano 128 imprese che hanno stipulato un contratto di rete, per un percentuale dell'1,6%.

L'Information and Communication Technology (ICT)

Da dati del Rapporto Unioncamere Calabria 2014 si rileva che molte piccole aziende ignorano ancora gli enormi vantaggi che l'utilizzo del computer può apportare alla propria attività d'impresa. Infatti, nel 2013, la Calabria, con il 94,2% di imprese che dispongono di un PC, presenta un riscontro inferiore sia nei confronti della media nazionale (98,2%) che di quella del Mezzogiorno (97%).

Inoltre, rispetto all'anno precedente, le imprese calabresi che utilizzano un PC sono diminuite di oltre il 5%, un dato in controtendenza rispetto ai valori medi nazionali che invece hanno fatto registrare una lieve crescita. Questa evidenza può essere spiegata con la crisi che ha colpito le attività del settore terziario regionale, notoriamente più inclini all'utilizzo della strumentazione informatica.

I siti internet rappresentano uno strumento sempre più indispensabile per le imprese non solo per avere visibilità o come strumento per attuare le proprie strategie comunicative, ma anche perché in molti casi si configurano sempre più come importanti canali commerciali, grazie alle possibilità offerte dall'e-commerce. Su questo fronte la Calabria risulta abbastanza allineata con i valori medi nazionali,

anche se è opportuno ricordare che le imprese italiane si trovano ancora in una situazione di svantaggio rispetto ai concorrenti europei.

Nel 2013 le imprese calabresi attive negli acquisti via web, o altri sistemi di interscambio dati tra sistemi informativi, hanno rappresentato quasi il 38% del totale (41,7% il riscontro nazionale) con un incremento di sette punti percentuali rispetto all'anno precedente, in linea con l'andamento medio italiano ma inferiore a quanto rilevato per l'area del Mezzogiorno (+12 punti percentuali).

Dal lato delle vendite *on line* le imprese calabresi si mostrano più attive rispetto a quelle delle altre regioni italiane sebbene, nel complesso, questa possibilità di vendita sia ancora poco sfruttata. Nel 2013 le imprese attive nelle vendite sul web hanno raggiunto la quota dell'8,7% (è pari a circa il 7,5% la media del Mezzogiorno e nazionale). Le imprese della regione che utilizzano il web per le vendite sono aumentate di circa il 3,5% rispetto al 2012, un dato superiore rispetto a quanto registrato nel resto del territorio nazionale.

Asse Prioritario 3 – Ricostruzione del quadro logico

Bisogni	Priorità di investimento	Obiettivi specifici/ Risultati attesi	Risorse Obiettivo (M€) [% FESR]	Azioni	Risorse Azione (M€) [% su ASSE]		
<p>Contrasto alla limitata propensione a investire delle imprese.</p> <p>Aumento del prodotto regionale.</p> <p>Attuazione di interventi che fronteggino l'incertezza e i tempi di recupero dell'economia.</p> <p>Aumento del valore aggiunto nell'industria in senso stretto e dei servizi.</p> <p>Riduzione degli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata.</p> <p>Superamento delle consistenti difficoltà finanziarie delle imprese.</p> <p>Rafforzamento della condizione economica e della strutturazione di bilancio delle imprese.</p> <p>Sostegno al rilevato dinamismo delle imprese a contenuto sociale.</p>	3.c) Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	38.8 [1.9%]	Azione 3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	17.4 [8.5%]		
				Azione 3.1.2 Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi	11.7 [5.0%]		
				Azione 3.1.3 Attrazione di investimenti mediante sostegno finanziario in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale	9.7 [4.7%]		
				3.7 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	29.5 [1.45%]	Azione 3.7.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato	17.7 [8.6%]
						Azione 3.7.2 Fornitura di servizi di supporto ed accompagnamento alla nascita e consolidamento di imprese sociali	7.4 [3.60%]
						Azione 3.7.3 Messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale	4.4 [2.1%]
<p>Infrastrutturazione e dotazione di servizi nelle aree di insediamento delle imprese (in una logica APEA).</p> <p>Diffusione delle forme di aggregazione di impresa (contratti di rete, filiere, cluster, ecc.).</p> <p>Riduzione della dipendenza dell'economia regionale dall'esterno ed aumento delle esportazioni sia verso la UE, sia verso gli altri Paesi.</p> <p>Per il turismo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumento e destagionalizzazione delle presenze, in particolare straniere turistiche 	3.b) Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	51.0 [2.5%]	Azione 3.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente.	20.4 [9.9%]		
				Azione 3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici	10.2 [5%]		
				Azione 3.3.3 Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche	10.2 [5%]		
				Azione 3.3.4 Sostegno alla competitività delle	10.2		

<ul style="list-style-type: none"> - Aumento della spesa per vacanze - Innalzamento dell'indice di utilizzazione lorda delle strutture ricettive, calcolato come rapporto tra le presenze e il numero di posti letto. 				imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategia ed organizzativa	[4.98%]
Sostegno al positivo segnale del 2014 di aumento delle imprese iscritte e diminuzione delle imprese cessate. Supporto alla diffusione di ICT nelle piccole aziende, anche ai fini dall' <i>e-commerce</i> .	3.a) Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi (RA 3.4)	12.3 [0,6%]	Azione 3.4.1 Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale	4.3 [2.1%]
				Azione 3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI	8.0 [3.9%]
Incremento e miglioramento dei finanziamenti alle imprese (di ogni dimensione) e delle relative condizioni di accesso al credito, specie se appartenenti a settori innovativi. Perseguimento della strategia di rafforzamento e concentrazione dei <i>players</i> del mercato finanziario regionale (a partire dai confidi regionali). Rafforzamento della condizione di equilibrio finanziario delle imprese, in particolare per gli aspetti di sottocapitalizzazione.	3.d) Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	33.5 [1.6%]	Azione 3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza	18.4 [9.00%]
				Azione 3.5.2 Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica	15.1 [7.4%]
				Azione 3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci	35.7 [17.4%]
				Azione 3.6.4 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, early stage	4.0 [1.9%]

La scelta dell'Asse 3, orientato alla riqualificazione del sistema produttivo, insieme all'Asse I e in linea con la S3, costituisce la componente essenziale per la "crescita intelligente", ed è funzionale alla crescita del sistema economico regionale, che ha subito negli ultimi anni una forte perdita di competitività.

La relativa dimensione finanziaria, pari ad un valore di 204.606.304 euro e al 10,03% del complessivo di Programma, giustifica la particolare attenzione data alla riqualificazione del sistema produttivo, orientando le scelte verso una diversificazione degli strumenti di intervento attraverso i quali sostenere la competitività delle PMI e del sistema economico più in generale, con potenziali positive ricadute in termini di occupazione e produttività. La dimensione finanziaria complessiva tiene conto della complessiva previsione di concessione di aiuti di stato per imprese appartenenti a diversi settori (industria, servizi, artigianato, turismo, cultura e creatività, sociale, ecc.) e della realizzazione di infrastrutture a sostegno dei sistemi produttivi.

La scelta dell'Asse 3 nel Programma corrisponde alle sfide e ai fabbisogni del territorio regionale in tema di miglioramento della struttura produttiva debole, di ridotte dimensioni, poco aperta all'esterno, e scarsamente incline ai processi di aggregazione e innovatività e degli altri fabbisogni rilevati e caratterizzanti la struttura imprenditoriale regionale.

In particolare c'è un considerevole investimento volto a favorire l'accesso al credito delle imprese e in generale le forme più innovative di ingegneria finanziaria.

In generale gli Obiettivi Specifici, Risultati Attesi e Azioni che il Programma persegue mostrano un buon livello di coerenza con i fabbisogni precedentemente segnalati.

Nel dettaglio, come mostrato in tabella, le Azioni programmate (3.1.1, 3.1.2, 3.1.3, 3.7.1, 3.7.2 e 3.7.3) nell'ambito della Priorità d'Investimento 3.c prevedono, da una parte il rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo e, dall'altra il sostegno alle attività economiche a contenuto sociale. Le imprese, con priorità per quelle appartenenti ai settori della S3, sono aiutate a investimenti innovativi in macchinari, impianti e attrezzature e servizi, alla riduzione degli impatti ambientali.

Viene sostenuta inoltre l'attrazione di imprese esterne in ottica di filiera con quelle già esistenti sul territorio regionale.

Pertanto le Azioni sono correlate con i fabbisogni in precedenza analizzati e funzionali al raggiungimento dell'Obiettivo specifico di rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo (3.1). Le Azioni corrispondono, fra l'altro, alla necessità di fronteggiare le difficoltà delle imprese in termini di produttività, valore aggiunto e scarsa innovatività.

Le Azioni 3.7.1, 3.7.2 e 3.7.3, invece, sono, invece introdotte per cogliere il dinamismo delle realtà imprenditoriali a contenuto sociale, in linea con quanto specificatamente previsto nella programmazione 2014-2020.

Le dotazioni finanziarie, considerate le diverse finalità delle Azioni e il numero di imprese potenzialmente interessate (ad es. più numerose per la 3.1.1. e meno per la 3.1.3) appaiono congrue per l'OS 3.1. Consistenti le risorse previste per l'OS 3.7, potenzialmente assorbibili, seppur caratterizzate dalla specificità dei soggetti *target*.

Le Azioni programmate (3.3.1, 3.3.2, 3.3.3, 3.3.1, 3.4.1 e 3.4.2) nell'ambito della Priorità d'Investimento 3.b prevedono interventi, da una parte, di consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (OS 3.3), e, dall'altra, di incremento del livello di internazionalizzazione (OS 3.4) delle imprese.

Nelle Azioni dell'OS 3.3, sono di particolare rilevanza le previsioni di intervento in termini di sostegno a tutti i sistemi territoriali e settoriali, in particolare rivolte ad alcuni settori di particolare importanza e vocazione produttiva (quali turismo, cultura, produzione tipiche). Il sostegno ai sistemi territoriali si accompagna al rafforzamento delle reti di impresa e delle altre forme di aggregazione, quali filiere e cluster regionali.

Con le Azioni a sostegno di cui all'OS 3.4, concentrando su interventi di servizi di accompagnamento per le attività di internazionalizzazione di valore aggiunto e alla possibilità di erogare *voucher* per l'acquisizione di servizi nel settore, si potrà incidere sulle difficoltà di apertura verso l'esterno delle piccole realtà imprenditoriali calabresi, in particolare sui mercati internazionali, favorendo la diffusione delle produzioni regionali di maggiore valore (ad es. prodotti tipici agroalimentari).

La ripartizione delle risorse dei due OS appare coerente con gli obiettivi previsti e il tipo di investimenti da realizzare, più rilevanti per l'OS 3.3, in particolare per l'Azione 3.3.1, all'interno della quale è prevista anche la riqualificazione e razionalizzazione delle aree di insediamento produttivo e dei relativi servizi, in un'ottica di modello APEA.

Con le Azioni programmate nell'ambito della Priorità d'Investimento 3.a si prevede di supportare la nascita e il consolidamento delle micro, piccole e medie imprese (OS 3.5).

In particolare con l'Azione 3.5.1 si prevedono interventi di supporto alla nascita di nuove imprese (sia attraverso incentivi che servizi), di particolare rilevanza e coerenza da una parte con l'esigenza di allargare il numero di imprese esistenti, e, dall'altra di avviare e sostenere il trend positivo del saldo fra imprese avviate e cessate che, dopo anni di negatività, mostra segnali incoraggianti di inversione di tendenza. Si ritiene determinante la previsione dell'Azione per allargare la base produttiva regionale, ma anche per proporre un reale sostegno alla fase di avvio delle imprese che spontaneamente possono nascere, durante la fase particolarmente delicata della vita aziendale di *start-up*, che può essere particolarmente difficoltosa nell'economia regionale.

Con l'Azione 3.5.2 si sostiene l'introduzione di soluzione ICT nei processi produttivi che indubbiamente potranno rafforzare le singole iniziative. Uno dei fattori fondamentali che incide sul livello di competitività delle imprese riguarda, infatti, il modo in cui queste sfruttano le moderne tecnologie per favorire i processi aziendali, sviluppare la qualità dei prodotti o trovare nuove modalità di approccio al mercato, e l'ICT è una componente decisiva nell'organizzazione dei processi e dei sistemi produttivi, incidendo direttamente sulla gestione dei flussi informativi, a fronte di una debole domanda di servizi avanzati.

Le dotazioni finanziarie, considerate le diverse finalità delle Azioni e il numero di imprese potenzialmente interessate, appaiono adeguate.

Infine, le Azioni individuate (3.6.1 e 3.6.2) dal programmatore, nell'ambito della Priorità d'Investimento 3.6, mirano a migliorare l'accesso al credito e del finanziamento delle imprese, per come previsto dall'OS 3.6. Il fabbisogno è particolarmente sentito e rappresenta una delle priorità per il sistema regionale, in un'economia nella quale si applicano i tassi più elevati rispetto al Paese e si richiedono garanzie particolarmente onerose, ed in generale sussiste una permanente e rilevante difficoltà di accesso al credito.

Le Azioni da una parte fanno riferimento a interventi più consolidati di garanzia pubblica, dalla dotazione finanziaria consistente, e, dall'altra, a forme di partecipazione più innovative sul capitale di rischio per l'avvio di imprese nelle fasi di *pre-seed*, *seed* ed *early stage*, con una dotazione coerentemente più limitata.

Complessivamente, le politiche programmate all'interno dell'Asse presentano una buona corrispondenza con le principali criticità del settore produttivo regionale e sono dotate di una consistente coerenza logica interna, adeguata a garantire il contributo delle Azioni al raggiungimento dei Risultati Attesi.

Asse Prioritario 4 'Efficienza energetica e mobilità sostenibile'

La Calabria è una regione caratterizzata da autosufficienza energetica, diversamente dal Mezzogiorno e dal sistema Italia. I dati del 2013 confermano tale tendenza già verificata negli anni precedenti: rispetto al fabbisogno regionale, infatti, si registrano costantemente esuberanti di energia elettrica prodotta, sia da fonte convenzionale che da fonte rinnovabile. In assenza di un Piano Energetico Ambientale aggiornato, vengono di seguito illustrati alcuni dati estrapolati dalla letteratura e da studi effettuati da amministrazioni pubbliche e da società, anche private, di interesse pubblico. L'analisi di contesto fotografa il posizionamento della Regione Calabria rispetto al Mezzogiorno, al sistema Italia e, ove possibile, anche rispetto all'Europa in relazione ai tre obiettivi della Strategia europea 2020: riduzione dei gas climalteranti (Greenhouse Gas Emissions- GHG); consumo energetico finale lordo (CFL) da fonti rinnovabili; aumento di efficienza energetica.

Riduzione delle emissioni di gas climalteranti

L'analisi del trend evolutivo delle emissioni di gas climalteranti per l'Europa a 27, rivela che il valore del relativo indicatore, normalizzato rispetto al 1990, ha subito una riduzione del 15% al 2010 e del 17% al 2011, dovendo giungere al 20% per il 2020². Il fine di effettuare un controllo delle emissioni di anidride carbonica su scala regionale, si è fatto riferimento all'ultimo inventario annuale delle emissioni di GHG redatto da Enea nel 2010. Onde monitorare le variazioni intervenute al 2006 si devono assumere quali baseline gli anni 1990 (Protocollo di Kyoto) e il 2005. Nel periodo 1990-2006, l'Italia ha avuto un aumento delle emissioni del 12,7%; dal 2005 al 2006, si registra una riduzione dello 0,2%. Va rilevato, tuttavia, che in molte Regioni i valori bassi delle emissioni non sono necessariamente dovuti a scelte energetiche virtuose, ma ad approvvigionamenti energetici all'esterno, cioè da altre regioni o dall'estero. Il calcolo regionalizzato delle emissioni costituisce una criticità, perché è difficile ripartire le emissioni in base a una porzione regionale rispetto a un servizio che è fruito a livello nazionale. La Calabria è un esempio tipico: il settore Energia risente infatti delle elevate emissioni dovute alla produzione di energia elettrica, gran parte della quale non viene utilizzata nella regione, ma esportata (nel 2013 il fabbisogno ammontava a 6259,8 GWh e il supero di produzione rispetto alla richiesta è stato di 4148,0 GWh, pari al 66,3% della richiesta totale). I settori che impattano sul totale delle emissioni, sono il settore Energia (45%), seguito dal settore Trasporti (28%) e da "Altri settori", tra i quali il "Domestico" (20% del totale altri settori)³.

Soffermandosi sul settore "Trasporti", nonostante la continua crescita del parco veicolare e delle percorrenze stradali, nell'ultimo ventennio si è assistito in Europa ed in Italia ad una significativa diminuzione delle emissioni nocive prodotte dal trasporto su strada, grazie essenzialmente all'uso di carburanti più puliti ed al rinnovo del parco veicolare con autoveicoli più rispettosi dell'ambiente. La serie storica delle emissioni regionali riconducibili al trasporto stradale elaborata da ISPRA per gli anni 1990, 1995, 2000, 2005 e 2010, evidenzia una riduzione significativa delle emissioni di GHG:SOx (-99,8%), CO (-83,6%), COVNM (-73%), NOx (-69,5%), PM10 (-61,2%) e PM2,5 (-64,1%).

Inoltre il trend evolutivo delle emissioni di CO2 nel periodo 1990-2010 evidenzia la riduzione ottenuta del 22,7% delle emissioni di anidride carbonica, con l'inversione del trend negativo del periodo 1990-2005.

² Fonte: Libro Verde UE di marzo 2013 e portale Enerdata.

³ Fonte: ENEA-Statistiche BER Calabria - 2008

Soddisfacimento dei consumi finali lordi di energia prodotta da fonti rinnovabili

La percentuale dei consumi finali lordi (CFL) di energia coperti da fonte rinnovabile (FER) nel 2013 per l'Europa a 28 e per l'Italia ammontavano rispettivamente al 15% e al 16,7%, contro un target da raggiungere al 2020 del 20% e del 17%.

Il Governo italiano, con il Piano "Burden Sharing" del 2009, ha regionalizzato l'impegno nazionale al 2020 dei consumi FER. L'obiettivo nazionale del 17% di CFL coperti al 2020 da fonte rinnovabile è ripartito in 2,7% a carico dello Stato (che provvede al raggiungimento della quota relativa ai "trasporti") e in 14,3% a carico delle regioni (per i restanti settori). Nel marzo 2012 è stata adottata la ripartizione della quota ascrivibile alle regioni, indicando gli obiettivi intermedi (vincolanti a partire dal 2016) e finali di ciascuna, al netto dei contributi del settore "trasporti" che è interamente a carico dello Stato. Alla Calabria sono attribuite potenzialità notevoli: a fronte di un obiettivo nazionale medio del 14,3 %, alla regione è assegnato un obiettivo pari al 27,1%. In particolare, analizzando lo sviluppo delle FER-E (FER a copertura dei consumi elettrici) e FER-C (FER a copertura dei consumi termici) tra l'anno iniziale della traiettoria e il 2020 (*rielaborazione dati effettuata da Enea-Ricerca sul Sistema Elettrico (ERSE)*) si nota come gran parte del contributo necessario al perseguimento dell'obiettivo regionale sia connesso a un incremento delle fonti rinnovabili relative al calore (FER-C), dell'837% rispetto all'anno iniziale di riferimento (da 34Ktep a 322 ktep).

Diversa è la situazione delle fonti rinnovabili elettriche (FER-E): l'incremento richiesto alla Calabria è più contenuto (86%), considerato che il valore attribuito al 2020 si attesta a 344ktep (da 185 ktep iniziali), con un incremento pari a 160 ktep.

Il portale SIMERI del GSE mostra l'indicatore CFLFER E%, ricavato come rapporto tra la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (FER E) e il consumo finale lordo di energia elettrica (CFL E). La Calabria è posizionata al quarto posto con il 70,5% (2013), contro una media del sistema Italia del 31,3% (2013).

Per la Penisola l'obiettivo da raggiungere al 2013 era pari al 19,6%, superato dal dato a consuntivo del 31,3% che supera contestualmente il target 2020 del 26,4%. Per le regioni non sono stati posti obiettivi intermedi per l'indicatore disaggregato, e per la Calabria a fronte di un obiettivo regionale al 2020 del 53,46%, il dato a consuntivo per il 2013 è pari al 70,5%.

L'andamento annuo della produzione da fonte rinnovabile in Calabria, evidenzia il forte impulso connesso alla produzione di energia rinnovabile da fonte eolica, che ha visto realizzare sul territorio regionale, dal 2005 al 2011, numerosi impianti di grande taglia, il 40% dei quali realizzati nelle province di Catanzaro e Crotona. Il comune di Isola Capo Rizzuto detiene la più alta concentrazione regionale.

La situazione relativa al comparto delle biomasse si presenta differente. A differenza del totale dell'energia prodotta da fonte rinnovabile a copertura dei consumi finali lordi elettrici (FER E %), la produzione totale da biomasse in Calabria dal 2006 ha mantenuto un andamento in declino. La regione è risultata, anche nel 2011, la seconda in Italia (18,7%) per produzione di energia da biomassa solida dopo l'Emilia Romagna (19%), con Crotona prima provincia in Italia (13%)⁴.

La provincia di Crotona ospita tre centrali di taglia pari a 89.5 MW (Biomasse Italia - 46 MW; Strongoli, Biomasse Crotona - 27 MW; Marcegaglia Energy, Cutro 16.5 MW) che ne fanno una delle più grandi realtà europee nel settore della produzione di energia elettrica da sola combustione di biomassa. La materia prima è rappresentata principalmente da biomassa, costituita da cippato di legno proveniente da manutenzione boschiva e residui agro-alimentari provenienti dal mercato locale (73%) ed estero

⁴ Fonte: Rapporto Statistico 2011 Impianti a fonte rinnovabile, GSE.

(27%), tramite l'utilizzo dei porti di Crotona e Corigliano. I consumi annui di biomassa sono di 450.000 tonnellate alla centrale di Strongoli la cui produzione è iniziata nel 2003 e 250.000 tonnellate alla centrale di Crotona, la cui produzione è cominciata nel 2001. Il declino della produzione da biomassa solida può essere ricondotto a due motivazioni: la prima, come detto in precedenza, legata alla cessazione dell'agevolazione Cip 6 per la centrale di Crotona, risalente al 2009; la seconda, invece, connessa all'entrata in vigore del nuovo regime di incentivazione delle centrali a biomasse con il D.M. Politiche agricole 2 marzo 2010, in attuazione della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, sulla tracciabilità delle biomasse per la produzione di energia elettrica, che ha premiato la filiera corta e gli stabilimenti di piccole dimensioni.

In merito alle altre fonti rinnovabili, vi è stata una forte dinamica espansiva della quota di energia elettrica prodotta, aumentata in valore assoluto (MWh di CFL FER E) del 74% rispetto al 2005. Il quadro delle fonti energetiche rinnovabili dal 2011 al 2020 (*elaborazione dati GSE*) evidenzia il grande apporto della produzione idroelettrica (1.132.850 MWh, lontana il 10% dal potenziale previsto al 2020 di 1255 GWh), seguita dall'eolico in rapidissimo aumento (1.113.646 MWh, lontano il 24% dal potenziale previsto al 2020 di 1466 GWh), dalle biomasse (549050 MWh, lontane il 45% dal potenziale previsto al 2020 di 1077 GWh) e dal solare fotovoltaico e termodinamico (196.113 MWh solo FV, lontano, come dato cumulato al termodinamico, ben il 79% dal potenziale previsto al 2020 di 945 GWh).

La percentuale di energia prodotta da fonte rinnovabile rispetto al totale (GWh), a confronto con il sistema Italia e con il Mezzogiorno, rivela un trend in crescita dal 2007 al 2013, passando dal 15,9% al 34,7% posizionando la Calabria in netto vantaggio rispetto alla media del Sud Italia (circa il doppio in alcuni anni) e rispetto a quella nazionale (31,3% nel 2013).

Anche i consumi di energia elettrica coperti da FER calabresi nel 2013 coprono una percentuale del 79,8% superiore al valore nazionale (33,7%).

Aumento dell'efficienza energetica

Il raggiungimento del terzo obiettivo della Strategia 2020 relativo all'aumento dell'efficienza energetica del 20% rispetto al 2005, con conseguente diminuzione dei consumi di energia primaria, è ancora lontano. L'Europa è giunta nel 2010 al solo 5,44% di abbattimento dei consumi energetici. Per i singoli stati membri non sono previsti obiettivi vincolanti. Tuttavia per l'Italia l'efficienza energetica rappresenta la prima priorità della nuova Strategia Energetica Nazionale, contribuendo, di fatto, contemporaneamente al raggiungimento di tutti gli obiettivi di costo/competitività, sicurezza, crescita e qualità dell'ambiente. L'ambizioso programma nazionale di efficienza energetica propone di:

- risparmiare ulteriori 20 Mtep di energia primaria, e 15 Mtep di energia finale, raggiungendo nel 2020 un livello di consumi circa il 25% inferiore rispetto allo scenario di riferimento europeo, basato su un'evoluzione "inerziale" del sistema (Modello Primes 2008);
- evitare l'emissione di circa 55 milioni di tonnellate di CO₂ l'anno (da cui si evince che l'efficienza energetica rappresenterà il principale motore per l'abbattimento delle emissioni di CO₂);
- risparmiare circa 8 miliardi di euro l'anno di importazioni di combustibili fossili. Sul Piano Nazionale di Riforma (PNR) 2012 si legge che, in ottemperanza alla Direttiva 2006/32/CE, il Piano d'Azione Nazionale per l'Efficienza Energetica 2007 (PAEE 2007) ha individuato gli orientamenti del Governo italiano in materia, ponendo l'obiettivo del 3% di risparmio energetico sugli usi finali al 2010 rispetto al consumo di riferimento; e l'ultimo aggiornamento (PAEE2011) attesta che il risparmio energetico conseguito nel 2010 è stato del 3,6%, proiettando lo stesso al 9,6% entro il 2016. In Italia, nel 2011 il consumo finale di energia è stato pari a 128,1 Mtep. Di questi, il calore (inteso come uso finale di energia ai fini di

riscaldamento e raffrescamento) rappresenta la quota più importante, pari a circa il 45% del totale, seguito dai trasporti (32%) e infine dal settore elettrico (23%).

La Regione Calabria è fortemente dipendente dai combustibili fossili, sotto forma di importazioni di energia primaria in termini di gas naturale e petrolio. I consumi finali di gas naturale rilevati nel periodo 1998-2008, in particolare nell'ultimo quinquennio 2003-2008, rivelano una equiripartizione tra i settori Residenziale, Industria e Servizi. I consumi finali di prodotti petroliferi nel periodo 1998-2008 mostrano invece un impiego preponderante nel settore Trasporti, seguito da Industria, Residenziale e Agricoltura.

Il patrimonio pubblico rappresenta un'importante voce di consumo di energia a livello regionale. Sebbene non siano disponibili dati aggiornati relativi all'incidenza dei consumi di energia complessiva, per la sola elettricità i consumi della Pubblica Amministrazione hanno raggiunto i 119 GWh nel 2013 (pari al 2,3% dei consumi elettrici regionali), contro i 73 GWh del 2001, mentre per la pubblica illuminazione i consumi sono saliti da 277 GWh nel 2001 a 289 GWh nel 2013 (pari al 5,5% dei consumi elettrici).

Mobilità sostenibile in area urbana

Il Trasporto Pubblico Locale (TPL) è uno dei fattori che definiscono la qualità dei servizi pubblici: sia perché è un servizio essenziale pubblico di cui garantire la fruizione all'utenza e sia per le ingenti risorse pubbliche necessarie per realizzare le infrastrutture che consentono la fornitura del servizio.

Il TPL rappresenta, inoltre, una pre-condizione e un volano per il successo competitivo delle aree urbane, in termini di vivibilità degli spazi urbani, accessibilità ai luoghi di lavoro e possibilità di penetrazione dei beni e servizi di consumo finale. In Italia l'indagine statistica sulla domanda effettiva nei comuni capoluogo di provincia, misurata in termini di passeggeri trasportati dall'insieme del TPL di superficie (bus e tram) e dalle linee di metropolitana per ogni 1000 abitanti, rileva nel periodo 2005-2011 una dinamica positiva, evidenziando un incremento notevole al centro-nord (Piemonte, Lombardia, Lazio, province autonome di Trento e Bolzano). Tuttavia l'utilizzo del TPL rimane in Italia inferiore alla media europea: nel 2010, solo il 5,5% dei passeggeri-km ha riguardato il treno rispetto alla media UE27 del 7,1%.

Nell'ambito dei servizi di Trasporto Pubblico Locale (TPL) di dimensione urbana rilevati in Calabria, l'analisi statistica (fonte Istat), nel riportare il numero di passeggeri, per 1000 abitanti, che usufruiscono del suddetto servizio per il periodo temporale 2006-2013, evidenzia nel periodo di riferimento, una flessione del 11,6%, il valore difatti passa da 44,1 a 39. Tale dato evidenzia la preferenza per l'utilizzo dell'auto privata nelle brevi distanze, a causa della progressiva perdita di attrattività dei servizi di trasporto pubblico offerti nelle aree urbane regionali dei comuni capoluogo di provincia. Riguardo all'entità del livello di servizio offerto nelle aree urbane (dotazione di veicoli, estensione della rete e frequenza del servizio), l'indicatore che misura il numero di posti-km offerti dal TPL nei capoluoghi di Provincia in rapporto alla popolazione residente media nell'anno, rileva un valore particolarmente basso, pari 2,1 posti-km ogni 1000 abitanti nel 2012, e colloca la Calabria all'ultimo posto in Italia, a fronte di un valore medio nazionale di 4,6 che fa segnare alla regione un divario del 54,34% con il resto della Penisola.

Asse Prioritario 4 – Ricostruzione del quadro logico

Bisogni	Priorità di investimento	Obiettivi specifici/ Risultati attesi	Risorse Obiettivo (M€) [% FESR]	Azioni	Risorse Azione (M€) [% Asse]

Bisogni	Priorità di investimento	Obiettivi specifici/ Risultati attesi	Risorse Obiettivo (M€) [% FESR]	Azioni	Risorse Azione (M€) [% Asse]
<ul style="list-style-type: none"> - Contribuzione ai target Europa 2020: <ul style="list-style-type: none"> 1) Riduzione delle emissioni di gas climalteranti (settori energia, trasporti, industria, altri settori) 2) Aumento consumi finali lordi di energia da fonte rinnovabile (solare fotovoltaico e termodinamico, eolico, biomasse) 3) Aumento dell'efficienza energetica con conseguente diminuzione dei consumi di energia primaria - Contenimento dell'aumento dei consumi nel settore pubblico per gli edifici residenziali e non residenziali, in particolare in quei centri di consumo maggiormente energivori - Riduzione dei consumi nelle reti di pubblica illuminazione con l'adozione di soluzioni tecnologiche di efficientamento energetico - Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili - Necessità di innovazione e riduzione dei costi energetici delle PMI 	4.c) Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	170.0 [8.3%]	4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici	93.4 [19.9%]
				4.1.2 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza	25.5 [5.4%]
				4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)	51.0 [10.9%]
<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento della mobilità urbana multimodale sostenibile (infrastrutture e mezzi) per l'incremento della diversione modale verso sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale - Innalzamento del livello di servizio dell'offerta di TPL urbano in termini di entità del servizio offerto (dotazione di veicoli, estensione della rete, frequenza del servizio) - Implementazione dell'integrazione vettoriale e tariffaria e adozione della bigliettazione elettronica integrata con il trasporto ferroviario - Applicazione di tecnologie ITS per l'infomobilità in area urbana 	4.e) Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	4.6 Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane	299.1 [14.7]	4.6.1 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto	245.3 [52.3]
				4.6.2 Rinnovo del materiale rotabile	53.9 [11.5]

La programmazione dell'Asse Prioritario 4 *Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile* ha concentrato la selezione delle priorità d'investimento su due ambiti d'intervento: a) sostegno all'efficienza energetica degli edifici della PA con priorità agli edifici maggiormente energivori, efficientamento degli impianti della pubblica illuminazione, gestione intelligente dell'energia e uso dell'energia rinnovabile negli edifici pubblici; b) promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile.

Rispetto ai diversi fabbisogni rilevabili dal contesto regionale nel settore energetico il programma ha concentrato la selezione sulla priorità d'investimento 4.c) *Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa*, con la finalità di promuovere prevalentemente interventi volti all'efficientamento energetico degli edifici della PA e alla riduzione dei consumi nella

pubblica illuminazione. Il cambiamento atteso consiste nella diminuzione del consumo di energia elettrica specifico per unità di lavoro attraverso l'accrescimento degli standard di efficienza e risparmio energetico degli edifici pubblici e la contestuale promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili finalizzata all'autoconsumo, nonché nel contenimento dell'inquinamento luminoso attraverso il sostegno all'efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica. Le priorità d'intervento selezionate tengono conto delle indicazioni della Smart Specialisation Strategy (S3) della Regione Calabria e della sua evoluzione nel tempo.

La ricostruzione del quadro logico del programma consente di constatare la scelta effettuata dal programmatore di destinare le proprie priorità d'investimento principalmente su interventi dei quali esiste già esperienza di attuazione nel precedente ciclo di programmazione, che hanno consentito di conseguire degli avanzamenti nel contributo agli obiettivi di riduzione dei consumi energetici, tuttavia non ancora sufficienti per colmare i fabbisogni ulteriori emergenti dal contesto. Gli interventi ammissibili saranno prioritariamente destinati agli edifici maggiormente energivori e a maggiore potenziale di risparmio energetico (scuole, ospedali), in linea anche con le indicazioni dell'Accordo di partenariato.

Le azioni rispettivamente per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici o ad uso pubblico (4.1.1), per la installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo (4.1.2) e per la riduzione dei consumi delle reti di pubblica illuminazione (4.1.3) verranno selezionate anche attraverso l'utilizzo di criteri ambientali e di efficienza energetica.

Si raccomanda a tal proposito per l'attuazione dell'azione 4.1.1, tenendo conto delle indicazioni dell'Accordo di partenariato e della necessità di stimare la riduzione dei consumi energetici, di inserire tra i criteri di selezione la presenza delle adeguate diagnosi energetiche e delle relative risultanze.

La ripartizione delle dotazioni finanziarie assegnate alle azioni selezionate, rispettivamente m€ 93,4 per l'azione 4.1.1, m€ 25,5 per l'azione 4.1.2 e m€ 51 per l'azione 4.1.3, per il raggiungimento dell'Obiettivo specifico 4.1 *Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili*, appare distribuita in maniera proporzionata alle priorità d'investimento sul territorio.

Nell'ambito della selezione della priorità d'investimento 4.e) *Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione*, rispetto ai rilevanti fabbisogni emergenti nelle aree urbane regionali di miglioramento della qualità della vita dei cittadini, la scelta di completare la realizzazione dei due grandi progetti per l'implementazione dei nuovi servizi di mobilità urbana metropolitana delle città di Catanzaro e Cosenza, già avviati nel ciclo di programmazione del POR Calabria 2007-2013, fornisce un potenziale contributo significativo al raggiungimento del risultato atteso, attraverso la fornitura programmata di servizi urbani di trasporto collettivo di adeguata efficienza che contribuiscano a rendere attrattivo l'uso del mezzo pubblico per alimentare il meccanismo di diversione modale da gomma a ferro nelle aree urbane. Le opportune politiche tariffarie, l'integrazione di sistemi informativi e di bigliettazione elettronica integrata con il trasporto ferroviario oltreché la necessaria riorganizzazione dei servizi di tpl urbano ed extraurbano e le ulteriori misure complementari di efficientamento del servizio pubblico previste dai piani di mobilità delle aree urbane dovrebbero invertire la tendenza attualmente osservabile nel contesto che rivela il grave deficit dell'offerta di servizio pubblico urbano.

La ricostruzione del quadro logico degli interventi selezionati per il raggiungimento dell'obiettivo specifico 4.6 *Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane* conduce a constatare come il programmatore abbia selezionato, tra le azioni possibili, l'azione 4.6.1 per la realizzazione delle infrastrutture della rete e dei nodi d'interscambio e l'azione 4.6.2 per l'acquisto del materiale rotabile. Nonostante la dotazione finanziaria assegnata all'Obiettivo specifico 4.6 di 299,1 m€, pari al 63,8% della dotazione dell'Asse, appaia potenzialmente sufficiente a coprire esclusivamente il costo

complessivo necessario a completare i due grandi progetti, si segnala la possibilità offerta dal set di azioni disponibili di realizzare tecnologie ITS in ambito urbano (azione 4.6.3), dei cui fabbisogni vi è già evidenza nelle analisi di contesto, oltreché infrastrutturazioni del tipo charginghub (azione 4.6.4) per le quali si potrebbe sfruttare la risorsa regionale di sovrapproduzione elettrica.

Si raccomanda ad ogni buon fine di inserire tra i criteri di selezione degli interventi la necessità della previsione degli stessi negli strumenti di pianificazione della mobilità urbana multimodale (Piani Urbani di Mobilità, Piani Urbani del Traffico).

In riferimento al monitoraggio dei risultati conseguibili sul fronte della riduzione dei gas a effetto serra, oltre alla possibile adozione dell'indicatore selezionato dall'Accordo di Partenariato per l'Obiettivo tematico 4: *Emissioni di gas a effetto serra del settore energetico* (Teq CO₂/1000) rilevato da fonte ISPRA ed attualmente aggiornato al 2010, si segnala la possibilità di adottare l'indicatore *Emissioni di gas serra* (Teq CO₂/abitante), selezionabile dalla Banca dati Istat-Dps per l'Obiettivo tematico 4, aggiornato attualmente al 2010.

3.5 Asse Prioritario 5 – Prevenzione dei rischi

Come documentato dai rapporti ufficiali pubblicati dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)⁵ e dai Piani di settore aggiornati di recente o in corso di aggiornamento⁶ la Calabria continua ad essere una delle regioni italiane caratterizzate dai livelli più elevati di rischio idrogeologico (rischio frana e rischio alluvioni), rischio sismico, rischio incendi, rischio di erosione e desertificazione del terreno.

All'elevata pericolosità direttamente correlabile all'assetto geologico e morfologico della regione, e alle sue caratteristiche climatiche, è associata una vulnerabilità molto alta dei sistemi insediativi.

I numeri che danno la misura della gravità dei rischi sono illustrati di seguito. Il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI-2001) della Calabria ha censito 7.928 frane, che interessano 837 centri abitati (con popolazione superiore a 200 abitanti) di diverso livello di severità. I comuni con almeno un'area a rischio molto elevato (R4) sono risultati 268 (65%), mentre 358 (87%) sono quelli con almeno un'area a rischio elevato (R3) sul proprio territorio. In tutti i 409 comuni sono presenti corsi d'acqua, in prossimità dei quali sono ubicati nuclei abitati, che presentano un elevato rischio di esondazione.

La perimetrazione delle aree a rischio alluvione è stata recentemente aggiornata con la redazione delle mappe di pericolosità e rischio del "Piano di Gestione del Rischio Alluvioni" (PGRA) di cui alla Direttiva Europea 2007/60⁷. Le mappe aggiornate evidenziano un maggiore estensione delle aree a rischio rispetto alle perimetrazioni del PAI (2001).

Il fenomeno dell'erosione delle coste è particolarmente rilevante. Il Piano stralcio di Bacino per l'Erosione costiera (PSEC), adottato dall'Autorità di Bacino Regionale nel corso del 2014 ha aggiornato le perimetrazioni del PAI (2001), rilevando che dell'intero sviluppo costiero esaminato (717189 m) soltanto l'11.22% (80446 m) è esente da fenomeni erosivi. Il resto è interessato da fenomeni erosivi di gravità crescente identificata da tre livelli di pericolosità: P1 (25.23% - 180971 m), P2 (22.72% - 162964 m), P3 (40.83% - 292808 m). Infine si stima che una percentuale del 21% di coste calabresi soggette a rischio di erosione R4.

Secondo i dati pubblicati dall'ISPRA la popolazione esposta a rischio frane (Abitanti per km² per classi) in Calabria è maggiore di 5 abitanti per kmq. Il valore assoluto di persone residenti in aree a rischio frane è pari a 159.611⁸ che rapportato alla superficie totale della Calabria (15222 km²) determina un valore superiore a 10. Lo stesso rapporto fornisce il dato relativo alle popolazione a rischio alluvione (Abitanti per km² per classi) che si colloca nella classe 2,01 – 5; infine la fonte nazionale indica una percentuale di coste in erosione pari al 30,9%.

Sebbene si rilevino alcune differenze tra i dati di fonte ISPRA e i dati relativi ai piani di settore regionali, legati a differenze nella definizione dei parametri utilizzati, in entrambi i casi si delinea un quadro molto grave con un fabbisogno di risorse molto elevato, che potenzialmente è destinato ad aggravarsi a causa degli impatti dei cambiamenti climatici in atto.

La Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici recentemente approvata (16/06/2015) delinea le tendenze evolutive, supportate da dati di osservazione e modelli affidabili, che vedono un *"aumento del rischio di inondazione ed erosione nelle zone costiere, a causa di una maggiore incidenza*

⁵ Annuario dei dati ambientali 2013 – ISPRA pubblicazione 49/2014

Rapporto di sintesi sul dissesto idrogeologico in Italia 2014 – ISPRA marzo 2015

⁶ Piano di Gestione del Rischio Alluvioni – mappe di pericolosità e rischio alluvioni pubblicate sul sito dell'Autorità di Bacino Regionale nel 2014
Piano Stralcio di Bacino per l'Erosione Costiera (PSEC) pubblicato sul sito dall'Autorità di Bacino Regionale nel 2014

⁷ Con delibera del 23/12/2013 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Liri Garigliano Volturno (che svolge le funzioni di Autorità di Distretto) ha preso atto delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale e le ha approvate ai soli fini dei successivi adempimenti comunitari.

⁸ Da Rapporto di sintesi sul dissesto idrogeologico in Italia 2014 – ISPRA marzo 2015, pag. 5

di eventi meteorologici estremi e dell'innalzamento del livello del mare", nonché "possibili alterazioni del regime idro-geologico che potrebbero aumentare il rischio di frane, flussi di fango e detriti, crolli di roccia e alluvioni lampo".

Oltre ai rischi sopra menzionati la Calabria è anche la regione italiana a rischio sismico più elevato: è infatti l'unica regione italiana ad essere interamente compresa nelle zone sismiche 1 e 2⁹, esattamente con 261 comuni in zona sismica 1 e i rimanenti 148 in zona sismica 2.

Il rischio incendi è presente in Calabria in percentuale molto più elevata rispetto alla media nazionale. Inoltre il territorio calabrese è soggetto anche ad un elevato rischio potenziale degrado del suolo e di erosione e desertificazione del terreno a causa della forte aggressività climatica (erosività delle piogge), dell'elevata erodibilità del suolo e dell'elevata pendenza dei versanti.

In un quadro così complesso e grave, con fabbisogni enormi, vengono considerate di fondamentale importanza le azioni di prevenzione di tipo non strutturale, in particolare i sistemi di gestione delle emergenze supportati da sistemi di allerta precoce affidabili e in grado di raggiungere in maniera efficace la popolazione esposta al rischio.

Anche i documenti comunitari riconoscono che al raggiungimento dell'obiettivo di aumentare la resilienza dei territori concorre anche il rafforzamento dell'efficacia dei sistemi di preparazione e risposta alle catastrofi naturali e antropiche.

Per la gestione delle emergenze, la Decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, su un meccanismo unionale di protezione civile, in considerazione dell'aumento significativo negli ultimi anni del numero e della gravità delle catastrofi naturali, stabilisce che diventa sempre più importante un approccio integrato alla gestione delle catastrofi. Essa annovera tra gli obiettivi perseguiti: a) facilitare una risposta rapida e efficace in caso di catastrofi in atto o imminenti; b) rafforzare la consapevolezza e la preparazione dei cittadini nei confronti delle catastrofi.

Investimenti su tecnologie di monitoraggio, miglioramento della modellistica, della comunicazione al cittadino sono misure di adattamento "non strutturali" nel contesto del cambiamento climatico tra le più efficaci almeno per quanto riguarda specifici rischi diffusi su tutto il territorio italiano (i.e. franamento superficiale, piene improvvise). La Regione è dotata di un Centro Funzionale Multirischi nato nel 2012 per la diffusione di messaggi di allertamento per il rischio idrogeologico, che si è specializzato anche per l'elaborazione di informazioni relative ad altri rischi naturali, quale il rischio siccità e desertificazione, e per la gestione del rischio incendi boschivi. L'implementazione di un moderno ed efficiente sistema di gestione delle emergenze richiede un potenziamento del Centro che preveda: un migliorata capacità di monitoraggio del territorio, attraverso l'infittimento delle reti esistenti (di rilevamento meteo-idro-geologico e mareografica), una accresciuta capacità di elaborazione dei dati rilevati che consenta di sviluppare efficaci Decision Support Systems (DSS), una stretta interazione con il sistema regionale di protezione civile.

⁹ Che identificano i livelli di rischio più elevati

Asse Prioritario 5 – Ricostruzione del quadro logico

Bisogni	Priorità di investimento	Risorse Obiettivo (M€) [% FESR]	Azioni	Risorse Azione (M€) [% Asse]
<p>Necessità di interventi strutturali di messa in sicurezza dei territori più esposti ai rischi naturali diffusi sul territorio e caratterizzati da livelli molto elevati</p> <p>Necessità di far fronte ai rischi con interventi di prevenzione di tipo non strutturale, in particolare con il potenziamento dei sistemi di gestione delle emergenze</p>	5.b) Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi	90,6 [4.4]	5.1.1 - Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera	81,5 [86.9%]
			5.1.4 Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce	9,1 [9.6%]
		3,3 [0.2]	5.3.3 Recupero e allestimento degli edifici pubblici strategici destinati ai Centri Funzionali e operativi	3,3 [3.5%]

La ricostruzione delle relazioni esistenti fra i bisogni individuati, le priorità d'investimento e gli obiettivi specifici del PO da un lato, nonché dei legami fra le azioni sostenute, le realizzazioni previste e i risultati – rappresentata sinteticamente nel quadro sinottico in Tabella evidenzia la scelta del programmatore di voler far fronte a specifiche criticità e situazioni di emergenza del territorio regionale.

A fronte di un territorio caratterizzato dalla presenza diffusa e contestuale di diversi tipi di rischi naturali con livelli molto elevati, il programmatore fa la scelta di concentrare le risorse sulla riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera, mediante interventi strutturali di messa in sicurezza delle aree a maggior rischio e interventi non strutturali di implementazione dei sistemi di gestione delle emergenze.

Alcune stime fatte dall'Autorità di Bacino Regionale mostrano che l'intera dotazione finanziaria del PO non sarebbe sufficiente a mettere in sicurezza tutto il territorio regionale dai diversi rischi presenti, senza considerare che il quadro già molto grave è destinato a peggiorare per gli impatti conseguenti ai cambiamenti climatici.

D'altra parte la politica di coesione non può sostituirsi alla politica ordinaria, che dovrebbe affrontare tali problemi attraverso una gestione del territorio sostenibile e strumenti di pianificazione adeguati e aggiornati agli scenari di rischio, ma deve propendere per un uso efficace delle limitate risorse disponibili con una scelta oculata delle azioni da sostenere.

Di fronte a tale quadro il programmatore fa la scelta di concentrare le risorse del PO verso alcuni obiettivi definiti, identificati e perseguibili, evitando le eccessive frammentazioni. Tale scelta appare condivisibile considerando che altri programmi e altre risorse concorrono alla mitigazione dei rischi naturali presenti sul territorio. In particolare: il PSR Calabria FEASR 2014-2020 sostiene azioni per la

riduzione del rischio incendi e del rischio desertificazione, il Piano Nazionale per la riduzione del rischio sismico finanzia interventi per la prevenzione del rischio sismico su tutto il territorio nazionale, grazie ad un fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, il Fondo Sviluppo e coesione destina risorse a interventi di contrasto del rischio idrogeologico di rilevanza strategica regionale e alla manutenzione straordinaria del territorio.

Per migliorare l'efficacia degli interventi sostenuti dal PO si potrebbe, nei criteri di selezione degli interventi da finanziare, dare priorità a interventi pilota innovativi, in aree individuate sulla base del livello di rischio, coerentemente con i piani di settore pertinenti (PAI, PSEC, PGRA), che affrontino la messa in sicurezza dei territori e della popolazione e la prevenzione dei rischi con un approccio nuovo rispetto ai metodi tradizionali, che tenga conto delle tendenze evolutive del clima e dei conseguenti impatti sui livelli di rischio.

Con le risorse destinate all'Asse 5 (93,9 M€, pari al 4,6% del PO) il programmatore si pone l'obiettivo di diminuire del 20% la popolazione esposta a rischio frana, del 10% la popolazione esposta a rischio alluvioni, di ridurre del 10% la lunghezza delle coste in erosione. Tali obiettivi appaiono coerenti con le risorse ad essi destinati.

Si valuta positivamente la decisione del programmatore di destinare al miglioramento del sistema di gestione delle emergenze 12,4 M€ pari al 13,1% dell'Asse. Tale azione rappresenta un importante intervento non strutturale di prevenzione dei rischi che, il cui impatto, non direttamente misurabile dagli indicatori proposti, è significativo su tutto il territorio regionale, poiché beneficia degli effetti tutta la popolazione regionale.

Asse Prioritario 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale

L'Asse Prioritario 6 persegue l'Obiettivo Tematico 6 (OT6) *Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse*. La policy espressa è relativa a due diverse tipologie di interventi: una indirizzata a garantire servizi ambientali efficienti e sostenibili ai cittadini; l'altra finalizzata a tutelare e valorizzare gli asset naturali e culturali e al riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche.

Il miglioramento della quantità e qualità dei servizi ambientali, segnatamente gestione dei rifiuti e risorse idriche, resta una sfida per la Calabria che è ancora distante da standard ottimali di servizio.

Il sistema idrico regionale sconta un assetto normativo incerto. La L.R. 34/2010 ha delineato un unico Ambito Territoriale Ottimale su scala regionale ma ancora non ha definito né l'ente di governo né il gestore unico previsti dalla normativa nazionale. La frammentazione degli interventi finora realizzati e la mancanza di una governance unitaria stanno compromettendo il raggiungimento degli obiettivi di tutela della risorsa idrica e di gestione sostenibile della stessa per i vari usi (Direttiva Quadro sulle Acque). La gestione del Sistema Idrico Integrato (SII) non risulta adeguata. Uno degli indicatori rappresentativi del sistema più pertinente al soddisfacimento dei bisogni del cittadino mostra in maniera evidente il gap con il livello medio del resto del Paese, infatti la percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nel servizio idrico è di circa 20 punti superiori alla media italiana.

Il deficit infrastrutturale si registra in tutti i settori del SII. Il non ottimale funzionamento del sistema infrastrutturale deputato all'approvvigionamento idrico per i vari usi (26 grandi dighe di cui solo 15 in esercizio) è causa di gravi criticità che investono tutti i comparti: irriguo, potabile, industriale, energetico. Tale situazione ha comportato nel tempo la necessità di effettuare prelievi a scopo irriguo direttamente sui corsi d'acqua e prelievi ad uso potabile direttamente da pozzi, causando impatti negativi sullo stato ambientale di corpi idrici. In particolare si è provocato:

- uno stress a carico dei corpi idrici superficiali prevalentemente nelle stagioni estive, a fronte di una situazione già naturalmente vulnerabile per il carattere fortemente stagionale dei corsi d'acqua della regione;
- un deterioramento dello stato dei corpi idrici sotterranei, soprattutto nelle aree costiere, dove si registra il fenomeno dell'intrusione del cuneo salino proprio in conseguenza dei notevoli emungimenti per l'utilizzo potabile, oltre naturalmente a quelli per l'uso irriguo.

Un'ulteriore criticità si registra in merito al sistema degli utilizzi industriali della risorsa idrica. Il settore industriale, caratterizzato da una ancor più marcata carenza di informazioni riguardo ai volumi utilizzati rispetto agli altri comparti, è quasi sempre servito dalla rete di distribuzione idrica potabile e non da reti dedicate. Questo comporta l'utilizzo di risorsa idrica pregiata per scopi diversi dall'approvvigionamento idropotabile, non adeguatamente compensato da un aggravio tariffario. A questo si lega l'elevata percentuale di acqua persa nelle reti di distribuzione che mediamente si attesta intorno al 35% ma che raggiunge, in alcune aree, valori anche superiori al 60%. Tali valori, peraltro, risultano prevalentemente stimati e quindi non molto attendibili, sia perché non vi è una misurazione puntuale dell'acqua e sia per effetto del meccanismo di fatturazione a forfait in vigore presso molti comuni, che di fatto non sempre consentono di risalire ai volumi effettivamente erogati.

La criticità nel settore depurativo è evidenziata dalle procedure di infrazione per la violazione degli artt. 3, 4 e 10 della direttiva 91/271 CEE. Si sottolinea, inoltre, che la percentuale di popolazione equivalente effettiva servita da depurazione risulta circa 17 punti inferiore alla media italiana.

Un ulteriore carenza si registra sul sistema di monitoraggio dei corpi idrici non adeguato alle vigenti disposizioni normative. Lo stato attuale dei corpi idrici calabresi non è noto e gli ultimi dati a disposizione si riferiscono ad una campagna di misure relativa agli anni 2005 e 2007.

In tema di gestione dei rifiuti la Calabria è ancora distante dagli standard minimi di qualità del servizio coerenti con gli obiettivi posti dalla normativa comunitaria. Nel 2013 il 71% dei rifiuti urbani calabresi è stato conferito in discarica, a fronte di una media europea del 30%, e di una media italiana del 37%. La quota di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (RD) si è attestata al 14.7%, posizionando la Calabria al penultimo posto nella classifica delle regioni italiane, e tenendola a grande distanza dalla media italiana e del Mezzogiorno, rispettivamente del 42,3% e del 28,9%.

La principale criticità è rappresentata dalla mancanza, ancora oggi, di una governance ottimale del sistema, nel rispetto dei principi previsti dal Codice dell'Ambiente. La Calabria è uscita all'inizio del 2013 da una gestione commissariale durata ininterrottamente per 14 anni, e sta attraversando un lungo periodo transitorio nel quale, in attesa di darsi una organizzazione definitiva, con l'approvazione del *"Progetto di Legge Regionale sul Riordino del Servizio di gestione dei Rifiuti urbani ed assimilati"* (che prevede una riorganizzazione del servizio in Ambiti coincidenti con i confini Provinciali, nei quali le funzioni amministrative vengono affidate alle cosiddette Comunità d'Ambito -Comuni associati a livello di Ambito) l'ente regionale svolge direttamente le funzioni che saranno successivamente trasferite alle Comunità d'Ambito.

Il sistema impiantistico pubblico calabrese è tuttora incompleto, non ha ancora raggiunto la configurazione individuata come ottimale dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR). Esso è costituito da sette impianti di trattamento meccanico biologico di tipo aerobico e da un impianto di incenerimento localizzato a Gioia Tauro; inoltre sono presenti nel territorio regionale impianti di compostaggio ma con una capacità complessiva di trattamento inferiore al fabbisogno regionale per raggiungere livelli significativi di RD. Nel corso degli ultimi due anni, con le risorse del POR Calabria FESR 2007/2013 e dei fondi destinati al Progetto Obiettivi di Servizio (Fondo Sviluppo e Coesione) sono stati programmati, e in parte avviati, interventi per l'ammodernamento degli impianti di trattamento, per la realizzazione di impianti nelle province che presentano maggiori carenze, prevedendo, in particolare, un aumento della capacità di trattamento della frazione umida. Inoltre, numerosi comuni sono stati

destinatari di finanziamento per la realizzazione di centri di raccolta dei rifiuti e per lo sviluppo di sistemi di RD. I dati, non ufficiali, degli ultimi mesi sembrano mostrare che numerosi comuni raggiungono percentuali apprezzabili, segno anche di una buona sensibilità da parte dei cittadini.

Il PRGR vigente è stato approvato nel 2007 con un'ordinanza del Commissario straordinario. Esso è antecedente all'entrata in vigore della Direttiva 2008/98/CE, e al suo recepimento nella normativa italiana, pertanto necessita di aggiornamento e di adeguamento alla nuova normativa. All'inizio del 2013 sono state approvate le Linee Guida per la revisione del Piano, dando di fatto inizio al percorso amministrativo che dovrebbe condurre all'aggiornamento del Piano. È attualmente in corso il loro aggiornamento perseguendo l'obiettivo "Zero discariche".

Nel corso del 2014 la Regione si è dotata di un Programma di prevenzione dei rifiuti, recependo quanto sancito nel Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti approvato a ottobre 2013.

La produzione dei rifiuti in Calabria negli ultimi anni mostra un trend decrescente, in linea con la tendenza nazionale. Tale andamento appare, in generale coerente con il trend degli indicatori socio-economici, quali prodotto interno lordo e consumi delle famiglie. Nel 2013 in Calabria sono state prodotte in totale 832.908 tonnellate di rifiuti urbani, corrispondenti a una produzione pro capite di 421 kg per abitante, valore molto inferiore alla media nazionale (487 kg per abitante) e alla media del Mezzogiorno (448 kg/abitante).

L'altro obiettivo che l'OT6 intende perseguire è la valorizzazione delle risorse naturali e culturali, al fine di: migliorare le condizioni di offerta e fruizione del patrimonio; consolidare e promuovere processi di sviluppo territoriale.

La sfida è la piena valorizzazione, integrata e sinergica, degli asset naturali (flora, fauna, paesaggi ed ecosistemi), molti dei quali rari e di grande valore, e di quelli culturali (beni, edifici, luoghi, istituti, tradizioni), spesso pregevoli, tipologicamente unici e inseriti in ambiti paesaggistici di pregio.

L'analisi di contesto infatti, ha evidenziato come questo straordinario patrimonio naturale e culturale non sia stato ancora pienamente valorizzato e mostri modelli inadeguati di organizzazione della gestione e della fruizione.

Asset naturali

La Regione Calabria assume un ruolo sempre più importante nel panorama europeo sia per l'estensione e l'abbondanza di aree di pregio naturalistico e per il numero di aree protette istituite, sia per la naturale configurazione di connessione, lungo la dorsale appenninica, tra l'Europa centrale e l'arco mediterraneo.

La Calabria, con 3 parchi nazionali, 1 regionale, 178 SIC e 6 ZPS, 20 SIN e 8 SIR, 2 riserve naturali regionali, 1 riserva marina nazionale, 12 riserve biogenetiche statali ed 1 oasi Ramsar Angitola, detiene un patrimonio naturale caratterizzato da una notevole dotazione dal punto di vista della superficie interessata. Le aree protette istituite in Calabria occupano una superficie di circa 323.000 ettari, pari a circa il 21,35% dell'intero territorio regionale ed a circa il 22,35% della superficie agro-silvopastorale presente nella regione. Rapportato all'ambito nazionale la Calabria è la regione più boscosa in Italia (il 19 % circa della superficie) e il suo patrimonio di aree protette ricopre circa il 9% di quella protetta presente sull'intero territorio nazionale. Complessivamente, per superficie soggetta a tutela, la Calabria occupa i primi posti nella graduatoria delle regioni italiane con maggior territorio protetto.

Le aree della Rete Natura 2000, principale strumento per la conservazione della biodiversità previsto dalle Direttive Habitat (92/43/CEE) e Uccelli (79/409/CEE), costituiscono un importante patrimonio in termini di biodiversità; la Rete Natura 2000 è costituita da un complesso di siti, Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC). Attualmente la superficie di SIC presente in Calabria corrisponde al 6,4 % del territorio regionale mentre la superficie di ZPS corrisponde al 17,4 %

della superficie regionale. La superficie complessiva dei Siti Natura 2000 è di 328.078 ha. Ad oggi i siti terrestri e marini istituiti sono 185 e ricoprono il 21,7, % del territorio regionale, dato che colloca la regione Calabria in posizione migliore rispetto a quella nazionale (21,2%) ed inferiore rispetto alle regioni dell'obiettivo convergenza (24%).

Gli habitat presenti all'interno di Rete Natura 2000 in Calabria, sulla base delle classificazioni individuate nell'allegato I della direttiva 92/43/CEE, sono n. 69 di cui 20 prioritari e 49 non prioritari.

Attraverso la definizione della Rete Ecologica Regionale (pubblicata il 9.10.2003 supplemento straordinario n.4 al BUR Calabria Parti I e II n. 18 del 1 ottobre 2003) è stata avviata, ma non ancora conclusa, la definizione dei corridoi di connessione. La rete ecologica, collegamento tra le varie aree sottoposte a protezione, ha il fondamentale obiettivo di mantenere le condizioni ambientali necessarie per la conservazione a medio e soprattutto a lungo termine della biodiversità salvaguardando un insieme di habitat abbastanza grandi e di qualità, sufficiente a sostenere le popolazioni di specie all'interno di aree chiave; garantendo la mobilità tra le aree per mezzo dei corridoi ecologici; proteggendo le reti ecologiche dalle attività antropiche potenzialmente dannose anche grazie alla presenza delle cosiddette zone cuscinetto.

La Regione Calabria, detiene, per numero ed estensione della superficie, un importante gruppo di Aree prioritarie, terrestri e marine, per la conservazione della biodiversità. La loro estensione totale a terra è pari all'incirca al 39% della superficie regionale. Tale superficie risulta essere oltre il doppio della superficie sottoposta a tutela (circa il 18% del territorio regionale). Essa comprende non solo il sistema delle aree protette regionali e nazionali e i siti della Rete Natura 2000, ma anche elementi specifici quali le aree di interesse prioritario per la biodiversità e i corridoi ecologici. In Calabria vi sono due corridoi ecologici prioritari: il primo si colloca lungo la catena costiera sulla quale insistono già delle piccole aree SIN e SIC concorrendo al collegamento fra il Parco Nazionale del Pollino ed il Parco Nazionale della Sila; il secondo corridoio, invece, collega in direzione sud-est nord-ovest il Parco Regionale delle Serre ed il Parco Nazionale della Sila.

La Calabria si pone, inoltre, fra le regioni italiane con il più alto indice di boscosità (40,64%) (dati ISTAT rilevazione 2005); la superficie forestale regionale supera, infatti, di c.ca 6 punti percentuali il valore nazionale. Una parte delle aree boscate regionali (32.089 ha di bosco e 2.892 ha di altre aree boscate) si trova all'interno dei siti della rete NATURA 2000 (SIC e ZPS).

L'agro-biodiversità, essenzialmente legata agli agro-ecosistemi, cioè agli ecosistemi naturali modificati dall'uomo con l'introduzione della coltivazione finalizzata alla produzione agricola ha inciso fortemente sulla struttura del paesaggio agrario regionale creando habitat specifici per un grande numero di specie (vegetali e animali) attribuendo così all'attività agricola un ruolo di primo piano nella conservazione della biodiversità. Le aree agricole potenzialmente ad alto valore naturale vengono individuate tra quelle aree dove "l'agricoltura rappresenta l'uso del suolo principale, (normalmente quello prevalente), e l'agricoltura mantiene, o è associata alla presenza di un'elevata numerosità di specie e di habitat, e/o di particolari specie di interesse comunitario, nazionale o locale". Queste aree costituiscono "punti sensibili" per la conservazione della biodiversità, e sono caratterizzate da: 1) elevata presenza di vegetazione semi-naturale, come prati permanenti e pascoli o elementi naturali, quali siepi, alberi maturi, boschetti, ecc.; 2) agricoltura poco intensiva; 3) diversità di copertura del suolo.

L'introduzione di specie alloctone, la mancanza di aggiornamento degli strumenti e dei Piani di gestione dei SIC e delle ZPS, l'assenza di un adeguato quadro conoscitivo e di monitoraggio sistemico degli habitat e delle specie, la non completa definizione delle Aree Agricole ad Alto Valore Naturale delineano il quadro delle principali criticità insieme alle pressioni antropiche. Tali criticità, se non adeguatamente contenute attraverso sistematiche azioni di governance (monitoraggio, stesura e aggiornamento degli strumenti di pianificazione e gestione, adeguate strategie di tutela e

valorizzazione, pressione antropica) possono innescare processi di degrado degli habitat, e la loro progressiva frammentazione e deterioramento.

In sintonia con gli obiettivi della Strategia nazionale e regionale per la biodiversità, la valorizzazione del patrimonio naturale passa innanzitutto attraverso il miglioramento dello stato di conoscenza, monitoraggio, rafforzamento dello stato di conservazione del sistema naturalistico e di quelli agricoli e forestali ad alto valore naturale, nonché attraverso la corretta fruizione, mantenimento e/o ripristino del patrimonio naturalistico in quanto erogatore di servizi eco-sistemici. Nello stesso tempo, in linea con la Strategia Europa 2020 per la Crescita sostenibile sono considerati obiettivi da raggiungere la valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali, il miglioramento delle condizioni di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione culturale e/o naturale, anche tenendo conto della stretta relazione e complementarità tra le risorse territoriali e il sistema delle imprese, in applicazione di quanto previsto dalla Smart Specialisation Strategy - S3.

Il patrimonio culturale della Calabria, diffuso sull'intero territorio regionale e comprensivo di una significativa componente immateriale, è composto prevalentemente da: siti archeologici, testimonianze di architettura difensiva, edifici di pregio civile e religioso.

Rilevante è la dotazione regionale di siti archeologici (57 siti localizzati in 61 Comuni per un totale di 4.000 ettari di territorio sottoposto a vincolo) molti testimonianza del periodo magno greco, e siti archeologici subacquei (105 siti censiti). Parimenti importante è il patrimonio architettonico difensivo (400 impianti fortificati tra castelli, fortificazioni, torri costiere) presente sia tra le rovine delle città magno – greche, sia nelle zone collinari. La consistenza di questo patrimonio, talvolta ridotto allo stato di rudere, testimonianza del sistema di difesa e controllo della costa avviato in epoca Normanna e mantenuto e ampliato sotto il regno di Federico II e le dominazioni angioina e aragonese, rende la Calabria una delle regioni del Mediterraneo con il più lungo circuito di strutture fortificate. Sul territorio regionale sono inoltre, presenti aree e manufatti di archeologia industriale (miniere non più in uso, mulini, frantoi, celle e palmenti per il vino, ferriere, filande, fornaci) a dimostrazione di un passato caratterizzato da un certo dinamismo economico. Apprezzabili risultano poi essere: il patrimonio architettonico civile e religioso (1.521 edifici censiti di elevato interesse); i centri storici di particolare pregio (45 centri censiti); le 27 città abbandonate, distribuite soprattutto nella provincia di Reggio Calabria e sul versante ionico.

Contribuiscono a definire l'offerta culturale della regione: le strutture museali (282 strutture) pubbliche (nazionale, provinciale e comunale) e private, prevalentemente di dimensione medio piccola, che presentano una ampia diversificazione del valore delle raccolte e del modello organizzativo; i teatri (35), di cui circa l'80% costituito da teatri di tradizione la cui proprietà è prevalentemente privata; il patrimonio bibliotecario (304 istituti), caratterizzato soprattutto da biblioteche comunali, di cui 131 inseriti nel Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN); gli Archivi di Stato (7), che conservano, un ricco patrimonio di documenti storici, pergamene, mappe, sigilli e timbri.

A questo patrimonio si sommano: i prodotti delle attività artigianali di antica tradizione (legate al restauro degli edifici, alla produzione di liuteristica e di oggetti della cultura contadina e pastorale), la ricchissima eredità di feste popolari e la variegata presenza di minoranze etnico-linguistiche (albanesi, grecanici e valdesi-occitani).

Tutto questo ricco patrimonio, oggetto negli anni di numerosi interventi, che hanno privilegiato le azioni di tutela a quelle di valorizzazione, presenta numerosi problemi di organizzazione, gestione, accessibilità e fruizione. Tali criticità sono riconducibili: alla frammentazione degli interventi e alla difficoltà lentezza registrata nelle realizzazioni che hanno ritardato la sistematizzazione del patrimonio e la sua restituzione alla collettività; alla limitata qualità progettuale spesso mancate di previsione sulla destinazione di uso e di piani di gestione e manutenzione; alla difficoltà nel realizzare le azioni di valorizzazione e attuare le priorità strategiche e territoriali dichiarate.

L'analisi dei risultati ottenuti con gli interventi realizzati svela, oltre al persistere di un significativo problema di sistematizzazione ed aggiornamento delle conoscenze, anche la mancata integrazione con le risorse naturali e la promozione turistica, utile ad assicurare la valorizzazione economica del patrimonio culturale con modalità e soluzioni sostenibili per i beni e per il contesto territoriale di riferimento. Inoltre, le poche iniziative rivolte all'applicazione di strumenti ICT, hanno registrato una eccessiva parcellizzazione ed uno scarsissimo coordinamento a livello territoriale.

Ad oggi, quindi, nonostante gli interventi realizzati, il patrimonio culturale regionale risulta non ancora messo a sistema. Non adeguatamente valorizzate risultano essere le opportunità imprenditoriali che possono essere attivate nella filiera delle industrie creative e culturali, che in Calabria producono, complessivamente, oltre un miliardo di euro (industrie creative 521 milioni, industrie culturali oltre 480 milioni), generando complessivamente 25.895 posti di lavoro (59% afferente alle industrie creative, il 33% alle industrie culturali e il resto legate alle attività inerenti il patrimonio storico artistico e le performing arts). Non appropriato infine, risulta il sistema di governance che deve essere rafforzato.

Questa realtà e la fruizione spesso libera dei beni contribuisce a spiegare il ruolo marginale occupato nel 2011 dalla regione Calabria nella composizione degli introiti lordi per istituto statale (Calabria 28.948,00 euro, Mezzogiorno 41.624.299,62 e in Italia 124.846.338,67), derivante quasi interamente dal patrimonio museale nazionale.

Nel 2011 il numero di visitatori complessivi (oltre le 170 mila unità) è pari al 2,4% del numero di visitatori totali dei beni culturali statali presenti nelle regioni del Mezzogiorno. Tale dato è in incremento del 5% rispetto al 2010 (162 visitatori) quando si è registrata una flessione pari al 33,4% (nel 2009, i visitatori erano 243) determinata soprattutto dalla temporanea chiusura del Museo Nazionale di Reggio Calabria.

L'analisi del dato relativo all'indice di domanda culturale degli istituti statali di antichità e d'arte dell'ultimo decennio rivela per la Calabria la progressiva diminuzione dell'indice. Tale risultato è in controtendenza con il dato nazionale che generalmente registra un incremento. Per tale indicatore la migliore performance della Calabria si rileva nel 2002 (23,1), mentre nel 2010 l'indicatore registra il valore più basso osservato (10,1).

I dati relativi ai flussi di visita negli istituti d'antichità e d'arte statali calabresi nel 2011 rivelano che il 75% dei visitatori sono confluiti nel periodo compreso tra aprile e settembre. Come accade nel resto del Paese, anche in Calabria nei mesi di aprile e maggio i flussi di visita (29,3%) sono generati prevalentemente dalle gite scolastiche, mentre i flussi di visita dei mesi di luglio, agosto e settembre (36%) risentono della presenza dei turisti sulle coste.

Rispetto ai dati nazionali, si rileva che gli istituti statali del patrimonio culturale calabrese pesano per appena il 2,6%, con solo lo 0,4% dei visitatori, a dimostrazione della scarsa "attrattività" del patrimonio culturale prodotta dalla inadeguata valorizzazione dei beni.

Il sistema turistico calabrese possiede enormi potenzialità in chiave di contributo allo sviluppo economico regionale.

L'analisi dei dati forniti dall'osservatorio turistico regionale SIT per il 2014 rivela l'elevata capacità ricettiva degli esercizi (2.931 esercizi e 187.764 posti letto), superiore, rispetto al numero degli abitanti, sia alla media nazionale che a quella del Mezzogiorno (98,3 posti letto ogni mille abitanti contro i 63,9 del Mezzogiorno e i 79 dell'Italia), concentrata prevalentemente sulla costa (65,43% delle strutture e 87,25% dei posti letto), in particolare quella tirrenica (43% dei posti letto) e caratterizzata dalla: prevalenza di posti letto in strutture a tre e quattro stelle (rispettivamente il 32,4% e il 42,4%); bassa rappresentatività dell'offerta di alta qualità (gli alberghi a cinque stelle corrispondono solo al 2,06 dell'offerta in hotel e all'1,73% dei posti letto).

Dal punto di vista dell'offerta, l'analisi dei dati forniti dal SIT rivela ancora: un aumento delle strutture complementari (campeggi e villaggi); una offerta debole nei territori di montagna e dell'entroterra (12,75% dei posti letto) che tuttavia negli ultimi anni registrano una lieve crescita e si avviano a sviluppare nuove forme di turismo (slow, enogastronomico, green); la rilevanza del fenomeno delle seconde case o abitazioni per vacanza.

L'analisi della domanda del sistema turistico calabrese rivela: una durata media della vacanza pari a circa 6 giorni, maggiore che in tutte le altre Regioni italiane; un forte peso della componente italiana e del turismo di prossimità e di ritorno; una bassa incidenza degli stranieri sul mercato regionale e la dipendenza del mercato regionale da pochi paesi esteri; una marcata stagionalità dei movimenti turistici, espressione di un turismo prevalentemente balneare.

A fronte dei miglioramenti registrati nel lungo periodo in termini di presenze, persistono criticità che limitano fortemente lo sviluppo del comparto. Il sistema, fortemente concentrato sul prodotto balneare tradizionale, caratterizzato da elevata stagionalità e limitata presenza di turisti stranieri, mostra: un ridotto livello di integrazione con gli altri settori dell'economia regionale; una scarsa aggregazione, organizzazione e strutturazione dell'offerta, rappresentata prevalentemente da imprese di piccole dimensioni spesso a conduzione familiare; una non sempre adeguata accessibilità e fruibilità delle aree di montagna e dell'entroterra, caratterizzate da importanti emergenze ambientali e culturali; un sistema di mobilità e trasporto con ampi margini di miglioramento; una carenza di competenze manageriali e di base. Altri punti di debolezza del sistema sono rappresentati da: offerta turistica poco rispondente alle attuali esigenze della domanda e poco competitiva rispetto alla concorrenza espressa dagli altri territori del Mediterraneo sul segmento balneare; carenza di servizi turistici complementari e connessi alla ricettività; mancanza di adeguate politiche volte a garantire la sostenibilità dei flussi turistici e il sostegno a forme di turismo basate sulla fruizione delle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali.

Questi punti di debolezza e la negativa congiuntura economica spiegano: gli effetti modesti generati dalla spesa riconducibile al settore sull'economia locale; il valore registrato in Calabria nel 2013 dall'indicatore relativo alle presenze nei mesi non estivi per abitante (pari a 0,7), che, sebbene in miglioramento nel lungo periodo (0,5 nel 2005), rimane tra i più bassi nello scenario italiano (Mezzogiorno e sud 1,0, Italia 2,4 presenze per abitante); la flessione, in linea con il resto dell'Italia, degli arrivi, delle presenze e dei tempi di permanenza media registrata nel 2012, 2013 e 2014.

Asse Prioritario 6 – Ricostruzione del quadro logico

Bisogni	Priorità di investimento	Obiettivi specifici/ Risultati attesi	Risorse Obiettivo (M€) [%FESR]	Azioni	Risorse Azione (M€) [% Asse]
<p>Necessità di adeguare il sistema impiantistico di gestione dei rifiuti tuttora incompleto e inadeguato rispetto al fabbisogno regionale</p> <p>Sviluppare efficaci sistemi di raccolta differenziata per perseguire gli obiettivi posti dalle norme nazionali ed europee</p> <p>Ridurre al minimo il ricorso alla discarica come forma di smaltimento (71% nel 2013)</p> <p>Necessità di adeguare il Piano di Gestione ai dettami della Direttiva 2008/98/CE</p>	<p>6.a) Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati Membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi</p>	<p>6.1 Ottimizzazione e della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria</p>	<p>114.4 [5.6%]</p>	<p>6.1.1 Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità</p>	<p>6.9 [2.1%]</p>
				<p>6.1.2 Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata e un'adeguata rete di centri di raccolta</p>	<p>36.0 [11.3%]</p>
				<p>6.1.3 Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza,</p>	<p>71.0 [21.9%]</p>

				prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali		
<p>Necessità di fornire al sistema un quadro pianificatorio e normativo adeguato a favorire forme di gestione efficienti.</p> <p>Necessità di superare il deficit infrastrutturale che si registra in tutti i settori del SII.</p> <p>Il sistema infrastrutturale di approvvigionamento idrico per i vari usi deve essere completato e messo in funzione.</p> <p>Il settore distributivo deve essere ammodernato ed efficientato.</p> <p>Il sistema fognario depurativo deve essere completato ed efficientato anche al fine del superamento delle procedure infrazione per la violazione degli artt. 3, 4 e 10 della direttiva 91/271 CEE.</p> <p>Necessità di intervenire sul sistema di misurazioni per un uso efficiente e sostenibile della risorsa</p> <p>Necessità di adeguare il sistema di monitoraggio dei corpi idrici</p>	<p>6.b) Investire nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi</p>	<p>6.3 Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto</p>	<p>95.3 [4.7%]</p>	<p>6.3.1 Potenziare le infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione, fognarie e depurative per usi civili.</p>	<p>85.8 [26.4%]</p>	
		<p>6.4 Manutenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici</p>	<p>8.8 [0.4%]</p>	<p>6.4.2 Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica</p>	<p>9.5 [2.9%]</p>	<p>8.8 [2.7%]</p>
		<p>6.5.A Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici</p>	<p>10.2 [0.5%]</p>	<p>6.5.A.1 Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000.</p>	<p>10.2 [3.1%]</p>	
<p>Completare la definizione della Rete Ecologica Regionale: nello specifico, identificazione e perimetrazione dei corridoi ecologici di connessione.</p> <p>Completare e aggiornare gli strumenti di pianificazione e gestione: SIC e ZPS, aree parco anche attraverso opportune misure di conservazione</p> <p>Implementare piani di monitoraggio sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie</p> <p>Implementare il quadro delle direttrici prioritarie sulla base di quanto previsto nel PAF.</p>	<p>6.d) Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, e promuovere i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde</p>	<p>6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale attraverso la valorizzazione e integrata di risorse e competenze territoriali</p>	<p>20.4 [1.0%]</p>	<p>6.6.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo.</p>	<p>20.4 [6.3%]</p>	
		<p>6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione</p>	<p>55.1 [2.7%]</p>	<p>6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo.</p>	<p>49.6 [15.3%]</p>	
		<p>6.7.2 - Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di</p>	<p>5.5 [1.7%]</p>			

				tecnologie avanzate.	
		6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	20.4 [1.0%]	6.8.3 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	20.4 [6.3%]

Dalla ricostruzione delle relazioni esistenti fra i bisogni individuati, le priorità d'investimento e gli obiettivi specifici del PO da un lato, nonché dei legami fra le azioni sostenute, le realizzazioni previste e i risultati, appare evidente la scelta dell'Amministrazione, da un lato, di voler far fronte a specifiche criticità e situazioni di emergenza del territorio regionale (rifiuti e acque) sui quali si concentra il 10,7% delle risorse FESR, dall'altro di far convergere una serie di azioni verso lo sviluppo del turismo e la tutela e valorizzazione degli asset naturali e culturali in cui si concentra circa il 5% delle risorse FESR. Come mostra la tabella, gli obiettivi specifici identificati all'interno del PO rispondono in maniera coerente ai bisogni del territorio, accordando ad essi l'importanza necessaria all'interno delle priorità di investimento selezionate.

La priorità di investimento *6.a) Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati Membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi*, che assorbe il 35% delle risorse, comprende un solo Obiettivo specifico, il *6.1 Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria*. La scelta del programmatore è quella di affrontare in maniera decisa alcune delle principali criticità del sistema di gestione dei rifiuti, sostenendo con una cospicua dotazione finanziaria: il completamento del sistema impiantistico regionale necessario allo sviluppo e al mantenimento di adeguati livelli di raccolta differenziata su tutto il territorio regionale (impianti di compostaggio della frazione umida, piattaforme di valorizzazione della frazione secca, isole ecologiche); l'incentivazione, promozione e diffusione di modelli di organizzazione del servizio volti ad ottimizzare la quantità e la qualità del materiale raccolto, azioni di prevenzione in coerenza con il *Programma Regionale di Prevenzione dei Rifiuti*. Le risorse destinate alle tre azioni sono adeguate al raggiungimento degli obiettivi prefissati, considerando che queste vanno ad aggiungersi alle risorse destinate a questa tematica dal POR Calabria FESR 2007-2013 e dal Progetto "Obiettivi di Servizio" (Fondo Sviluppo e Coesione).

Il miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti va perseguito anche favorendo l'innovazione dei processi produttivi per generare meno rifiuti e per incrementare l'uso delle materie prime seconde, che il PO sostiene nell'ambito dell'Asse 3 (Azione 3.1.2).

Per quanto riguarda la priorità di investimento *6.b) Investire nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi* che ricopre circa il 32% delle risorse dell'Asse, gli interventi sono stati concentrati in tre azioni indirizzate al superamento delle principali criticità del settore. Con l'azione 6.3.3 e 6.4.2 si vuole intervenire nell'ambito del reperimento di dati necessari ad una corretta programmazione e pianificazione delle misure necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità (Direttiva Quadro sulle Acque). Con l'azione 6.3.1, in cui

coerentemente si concentrano le principali risorse finanziarie (circa 82% dell'intero settore), si vuole intervenire per ridurre il gap infrastrutturale in tutti i segmenti del servizio idrico integrato.

Le risorse destinate alle azioni scelte sono adeguate al raggiungimento degli obiettivi prefissati, considerando che esse vanno ad aggiungersi alle risorse destinate a questa tematica dal POR Calabria FESR 2007-2013 e dal Fondo Sviluppo e Coesione.

Concorrono al raggiungimento degli obiettivi preventivati e alla costruzione di sistemi di gestione efficaci in grado di dare ai cittadini servizi di qualità duraturi l'aggiornamento della pianificazione di settore (Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti adeguato alla direttiva 2008/98/CE, Piano di Gestione delle Acque) rispetto alla quale dovranno essere coerenti gli interventi finanziati, e la definizione della governance regionale.

Le scelte operate per la priorità di investimento 6.c) *Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale* corrispondono alle sfide e ai fabbisogni espressi dal territorio regionale in tema di tutela e valorizzazione dei beni culturali e naturali. Nello specifico, la scelta di operare, azione 6.6.1, in coerenza con le strategie previste nel PAF (strumento quadro per la definizione delle priorità di intervento per la tutela e la valorizzazione della biodiversità) e dalle politiche regionali in tema cultura, ambiente e turismo garantisce maggiore coerenza rispetto ai fabbisogni espressi e nel contempo assicurare il mantenimento e rafforzamento della funzione di servizi ecosistemici svolta dal capitale naturale. Le risorse attribuite, seppur non elevate, appaiono congrue al perseguimento del R.A., in quanto finalizzate a interventi attuati in sinergia a quelli previsti per gli asset culturali nelle aree di rilevanza strategica. In generale l'Obiettivo Specifico, Risultato Atteso 6.7 e le Azioni selezionate dal Programma (6.7.1 e 6.7.2) mostrano un buon livello di coerenza con i fabbisogni espressi dal territorio regionale precedentemente evidenziati. Le risorse attribuite al risultato atteso, in considerazione della complementarità con il PON Cultura e sviluppo e le risorse attribuite all'azione 3.3.2 del PO, sono sufficienti a conseguire gli obiettivi del programma.

Le azioni selezionate (6.7.1 e 6.7.2) rispondono ai bisogni espressi dagli asset culturali poiché privilegiano interventi integrati volti a:

- tutelare, valorizzare, promuovere e garantire l'accessibilità e la fruizione degli attrattori culturali regionali, presenti nelle Aree di attrazione culturale di Rilevanza Strategica (ARS) al fine di aumentare l'attrattività delle risorse e del territorio;
- creare servizi e/o adottare sistemi innovativi tesi a garantire la maggiore conoscenza e fruizione del patrimonio culturale, materiale ed immateriale, mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie ICT.

In particolare, l'azione 6.7.1, che assorbe gran parte delle risorse, sostiene interventi diretti a: costruire il sistema degli attrattori culturali regionale e gli itinerari culturali tematici; migliorare le situazioni di contesto territoriale, le condizioni strutturali e gli standard di qualità e offerta del patrimonio culturale e dei servizi aggiuntivi; attuare e potenziare modelli di gestione/valorizzazione sostenibili.

La scelta di concentrare gli interventi in aree di rilevanza culturale strategica, oltre a essere coerente con quanto indicato dall'accordo di partenariato, è coerente con la necessità di concentrazione finalizzata a costruire una adeguata massa critica. Al riguardo il programma non definisce l'esatta perimetrazione delle aree e si limita a indicare i criteri che si utilizzeranno per selezionare successivamente le stesse. I criteri indicati sono condivisibili e idonei a soddisfare la necessità di realizzare interventi sinergici e integrati con le risorse naturali e il sistema turistico.

Si ritiene inoltre, coerente con i punti di forza sopraindicati la scelta di intervenire prioritariamente su tipologie di beni culturali quali i musei, le aree e parchi archeologici del periodo magno greco e romano e le strutture di architettura difensiva, che rappresentano un reale vantaggio competitivo per la regione.

L'azione 6.7.2 sostiene: la messa in rete dell'offerta locale nell'ambito di parchi/distretti culturali; la realizzazione di sistemi innovativi di comunicazione e informazione turistico-culturale; la promozione e la valorizzazione economica e sostenibile del patrimonio culturale regionale; l'applicazione di tecnologie innovative nella gestione dei beni culturali capaci di rispondere alle nuove domande di fruizione turistico-culturale; la costruzione del sistema informativo e di monitoraggio utile per approfondire la conoscenza dei fenomeni che interessano il settore e per garantire la valutazione della qualità e della sostenibilità degli interventi realizzati. Le scelte operate sono coerenti con i bisogni rilevati e in particolare soddisfano le necessità di: Sistematizzare e aggiornare la conoscenza sul patrimonio culturale (avvio del Sistema Informativo Cultura); mettere in rete l'offerta culturale anche avvalendosi di sistemi innovativi di comunicazione e informazione e di tecnologie innovative capaci di rispondere alle nuove domande di fruizione turistico-culturale.

Complessivamente, le politiche programmate per i beni culturali presentano una buona corrispondenza con le principali criticità del settore e sono dotate di una coerenza logica interna sufficiente a garantire il contributo delle Azioni al raggiungimento dei Risultati Attesi.

Le scelte operate dal PO per il sistema turistico corrispondono ai fabbisogni espressi dal territorio regionale in tema di riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche. L'Obiettivo Specifico/Risultato Atteso 6.8 e i contenuti dell'Azione selezionata dal Programma (6.8.3) mostrano un buon livello di coerenza con i fabbisogni espressi dal territorio regionale precedentemente evidenziati.

In particolare l'azione 6.8.3 è finalizzata alla valorizzazione ed alla fruizione integrata degli attrattori culturali e naturali regionali, mediante azioni di promozione e comunicazione e interventi volti a migliorare le condizioni strutturali e di contesto e gli standard di qualità di offerta dei servizi.

L'Azione infatti, sostiene la promozione di iniziative capaci di: valorizzare siti e risorse culturali; rafforzare il legame tra identità dei territori, cultura e turismo sostenibile; garantire flussi di visita anche nei periodi di bassa stagione; stimolare nuovi segmenti di domanda locale ed extra-regionale.

L'azione contribuisce a soddisfare le seguenti esigenze: sostenere la nascita di nuovi e innovativi prodotti turistici connessi con la fruizione delle risorse naturali, ambientali, culturali; potenziare e migliorare l'offerta dei servizi turistici.

La definizione dell'ambito territoriale di intervento è coerente con le finalità dell'azione.

Le risorse attribuite al risultato atteso, in considerazione della complementarità con le risorse attribuite alle azioni 3.3.2 e 3.3.3 del PO, sono sufficienti per contribuire a conseguire gli obiettivi dichiarati.

Le scelte operate per la priorità di investimento 6.d) *Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, e promuovendo i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde*, corrispondono ai fabbisogni espressi dal territorio. Il loro inquadramento nel PAF (strumento predisposto dalla Regione Calabria) garantisce l'attuazione secondo le priorità specifiche individuate ai fini della conservazione e ripristino di habitat e specie. L'azione 6.5.A.1 consente inoltre il ripristino degli ecosistemi contribuendo a ridurre la frammentazione degli habitat, attraverso progetti di rinaturalizzazione con tecniche adeguate e l'individuazione di aree di connessione ecologica al fine di completare il disegno della Rete Ecologica Regionale. Le risorse assegnate non sono rilevanti; possono tuttavia contribuire al R.A. in sinergia con altri programmi messi in campo dalla Regione (programma Life). I territori individuati sono appropriati e coerenti con le finalità dell'azione.

Asse Prioritario 7 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile

In Calabria (come in generale in Italia), la mobilità delle persone e delle merci avviene principalmente su strada, con forti esternalità negative dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, nonché con gravi ripercussioni soprattutto nelle aree urbane, in cui la congestione da traffico veicolare incide fortemente sul benessere dei cittadini.

Trasporto ferroviario

La domanda di trasporto ferroviario dei passeggeri (misurata dall'indice di utilizzazione del trasporto ferroviario, ossia dalla percentuale di persone che hanno utilizzato il mezzo di trasporto almeno una volta nell'anno sul totale della popolazione di 14 anni e oltre) ha subito una progressiva riduzione negli ultimi anni, passando dal valore del 30,3% del 2009 al 21,1% del 2013 (*elaborazione dati ISTAT*). Questo valore è inferiore al valore medio nazionale (29,8%). Molto inferiori sono i dati relativi all'uso abitudinario del trasporto ferroviario regionale che ha registrato una flessione dal 2007 (3,6%) al 2013 (2,3%), a fronte del valore medio nazionale che registra un incremento passando dal 4,6% (2007) al 5,4% (2013) (*elaborazione dati ISTAT*). L'inadeguatezza della quantità e della qualità dei servizi offerti, dovuta anche all'assenza di coordinamento tra servizi su ferro e servizi su gomma, si riflette anche nella scarsa soddisfazione degli utenti.

Comparando in particolare i dati regionali e nazionali relativi al grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario per l'anno 2013 (*elaborazione dati ISTAT*), si evince che solo il 33,5% degli utenti calabresi intervistati si dichiara soddisfatto del servizio di trasporto ferroviario, a fronte del 50% circa rilevato a livello nazionale. Le problematiche del trasporto ferroviario emergono con evidenza ancora maggiore considerando i dati delle merci trasportate. Nel 2010, in Calabria sono state trasportate per ferrovia 1,7 tonnellate per 100 abitanti, a fronte di un valore medio nazionale di 27,4 tonnellate per 100 abitanti. Negli ultimi anni (per i quali l'ISTAT rende disponibili statistiche) si è verificata una forte contrazione nella quantità movimentata di merci (da 18,5 (2005) a 1,7 (2010)), a fronte della discreta flessione dei valori medi nazionali (da 47,1 (2005) a 27,4 (2010)), riconducibili alla contrazione della domanda di scambio merci derivata dalla crisi economica nei mercati internazionali a partire dal 2008.

Le criticità della qualità dei servizi offerti emergono dalle elaborazioni regionali effettuate su dati rilevati da Trenitalia nel 2012 (*Draft Piano Regionale dei Trasporti 2014*) che hanno individuato le tratte della rete ferroviaria regionale più cariche dal punto di vista del rapporto passeggeri/treno.

Dall'indagine è emersa la vetustà del materiale rotabile in dotazione, la limitata capacità dello stesso e l'assenza di forme di integrazione tariffaria, ad eccezione del Trebus in provincia di Reggio Calabria.

Anche per il TPL su gomma a scala extraurbana è possibile riscontrare l'assenza di integrazione tariffaria e modale e la carenza di adeguati nodi di interscambio modale (autostazioni) oltreché la necessità di razionalizzare l'offerta di servizi all'atto caratterizzata da sovrapposizioni di corse, inadeguatezza delle frequenze dei servizi ecc.

Rispetto alla capacità delle dotazioni infrastrutturali emerge l'assenza assoluta dell'Alta Velocità ferroviaria che penalizza fortemente la Calabria emarginandola rispetto al territorio nazionale ed europeo.

La direttrice tirrenica, il tratto della linea ionica a nord di Sibari e le linee trasversali Paola -Sibari e Lamezia Terme -Catanzaro Lido costituiscono la rete ferroviaria calabrese che fa parte dello SNIT (Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti) definito nel 2001 dal Piano Generale dei Trasporti e della Logistica. Le linee suddette sono attualmente ricomprese nel nuovo assetto delle reti trans europee di trasporto TEN-T, con diverso livello di classificazione e priorità d'intervento. In particolare la direttrice tirrenica appartiene alla rete centrale (core) (corridoio Helsinki-La Valletta) e le linee trasversali ed il tratto della linea interregionale a nord di Sibari appartengono alla rete globale (comprehensive).

Su circa 851 km di rete R.F.I., si hanno 363 km di linee non elettrificate (a trazione diesel) ed a singolo binario, 209 km di linee elettrificate a singolo binario e 279 km di linee elettrificate a doppio binario. Le carenze più rilevanti sulla rete, che causano importanti ripercussioni sui servizi erogati, sono riconducibili principalmente alle seguenti difficoltà:

- per la direttrice ionica, l'assenza di una connessione diretta tra la direttrice Reggio Calabria-Catanzaro Lido e la direttrice trasversale Catanzaro Lido-Lamezia Terme Centrale, con conseguente necessità di sosta tecnica a Catanzaro Lido per cambio banco e perdita di attrattività del servizio per effetto della connessa perdita di tempo;
- per la direttrice trasversale Paola- Sibari, presenza di un binario unico in corrispondenza della tratta compresa tra Castiglione Cosentino e Paola, che rappresenta, rispetto alla restante tratta a doppio binario, un collo di bottiglia con effetti negativi sia per il trasporto delle persone che delle merci;
- limitazioni consistenti sul carico assiale, particolarmente critiche soprattutto sulla trasversale Paola -Sibari e sulla linea Sibari -Taranto;
- limitazioni sulla sagoma limite, particolarmente critiche soprattutto sulla direttrice tirrenica, a nord di Paola.

A causa delle suddette limitazioni infrastrutturali e di capacità, per quanto concerne il traffico merci, la direttrice tirrenica, asse portante della rete ferroviaria regionale, non rappresenta una via privilegiata di diffusione del traffico container che interessa il porto di Gioia Tauro. In particolare non è possibile il trasporto verso nord dei container "high cube", di largo impiego nei traffici marittimi.

Oltre ai servizi ferroviari eserciti sulla rete nazionale, ulteriori servizi ferroviari sono eserciti sulla rete regionale gestita da Ferrovie della Calabria. La rete ferroviaria delle Ferrovie della Calabria è una rete isolata in quanto non interconnessa con la rete ferroviaria nazionale RFI. Si sviluppa nel territorio montano calabrese per collegare Cosenza con Catanzaro Lido, Pedace con San Giovanni in Fiore, mentre nella Piana di Gioia Tauro per collegare Gioia Tauro con Cinquefrondi e con Palmi mediante un sistema a scartamento ridotto. Nel 2013 Ferrovie della Calabria ha svolto due campagne di indagini finalizzate alla rilevazione delle frequentazioni dei servizi erogati su ferro tra le Province di Cosenza e Catanzaro (linea Cosentino-Silana).

Il numero medio di passeggeri/treno rilevato sulla rete è risultato pari a 19,5 nel periodo invernale e a 10,9 nel periodo estivo. In inverno i valori massimi e minimi si registrano rispettivamente sulle tratte Marzi-Cosenza Vagliolisi (32 passeggeri/treno) e Cosenza Vagliolisi-Cosenza Casali (3 passeggeri/treno), in estate sulle tratte Catanzaro Lido-Catanzaro Città (14,3 passeggeri/treno) e Cosenza Vagliolisi-Cosenza Casali (1,9 passeggeri/treno). Sulla tratta Catanzaro-Soveria Mannelli le stazioni con il maggior numero di movimenti in inverno ed estate sono Catanzaro Città (1.950 e 1.205 movimenti/giorno rispettivamente in inverno ed estate) e Catanzaro Lido (714 e 665 movimenti/giorno rispettivamente in inverno ed estate).

Sulla tratta Rogliano-Cosenza la stazione con il maggior numero di movimenti in inverno ed estate è Cosenza Centro (736 e 569 movimenti/giorno rispettivamente in inverno ed estate).

Nodi intermodali per il trasporto delle merci

In Calabria, i nodi funzionali al trasporto intermodale delle merci sono rappresentati dal porto di Gioia Tauro (trasporto mare-strada e mare-rotaia), dal porto di Villa San Giovanni (trasporto mare-strada e mare-rotaia), dai porti di Crotona, Corigliano, Vibo Valentia, Reggio Calabria (trasporto mare-strada) e dall'aeroporto di Lamezia Terme (trasporto aria-strada). Si tratta comunque di nodi non adeguatamente attrezzati per poter operare come veri e propri centri logistico-intermodali.

Il trasporto merci è assorbito in gran parte dall'autotrasporto ed è carente l'offerta di efficienti servizi intermodali (ferro-gomma, mare-ferro, mare-gomma, ecc.) per la mancata affermazione di attività industriali e servizi logistici.

Il principale nodo funzionale dedicato al trasporto intermodale delle merci è rappresentato dall'area di Gioia Tauro nella quale è ubicato il porto ed è prevista l'attivazione dell'interporto. Allo stato attuale, la funzione intermodale del porto è residuale rispetto all'attività principale che lo caratterizza che è il transshipment.

Sono in corso di attuazione gli interventi di realizzazione del Polo Logistico Integrato diretti al potenziamento delle funzioni del porto di Gioia Tauro come Terminal leader nel transshipment, Gateway Ferroviario e Distretto Logistico, finanziate nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Polo Logistico Intermodale di Gioia Tauro", stipulato nel 2010 tra le parti istituzionali. In particolare la realizzazione del nuovo Terminal Intermodale del porto di Gioia Tauro si pone come obiettivo l'apertura del traffico portuale alla rete ferroviaria.

Trasporto Marittimo

Il sistema portuale calabrese è costituito da una serie di porti di diverse dimensioni e funzioni, distribuiti lungo i 740 km di costa della Regione, lungo i versanti ionico e tirrenico. Il nodo portuale di maggiore rilevanza è quello di Gioia Tauro, primo porto italiano nelle attività di transshipment di merci containerizzate ed uno dei più importanti hub del traffico container nel bacino del Mediterraneo. Fanno inoltre parte del sistema portuale calabrese: a) i porti a prevalente funzione commerciale di Vibo Valentia, Crotona Porto Nuovo e Corigliano Calabro, b) i porti di Villa S. Giovanni e Reggio Calabria, di fondamentale importanza per i collegamenti con la Sicilia, con servizi di traghettamento sia di passeggeri che di veicoli commerciali, c) altri porti con prevalente funzione peschereccia e turistica e da diporto.

Il porto di Vibo Valentia è interessato da discreti flussi commerciali strettamente connessi alle attività produttive ed agli insediamenti industriali presenti sul territorio della provincia vibonese. Il traffico commerciale in arrivo è costituito principalmente da carburanti e gas destinati ai depositi costieri ed agli stabilimenti, mentre il traffico in partenza è rappresentato essenzialmente da prodotti industriali provenienti dalla limitrofa area industriale.

Il porto di Crotona movimentava sia prodotti industriali sia prodotti commerciali, l'attività prevalente è comunque legata al traffico di cereali ed alla movimentazione di cemento. Nel corso degli ultimi anni, il trend dei traffici merci afferenti al porto ha subito un decremento a causa della cessazione di alcune importanti realtà produttive operanti nella vicina area industriale.

Il porto di Corigliano svolge attualmente modeste funzioni commerciali (minerali e cereali) e industriali (cemento) mentre è fiorente l'attività della pesca. La scarsità dei traffici marittimi portuali contrasta

con le rilevanti dotazioni infrastrutturali dello stesso, considerato che sul porto insistono piazzali operativi di oltre 300.000 mq ed aree a terra per circa 1.300.000 mq.

Il porto di Villa S. Giovanni rappresenta il principale nodo di collegamento marittimo tra la Calabria e la Sicilia, consentendo l'attracco delle navi traghetto operative nello Stretto di Messina per il trasporto di persone, veicoli gommati (commerciali e non) e convogli ferroviari. Il porto è localizzato in pieno centro urbano pertanto il traffico stradale generato dalle funzioni di attraversamento causa problemi di sostenibilità ambientale (congestione ed inquinamento acustico ed atmosferico).

Il porto di Reggio Calabria costituisce, insieme a quello di Villa S. Giovanni, un importante nodo marittimo per i collegamenti con la Sicilia, garantendo i servizi di linea con Messina e le isole Eolie.

Il porto è interessato attualmente da una modesta attività commerciale (merci secche, prodotti ittici), la cui maggiore aliquota si sviluppa sulla direttrice Reggio-Malta.

Dai dati ISTAT rilevati nelle annualità 2007/2010, la domanda di mobilità delle merci in navigazione di cabotaggio in Calabria, ha registrato un incremento delle quantità totali movimentate pari a circa il 37%. In Italia, al contrario, si è avuta una diminuzione delle quantità totali movimentate dell'8%. Il trend evolutivo registrato negli ultimi sei anni 2006/2012 dell'indice del traffico merci in navigazione di cabotaggio mostra dei valori superiori rispetto ai valori medi nazionali lungo tutto l'arco temporale rilevato registrando nel 2012 uno scarto del 104 % superiore al dato nazionale. Il trend positivo, pur se oscillante, registrato nell'arco temporale 2006-2012 della movimentazione merci in navigazione di cabotaggio è trainato dal porto leader di Gioia Tauro e contribuito dai porti di Vibo Valentia e Reggio Calabria. Il porto di Gioia Tauro è l'unico in Calabria che ha trattato, negli anni dal 2005 al 2010, più di 25 milioni di tonnellate annue di merce superando nel 2010 la soglia di 35 milioni di tonnellate. Dal 2005 al 2010, ha movimentato merce in navigazione di cabotaggio per un percentuale variabile intorno al 15% sul totale imbarchi e sbarchi in tutti gli anni di osservazione, tranne nel 2007 quando la percentuale di merce in navigazione di cabotaggio è stata pari al 28%. I porti di Vibo Valentia e Reggio Calabria, sebbene con un livello di quantità imbarcata e sbarcata non paragonabile con il porto di Gioia Tauro, hanno trattato più di 1.000.000 di tonnellate annue di merce, il primo negli anni dal 2005 al 2007 e poi nel 2010, il secondo solo nell'anno 2010.

All'attuale configurazione operativa del porto di Gioia Tauro manca ancora l'attributo della polifunzionalità che lo apra anche a realtà produttive diverse nell'ambito di un concreto e più ampio progetto di sviluppo che coinvolga il territorio retroportuale e l'hinterland regionale ed interregionale.

Le criticità del trasporto marittimo del sistema portuale calabrese, riguardano sia il livello di infrastrutturazione (estensione degli accosti rispetto alla lunghezza delle coste, estensione dei piazzali rispetto alla superficie territoriale dei comuni litoranei e capacità di magazzinaggio rispetto alla superficie territoriale dei comuni litoranei), che la carenza di connessioni alle reti primarie e la scarsa dotazione di servizi e attrezzature di supporto alle attività portuali.

Trasporto stradale

La rete stradale extraurbana calabrese ha un'estensione di circa 9.066 km (*Draft Piano regionale dei trasporti 2014*), così ripartiti:

-294 km di autostrada, costituenti il tratto calabrese dell'autostrada A3 Salerno -Reggio Calabria;

- 5,6 km di raccordo autostradale (R.A.);
- 1321,5 km di strade statali (S.S.);
- 19,1 km di strade extraurbane in corso di classifica o declassifica (N.S.A.);
- 7426 km di strade provinciali (S.P.).

L'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, pur con i suoi limiti attuali, costituisce la principale infrastruttura stradale della Calabria; assicura i collegamenti della Regione con l'Italia (e più in generale con l'Europa), assorbe il traffico in transito per la Sicilia e garantisce i collegamenti di lungo percorso interni al territorio regionale.

Le strade statali rappresentano assi della viabilità regionale di interesse nazionale e sono chiamate ad assicurare collegamenti rapidi inter-provinciali o intra-provinciali.

Le strade provinciali costituiscono la componente preponderante del patrimonio viario calabrese; esse integrano la rete costituita dall'autostrada e dalle strade statali, assicurando l'allaccio ad esse dei vari territori comunali interni.

Lo stato di fatto delle strade provinciali e della rete viaria minore presenta in genere limiti strutturali e funzionali, sia per la inadeguatezza dei tracciati (elevate pendenze, eccessiva tortuosità, ridotte sezioni trasversali), sia per le difficili caratteristiche geomorfologiche dei luoghi attraversati (le strade attraversano spesso luoghi soggetti a dissesti idrogeologici, con conseguenti danni al corpo stradale ed alle opere d'arte), sia per il precario stato di manutenzione (nei periodi di calamità sono frequenti le interruzioni e le inagibilità di molte infrastrutture viarie).

Al fine di poter ricostruire un quadro generale dell'incidentalità stradale a scala regionale, è possibile far riferimento alle informazioni rese disponibili dall'Istat che, in collaborazione con l'ACI, raccoglie, valida ed elabora i dati a livello nazionale relativi agli incidenti stradali con danni alle persone. Secondo i dati Istat-ACI, nell'anno 2011 si sono verificati sulla rete stradale calabrese 2.989 incidenti stradali che hanno causato 104 morti e 5.116 feriti, per un costo sociale complessivo di 521,5 milioni di Euro ed un costo sociale medio per incidente pari a 174.477,6 Euro, superiore di circa un terzo rispetto al valore medio nazionale. Analizzando i dati in termini giornalieri, risulta che nel 2011 in Calabria sono stati rilevati in media 8 incidenti stradali al giorno con danni più o meno gravi a 14 persone, per un costo sociale medio giornaliero di oltre 1,4 milioni di Euro.

Nel 2011, in Calabria gli incidenti più gravi (ovvero con i più elevati indici di mortalità, lesività e pericolosità) si sono verificati sulle strade extraurbane, ed in particolare sulle strade statali e su quelle comunali extraurbane, anche se il maggior numero di incidenti ed infortunati è stato registrato sulle strade urbane. Significativo risulta in particolare il livello di gravità degli incidenti verificatisi sulle strade statali calabresi, laddove nel 2011 si è valutato un costo sociale medio per incidente di 272.461,5 Euro, valore più che doppio rispetto allo standard nazionale e 1,5 volte superiore rispetto alla media regionale.

Trasporto aereo

La Calabria è dotata di 3 aeroporti civili aperti al traffico nazionale e internazionale: l'aeroporto di Lamezia Terme, l'aeroporto dello Stretto a Reggio Calabria e l'aeroporto S. Anna a Crotone. In particolare, i primi due fanno parte, allo stato attuale, dello SNIT (Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti) definito nel 2001 dal Piano Generale dei Trasporti e della Logistica e sono ricompresi nella rete globale TEN-T.

Secondo l'informativa sul futuro Piano Nazionale degli Aeroporti presentata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (gennaio 2014), l'aeroporto di Lamezia Terme rientra tra gli 11 aeroporti nazionali strategici, mentre gli altri 2 aeroporti calabresi appartengono ai 26 aeroporti di interesse nazionale.

Nel 2012 (elaborazione dati Assoporti) si è registrato complessivamente un traffico passeggeri per servizi aerei nazionali ed internazionali di quasi 3 milioni di unità, di cui:

- il 76% è transitato per l'aeroporto di Lamezia Terme;
- il 19% è transitato per l'aeroporto di Reggio Calabria;
- il 5% è transitato per l'aeroporto di Crotona.

Con riferimento al periodo compreso tra il 2000 ed i primi sei mesi del 2013, l'aeroporto di Lamezia Terme, che rappresenta il principale nodo del trasporto aereo in Calabria, ha registrato un aumento del numero di passeggeri del 181% con un traffico pari a 785 mila utenti nel 2000 e più di 2 milioni di utenti nel 2012; solo nei primi sette mesi del 2013 il traffico passeggeri è stato pari a più di 1 milione e 200 mila utenti.

Riguardo la mobilità delle merci, solo gli aeroporti di Lamezia Terme e dello Stretto hanno erogato ed erogano servizi per il trasporto di merce. I dati più recenti, relativi al periodo gennaio –ottobre 2012, registrano che sono state movimentate rispettivamente 1.410 e 86 tonnellate di merce nell'aeroporto di Lamezia Terme e nell'aeroporto dello Stretto.

L'aeroporto di Lamezia Terme risulta ben collegato, tramite un adeguato sistema di strade secondarie, sia allo svincolo dell'autostrada A3 sia alle strade statali S.S. 18 e S.S. 280. Un tratto di pochi chilometri della SS18 consente il collegamento tra l'aeroporto e l'importante nodo ferroviario di S. Eufemia di Lamezia, attraverso servizio di bus navetta o taxi. Il collegamento dell'aeroporto con le città di Cosenza, Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia è garantito da servizi di trasporto collettivo su gomma; i collegamenti risultano insufficienti a coprire tutti gli orari dei servizi e presentano livelli di utilizzo medio-bassi.

Tra le criticità del sistema aeroportuale calabrese risalta principalmente l'offerta di voli che, pur presentando tassi di crescita negli ultimi anni, risulta modesta nel panorama del trasporto aereo nazionale e internazionale.

Asse Prioritario 7 – Ricostruzione del quadro logico

Bisogni	Priorità di investimento	Obiettivi specifici/ Risultati attesi	Risorse Obiettivo (M€) [% FESR]	Azioni	Risorse Azione (M€) [% Asse]
Trasporto ferroviario <i>Servizi</i> - Rinnovo del materiale rotabile e implementazione dell'integrazione vettoriale e tariffaria - Ammodernamento del sistema di trasporto collettivo con l'adozione di tecnologie ITS e bigliettazione elettronica integrata anche alle aree urbane - Innalzamento del livello di servizio della rete ferroviaria regionale, sia in termini di frequenze di esercizio che di velocità	7.b) Migliorare la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali.	7.3 Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	144.0 [7.1%]	7.3.1 Potenziare i servizi di trasporto pubblico ferroviario regionale ed interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa, anche attraverso interventi infrastrutturali e tecnologici, rinnovo del materiale rotabile, promozione della biglietteria elettronica integrata con le azioni dell'obiettivo tematico 4	144.0 [64,4%]

<p>commerciale e tempi di percorrenza</p> <p><i>Rete infrastrutturale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento ed adeguamento tecnologico (velocizzazione) del corridoio ferroviario regionale tirrenico appartenente alla rete centrale TEN-T (linea convenzionale) - Innalzamento del livello di servizio e adeguamento tecnologico (velocizzazione) della linea ferroviaria trasversale regionale Paola-Sibari ed interregionale Sibari-Taranto (itinerario alternativo traffico merci del porto di Gioia Tauro) - Innalzamento del livello di servizio, messa in sicurezza e adeguamento tecnologico (elettrificazione) della linea ferroviaria trasversale Lamezia T.- Catanzaro Lido e della linea ferroviaria ionica - Rimozione perditempo e connessa sosta tecnica tra le linee direttrici Reggio Calabria-Catanzaro Lido e Catanzaro Lido-Lamezia Terme centrale, nel nodo di Catanzaro Lido - Completamento interventi di adeguamento tecnologico ed ammodernamento della linea regionale delle Ferrovie della Calabria <p>Collegamenti multimodali aeroportuali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento del collegamento degli aeroporti regionali della rete globale TEN-T ai nodi urbani primari della rete ferroviaria regionale <p>Trasporto stradale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Completamento delle infrastrutture strategiche di accessibilità delle aree interne regionali (stradali e ferroviarie) alla rete TEN-T - Ammodernamento ed adeguamento infrastrutturale e tecnologico della rete di viabilità secondaria - Promozione dei servizi di trasporto pubblico innovativi e flessibili del tipo "a chiamata" 		<p>7.4 Rafforzamento delle connessioni con la rete globale delle aree interne</p>	<p>57.2 [2.8%]</p>	<p>7.4.1 Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle "aree interne" e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriali con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T</p>	<p>57.1 [25.5%]</p>
<p>Trasporto marittimo</p> <p>Mantenimento della leadership del porto di Gioia Tauro nel transhipment</p> <p>Realizzazione del gateway ferroviario per favorire l'intermodalità merci del porto di Gioia Tauro</p> <p>Promozione dell'insediamento di operatori economici, a favore dell'integrazione con l'area retro portuale del porto di Gioia Tauro</p> <p>Promozione della logica di funzionamento a rete del sistema portuale regionale</p> <p>Potenziamento delle infrastrutture portuali e dei servizi e attrezzature di supporto alle</p>	<p>7.c) Sviluppare e migliorare sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale</p>	<p>7.2 Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale</p>	<p>22.4 [1.1%]</p>	<p>7.2.2 - Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi e il potenziamento dell'integrazione dei porti con le aree retro portuali [infrastrutture e tecnologie della rete globale/locale]</p>	<p>22.4 [10.0%]</p>

<p>attività portuali dei porti commerciali regionali</p> <p>Rafforzamento delle connessioni dei porti ed interporti con le reti primarie (ferroviarie e stradali)</p>	sostenibile.				
---	--------------	--	--	--	--

La programmazione dell'Asse Prioritario 7 *Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile* ha concentrato la selezione delle priorità d'investimento sui seguenti ambiti d'intervento : a) miglioramento della mobilità di livello regionale, attraverso il rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari delle reti di servizio regionale e locale ferroviarie e stradali, alle infrastrutture e nodi multimodali della rete TEN-T ed il contestuale innalzamento del livello di servizio; b) miglioramento dei trasporti marittimi attraverso il potenziamento delle infrastrutture portuali del sistema portuale regionale.

Rispetto ai fabbisogni rilevati dalle analisi del contesto regionale, il programma ha selezionato, nell'ambito della priorità d'investimento 7.b) *Migliorare la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali*, l'Obiettivo specifico 7.3, con la finalità di contribuire all'innalzamento del grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario da parte degli utenti e l'innescio del meccanismo di diversione modale verso l'uso sistematico del trasporto collettivo. L'obiettivo si realizza prevalentemente attraverso l'azione tesa al miglioramento della qualità del servizio ferroviario con la programmazione del rinnovo del materiale rotabile della rete a maggiore domanda potenziale di mobilità, dell'implementazione di sistemi di bigliettazione elettronica integrata con il trasporto pubblico urbano e di innalzamento del livello di servizio delle reti ferroviaria regionale, anche attraverso interventi di miglioramento dell'accessibilità ai nodi di scambio. La selezione del Grande Progetto "Sistema di collegamento Multimodale Aeroporto – Stazione di Lamezia Terme Centrale – Germaneto – Catanzaro Lido", rivela la scelta effettuata dal programmatore di intervenire per favorire il potenziamento della linea trasversale ferroviaria di interesse nazionale, collegante i nodi urbani di Lamezia Terme e Catanzaro Lido, con il contestuale rafforzamento delle connessioni di interscambio tra il nodo aeroportuale di Lamezia Terme ed il nodo ferroviario della stazione di Lamezia Terme.

Per garantire l'efficienza attuativa del programma si raccomanda l'immediato avvio della procedura di approvazione e di attuazione del grande progetto, già parzialmente dotato di studio di fattibilità (Elettrificazione collegamento Lamezia-Catanzaro-Dorsale Ionica *SdF RFI 2013*), implementandone i successivi livelli di progettazione ed aggiornandone il cronoprogramma di attuazione nell'ottica di accelerare il processo di realizzazione dell'intervento.

La programmazione del grande progetto proposto si integra inoltre con la realizzazione, avviata nel ciclo di programmazione 2007-2013 ed in corso di attuazione, del nuovo servizio ferroviario metropolitano della città di Catanzaro, che prevede la realizzazione del nuovo collegamento ferroviario tra Germaneto e Catanzaro città e l'ammodernamento del sistema ferroviario di Ferrovie della Calabria sulla tratta Gagliano-Catanzaro Lido.

Per quanto riguarda il risultato atteso dall'implementazione dell'intervento di potenziamento dell'attuale sistema di trasporto collettivo da e per l'aerostazione di Lamezia Terme, volto all'incremento del numero di utenti che utilizzano i servizi pubblici di trasporto da e per gli aeroporti, si

suggerisce l'inserimento del relativo indicatore di risultato selezionabile dal set di indicatori dell'Accordo di Partenariato.

In riferimento alle azioni programmate tese ad incrementare l'accessibilità ai nodi intermodali della rete (es. realizzazione di nuove stazioni/fermate) e ad incrementare gli standard di sicurezza della rete ferroviaria regionale, la selezione di tale tipologia di interventi andrebbe descritta evidenziando la rilevanza di fabbisogni specifici da soddisfare, descrivendo l'entità del contributo ai risultati attesi dell'obiettivo specifico 7.3 con la selezione degli specifici indicatori di output.

Complessivamente la ricostruzione del quadro logico del programma, per il raggiungimento dell'obiettivo specifico 7.3, consente di osservarne la buona robustezza e coerenza con il quadro dei fabbisogni evidenziato dal contesto.

La consistente dotazione finanziaria assegnata all'obiettivo specifico 7.3 di 144 Meuro, pari al 64,41% rispetto al totale delle risorse assegnate all'Asse, consente di colmare i principali fabbisogni e criticità rilevati dal contesto regionale rispetto alla necessità di innalzare la qualità del livello del servizio ferroviario e di rimuovere alcuni limiti infrastrutturali e tecnologici della rete ferroviaria regionale. La successiva migliore definizione degli interventi attuabili nell'ambito delle azioni programmate, dotati di maturità tecnica, sostenibilità ambientale e cronoprogramma certo di attuazione, consentirà di migliorare l'efficienza di attuazione del programma, rendendo anche chiaramente leggibile la congruenza del budget finanziario assegnato all'obiettivo specifico, consentendo eventualmente la possibilità di attivare gli ulteriori interventi necessari alla copertura dei fabbisogni, nei limiti delle risorse residuali disponibili.

Si evidenzia inoltre come il programma proposto rispetti le gerarchie di rete indicate dall'Accordo di Partenariato e la delimitazione dei campi d'intervento del PON e del POR nella programmazione delle reti di competenza. Il programma degli interventi si integra con il programma d'intervento in corso di realizzazione in attuazione del Piano di Azione e Coesione e del Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Completamento della direttrice ferroviaria Salerno-Reggio Calabria (18 dicembre 2012). Il programma d'interventi suddetto del costo complessivo di 504M€ , dei quali 353m€ a valere sul PON *Reti e Mobilità* 2007-2013 è attualmente in corso di attuazione e prevede: a) il potenziamento ed adeguamento tecnologico per la velocizzazione dell'asse ferroviario Salerno-Reggio Calabria, b) lo studio di fattibilità ed elettrificazione del collegamento Lamezia Terme-Catanzaro –Dorsale Ionica, c) il potenziamento ed adeguamento tecnologico della linea Metaponto-Sibari-bivio S. Antonello per l'adeguamento degli standard funzionali della relazione Taranto-Metaponto-Paola a quelli della direttrice adriatica (itinerario alternativo merci Gioia Tauro).

Il set di indicatori di output proposto per l'OS 7.3 andrebbe integrato con l'inserimento dei target relativi all'estensione della rete ammodernata con sistemi di bigliettazione elettronica integrata, e con eventuali altri output prevedibili nelle azioni programmate.

La ricostruzione del quadro logico degli interventi selezionati per il raggiungimento dell'obiettivo specifico 7.4 conduce a constatare come il programmatore abbia tenuto conto della selezione degli interventi strategici di miglioramento dell'accessibilità delle aree interne regionali già avvenuta nell'ambito del POR Calabria 2007-2013 ed in particolare dei progetti la cui attuazione è prevista a cavallo tra i due cicli di programmazione, con la scelta di completare il grande progetto di realizzazione del terzo lotto funzionale della strada Gallico – Gambarie, appartenente alla viabilità secondaria a titolarità provinciale della provincia di Reggio Calabria. E' auspicabile che gli ulteriori interventi stradali selezionati ed in corso di attuazione a valere sulle risorse del POR Calabria 2007-2013 per il rafforzamento dei collegamenti alle aree interne regionali (esempio: *Intervento S.S. 182 Trasversale delle Serre- tronco 1° e 3°*) possano trovare completamento nel prossimo ciclo di programmazione a valere sulle risorse aggiuntive nazionali afferenti ai fondi di sviluppo e coesione (FSC). La possibilità di conseguire i risultati attesi con il programma d'interventi descritto, rispetto all'entità e tipologia dei fabbisogni emergenti dal contesto, è influenzata dalla dotazione finanziaria assegnata all'obiettivo

specifico, che consente di coprire esclusivamente i costi stimati per il completamento del grande progetto (57,1m€).

Riguardo all'Obiettivo specifico 7.2 *Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale*, selezionato nell'ambito della priorità d'investimento 7.c) con la finalità di sviluppare e migliorare sistemi di trasporto marittimo, il programmatore ha indicato come risultato atteso lo sviluppo delle attività logistiche e della intermodalità, raggiungibile con la messa in rete dei principali porti regionali sia con le reti TEN-T sia con le reti di interesse regionale e locale. Non sono programmate azioni d'intervento sul porto di Gioia Tauro che, relativamente al potenziamento infrastrutturale portuale e interportuale, sarà oggetto di finanziamenti esclusivamente a valere sul PON *Infrastrutture e Reti* (nodo di rete centrale TEN-T).

L'unica azione selezionata (7.2.2) per il potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali sostiene l'adeguamento della dotazione infrastrutturale e logistica portuale dei porti commerciali/industriali regionali con riguardo agli scali individuati quali di maggior rilievo dai documenti di pianificazione regionale. La declinazione dell'azione è potenzialmente coerente con l'obiettivo specifico indicato, subordinatamente alla necessità che vengano indicate e selezionate dal programma le priorità d'intervento sul sistema portuale commerciale regionale, supportate dagli opportuni studi e analisi di fattibilità tecnico-economica.

A tal proposito si evidenzia che il POR Calabria 2007-2013, in corso di attività finale di esecuzione, non ha finanziato gli interventi originariamente programmati sul sistema portuale e pertanto, in relazione di continuità, sarebbe opportuno aggiornarne le originarie previsioni alla luce della situazione attuale del contesto e verificarne il mantenimento degli orientamenti di policy per il prossimo ciclo di programmazione.

Rispetto al risultato atteso programmato si osserva l'assenza dalla selezione dell'azione 7.2.3 diretta al potenziamento dei collegamenti multimodali di porti e interporti con la rete globale. Si raccomanda pertanto che si preveda la programmazione degli eventuali interventi selezionabili a valere su altre risorse di valore aggiunto quali i Fondi di Sviluppo e Coesione (FSC).

Si evidenzia inoltre l'esiguità delle risorse assegnate all'obiettivo specifico che presenta un budget di 22,4 m€, pari al 10,04 % rispetto al totale delle risorse assegnate all'Asse, in relazione ai fabbisogni emersi dal contesto.

Si raccomanda che i criteri di selezione degli interventi prevedano che la selezione degli stessi avvenga in conformità alle indicazioni del piano regionale dei trasporti integrato, i cui contenuti sono soggetti al soddisfacimento delle condizionalità: 7.1 Trasporti, 7.2 Ferrovie, 7.3 Altre modalità di trasporto, incluso vie navigabili interne, porti, nodi multimodali ed infrastrutture aeroportuali (*Guidance on Ex ante Conditionality Part II 10 December 2013*).

Per quanto riguarda la selezione degli indicatori di output, si segnala che l'indicatore selezionato dall'Accordo di Partenariato, per l'infrastrutturazione degli accosti portuali è: *Lunghezza degli accosti aggiuntivi*. Se ne suggerisce l'inserimento.

Inoltre, in riferimento al monitoraggio dei risultati conseguibili sul fronte della riduzione dei gas climalteranti, è possibile adottare l'indicatore selezionato dall'Accordo di Partenariato per l'Obiettivo tematico 7: *Emissioni di gas a effetto serra da trasporti stradali* (Teq CO₂) rilevato da fonte ISPRA ed attualmente aggiornato al 2010, integrandone anche le informazioni relative alle emissioni di GHG e particolato fine.

Asse 8 Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità

In Calabria è particolarmente rilevante il problema dell'accesso al lavoro, il Programma lo identifica come uno dei principali componenti dell'ampio e grave deficit di cittadinanza. In effetti i dati più recenti forniscono un quadro dei divari regionali piuttosto preoccupante.

Il tasso di occupazione calabrese nel 2014 è il 39,3% contro il 55,7% nazionale e vede la Calabria agli ultimi posti tra le regioni italiane, con una distanza dal dato medio dell'Unione Europea di circa 29 punti percentuali (68,5%). Fra il 2007 e il 2014 questo indicatore in Calabria è diminuito di oltre 6 punti percentuali. Di conseguenza, a fronte di un così basso tasso di occupazione aumentano i livelli di disoccupazione della forza lavoro regionale. Nel 2014, il tasso di disoccupazione è distante dal dato nazionale di circa 11 punti percentuali (23,4 contro 12,7) ed è il più elevato tra le regioni italiane (in aumento, rispetto al 2007, di 11 punti percentuali). In questo periodo, il numero di disoccupati è cresciuto nella regione: da circa 74.000 si è passati a oltre 159.000 unità. La disoccupazione di lunga durata (oltre 12 mesi) incide, sul totale delle persone in cerca di occupazione, per il 63% (con un aumento, rispetto al 2007, del 20% circa). Crisi e ritardo strutturale colpiscono con maggiore intensità giovani e donne. Per i giovani nella fascia di età fra 15 e 24 anni, il tasso di disoccupazione nel 2014 è pari al 59,7% del totale (il dato più elevato tra le regioni italiane), a fronte di una media nazionale del 42,7%. Il tasso di disoccupazione femminile è del 26,5% pari a quasi il doppio del dato medio nazionale (13,8%). In entrambi i casi si è purtroppo in presenza di un trend crescente. In un quadro occupazionale molto deteriorato in cui si registra un calo sia dei tassi maschili che femminili, vale la pena notare che la differenza fra tassi di occupazione maschili e femminili si riduce nel corso degli anni (passando da circa 28 punti percentuali nel 2007 a 21 nel 2014).

La crescente fuoriuscita dalla regione di forza lavoro dotata di elevati livelli di istruzione è un'ulteriore conseguenza della debolezza del mercato del lavoro regionale. I laureati sono la componente migratoria in maggior crescita: nel 2007 rappresentavano il 20,4% del totale, nel 2012 il 25,5% (Svimez, 2015).

Un fenomeno ampiamente diffuso è anche quello dei giovani che non hanno un'occupazione e al tempo stesso non frequentano percorsi formativi scolastico o extra scolastico (i cosiddetti NEET, Not in Education, Employment or Training). In Calabria, nel 2013 sono in questa condizione tre giovani (tra i 15 e i 29 anni) su 10 (esattamente il 35,6%), con una distanza dal dato nazionale di quasi 10 punti percentuali (26,0%) e dal dato dell'UE 28 di circa 20 punti (15,9%). La percentuale dei giovani in condizione NEET aumenta con l'età: NEET sono più diffusi nella fascia di età fra 25 e 30 anni che tra i più giovani, tra 15 e 24 anni.

Il funzionamento critico del mercato del lavoro regionale si rileva anche attraverso le statistiche sul lavoro irregolare. Il tasso di irregolarità del lavoro in Calabria, al 2012, è il più alto di tutte le regioni italiane: 30,9%, un valore corrispondente a più del doppio del dato nazionale (12,1%).

A fronte di uno scenario così debole e critico del mercato del lavoro regionale si registrano tuttavia pochi ma incoraggianti punti di forza: l'Imprenditorialità giovanile presenta nel 2014 un tasso superiore alla media nazionale (Calabria: 8,5; Italia: 6,6%), mentre il tasso di imprenditorialità femminile si attesta sul livello nazionale (Calabria: 26,5%; Italia: 26%).

Asse Prioritario 8 – Ricostruzione del quadro logico

Bisogni	Priorità di investimento	Obiettivi specifici/ Risultati attesi	Risorse Obiettivo (M€) [% FSE]	Azioni	Risorse Azione (M€) [% Asse]	
<p>Incremento del tasso di occupazione della popolazione in età lavorativa, in particolare quello riguardante giovani e donne.</p> <p>Rafforzamento parità di genere nel mercato del lavoro.</p> <p>Contrastato della crescente disoccupazione, soprattutto giovanile e femminile, e riduzione dell'incidenza della disoccupazione di lunga durata.</p> <p>Riduzione del fenomeno dei Neet.</p> <p>Contenimento del fenomeno migratorio che interessa la componente di forza lavoro più istruita.</p> <p>Riduzione del lavoro irregolare.</p> <p>Aumento della qualità ed efficienza dei servizi per il lavoro (CPI).</p> <p>il lavoro (CPI).</p>	<p>8.iv. Parità tra uomini e donne in tutti i campi, anche in materia di accesso al lavoro, progressione nella carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e promozione della parità di retribuzione per il lavoro di pari valore</p>	<p>8.2 Aumentare l'occupazione femminile</p>	<p>35.0 [10.3%]</p>	8.2.1 - Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)	10.0 [5.9%]	
				8.2.4 - Misure di promozione del «welfare aziendale» (es. nidi aziendali, prestazioni socio-sanitarie complementari) e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly (es. flessibilità dell'orario di lavoro, coworking, telelavoro, etc.)	15.0 [8.9%]	
				8.2.5 - Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	10 [5.9%]	
		<p>8.i.) Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.</p>	<p>8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata</p>	<p>46.0 [13.6%]</p>	8.5.1 – Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (prioritariamente nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, ICT)	18.0 [11%]
					8.5.3 - Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)”	15 [9%]
					8.5.5 - Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese;	13 [8%]
		<p>8.ii. Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani</p>	<p>8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani</p>	<p>45.0 [13.3]</p>	8.1.1 - Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)	24.0 [14.2]
					8.1.3 - Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, preceduti e corredati da campagne informative e servizi a supporto delle imprese	8.0 [4.7%]
					8.1.4 - Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca	3.0 [1.8%]
					8.1.7 - Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	10.0 [5.9%]

Bisogni	Priorità di investimento	Obiettivi specifici/ Risultati attesi	Risorse Obiettivo (M€) [% POR]	Azioni	Risorse Azione (M€) [% Asse]
	8.v. Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti.	8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi	17.8 [5.2%]	8.6.1 - Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale	12.8 [8%]
				8.6.2 - Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo (es: management buyout, azioni di accompagnamento allo spin off rivolte ai lavoratori coinvolti in situazioni di crisi)	5.0 [3%]
	8.vii. Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati.	8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro	25.0 [7.4%]	8.7.1 - Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force	10.0 [6%]
				8.7.2 - Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale	5.0 [3%]
				8.7.4 - Potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, camere di commercio, comuni)	10.0 [6%]

La scelta dell'OT 8 nel Programma corrisponde alle sfide e ai fabbisogni del territorio regionale in tema di miglioramento dei livelli occupazionali di numerosi target (giovani, donne, disoccupati di lunga durata e lavoratori coinvolti in situazioni di crisi) e di efficientamento dei servizi al lavoro.

Complessivamente, le politiche programmate all'interno dell'Asse presentano un'alta corrispondenza con le principali criticità del mercato del lavoro regionale e sono dotate di una robusta logica interna sufficiente a garantire il contributo delle Azioni al raggiungimento dei Risultati Attesi.

Nel dettaglio, come mostrato in tabella, le Azioni programmate (8.5.1, 8.5.3, 8.5.5) nell'ambito della Priorità d'Investimento 8.i prevedono una serie di misure (politiche attive, percorsi di creazione d'impresa e lavoro autonomo, qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata) che nel loro insieme intendono affrontare la forte e crescente criticità della disoccupazione, in particolare quella di lunga durata e dei soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo. Esse sono in forte corrispondenza con i fabbisogni in precedenza analizzati e funzionali al raggiungimento del Risultato Atteso/Obiettivo Specifico 8.5.

Le Azioni prescelte dal programmatore (8.1.1, 8.1.3, 8.1.4, 8.1.7) nell'ambito della Priorità d'Investimento 8.ii prevedono interventi di politiche attive, percorsi di formazione, di apprendistato e percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo finalizzate ad accrescere l'occupazione dei giovani. Tali Azioni, tese a fronteggiare la difficile sfida della disoccupazione giovanile, corrispondono dunque a uno dei principali fabbisogni del mercato lavoro regionale.

Con le Azioni 8.2.1, 8.2.4 e 8.2.5 si prevede di realizzare interventi di conciliazione, welfare aziendale e sostegno alla creazione d'impresa/lavoro autonomo che, nel loro insieme, cercano di fornire una

soluzione alla grave problematica riguardante la bassa partecipazione delle donne al mercato del lavoro in Calabria. Tali Azioni sono funzionali al raggiungimento del Risultato Atteso/Obiettivo Specifico 8.2 (Aumentare l'occupazione femminile) compreso nella Priorità d'Investimento 8.iv.

Le Azioni 8.6.1 e 8.6.2, che rientrano nella Priorità d'Investimento 8.v, concernono interventi integrati di politiche attive e percorsi di sostegno alla creazione di impresa e al lavoro autonomo volte ad accrescere la permanenza al lavoro e la riallocazione dei lavoratori coinvolti in situazione di crisi (Obiettivo Specifico 8.6). Queste Azioni mirano a fronteggiare il pesante aggravamento della già difficile situazione occupazionale regionale, determinatosi per effetto della crisi economica internazionale.

Infine, le Azioni individuate (8.7.1, 8.7.2, 8.7.3, 8.7.4) dal programmatore, nell'ambito della Priorità d'Investimento 8.vii, mirano a migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro (Obiettivo Specifico 8.7), affrontando così il problema strutturale dell'inefficienza dei servizi pubblici per l'impiego in Calabria.

L'appostamento di risorse finanziarie sull'Asse 8 è pari a circa il 50% della dotazione complessiva del FSE, pari a un valore di circa 164 Meuro. L'assegnazione di risorse per Obiettivo Specifico vede una maggiore concentrazione sui tre target rappresentati da giovani, donne e disoccupati di lunga durata. La distribuzione delle risorse interne all'Asse appare dunque abbastanza coerente con le principali sfide riguardanti il mercato del lavoro in Calabria.

Asse Prioritario 9 (FESR) Inclusione Sociale

Agli effetti della crisi sul mercato del lavoro e, in generale, sul ritardo strutturale della regione, si accompagnano un alto tasso di povertà e di deprivazione materiale, con un'alta incidenza di soggetti in stato di disagio sociale che devono fare i conti con le difficoltà di accesso ai servizi di cittadinanza.

Nel 2013, il 32,3% delle famiglie calabresi si colloca al di sotto della soglia di povertà, situando la regione al terzo posto, dopo la Sicilia e la Puglia, tra le regioni italiane con il maggiore indice di povertà (nel 2013 è pari al 38,6% a fronte del 16,6 a livello nazionale). Tale ampio divario è inoltre sostenuto da una tendenza crescente dell'aumento della quota di popolazione a rischio di esclusione sociale (nel 2012 infatti il dato regionale era il 30,2% mentre quello nazionale 15,8). Tra il 2007 e il 2013, il numero di persone che vivono in condizioni di deprivazioni materiali, passando da 225.936 a 390.663, mostra un incremento molto marcato pari a circa il 73%.

A fronte del peggioramento dei fenomeni di esclusione sociale la dotazione e l'accessibilità ai servizi resta nella regione a livelli molto bassi. L'indice regionale della dotazione di infrastrutture sociali si attesta su livelli decisamente inferiori rispetto alla media nazionale (66,6 su 100=Italia). A questo si aggiunge un livello di spesa pro-capite per servizi sociali dei comuni che è il più basso tra tutte le regioni (nel 2011 25,6 euro in Calabria a fronte di 115,7 in Italia).

Marcato resta il divario causato dal sottodimensionamento dell'offerta pubblica di servizi socioeducativi e di servizi integrativi per la prima infanzia (nel 2012 solo il 2,1% della presa in carico e l'8,8% dei comuni hanno attivato il servizio). Inoltre, a fronte di una tendenza alla crescita dell'indice di vecchiaia (nel periodo 2007-2012 l'indice di invecchiamento della popolazione è passato da 123,1% a 135,6%), nonostante il miglioramento finora registrato, la regione presenta ancora una bassa percentuale di anziani che ricevono assistenza domiciliare integrata (ADI) (3,1 contro il 3,5 nazionale).

Sempre sul fronte dell'esclusione sociale la Calabria presenta una crescente marginalizzazione della comunità Rom in tutte e quattro le dimensioni fondamentali della Strategia Nazionale di Inclusione dei Rom, Sinti e Camminanti (salute, scuola, casa, lavoro). I dati disponibili segnalano che nel 2010

erano presenti 9.000 Rom in Calabria, annualmente raggiunti da un numero imprecisato di Rom extracomunitari.

Una specifica fonte di disagio sociale è alimentata dalla crescente richiesta di sostegno all'affitto, di aumento delle domande di alloggio pubblico e incremento dei provvedimenti di sfratto (nel 2013 le famiglie con disagio abitativo ammontano ancora al 9,8%).

Alla scarsa presenza relativa di imprese e istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale (le u.l. di imprese e istituzioni non profit sulla popolazione residente sono nel 2011 pari a 4,6 per mille abitanti a fronte delle 6 a livello nazionale) corrisponde, tuttavia, una tendenza alla crescita e alla diffusione del non profit (tra il 2001 e il 2011 si registra una crescita delle u.l. del non profit pari 28,3%). Si tratta di un segnale positivo di crescita del capitale sociale regionale sul quale vale la pena puntare.

Infine, gli elevati indici di criminalità organizzata (la percentuale di associazione di tipo mafioso sul totale dei reati associativi è in Calabria pari a 33,3 e fronte del 7,3 a livello nazionale) segnalano come risulti inalterata la pericolosità delle organizzazioni criminali mafiose in Calabria, nonostante i successi registrati nell'azione di contrasto e l'adozione di strumenti di estrema rilevanza come il sequestro e la confisca dei beni appartenenti alle organizzazioni criminali. Nel gennaio 2013, sono presenti in Calabria 1.811 beni confiscati e il 9,5% delle aziende confiscate su tutto il territorio nazionale. Tali beni presentano, tuttavia, un basso grado di riutilizzo a fini sociali.

Asse Prioritario 9 – Ricostruzione del quadro logico

Bisogni	Priorità di investimento	Obiettivi specifici/ Risultati attesi	Risorse Obiettivo (M€) [%FESR]	Azioni	Risorse Azione (M€) [% Asse]
<p>Riduzione del numero di individui e famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà</p> <p>Incremento della dotazione e della qualità delle infrastrutture sociali, in particolare di quelle rivolte ai bambini e agli anziani</p> <p>Contrasto del fenomeno di disagio abitativo</p> <p>Riduzione della marginalità estrema che interessa alcune fasce della popolazione (Rom, migranti, senza dimora)</p> <p>Aumento della diffusione delle imprese e delle istituzioni non profit</p>	<p>9.a) Investire in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità</p>	<p>9.3 Aumento/consolidamento / qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali</p>	<p>79.6 [3.9%]</p>	<p>9.3.1 Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative) conformi alle normative regionali di riferimento</p>	<p>27.9 [18.7%]</p>
				<p>9.3.2 Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia</p>	<p>11.9 [8.0%]</p>
				<p>9.3.5 Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia</p>	<p>39.8 [26.7%]</p>
<p>Incremento del grado di utilizzo a fini sociali dei beni confiscati</p>	<p>9.b) Sostenere la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali</p>	<p>9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo</p>	<p>40.0 [1.9%]</p>	<p>9.4.1 Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili</p>	<p>22.0 [14.8%]</p>

				9.4.4 Sostegno all'adeguamento infrastrutturale per il miglioramento dell'abitare a favore di persone con disabilità e gravi limitazioni nell'autonomia	18.0 [12.1%]
		9.5 Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti	13.0 [0.6%]	9.5.6 (Strategia di inclusione dei Rom, Sinti e Camminanti) Azioni strutturali per favorire l'accesso all'abitare non segregato	6.5 [4.3%]
				9.5.8 Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora	6.5 [4,3%]
		9.6 Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità	16.3 [0.8%]	9.6.1 Interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie per salvaguardare i posti di lavoro in collegamento con azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica	6.5 [4,4%]
				9.6.6 Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunionalizzazione dei beni confiscati alle mafie	9.8 [6,6%]

La scelta dell'Obiettivo Tematico 9 risponde agli elevati fabbisogni regionali in termini di inclusione sociale e alle diverse problematiche strutturali che ne caratterizzano il contesto, *in primis*, l'alto tasso di povertà che contraddistingue la Calabria quale area regionale più critica a livello nazionale.

La strategia generale di inclusione attiva, sostenuta complessivamente dall'Asse 9 e 10 del Programma, è in linea con la Strategia Europea di Lotta alla Povertà e con le Raccomandazioni specifiche del Consiglio al Programma Nazionale di Riforma nazionale del 2 giugno 2014 (RSP n.5) che evidenziano che per far fronte al rischio di povertà e di esclusione sociale, è necessario estendere gradualmente il regime di protezione sociale assicurando un'assegnazione mirata, una condizionalità rigorosa e rafforzarne la correlazione con le misure attive, migliorando l'efficacia dei regimi di sostegno alla famiglia e la qualità dei servizi a favore dei nuclei familiari a basso reddito con figli.

In particolare, l'Asse 9, sostenuto dal FESR, prevede le due Priorità d'Investimento 9 a) e 9 b), all'interno delle quali rientrano quattro Obiettivi Specifici (9.3, 9.4, 9.5, 9.6) che rispondono a specifiche criticità riguardanti il generale sottodimensionamento e l'inadeguatezza dell'infrastrutturazione sociale regionale.

Una prima sfida alla quale si rivolge l'Asse 9 è la persistente carenza dal lato dell'offerta di servizi socio-educativi per la prima infanzia e per le persone con limitazioni dell'autonomia. Il gap da colmare, riguardo la copertura territoriale dei servizi socio-educativi e alla presa in carico degli utenti, è ampio, in considerazione (sul fronte dell'assistenza agli anziani) anche del progressivo invecchiamento della popolazione calabrese.

La strategia d'intervento individuata dal programmatore nell'ambito della priorità d'investimento 9 a) risponde adeguatamente a tali fabbisogni attraverso un mix di azioni (9.3.1 – 9.3.2 – 9.3.5) che mirano, in sostanziale continuità con gli interventi finanziati nel ciclo di programmazione 2007-2013 e in integrazione alle misure a valere sul Piano Azione Coesione Infanzia e Anziani, a potenziare,

ammodernare e qualificare i servizi rivolti all'infanzia, agli anziani ed alle persone con limitazioni nell'autonomia.

Una seconda complessa criticità alla quale l'Asse 9 risponde con la priorità d'Investimento 9 b) è l'aumento del disagio abitativo delle famiglie calabresi, della marginalità estrema di specifiche categorie quali i rom e, in generale, le persone senza fissa dimora e il degrado del tessuto urbano in particolare nelle aree ad alto tasso di criminalità organizzata. La questione del disagio abitativo viene affrontata in termini infrastrutturali attraverso le azioni 9.4.1 e 9.4.4 che mirano a migliorare la dotazione di alloggi sociali per la popolazione soprattutto attraverso attività di recupero e riqualificazione ed interventi di sostegno all'adeguamento infrastrutturale (es. barriere architettoniche) per le persone a mobilità ridotta.

Le azioni 9.5.6 e 9.5.8 si concentrano, invece, su particolari categorie a rischio di marginalità sociale nelle aree urbane calabresi prevedendo, in particolare per le comunità Rom, in aderenza ai principi della Strategia Nazionale per l'Inclusione dei Rom, azioni volte alla de-segregazione abitativa all'interno di strategie integrate d'azione locale, volte a sostenere, con le azioni finanziate a valere sul FSE, anche finalità di attivazione, inclusione e reinserimento sociale.

Infine, sul lato della promozione della legalità nelle aree urbane le azioni individuate dal programmatore (9.6.1 e 9.6.6) rispondono alla necessità di migliorare la capacità di utilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata, tramite sia investimenti produttivi e di animazione e promozione di reti solidali che progetti integrati di recupero degli immobili da riutilizzare per finalità sociali.

La dotazione finanziaria dell'Asse 9 è di quasi 149 Meuro, pari al 7% delle risorse complessive FESR. L'assegnazione di risorse per Obiettivo Specifico vede una maggiore concentrazione sul target infanzia e persone con limitazioni dell'autonomia, pari a poco più della metà della dotazione complessiva dell'Asse, e di un coerente appostamento finanziario per le azioni sul disagio abitativo (circa il 27%), sull'aumento della legalità nelle aree urbane (circa l'11%) e sulla riduzione della marginalità estrema (circa il 9%).

Asse Prioritario 11 (FESR) – Istruzione e Formazione

In riferimento all'istruzione e formazione, la regione risulta ancora molto lontana dagli obiettivi della Strategia Europa 2020.

Il livello di istruzione terziaria della popolazione in età 30-34 anni, nel 2013, è solo il 18%, con un divario rispetto alla media nazionale di 4,4 punti percentuali e risulta ancora lontano dal target di Europa 2020 previsto per l'Italia (26-27%).

Gli studenti calabresi immatricolati nelle università italiane negli ultimi anni registrano una tendenza alla diminuzione: nel periodo 2007-2013, la variazione negativa è di oltre 3.000 unità.

Un'altra criticità è rappresentata dal basso tasso di scolarizzazione: solo il 68,9% della popolazione adulta risulta possedere un livello di scolarizzazione superiore, mentre a livello nazionale il dato è 10 punti percentuali più alto.

Dal punto di vista delle infrastrutture materiali, la Calabria presenta un'elevata inadeguatezza degli edifici scolastici: soltanto l'80,7% degli edifici scolastici è dotato di un documento di valutazione dei rischi, tale valore è il più basso tra le regioni italiane. In compenso la scuola calabrese presenta una buona disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici (nel 2014 in Calabria si registrano 6,5 studenti per pc o tablet a fronte di 9,3 delle regioni italiane).

Per quanto riguarda gli aspetti qualitativi, il livello delle competenze di base dei giovani studenti misurato con i dati dell'ultimo aggiornamento dell'Indagine PISA dell'OCSE, segnala nel 2012 che il 45,8% dei giovani studenti calabresi presenta una bassa competenza nell'area della matematica, quasi il doppio della media nazionale; mentre la quota di basse competenze in lettura è del 37,4% a fronte del 19,5% della media italiana. Tali divari si accompagnano ancora a elevati livelli di dispersione scolastica: nel 2014 l'indicatore (la percentuale della popolazione fra 18 e 24 anni con al più la licenza media che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative superiori ai 2 anni) è pari a 16,9% a fronte del 15% di quello nazionale. Tuttavia è da segnalare la tendenza alla diminuzione della dispersione scolastica in Calabria, che dal 2007 si è ridotta di circa 5 punti percentuali.

Infine, è da evidenziare la scarsa attrattività del sistema universitario regionale, che seppur in miglioramento resta su livelli elevati: il saldo netto tra iscritti e immatricolati totali nel 2014 è in Calabria -48% (era -81,6% nel 1999) a fronte di saldi positivi delle regioni del centro-nord (Emilia Romagna: +25%; Lombardia: +13,6; Toscana: +15,2%; Lazio 13,9%; Abruzzo: +20%).

Asse Prioritario 11 – Ricostruzione del quadro logico

Bisogni	Priorità di investimento	Obiettivi specifici/ Risultati attesi	Risorse Obiettivo (M€) [% FESR]	Azioni	Risorse Azione (M€) [% Asse]
Diminuzione dei rischi negli edifici scolastici. Riduzione della dispersione scolastica. Aumento delle competenze chiave dei giovani studenti	10) Investire nell'Istruzione nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente.	10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	45.0 [2.2%]	10.5.7 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica e laboratori di settore e per l'ammodernamento delle sedi didattiche	45.0 [30.8%]
Aumento dell'attrattività del sistema universitario regionale Incremento del livello di istruzione terziaria della popolazione		10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	60.2 [2.95%]	10.7.1 Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità	60.2 [41.2%]
		10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	40.8 [2.00%]	10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave 10.8.5 Sviluppare piattaforme web e risorse di apprendimento on-line a supporto della didattica nei percorsi di istruzione, di formazione professionale	32.6 [22.4%] 8.2 [5.6%]

La policy espressa dall'Asse 11, relativa alla parte FESR dell'OT 10, riguarda il tema dell'istruzione e della formazione.

Gli Obiettivi Specifici che il Programma ha scelto di perseguire sono i seguenti:

- Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente (10.5).
- Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici (10.7).

- Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi (10.8).

I tre Obiettivi appena citati, che rientrano nella Priorità d'Investimento 10 - *Investire nell'Istruzione nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente*, rispondono alle principali sfide e fabbisogni del contesto scolastico e formativo regionale colmabili attraverso interventi sulle infrastrutture e sulle dotazioni di attrezzature.

L'azione prevista a sostegno del sistema universitario (10.5.7) prevede il potenziamento delle infrastrutture e delle dotazioni didattiche tesa a innalzare il livello del tasso di istruzione universitaria e di attrattività del sistema.

Le azioni rivolte al sistema formativo e scolastico possono contribuire a ridurre la dispersione scolastica attraverso la creazione di un ambiente più attrattivo dotato di spazi attrezzati per attività socioculturali e laboratoriali. Nel dettaglio, la 10.7.1 prevede la riqualificazione degli edifici scolastici e appare coerente con la criticità relativa agli elevati divari nei rischi; mentre, le azioni (10.8.1 e 10.8.5) a sostegno della diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi intendono colmare il gap calabrese nell'apprendimento delle competenze.

L'appostamento di risorse finanziarie sull'Asse 11 è pari a circa 146 Meuro, di questi circa 100 Meuro finanziano gli interventi sulla riqualificazione degli edifici scolastici e sulle attrezzature laboratoriali ecc. Tali risorse, insieme a quelle provenienti dal PON "Per la Scuola-Competenze e Ambienti per l'Apprendimento", potranno contribuire al raggiungimento dei Risultati Attesi.

Asse Prioritario 12 (OT 10 FSE) – Istruzione e formazione

Per quanto riguarda l'analisi di contesto per l'Asse 12 si rimanda a quella dell'Asse 11.

Asse Prioritario 12 – Ricostruzione del quadro logico

Bisogni	Priorità di investimento	Obiettivi specifici/ Risultati attesi	Risorse Obiettivo (M€) [% FSE]	Azioni	Risorse Azione (M€) [% Asse]
Diminuzione dei rischi negli edifici scolastici.	10.i) Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione (FSE)	10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	30.6 [9%]	10.1.1 Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità	6.1 [7%]
Riduzione della dispersione scolastica.				10.1.6 Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi	12.2 [14%]
Aumento delle competenze chiave dei giovani studenti				10.1.7 Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività	12.2 [14%]
Aumento dell'attrattività del sistema universitario regionale					
Aumento del livello di istruzione terziaria della popolazione					

	10.ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati (FSE)	10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	35.6 [10%]	10.5.1 Azioni di raccordo tra scuole e istituti di istruzione universitaria o equivalente per corsi preparatori di orientamento all'iscrizione all'istruzione universitaria o equivalente, anche in rapporto alle esigenze del mondo del lavoro	8.9 [10%]
				10.5.2 Borse di studio e Azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità	8.9% [10%]
				10.5.6 Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per il rafforzamento e l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale della Ricerca.	8.9 [10%]
				10.5.12 Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale	8.9 [10%]
	10.iv) Miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dalla istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di sistemi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato(FSE)	10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	20.0 [6%]	Azione 10.6.1 Interventi qualificanti della filiera dell'Istruzione e Formazione Tecnica Professionale iniziale e della Formazione Tecnica Superiore (Qualificazione della filiera dell'istruzione Tecnica e professionale, con particolare riguardo alle fasce più deboli; azioni di sistema per lo sviluppo e il coordinamento degli ITS e dei poli tecnico professionali)	8.0 [9%]
				Azione 10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo	8 [9%]
				Azione 10.6.11 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali.	4 [5%]

L'Asse 12 relativo all'OT 10 per la parte finanziata dal FSE attiene anch'esso al tema dell'istruzione e formazione.

Gli Obiettivi Specifici che il Programma ha scelto di perseguire con il presente Asse sono i seguenti:

- Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa (10.1)
Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente (10.5)
- Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale (10.6).

I tre Obiettivi appena citati rientrano, rispettivamente, nelle seguenti Priorità d'Investimento:

- 10.i) *Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione (FSE).*
- 10.ii) *Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati (FSE).*
- 10.iv) *Miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dalla istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di sistemi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato(FSE).*

Sia le Priorità d'Investimento che gli Obiettivi Specifici presentano una rispondenza alta con le principali sfide e fabbisogni del contesto scolastico e formativo regionale. Gli interventi di natura immateriale, previsti dall'Asse, integrandosi con quelli del FESR, mirano a migliorare il sistema di istruzione e formazione regionale attraverso azioni per la riduzione della dispersione scolastica, il miglioramento delle competenze e la qualificazione dell'offerta di istruzione tecnica e professionale.

Le azioni prevedono interventi capaci di contribuire al raggiungimento degli Obiettivi Specifici e dei relativi Risultati Attesi, pertanto esse appaiono logicamente connesse agli obiettivi dell'Asse. Infatti, le azioni a sostegno dell'Obiettivo Specifico 10.1 prevedono interventi per contrastare la dispersione scolastica quali, ad esempio, il sostegno agli studenti a rischio, attività di orientamento e di sostegno alla scelta dei percorsi formativi compresi quelli IFP.

Le attività rivolte a quella che appare una sfida molto importante, ovvero l'aumento delle competenze, sembrano scarsamente rappresentate negli interventi previsti nelle azioni dell'Asse, per cui si raccomanda una maggiore attenzione su questo ambito, che presenta in Calabria una tendenza al peggioramento, anche raccordandosi con le attività del PON Istruzione.

Passando all'Obiettivo Specifico 10.5, le azioni programmate prevedono interventi a sostegno della formazione terziaria al fine di aumentare il tasso di istruzione terziaria della popolazione tra i 30 e i 34 anni. Infine, l'Obiettivo Specifico dedicato alla istruzione e formazione tecnica e professionale, finalizzato al raccordo della scuola con il mondo del lavoro, prevede interventi qualificanti della filiera dell'istruzione e formazione tecnica e professionale iniziale e della formazione tecnica superiore; nonché azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni produttivi locali.

Le risorse appostate sull'Asse 12 ammontano a 86 Meuro circa. La quota più importante è quella dedicata all'Università (40% delle risorse dell'Asse), seguita dalla riduzione del fallimento formativo precoce (35%, pari a 30 Meuro). La restante parte, pari a 20 Meuro, è dedicata alla qualificazione dell'offerta di istruzione tecnica e professionale.

Sulla base delle le risorse appostate dal Programma e della presenza di risorse aggiuntive provenienti dal Programma nazionale, che insistono sugli stessi Obiettivi Specifici, è possibile prevedere un generale miglioramento del sistema di istruzione e formazione regionale.

Asse Prioritario 13 – Capacità Istituzionale

L'obiettivo tematico 11 - dedicato alla capacità istituzionale - in virtù della propria trasversalità, rappresenta il punto focale di tutte le azioni di *capacity building* che si svilupperanno secondo una strategia unitaria e direttamente connessa a tutti gli altri ambiti di intervento a livello settoriale e territoriale. Si tratta infatti di un obiettivo tematico di importanza rilevante per rispondere alle sollecitazioni del *Position Paper* della Commissione europea e riconosciuta come prioritaria anche dal Programma Nazionale di Riforma.

L'attuazione dell'OT11 infatti, si correla al cronoprogramma nazionale sostanzialmente dedicato, che troverà nei Piani di Riforma Amministrativa (PRA) delle singole Amministrazioni interessate dalla gestione dei Programmi europei, il principale strumento per migliorare la gestione delle proprie politiche e per avviare in modo coordinato una riforma della gestione dei fondi comunitari e del funzionamento delle amministrazioni ad essi collegate.

Allo stato la Regione Calabria si sta dotando del PRA.

In particolare, le componenti chiave del contesto amministrativo oggetto degli OS/RA di pertinenza dell'Asse 13 del POR Calabria FESR/FSE 2014-2020 evidenziano una proposta adeguata alle criticità emerse nel ciclo di programmazione 2007-2013.

Asse Prioritario 13 – Ricostruzione del quadro logico

Bisogni	Priorità di investimento	Obiettivi specifici/ Risultati attesi	Risorse Obiettivo (M€) [%FSE]	Azioni	Risorse Azione (M€) [%Asse]
<p>Miglioramento dell'efficienza di funzionamento dei processi amministrativi e della capacità di erogare servizi efficaci nella Regione Calabria.</p> <p>In particolare i settori di maggiore interesse riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> -i servizi digitali, -la giustizia, -la creazione di servizi e profili professionali innovativi (<i>eSkills</i>) che operano su tematiche concernenti il Pre-commercial public procurement" -interventi per l'aumento della legalità. 	<p>11.i Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona <i>governance</i> (FSE)</p>	<p>11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici</p>	<p>3.8 [1.12%]</p>	<p>11.1.1 Interventi mirati allo sviluppo delle competenze per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità dei dati pubblici [anche attraverso modalità collaborative e online] e promozione di sforzi mirati e adattamenti organizzativo-professionali, orientati al rilascio continuativo e permanente di dati in possesso di enti pubblici territoriali</p>	<p>1.9 [12%]</p>
				<p>11.1.2 Progetti di Open Government per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione realizzati tramite il coinvolgimento di cittadini/stakeholder e iniziative per il riutilizzo dei dati pubblici, la partecipazione civica e il controllo sociale</p>	<p>0.8 [5%]</p>
				<p>11.1.3 Miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative, prioritariamente Istruzione, Lavoro, Previdenza e Servizi Sociali, Terzo Settore, Interni ed Affari Esteri e Pubbliche Amministrazioni</p>	<p>1.1 [7%]</p>
		<p>11.3 Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione</p>	<p>6.3 [1.9%]</p>	<p>11.3.1 Interventi per lo sviluppo delle competenze digitali (e-skills) e di modelli per la gestione associata di servizi avanzati</p>	<p>4.4 [27%]</p>
				<p>11.3.2 Definizione di standard disciplinari di qualità del servizio, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio</p>	<p>1.3 [8%]</p>

				11.3.4 Azioni di rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA, attraverso lo sviluppo di competenze mirate all'impiego del "Pre-commercial public procurement"	0.6 [4%]
		11.4 Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario	3.8 [1.1%]	11.4.1 Azioni di miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari	3.8 [23%]
		11.5 Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione, anche per il contrasto al lavoro sommerso	2.5 [0.7%]	11.5.2 Interventi per lo sviluppo delle competenze per la prevenzione della corruzione negli appalti pubblici [con particolare riferimento a disegno e controllo dei bandi, gestione procedure online, metodologie di ispezione sulle attività di gestione degli appalti] e per la gestione integrata degli strumenti di prevenzione della corruzione [codici di comportamento, whistleblowing, risk management]	2.5 [15%]

Coerentemente con quanto osservato dalla CE, per evitare sovrapposizione di interventi con quelli finanziati nell'ambito del PON Governance e strettamente connessi al Piano di Rafforzamento Amministrativo (in corso di definizione) l'attuale impostazione del Programma prevede la definizione di una sola Priorità d'Investimento legata al FSE.

Pertanto, in corrispondenza della Priorità d'Intervento 11.i *Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance*, gli Obiettivi Specifici corrispondenti a questa ed ai risultati attesi, sono:

Azione 11.1.1 Interventi mirati allo sviluppo delle competenze per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità dei dati pubblici (anche attraverso modalità collaborative e online) e promozione di sforzi mirati e adattamenti organizzativo-professionali, orientati al rilascio continuativo e permanente di dati in possesso di enti pubblici territoriali;

Azione 11.1.2 Progetti di Open Government per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione realizzati tramite il coinvolgimento di cittadini/stakeholder e iniziative per il riutilizzo dei dati pubblici, la partecipazione civica e il controllo sociale;

Azione 11.1.3 Miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative, prioritariamente Istruzione, Lavoro, Previdenza e Servizi Sociali, Terzo Settore, Interni ed Affari Esteri e Pubbliche Amministrazioni;

Azione 11.3.1 Interventi per lo sviluppo delle competenze digitali (e-skills) e di modelli per la gestione associata di servizi avanzati;

Azione 11.3.2 Definizione di standard disciplinari di qualità del servizio, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio;

Azione 11.3.4 Azioni di rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso lo sviluppo di competenze mirate all'impiego del "Pre-commercial public procurement";

Azione 11.4.1 Azioni di miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari;

Azione 11.5.2 Interventi per lo sviluppo delle competenze per la prevenzione della corruzione negli appalti pubblici, [con particolare riferimento a disegno e controllo dei bandi, gestione procedure online, metodologie di ispezione sulle attività di gestione degli appalti] e per la gestione integrata degli strumenti di prevenzione della corruzione.

In sintesi, in corrispondenza della suddetta Priorità d'Investimento gli OS/RA e le azioni ad essi connessi e prescelti sono:

RA11.1 – 11.1.1, 11.1.2 e 11.1.3 su nr. 4 azioni previste in AdP;

RA11.3 – 11.3.1, 11.3.2 e 11.3.4 su nr. 10 azioni previste in AdP;

RA11.4 – 11.4.1 corrispondente all'unica azione prevista in AdP;

RA11.5 – 11.5.2 su nr. 5 azioni previste in AdP.

Si rileva nuovamente, anche in questa sede, la mancata selezione del RA11.2 Riduzione degli oneri regolatori e in particolare dell'Azione 11.2.1 Interventi coordinati a livello statale, regionale e locale al conseguimento della riduzione dei tempi, dei procedimenti, nonché dei costi della regolazione compresi quelli amministrativi, con particolare riferimento a quelli riconducibili alle iniziative imprenditoriali e alla nascita di nuove imprese che, avendo una stretta connessione oltre che con quanto annunciato nel redigendo PRA e con quanto previsto nel PNR, ha una forte legame con l'Asse I e l'Asse III rispettivamente con le strategie di S3 e con tutti gli interventi a supporto per le imprese. Ciò è maggiormente evidente laddove si pensa che il Programma dedica un'intera sezione alla Riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari laddove, è possibile riscontrare una logica di integrazione con i fabbisogni di governance che scaturiscono dall'analisi degli altri OT.

Una puntuale programmazione della tipologia di offerta futura di interventi mirati e selezionati su fabbisogni effettivi necessitano comunque dell'integrazione di quanto previsto nel Piano di Rafforzamento Amministrativo (che come detto allo stato è in corso di elaborazione) che, dal canto suo, può rappresentare per la Regione Calabria una valida opportunità – opportunamente integrata e correlata alle altre azioni di capacity building e di assistenza tecnica – per regolare i processi decisionali.

Ad ogni modo, le politiche programmate all'interno dell'Asse presentano un'adeguata corrispondenza con i fabbisogni precedentemente segnalati e sono dotate di una consistente coerenza logica interna, tesa a garantire il contributo delle Azioni al raggiungimento dei Risultati Attesi.

Complessivamente, la dotazione finanziaria destinata all'Asse pari ad un valore di 16.519.835 euro e al 4,9% del complessivo di Programma, giustifica l'interesse mostrato per il miglioramento dei processi amministrativi e di governance regionale. Non a caso la dimensione finanziaria di entità maggiore (pari al 3,75% di quella totale) è destinata all'attuazione dell'OS 11.3 *Miglioramento delle prestazioni della P.A.* e quindi, all'innalzamento della qualità dei servizi offerti dalla P.A.

4. Complementarietà e sinergie tra gli obiettivi specifici del PO

L'esame della coerenza interna (Articolo 55(3)(b) Reg. 1303 del 2013) rappresenta un passaggio importante dell'intero processo di valutazione ex ante. Essa mira ad "analizzare la relazione esistente tra gli obiettivi specifici di ogni asse priorità e tra gli obiettivi specifici dei vari assi di priorità, verificando che vengano individuate complementarietà e potenziali sinergie". (*Guidance Document on Ex-Ante Evaluation*, Gennaio 2013, DG *Regional and Urban Policy* e DG *Employment, Social Affairs and Inclusion*).

In questo quadro, nel presente capitolo si ricostruisce, per ogni Asse prioritario del Programma esaminato, una *mappatura* tesa a far emergere le interconnessioni e le sinergie (funzionali, temporali, di complementarità tecnica, ecc.) tra gli Obiettivi Specifici (Risultati Attesi).

Le tabelle che seguono, realizzate per ogni Asse prioritario, evidenziano in maniera sintetica complementarietà e sinergie tra gli OS/RA dei vari Assi.

Asse Prioritario 1 - Promozione della Ricerca e dell'innovazione

Obiettivi specifici /Risultati dell'ASSE 1	RELAZIONE CON ALTRO OS/RA DELL'ASSE					RELAZIONE CON ALTRO ASSE												
	1.1	1.2	1.3	1.4	1.5	ASSE 2	ASSE 3	ASSE 4	ASSE 5	ASSE 6	ASSE 7	ASSE 8	ASSE 9-10	ASSE 10	ASSE 11-12	ASSE 12	ASSE 13	
1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	-	XX					XXX	X		XX		XX					X	
1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale	XX	-			XX	XXX											XX	
1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione							XXX							X				
1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza							XXX					X						
1.5 Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I	XX	XX	XX	XX	-		XX										X	

La programmazione regionale 2014-2020, conformemente a quanto previsto dalla strategia Europa 2020 e dall'Accordo di Partenariato, deve concorrere al raggiungimento del target europeo nel rapporto tra spesa in R&S e PIL, con particolare riferimento all'incremento

dell'intensità di spesa privata in R&S. Le politiche di sviluppo futuro dovranno essere orientate a percorsi regionali di crescita dell'innovazione definiti nella Smart Specialisation (*di seguito S3*) regionale e nazionale

In generale, l'Asse 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" presenta una rilevante trasversalità e complementarietà con larga parte delle priorità individuate dal PO ed in particolare con l'Asse 3 "competitività" e Asse 8 formazione e lavoro.

Di seguito vengono indicate, per ogni OS, le principali correlazioni con gli altri obiettivi specifici dell'Asse e con gli altri Assi Prioritari del Programma Operativo.

OS 1.1 "Incremento dell'attività di innovazione delle imprese"

L'OS prevede un insieme di misure volte ad attivare un sistema di aiuti all'acquisizione di servizi qualificati per l'innovazione che sia in grado di:

- stimolare la domanda di innovazione anche da parte di micro e piccole imprese, attraverso il coinvolgimento del sistema di offerta dell'innovazione;
- fornire soluzioni concrete per un'ampia scala di esigenze di innovazione (da quelle più specifiche a quelle più complesse) delle micro e piccole imprese;
- garantire la validazione dei risultati della ricerca e la loro industrializzazione.

Si intende inoltre rafforzare la capacità delle piccole imprese regionali di assorbire nuova conoscenza attraverso l'impiego di capitale umano qualificato (ricercatori, tecnici specializzati, ecc.), come premessa per l'incremento dell'attività di innovazione, e di attivare progetti di R&S cooperativa nelle aree di innovazione della S3.

In questo quadro programmatico, sono evidenti e concrete le correlazioni esistenti all'interno dell'Asse in particolare con l'OS 1.2, quale condizione di contesto per l'attuazione di esperienze di collaborazione imprese/ sistema innovativo regionale e nazionale.

In relazione agli altri Assi, questo OS evidenzia sinergie con l'Asse 3 ed in particolare con l'OS 3.5 a favore della nascita e consolidamento delle PMI ed anche con l'OS 3.4 rivolto all'incremento del livello di internazionalizzazione del sistema produttivo.

Con riferimento all'Asse 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori" l'OS 1.1 si "aggancia" al tema delle Smart Cities, in particolare, alle misure di promozione dell'eco-efficienza energetica previste nell'OS 4.1 per la realizzazione di progetti di "smart buildings".

Parimenti anche con l'Asse 6 si rilevano importanti coerenze e connessioni, in particolare con l'Obiettivo specifico 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, e Obiettivo Specifico 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche nelle aree di attrazione nell'ambito della S3.

Evidenti sono poi le sinergie con l'Asse 8, in cui si prevedono misure per il finanziamento di politiche attive del lavoro rivolte ai giovani e percorsi di alta formazione, che potranno favorire la formazione di forza lavoro altamente qualificata, nonché la creazione di nuovi posti di lavoro in particolare negli ambiti strategici con vantaggi competitivi esistenti o potenziali definiti nella S3.

Anche l'Asse 12 ed in particolare Obiettivo specifico 10.5 rivolto all'innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente risulta sinergico alla implementazione degli interventi dell'OS 1.1.

Obiettivo specifico 1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale

L'OS 1.2 intende favorire la partecipazione delle imprese, degli intermediari dell'innovazione e degli Organismi di Ricerca a reti e cluster nazionali ed europei per garantire l'apertura del sistema regionale dell'innovazione;

Si persegue inoltre l'irrobustimento delle relazioni e della cooperazione all'interno del sistema regionale della R&I ed il potenziamento della capacità di ricerca e innovazione su progetti complessi.

All'interno dell'Asse le azioni di tale obiettivo si attuano sinergicamente con gli OS 1.1 ed 1.5.

In relazione agli altri Assi, strette correlazioni sono osservabili con l'Asse 12 e nello specifico con l'OS 10.5 rivolto, tra l'altro, ad incrementare il numero di persone che partecipano ai percorsi universitari e/o equivalenti, con particolare attenzione a quelli connessi con la strategia S3. Particolare rilevanza assume l'Azione 10.5.6 diretta a supportare interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per il rafforzamento e l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria, o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali.

O.S. 1.3 "Promozione di nuovi mercati per l'innovazione"

I nuovi mercati per l'innovazione rappresentano un ambito di sviluppo caratterizzato da ampie potenzialità e margini di crescita. Gli interventi previsti costituiscono azioni di stimolo della domanda pubblica di innovazione, ad esempio attraverso il precommercial public procurement, o interventi volti alla diagnosi delle proprie esigenze o attraverso l'utilizzo degli ambienti di innovazione aperta rappresentati dai Living Labs.

Con riferimento agli altri Assi, una chiara integrazione si osserva con l'Asse 2 ed precisamente con l'OS 2.3, in quanto gli interventi previsti dall'azione 1.3.2 di "Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs" possano essere favoriti dalle azioni di rafforzamento potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese.

Ulteriore integrazione è individuabile con l'OS 2.2 digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili, considerata la domanda di innovazione elevata che potrebbe venire da questo ambito applicativo.

Anche l'Asse 3 vede una importante connessione con l'OS1.3. Le nuove sfide competitive richiedono l'utilizzo di strumenti e strategie imprenditoriali innovativi da parte di imprese di piccole e medie dimensioni, capaci di promuovere processi e prodotti ad alta tecnologia o innovativi in senso più ampio. Le sinergie tra gli interventi a supporto delle imprese operanti nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico (azione 1.3.3) e le azioni per la competitività del sistema produttivo regionale sono consistenti e da valorizzare attentamente.

Anche le connessioni con l'OS 3.7 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale si legano concretamente all'Azione 1.3.2 Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs.

L'innovazione sociale rappresenta infatti un ambito di sviluppo economico e sociale che trova naturale esplicazione in contesti fertili per la sperimentazione di strumenti, processi e prodotti di innovazione sociale, quali sono le città innovative e dinamiche.

Parimenti, anche l'Asse prioritario 10 Inclusione sociale presenta significative correlazioni con questo OS, nello specifico con il tema dei servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei

familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione. Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della "sussidiarietà circolare" supportati dall'Azione 9.1.2 ed anche attraverso gli interventi previsti dall'azione 9.1.4 di sperimentazione di progetti di innovazione sociale sottoposti a valutazione di impatto nei settori delle politiche sociali, dell'economia sociale e di welfare familiare ispirati al modello della sussidiarietà circolare.

O.S. 1.4 "Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza"

L' imprenditorialità innovativa riveste un ruolo di primaria importanza nella strategia Europa 2020 per le sue potenzialità di sviluppo e di nuova occupazione, grazie all'elevata intensità di conoscenza di beni e servizi prodotti. Gli interventi previsti dall'O.S. 1.4 prevedono misure di sostegno alle start-up innovative e alle iniziative di spin-off della ricerca.

L'OS 1.4 presenta una significativa integrazione con l'Asse 3, nello specifico, con gli interventi previsti nell'OS 3.5 di supporto alla nascita di nuove imprese prioritariamente negli ambiti di specializzazione intelligente della regione attraverso incentivi diretti, l'offerta di servizi e interventi di micro-finanza. Si evidenziano sinergie anche con Obiettivo specifico 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito e del finanziamento delle imprese rivolto in particolare (Azione 3.6.4) a favorire gli investimenti delle imprese regionali, con particolare riferimento a quelle innovative e ad alto contenuto tecnologico attraverso strumenti finanziari per l'accesso a capitale di rischio a sostegno dello sviluppo e dell'espansione delle strutture aziendali.

Tra le principali connessioni con altri assi rientra quella con l'Asse 8 "Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità". In questo senso, gli interventi volti a promuovere percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo previsti nell'azione 8.6.2 prevedono anche misure di accompagnamento alle iniziative di spin-off rivolte ai lavoratori coinvolti in situazioni di crisi.

Obiettivo specifico 1.5 Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I

Attraverso le azioni di questo OS si intende favorire la crescita dimensionale e qualitativa delle infrastrutture di ricerca e per il trasferimento tecnologico, incentivando in primo luogo forme di cooperazione e realizzando nuove infrastrutture di ricerca solo in presenza di un fabbisogno effettivamente rilevato.

L'OS si lega fortemente agli altri obiettivi dell'Asse rispondendo ai processi di stimolo e di promozione della domanda di ricerca collaborativa pubblico/privata previsti dal Programma e trova integrazione anche con l'Asse 3 e con gli Assi 11 e 12 per quanto attiene agli interventi formativi.

Asse Prioritario 2 – Sviluppo dell'Agenda digitale

Obiettivi specifici / Risultati Attesi dell'ASSE 2	RELAZIONE CON ALTRO OS/RA DELL'ASSE			RELAZIONE CON ALTRO ASSE												
	2.1	2.2	2.3	Asse 1	Asse 3	Asse 4	Asse 5	Asse 6	Asse 7	Asse 8	Asse 9	Asse 10	Asse 11	Asse 12	Asse 13	
2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea		XXX	XXX	XX	XX	X										
2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	XXX		XXX	XX	XX	X	XX	XX		X					XX	
2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	XXX	XXX		XX	XX			X		XX	XX		X	X	XX	

La programmazione regionale 2014-2020, in ottemperanza a quanto stabilito da Agenda Digitale Europea, e conformemente a quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, deve garantire il più ampio accesso alla conoscenza ed alle informazioni attraverso la disponibilità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione a imprese e cittadini. Si pensi, ad esempio, allo stretto nesso che sussiste tra lo sviluppo dell'Agenda Digitale e le strategie individuate nella S3, ed al carattere abilitante che, a tutto tondo, rappresentano oggi le tecnologie digitali (infrastrutturali ed applicative) e le competenze digitali.

L'OT2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime", deve essere caratterizzato da una stretta sinergia con gli altri interventi previsti nell'ambito degli altri OT. Tra questi, appare molto significativa l'integrazione con le policy e gli interventi individuati dagli OT 1,3, 8, 9, 10 e 11.

In merito alla valutazione della coerenza degli obiettivi del programma si è già espressa la necessità/opportunità che alle azioni ed i relativi interventi definiti nei tre OS dell'OT2 siano perfettamente integrati tra loro in una azione il più possibile sinergica e complementare finalizzata al raggiungimento degli obiettivi fissati. Gli interventi indicati come prioritari appaiono coerenti con gli obiettivi specifici 2.b e 2.c., ed i risultati previsti potranno beneficiare delle opportune sinergie con interventi complementari presenti in altri Assi (es. OT1, OT3) rivolti all'attuazione della Smart Specialisation Strategy, oltre che negli altri OT per come di seguito specificato.

OS 2.1 "Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea.

L'OS 2.1 intende ridurre i divari digitali di natura infrastrutturale individuati come fattore ostativo all'innescio di processi di sviluppo significativi per l'intero territorio regionale. È necessario quindi tenere in conto le iniziative individuate all'interno della programmazione 2014-2020 che utilizzano la Banda Larga e verificarne la disponibilità nei territori interessati. La previsione di attivazione delle aree a copertura a 100 Mbps, con una potenzialità di accesso pari al 50% della popolazione al 2023, dovrà costituire un ulteriore elemento per una corretta qualificazione degli interventi ricadenti in tale aree. Particolare attenzione dovrà esercitarsi nell'analisi dei fabbisogni di Banda Larga in special modo per quelle iniziative correlate alla attuazione della S3.

Si valuta pertanto che gli interventi pianificati nell'OS 2.1 debbano riferirsi, in fase attuativa, con il complesso delle iniziative individuate nell'ambito dell'Asse 1 e Asse 3 al fine di garantire la disponibilità di larga banda nei territori interessati. L'Asse 4, nelle azioni 4.1.1 pianifica l'installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione e gestione e di monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e nell'azione 4.1.3, promuove interventi di installazione di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica) delle reti di illuminazione pubblica. La dimensione territoriale di tali interventi può essere sinergica con la disponibilità di una capillare rete di comunicazione ad alta velocità.

O.S. 2.2 “Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia)”.

L'obiettivo specifico persegue un deciso miglioramento dell'efficienza di funzionamento dei processi amministrativi e della capacità di erogare servizi efficaci nelle amministrazioni pubbliche della regione Calabria.

Di seguito sono riepilogate gli obiettivi tematici contenenti importanti complementarità e sinergie con l'OT2.

Nell'Asse 1 “Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione”, L'azione 1.3.1- “Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione” può contribuire ad accrescere e qualificare i servizi della pubblica amministrazione nei settori della formazione, cultura, università, istruzione, ambiente, sanità, ecc. nonché nei nuovi ambiti d'intervento (smart city, bio-edilizia, ecc.) che ci si auspica possano fungere da volano per quelli previsti all'interno dell'OS 2.2.

Nell' Asse 3, l'azione 3.5.2- “Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI” presenta interventi complementari a quelli fissati per l'OT2, in ambito di diffusione delle tecnologie dei processi ICT nelle imprese, con particolare riferimento al commercio elettronico, cloud computing e sicurezza informatica.

Analogamente a quanto rilevato per l'OS.2.1, l'Asse 4 “Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori” presenta complementarità e sinergie con l'OS2.2. Tra le politiche adottate nell'ambito dell'Asse, le azioni 4.1.1 e 4.1.3 prevedono l'adozione di soluzioni tecnologiche finalizzate alla diminuzione dei consumi elettrici delle reti di illuminazione pubblica, comprendenti sistemi di telecontrollo e telegestione della rete. Questa policy potrà essere più agevolmente implementata fruendo delle opportune sinergie sia con la disponibilità di Banda Larga (OS2.1) che con le iniziative intraprese dall'OS. 2.2 in termini di diffusione dei servizi digitali ed interoperabili della P.A.

L'Asse 5 “Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi””, attraverso l'azione 5.1.4 “Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione

multirischio, anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce”, prevede la realizzazione di sistemi di comunicazione ad alto contenuto di innovazione tecnologica per conseguire il miglioramento della comunicazione al cittadino e della sua percezione del rischio. Gli interventi saranno coordinati con le iniziative di gestione dei portali delle P.A.L. e con il coinvolgimento della popolazione attraverso i social media e quindi in coerenza con i risultati attesi sia dall'OS 2.2 che 2.3

Quanto espresso nell'ambito dell'Asse 5 trova speculare rilevanza negli interventi a valere sull'Asse 6 “Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse. In particolare, l'azione 6.4.2, prevede l'integrazione ed il rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio delle risorse idriche e dei sistemi di controllo applicati alle matrici ambientali e la realizzazione del Sistema Informativo Regionale per la gestione e diffusione dei dati di monitoraggio ai diversi utenti. L'Azione 6.7.2 “sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate” ha una importanza strategica sia nell'ambito dell' OS 2.2 che nel OS 2.3 in termini di disponibilità di servizi pienamente interattivi che di diffusione di internet nella popolazione

Nella declinazione degli interventi dell'Asse 2 sono indicati esplicitamente la realizzazione interventi in sinergia con le politiche dell'Asse 8 in termini di rafforzamento e ammodernamento dei sistemi informativi e degli strumenti on line dei servizi per l'impiego.

Di particolare rilevanza è ritenuta la partecipazione all'obiettivo 2.2 offerta dalle azioni dell'Asse 13 “Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente”. In particolare le azioni: 11.1.1 relative all'aumento della trasparenza e interoperabilità, e all'accesso ai dati pubblici; 11.1.2 “Progetti di Open Government per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione realizzati tramite il coinvolgimento di cittadini/stakeholder e iniziative per il riutilizzo dei dati pubblici, la partecipazione civica”; 11.1.3 “Miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative, prioritariamente Istruzione, Lavoro, Previdenza e Servizi Sociali, Terzo Settore, Interni ed Affari Esteri e Pubbliche Amministrazioni”; 11.3.4 “Azioni di rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA, attraverso lo sviluppo di competenze mirate all'impiego del “Pre-commercial public procurement” i cui effetti potranno essere amplificati attraverso la gestione sinergica degli interventi.

O.S. 2.3 “Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete”.

L'obiettivo specifico prevede raggiungere una maggiore diffusione, sia in termini geografici che per categorie di utenti, dell'uso delle tecnologie nell'intero territorio regionale, anche grazie allo stimolo fornito dalla creazione di servizi innovativi o derivanti dalla applicazione della S3. L'OS 2.3 declina interventi mirati all'incremento delle capacità delle imprese di utilizzo delle potenzialità espresse dalla ICT.

In linea di principio le tipologie di intervento che riguardano l'Asse 1 supportano la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, e possono essere considerate un insieme unico con lo sviluppo dell'Agenda Digitale” e le strategie di specializzazione intelligente. Nello specifico l'azione 1.3.2 “Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs”, intende promuovere e sperimentare modalità innovative di avvio di processi di ricerca e sviluppo finalizzati alla individuazione di nuovi prodotti e/o servizi, che vedano la partecipazione attiva anche degli utenti finali attraverso l'uso dell'ICT. L'azione presenta quindi evidenti punti di incontro con le politiche di potenziamento della domanda di ICT di

cittadini ed imprese. Inoltre l'esperienza dei "Living Labs" è una caratterizzazione fondamentale della S3 finalizzata all'accrescimento della domanda di servizi digitali, l'inclusione digitale e la partecipazione in rete. Integrazioni e sinergie risultano esplicitate anche per quanto attiene l'OS 1.4- "Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza"

Nell'Asse 3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese" risulta evidente come il tema dello sviluppo della competitività delle PMI Calabresi risulta, indiscutibilmente, integrato con il tema della Agenda Digitale. Da ciò deriva che le azioni previste dall'asse 3 devono essere considerate in stretta correlazione con lo sviluppo della Banda Larga e dei servizi digitali che, su questa, vengono veicolati. Il contesto calabrese, definito sia nel DOS che dalla RIS3, esprime in modo inequivocabile la necessità di un intervento pubblico a sostegno delle imprese sia per garantire le infrastrutture digitali di trasporto, che i servizi digitali di supporto nelle loro specifiche attività e nelle relazioni con la P.A. (ad es. SUAP).

Nello specifico è possibile identificare puntualmente l'azione 3.5.2, che si propone di supportare le imprese calabresi nell'adozione di soluzioni ICT nei processi produttivi, coerentemente con la strategia di smart specialisation. L'azione è inoltre finalizzata a favorire l'introduzione dell'innovazione digitale nei processi aziendali, con particolare riguardo alle piattaforme di eCommerce, eProcurement, eLearning, Digital Marketing, Multimedia Content. Analogamente, l'azione 3.7.3, avente una specifica analogia nel campo delle imprese sociali, declina interventi similari alla 3.5.2.

Sono presenti importanti complementarità anche per l'asse 8 "Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità" con l'Azione 8.1.1- "Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)" che rappresenta una importante azione di sinergia con lo sviluppo della Agenda Digitale per i cittadini. Gli interventi favoriranno la qualificazione dei giovani attraverso l'attivazione di percorsi formativi espressamente indirizzati a favorire l'acquisizione di competenze coerenti con i fabbisogni professionali espressi dal sistema produttivo regionale e con specifica attenzione alle professioni del settore green economy, servizi alle persone, ICT.

L'azione 9.1.5 - "alfabetizzazione e inclusione digitale nell'ambito di percorsi di inserimento lavorativo con particolare riferimento ai soggetti e cittadini svantaggiati" dell'asse 10 "Inclusione Sociale" realizza interventi attivazione di laboratori di alfabetizzazione informatica, inclusione digitale ed accesso ad internet, percorsi personalizzati, azioni di affiancamento e tutoraggio, - costruzione di reti pubblico/private per l'alfabetizzazione informatica e l'empowerment delle persone a rischio di esclusione. Esempi di intervento che trovano corrispondenza nella attivazione dei centri per la riduzione del digital divide previsti nell'ambito dell'OS2.3

L'istruzione e la formazione, nell'accezione più ampia, rappresentano l'elemento essenziale per assicurare che i calabresi acquisiscano le competenze necessarie per adattarsi ai cambiamenti del contesto sociale, produttivo e del mercato del lavoro, rappresentando altresì il primo baluardo ai fenomeni di emarginazione. Questo concetto, espresso chiaramente nel testo attuale del POR, trova una concretizzazione nella declinazione delle azioni previste, in considerazione della acclarata strategicità dei temi posti da Agenda Digitale. Tra le azioni individuate dall'POR trovano attuazione l'azione 10.5.12- "Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream" dell'OT 10 asse 12 "istruzione e formazione", volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in

collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale”.

Le Azioni 10.5.7 -“Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica e laboratori di settore e per l'ammodernamento delle sedi didattiche”, 10.8.1-“Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore per l'apprendimento delle competenze chiave” e 10.8.5- “Sviluppare piattaforme web e risorse di apprendimento on-line a supporto della didattica nei percorsi di istruzione, di formazione professionale appaiono strettamente in linea con i contributi attesi in termini di diffusione della cultura digitale.

Asse Prioritario 3 – Competitività dei sistemi produttivi

Obiettivi specifici /Risultati dell'ASSE 3	RELAZIONE CON ALTRO OS/RA DELL'ASSE						RELAZIONE CON ALTRO ASSE												
	3.1	3.3	3.4	3.5	3.6	3.7	ASSE 1	ASSE 2	ASSE 4	ASSE 5	ASSE 6	ASSE 7	ASSE 8	ASSE 9	ASSE 10	ASSE 11	ASSE 12	ASSE 13	
3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo			X		XX		XXX	XXX					XXX	X					XX
3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali			XXX	XXX	XXX	X	XXX	XXX			XXX	X	XXX	XX	XX		X		XX
3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	X	XXX		XX	XX	X	XXX	XX					XX						XX
3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese		XXX	XX		XXX	X	XXX	XXX					XXX	X					XX
3.6 Miglioramento dell'accesso al credito e del finanziamento delle imprese	XX	XXX	XX	XXX		XX	XX						XX	XX					XX
3.7 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale		X	X	X	XX		XX	XX					XXX	XX	XXX				XX

L'incrocio fra i Risultati Attesi dell'Asse 3 e le Azioni degli altri OS confermano la “vocazione” trasversale dell'OT3. In linea con quanto previsto nell'AdP, l'impresa, in tutte le sue forme, è al centro di molte delle policy messe in campo.

Addirittura molte correlazioni sono fondamentali fra OS dello stesso Asse 3 (basti pensare a produzione e internazionalizzazione, a nascita di nuove imprese innovative e accesso al credito, ecc.). Gli interventi previsti nelle diverse Azioni sono infatti molto variegati e interconnessi fra loro, considerate le molteplici difficoltà delle imprese che operano sul mercato regionale (cfr. fabbisogni emersi nel Cap.3).

L'Asse di intervento, orientato al sostegno delle PMI nei diversi settori produttivi ed economici per favorire la nascita e il loro consolidamento delle imprese e un loro migliore

posizionamento nei mercati, nazionali e internazionali, consegue, pertanto, un elevato livello di complementarità anzitutto degli obiettivi specifici al proprio interno.

Determinanti sono, inoltre, le complementarità e sinergie con gli altri Assi del Programma, data la presenza di attività produttive potenzialmente interessate nei settori della ricerca e innovazione, dell'ICT, della valorizzazione dei beni naturali (turismo) e culturali e delle attività economiche a contenuto sociale e dei diversi altri comparti produttivi.

Gli interventi dell'Asse 3, in sostanza, da questo punto di vista, sono rivolti principalmente a dare seguito e sostenere molte delle strategie degli altri Assi.

L'Asse 3 trova il maggior raccordo con gli Assi 1 e 2, all'attuazione delle cui politiche segue il supporto dell'FSE, con Azioni "serventi" e sinergiche al conseguimento di alcuni risultati, e, successivamente, anche con altri Assi.

La complementarità e sinergia primaria è rappresentata con l'Asse 1, in particolare con gli investimenti nella ricerca e innovazione, a cui si rimanda per l'analisi delle difficoltà delle imprese regionali ad investire in ricerca e sviluppo e che, se comunemente affrontata, può consentire il consolidamento e la modernizzazione del sistema produttivo attraverso la ricerca di nuovi processi produttivi e una migliore qualità dei prodotti, intervenendo anche verso un aumento dell'internazionalizzazione.

Infatti molte Azioni dell'Asse 1, scelte nella versione del Programma, si rilevano utili all'attuazione degli OS dell'Asse 3, per il sostegno alle imprese che vogliano essere sostenute nell'acquisizione di servizi per l'innovazione tecnologica, per interventi di sistema a sostegno dei cluster, per il supporto di *start-up e spin-off* (anche tramite interventi di capitale che necessariamente si ricollegano all'OS 3.6).

Sull'Asse 2 invece la correlazione appare rilevante, da una parte, con l'Azione 2.1.1 per accelerare il potenziamento della banda Ultra larga, soprattutto nelle aree produttive (anche in raccordo con quanto previsto dal PON Impresa e Competitività) e sostegno dei sistemi imprenditoriali nelle diverse forme di aggregazione (anche a beneficio degli immobili confiscati). D'altra parte con l'Azione 2.3.1, per l'acquisizione di competenze elevate da parte delle imprese in ambito ICT (ad es. allo sviluppo di nuove competenze di commercio elettronico per come evidenziato dall'analisi dei fabbisogni di cui al Cap. 3). Si determina, pertanto, in entrambi i casi una forte complementarità fra le Azioni dell'Asse 2 e dell'Asse 3.

E' confermata la logica coerenza, peraltro prevista espressamente dall'AdP, con le imprese turistiche, naturali e culturali, la cui incentivazione è prevista nell'OT3 a valle della strategia delineata nell'Asse 6, ed in particolare degli OS 6.6, 6.7 e 6.8 e delle relative Azioni che impattano sulla nascita e il sostegno delle iniziative imprenditoriali per una migliore qualificazione dell'offerta turistica. In particolare per lo sviluppo di prodotti e servizi complementari per la valorizzazione degli attrattori naturali e culturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, dei prodotti tradizionali e tipici, e al sostegno di reti tra imprese per la costruzione di prodotti integrati. Si rilevano, pertanto, rilevanti elementi di complementarità e sinergie attivabili fra i citati OS dell'OT 6 e l'Asse 3 (in particolare OS 3.3).

Si ritiene particolarmente considerevole la complementarità, e molte volte anche la sinergia, che potrà essere sviluppata all'interno degli Assi dall'8 al 12, ad esempio in merito alle proposizioni dell'Azione 8.6.1 per politiche attive e passive, fra cui interventi di *outplacement* dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi e riconversioni/ristrutturazioni

aziendali e dell’Azione 8.6.2 per percorsi di creazione di impresa legati ad es. a percorsi di *management by out* o attività di accompagnamento *spin off*.

Nella quasi totalità delle Azioni dei diversi OS dell’Asse 3 si rilevano fondamentali elementi di complementarità e sinergia con alcune Azioni dell’Asse 8 di natura assimilabile (per come previsto nello stesso AdP) che si ripetono per diverse categorie di gruppi *target*. Ad es. l’insieme di Azioni riguardanti alcune misure di politica attiva per la *green e blue economy* e altri settori con prospettive maggiori di crescita (fra cui l’Azione 8.1.1 e 8.5.1) e altre riguardanti percorsi di creazione d’impresa finalizzati al cambio generazionale (Azioni 8.1.7 e 8.5.3).

E’ previsto l’utile inserimento di interventi a percorsi di formazione per i giovani che coinvolgono le imprese, che può avere particolare rilevanza per il RA 3.1 relativo al rilancio degli investimenti e per il RA 3.5 per la nascita e il consolidamento delle imprese esistenti, così come utile appare l’azione 8.1.3 per i percorsi di apprendistato e alta formazione.

Esplicita e prevista, anche da ADP, la selezione dell’Azione 8.1.4 per l’intervento di rafforzamento delle risorse umane attraverso incentivi all’assunzione di personale qualificato.

La prescelta Azione 8.2.1 potrà favorire la conciliazione dei tempi di lavoro, con ricadute importanti sia per la produttività delle imprese che per la relativa occupazione di genere.

Per l’Asse 9 e 10, invece, appaiono particolarmente utile, ai fini della complementarità con l’Asse 3, la scelta dell’Azione 9.7.1, relativa alla promozione di progetti e di partenariati (tra pubblico, privato in particolare sociale) finalizzati alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del *welfare community*, che può rappresentare una delle linee di consolidamento e rilancio delle imprese esistenti ed una chiave di lettura per l’avvio delle nuove.

Così come il recupero per il sostegno di aziende confiscate alla mafia per salvaguardare i posti di lavoro di cui all’Azione 9.6.1.

L’Azione 9.6.2 relativa ad azioni integrate di prevenzione e contrasto ai fenomeni del racket e dell’usura, di cui, in una regione come la Calabria le imprese e il territorio rilevano particolare necessità di intervento, è, invece, prevista sul PON Legalità.

Di interesse la scelta effettuata sull’Azione 9.3.5 che prevede i Piani di investimento per Infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati, con particolare riferimento alle imprese sociali (in complementarità e sinergia con il RA 3.3. e 3.7)

Nell’Asse 12 si ritiene possa essere proficuo, in termini di complementarità con l’Asse 3, l’inserimento dell’azione 10.6.2 relativa ad attività di formazione professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali.

Infine, sull’Asse 13 sono previste le Azioni 11.3.1 e 11.5.2 che sembrano avere invece ricadute di interesse per l’insieme dei sistemi produttivi regionali.

La prima attiene a interventi per lo sviluppo di competenze digitali e di modelli per la gestione associata di servizi, la cui attuazione presenta ricadute dirette sull’insieme delle imprese (come nel caso della SUAP).

L’Azione 11.5.2 riguarda interventi per lo sviluppo delle competenze per la prevenzione della corruzione degli appalti pubblici, con particolare riferimento al disegno e controllo dei bandi, e alle procedure on-line e di attività di controllo e ispezione, che si rileva sinergica per l’efficacia dell’attuazione delle Azioni previste nell’Asse 3.

ripristinando i servizi ecosistemici																				
6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali	X	X	X	XX X		XX X	XX X	XX X	XX	XX X		XX	X	XX	X					XXX
6.7- Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	X	X		X	XX X		XX X	XX X	XX	XX X		XX		XX	X			X		XXX
6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	X X	XX	X	XX X	XX X	XX X		XX X	XX	XX X		X	X	XX				X		XXX

Rientrano nell'OT6 due diverse tipologie di interventi: una indirizzata a garantire servizi ambientali per i cittadini; l'altra finalizzata a tutelare e valorizzare gli asset naturali e culturali e riposizionare le destinazioni turistiche.

Il miglioramento della **quantità e qualità dei servizi ambientali**, principalmente la gestione dei rifiuti e delle risorse idriche, è fondamentale in Calabria dove si è ancora distanti da standard minimi di servizio adeguati, alla luce degli obiettivi posti dalla normativa comunitaria. Come chiarisce l'Accordo di Partenariato, la politica di coesione riconosce a queste tematiche un ruolo importante per migliorare la qualità della vita nei territori e prevede di intervenire, secondo le priorità definite nei rispettivi strumenti di pianificazione.

Per la valorizzazione delle risorse naturali e culturali, gli obiettivi principali sono: superare la visione frammentata degli interventi; migliorare le condizioni di offerta e fruizione del patrimonio nelle **aree di attrazione culturale e/o naturale di rilevanza strategica**. Tali obiettivi sono perseguiti mediante la valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali, idonei a promuovere processi di sviluppo territoriale. Particolarmente importante è il contributo offerto dal settore turistico, considerato in stretta sinergia e complementarità con le risorse ambientali, naturali e culturali e il sistema delle imprese, per lo sviluppo socio-economico del territorio.

L'Asse 6 rileva un'elevata coerenza interna. Buona è la coerenza, la sinergia e la complementarità tra le azioni previste per gli "asset naturali", "asset culturali" e "turismo", che concentrano gli interventi in aree di attrazione culturale e naturale.

La scelta di migliorare l'attrattività delle risorse culturali e naturali, anche a finalità turistiche, si avvantaggia di quanto previsto in merito ai servizi ambientali al cittadino (OS 6.1 e OS 6.3). In tal senso gli OS risultano essere complementari e sinergici. Inoltre, le azioni previste negli OS 6.4 e OS 6.3, tese rispettivamente a migliorare il sistema di monitoraggio dei corpi idrici ed efficientare il sistema infrastrutturale del SII garantendo la tutela dei corpi idrici, contribuiscono a potenziare sia le azioni di tutela e di valorizzazione del patrimonio

ambientale regionale (OS6.5 e OS 6.6) sia quelle tese a migliorare l'offerta turistica del territorio (OS 6.8).

Rispetto alle scelte operate negli altri assi del PO si riscontra una maggiore coerenza e complementarità con gli Assi 1, 2, 3, 5, 7, 8 e 13.

L'OS 6.1 mostra una coerenza elevata con le azioni previste dall'Asse 3; il PO persegue il miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti anche favorendo l'innovazione dei processi produttivi per generare meno rifiuti e per incrementare l'uso delle materie prime seconde con l'Azione 3.1.2. Buona la coerenza anche con l'Asse 1, che incentiva le attività di ricerca e innovazione delle imprese per promuoverne il riposizionamento competitivo, per aumentare la produttività anche del sistema dei servizi.

In particolare, le azioni previste dall'OS 6.3 ricevono un importante contributo da quanto programmato nell'Asse 5 in merito al rischio idrogeologico (riduzione del rischio allagamento urbano). I risultati attesi dall'Asse 1 possono contribuire a sviluppare: misure innovative in materia di risparmio, depurazione e riutilizzo della risorsa (OS 6.3); soluzioni tecnologiche nell'ambito dell'efficientamento del sistema fognario e depurativo, del risparmio idrico e del sistema di monitoraggio (OS 6.4).

L'OS 6.5 trova una buona complementarità nell'Asse 5 per gli interventi riguardanti la riduzione del rischio idrogeologico e l'aumento della resilienza dei territori.

Rilevante è la complementarità e sinergia tra gli OS 6.6 e 6.7 e i seguenti Assi: Asse 1 incentrato sull'attuazione di quanto previsto dalla S3 che individua il patrimonio culturale e naturale come driver di sviluppo; Asse 3 che prevede azioni a sostegno delle imprese creative e culturali (3.3), anche attraverso prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali. Buona è la sinergia con: l'Asse 2 visto il sostegno programmato nella 6.7.2 alle azioni tese ad incentivare la diffusione della conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie ICT e l'Asse 8 che prevede azioni a sostegno della formazione e occupazione (8.1, 8.2 e 8.5). Si segnala, infine, la sinergia con gli Assi 5 determinata dalla scelta di considerare tra le priorità di intervento la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale.

La coerenza, la sinergia e la complementarità risultano rilevanti tra l'OS6.8 e i seguenti Assi: Asse 1, incentrato sull'attuazione di quanto previsto dalla S3 che individua il sistema turistico quale driver di sviluppo; Asse 3, che prevede azioni a sostegno delle imprese turistiche (3.3). Buona è la coerenza e la sinergia con: l'Asse 2 visto il sostegno offerto nella 6.8.3 alle azioni tese a rafforzare sistemi di comunicazione e informazione turistica capaci di promuovere le principali destinazioni anche avvalendosi delle nuove tecnologie ICT; l'Asse 8, che prevede azioni a sostegno della formazione e occupazione (8.1, 8.2 e 8.5). Si segnala, infine, la sinergia con gli Assi 5 e Asse 7 determinata dalle scelte di intervenire rispettivamente per mitigare l'erosione costiera e garantire l'accessibilità e la mobilità di un'area interna con buone capacità di attrazione turistica.

Le azioni programmate sull'Asse 12, in termini di formazione, sono coerenti con i fabbisogni formativi espressi dai settori beni culturali (OS 6.7) e turismo (OS 6.8).

La complementarità e sinergia con l'Asse 13 risulta fondamentale. E' marcata, infatti, un'inadeguatezza della governance in materia di gestione dei rifiuti, di risorse idriche, risorse culturali e naturali. Si segnala, inoltre, un ritardo negli strumenti di pianificazione che potrebbe limitare il conseguimento dei RA soprattutto per i settori idrico e rifiuti.

Obiettivi specifici / Risultati attesi dell'ASSE 7	RELAZIONE CON ALTRO OS/RA DELL'ASSE			RELAZIONE CON ALTRO ASSE												
	7.2	7.3	7.4	ASSE 1	ASSE 2	ASSE 3	ASSE 4	ASSE 5	ASSE 6	ASSE 8	ASSE 9	ASSE 10	ASSE 11	ASSE 12	ASSE 13	
7.2 Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale		XX	X	X			XX									XX
7.3 Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	XX		XXX	XX			XXX									XX
7.4 Rafforzamento delle connessioni con la rete globale delle aree interne	X	XXX		XX						XX						XX

Dall'analisi sintetica delle relazioni di complementarità/sinergia esistenti tra i diversi obiettivi specifici degli assi, si nota come l'Obiettivo specifico 7.2, che promuove il miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale regionale, riveli un potenziale livello di complementarità con le azioni e interventi che è possibile attivare, mediante gli incentivi alle imprese previsti dall'Asse 3 OS 3.1, 3.3, 3.4, 3.5 nelle aree retroportuali per rafforzarne le connessioni alle attività portuali, con particolare riferimento al porto di Gioia Tauro. L'Obiettivo specifico 7.3 mirato al miglioramento della mobilità regionale è strettamente integrato al miglioramento della mobilità urbana multimodale dell'Asse 4 OS 4.6, rispetto ai nuovi servizi programmati. Esso inoltre presenta un buon livello di sinergia con l'Asse 1 OS 1.3 in riferimento all'ambito di specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza, con riferimento all'obiettivo di poter creare servizi innovativi d'uso delle ICT a favore degli utenti finali del sistema di mobilità. Anche l'Obiettivo specifico 7.4 presenta analoghi livelli di complementarità/sinergia con l'Asse 1 OS 1.3 ed un buon livello di integrazione con l'Asse 6 OS 6.6, 6.7 e 6.8 in relazione alla possibilità prevista di migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione delle risorse naturali, culturali e turistiche, attraverso la previsione di interventi integrati al miglioramento dell'accessibilità e fruibilità sostenibile delle risorse. Trasversalmente ai tre obiettivi specifici dell'Asse 7 è necessario prevedere misure rafforzate per garantire la capacità dei soggetti intermediari e dei beneficiari di realizzare gli interventi programmati, in attuazione delle condizionalità poste al settore dei trasporti e coerentemente con le misure da implementare sull'Asse 13 OS 11.1 e 11.3.

Asse Prioritario 8 – Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità

Obiettivi specifici / Risultati attesi dell'Asse 8	RELAZIONE CON ALTRO OS/RA DELL'ASSE					RELAZIONE CON ALTRO ASSE												
	8.1	8.2	8.5	8.6	8.7	ASSE 1	ASSE 2	ASSE 3	ASSE 4	ASSE 5	ASSE 6	ASSE 7	ASSE 9	ASSE 10	ASSE 11	ASSE 12	ASSE 13	
8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani		XX	XXX	XX	XXX	XX	X	XXX			X		X	XXX		XX		
8.2 Aumentare l'occupazione femminile	XX		XXX	XX	XXX	XX	X	XXX					XXX	XXX		XX		

8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	XXX	XX		XX	XXX			XXX		X							
8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di grandi aziende)	X	XX	XX		XXX			XX									
8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro	XXX	XXX	XX	XX													XX

Nell'ambito dell'Asse 8 – Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità, il Programma attiva cinque Priorità d'Investimento a cui corrispondono, in un rapporto di uno ad uno, altrettanti Obiettivi Specifici ognuno dei quali rivolto ad affrontare uno specifico ambito di intervento (giovani, donne, disoccupati di lunga durata, popolazione a rischi di perdita lavoro e servizi per l'impiego).

L'Asse presenta al proprio interno un elevato livello d'integrazione. Complementarietà e sinergie sono rintracciabili tra tutti gli Obiettivi Specifici dell'Asse. In particolare, l'Obiettivo Specifico 8.7 (Migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi al lavoro), contribuisce al raggiungimento degli altri Obiettivi attraverso le azioni di consolidamento e applicazione dei LEP, l'integrazione con la rete Eures e il potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mondo del lavoro.

Ai Risultati Attesi delle politiche occupazionali contribuiscono diverse azioni presenti negli altri Assi del Programma. Importanti appaiono le connessioni tra le azioni per l'aumento dei livelli occupazionali con gli interventi per l'inclusione sociale dell'OT9 (Asse 9-FESR e Asse 10-FSE) e quelli a sostegno della competitività del sistema produttivo regionale (OT 3). Si registra, altresì, una buona integrazione con le politiche per l'istruzione e la formazione dell'OT 10.

Passando all'analisi per Asse, è possibile ravvisare un contributo alla creazione di occupazione (con particolare riferimento agli Obiettivi Specifici 8.1 e 8.2) dell'Asse 1, tramite le azioni 1.4.1 e 1.1.4 che puntano rispettivamente a sostenere la creazione di start-up innovative e spin-off della ricerca e a promuovere progetti di ricerca in collaborazione tra imprese e mondo della ricerca.

Le azioni dell'Asse 3 (3.5.1, 3.3.2, 3.7.1, 3.7.2 e 3.7.3), finalizzate al consolidamento del sistema produttivo regionale e al rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale, sono sinergiche con le azioni di ben quattro dei cinque degli Obiettivi Specifici dell'Asse 8 (8.1, 8.2, 8.5 e 8.6). Il rafforzamento della competitività dei sistemi produttivi, e in particolare delle piccole e medie imprese, costituisce l'elemento portante della crescita abbinata alla creazione di posti di lavoro. Le azioni finanziate dal FSE, volte a promuovere l'imprenditorialità, il lavoro autonomo e la creazione di impresa possono rappresentare un

importante tassello della strategia per la competitività regionale, basata sugli ambiti di innovazione individuati nella S3.

Le azioni per il rafforzamento dei servizi di cura (anziani e bambini) insieme ai voucher per la conciliazione dell'OT 9 contribuiscono al raggiungimento dell'Obiettivo Specifico 8.2 (Aumentare l'occupazione femminile). Inoltre, le azioni a sostegno della creazione di occupazione delle categorie svantaggiate (migranti, Rom, ecc.) previste all'interno dell'Asse 10 (OT 9 – FSE) sono complementari alle azioni dell'Asse 8, ai fini del raggiungimento dell'obiettivo generale riguardante l'innalzamento dei livelli occupazionali in Calabria.

L'integrazione con l'OT 10, garantita dalle misure per la qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale contenute nell'Asse 12, contribuisce a rafforzare le politiche attive per il lavoro.

Infine, il miglioramento dei servizi per il lavoro è sostenuto dalle azioni 11.1.3 (miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi amministrative....) e 11.3.2 (definizione di standard disciplinari di qualità di servizio...) dell'Asse 13.

Asse Prioritario 9 – Inclusione Sociale (OT9 Fesr)

Obiettivi specifici/Risultati Attesi dell'ASSE 9	RELAZIONE CON ALTRO RA DELL'ASSE				RELAZIONE CON ALTRO ASSE											
	9.3	9.4	9.5	9.6	ASSE 1	ASSE 2	ASSE 3	ASSE 4	ASSE 5	ASSE 6	ASSE 7	ASSE 8	ASSE 10	ASSE 11	ASSE 12	ASSE 13
9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali							XX	X				XXX	XXX	X	X	
RA 9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo			XX					X					XXX			
RA 9.5 Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti		XX		X				X					XX			

RA 9.6 Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità			X		X		XX		X						XX				
---	--	--	---	--	---	--	----	--	---	--	--	--	--	--	----	--	--	--	--

L'obiettivo strategico dell'Asse è di accrescere il livello di inclusione sociale all'interno della società calabrese attraverso interventi che mirano a migliorare la dotazione e la qualità di infrastrutture e servizi sociali ed educativi, con un'attenzione particolare alle fasce della popolazione più deboli e quelle che vivono in condizioni di marginalità estrema.

L'Asse 9 presenta un livello di coerenza medio al proprio interno. Una importante integrazione è, ad esempio, rintracciabile tra le azioni previste all'interno degli Obiettivi 9.4 e 9.5, che affrontano la sfida del disagio abitativo sulla base delle diverse esigenze di differenti gruppi sociali.

L'Asse mostra una buona integrazione con le azioni previste nell'Asse 10, che ricade all'interno dello stesso Obiettivo Tematico.

Gli Obiettivi Specifici 9.3 e 9.4, che ritroviamo all'interno di entrambi gli Assi, prevedono interventi di natura infrastrutturale, in molti casi finalizzati alla riqualificazione, recupero e adeguamento di immobili per finalità sociali, educative e abitative (Asse 9, parte FESR), che interventi di politica inclusiva attiva, quali ad esempio la presa in carico multiprofessionale, i buoni servizio per la cura, le azioni di accompagnamento alle persone con limitazione dell'autonomia e servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito (Asse 10, parte FSE).

Le azioni (9.5.6 e 9.5.8) rivolte ai senza fissa dimora, migranti, Rom, Sinti e Camminanti perseguono il superamento dell'emergenza abitativa all'interno di un percorso di inclusione attiva da attuarsi anche attraverso strategie integrate locali, che prevedano l'inclusione, la protezione e il reinserimento sociale, scolastico e lavorativo, ai quali possono contribuire le azioni FSE di sostegno alla persona e di presa in carico multi professionale, previste negli Obiettivi Specifici 9.1 e 9.2.

Per quanto riguarda la coerenza dell'Asse 9 con gli altri Assi del Programma è possibile segnalare le sinergie e complementarità esistenti con Obiettivi Specifici ed azioni degli Assi 3, 4, 8, 11 e 12.

Le azioni a supporto della diffusione e del rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale (Obiettivo Specifico 3.7, Asse 3) possono contribuire ad accrescere la coesione sociale all'interno del territorio regionale, in maniera complementare e sinergica, con le azioni dell'Asse 9, in particolare quelle rientranti negli Obiettivi Specifici 9.3 e 9.6.

Le azioni di ristrutturazione volte a ridurre i consumi energetici negli edifici pubblici residenziali e a installare sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile (Obiettivo Specifico 4.1, Asse 4) sono complementari agli interventi di recupero di strutture esistenti da destinare a finalità sociali ed educative (Obiettivo Specifico 9.3) e a quelli di riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica (Obiettivi Specifici 9.4 e 9.5).

Infine, le azioni a sostegno dell'occupazione femminile (Obiettivo Specifico 8.2, Asse 8) mostrano un elevato livello di integrazione con le azioni relative all'Obiettivo Specifico 9.3 (servizi di cura).

Asse Prioritario 11- Istruzione e formazione (OT10 FESR)

Obiettivi specifici/Risultati Attesi dell'ASSE 11	RELAZIONE CON ALTRO RA DELL'ASSE			RELAZIONE CON ALTRO ASSE											
	10.5	10.7	10.8	ASSE 1	ASSE 2	ASSE 3	ASSE 4	ASSE 5	ASSE 6	ASSE 7	ASSE 8	ASSE 9	ASSE 10	ASSE 12	ASSE 13
10.5 Innalzamento dei livelli delle competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente (FESR)		X	XX											XXX	
10.7 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione (FESR)			XX											XXX	
10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi (FESR)		XX			XXX									XX	XX

L'obiettivo strategico dell'Asse 11 è quello accrescere il livello di istruzione e formazione della popolazione attraverso interventi di potenziamento della dotazione infrastrutturale per l'innovazione tecnologica ed i laboratori insieme a interventi di riqualificazione degli edifici scolastici. L'Asse presenta al proprio interno un sufficiente livello di integrazione degli interventi, in particolare di quelli riguardanti il sistema scolastico regionale (azioni 10.7.1 e 10.8.1).

L'Asse 11 presenta una forte integrazione con le azioni previste nell'Asse 12 (FSE) che ha la stessa finalità strategica (OT 10). Ad esempio, gli interventi immateriali rivolte alla riduzione della dispersione scolastica e formativa (azione 10.1.1, 10.1.6 e 10.1.7) completano gli interventi a carattere materiale previsti nell'Asse (10.7.1 e 10.8.1). Lo stesso livello di integrazione è rintracciabile tra gli interventi materiali ed immateriali rivolti al sistema della formazione terziaria. Per quanto riguarda il livello di integrazione con l'Asse 2 le azioni e gli interventi da esso previsti rivestono un ruolo di interventi abilitanti, in particolare in riferimento alle azioni previste nell'Obiettivo Specifico 10.8.

Per quanto riguarda gli altri Assi del Programma il livello di complementarità e sinergia tra gli Obiettivi Specifici non appare esplicito se analizzato con le singole azioni, ma è evidente il legame funzionale tra essi. Ad esempio, studenti dotati di maggiori livelli di competenze di base e professionali contribuiscono ad accrescere la competitività del sistema produttivo (Asse 3) contribuendo anche all'aumento dei tassi di occupazione giovanile (Obiettivo Specifico 8.1 dell'Asse 8). D'altro canto gli obiettivi di inclusione sociale dell'Asse 9 e 10

potrebbero rinforzarsi a vicenda con l'obiettivo della diminuzione della dispersione scolastica per gruppi target quali i Rom, gli immigrati e le persone vulnerabili.

Assi Prioritari –12 Istruzione e formazione (OT10 - FSE)

Obiettivi specifici/Risultati Attesi dell'ASSE 12	RELAZIONE CON ALTRO RA DELL'ASSE			RELAZIONE CON ALTRO ASSE											
	10.1	10.5	10.6	ASSE 1	ASSE 2	ASSE3	ASSE 4	ASSE 5	ASSE6	ASSE 7	ASSE 8	ASSE 9	ASSE 10	ASSE 11	ASSE 13
10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica			XX								XXX	X	XX	XXX	
10.5 Innalzamento dei livelli delle competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	XX		XX	X							XXX			XX	
10.6 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	XXX	X				XX			X		XXX			XX	

L'obiettivo strategico dell'Asse 12 è di accrescere il livello di istruzione e formazione della popolazione attraverso interventi di natura immateriale a complemento degli interventi previsti dall'Asse 11 finalizzati alla riduzione della dispersione scolastica all'accrescimento delle competenze e all'incremento del tasso di istruzione terziaria della popolazione. L'Asse presenta un più che sufficiente livello di integrazione interna (soprattutto tra gli Obiettivi Specifici 10.1 e 10.6).

Per quanto riguarda il livello di integrazione con gli altri Assi, quello con l'Asse 11 appare il più elevato. Come già indicato in precedenza gli interventi immateriali rivolti alla riduzione della dispersione scolastica e formativa (azione 10.1.1, 10.1.6 e 10.1.7) completano gli interventi a carattere materiale previsti nell'Asse 11 (10.7.1 e 10.8.1). Lo stesso livello di integrazione è rintracciabile tra gli interventi materiali ed immateriali rivolti al sistema della formazione terziaria.

Anche in questo caso gli Obiettivi Specifici dell'Asse sono connessi agli Obiettivi Specifici degli altri Assi nello stesso modo già visto per l'Asse 11. Ad esempio, studenti dotati di maggiori livelli di competenze di base e professionali contribuiscono ad accrescere la competitività del sistema produttivo (Asse 3) contribuendo anche all'aumento dei tassi di occupazione giovanile e femminile (Obiettivo Specifico 8.1 e 8.2 dell'Asse 8). D'altro canto gli obiettivi di inclusione sociale dell'Asse 10 potrebbero rinforzarsi a vicenda con l'obiettivo

della diminuzione della dispersione scolastica per gruppi target quali i Rom, gli immigrati e le persone vulnerabili.

Asse Prioritario 13 – Capacità istituzionale

Obiettivi specifici / Risultati attesi dell'ASSE 13	RELAZIONE CON ALTRO OS/RA DELL'ASSE				RELAZIONE CON ALTRO ASSE											
	11.1	11.3	11.4	11.5	ASSE 1	ASSE 2	ASSE 3	ASSE 4	ASSE 5	ASSE 6	ASSE 7	ASSE 8	ASSE 9	ASSE 10	ASSE 11	ASSE 12
11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici		XXX	XXX	XXX		XX			XX	XXX	XX	XX				
11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	XXX		XXX	XXX	XXX	XX	XX	X	XX	XXX	XX	XX			XX	
11.4 Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario	XXX	XXX		XXX												
11.5 Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione, anche per i contrasti al lavoro sommerso	XXX	XXX	XXX				XX									

In linea generale si rinviene una forte interrelazione tra i quattro OS dell'Asse 13 tesi alla semplificazione del quadro normativo e burocratico, al miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione, all'aumento della trasparenza e accesso ai dati pubblici, all'innalzamento dei livelli di legalità nell'azione della pubblica amministrazione e ad interventi organizzativi nell'ambito della giustizia civile.

Inoltre, a ragione della portata trasversale delle policy perseguite con l'Asse 13, si rinviene parimenti una sinergica correlazione con gli interventi previsti nell'ambito di quasi tutti gli altri OT. Di seguito se ne riportano i tratti distintivi:

l'Azione 1.1.4 – Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi dell'Asse I presenta una forte correlazione con l'OS 11.3 ed in particolare l'azione 11.3.4 titolata *Azioni di rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso lo sviluppo di competenze mirate all'impiego del "Pre-commercial public procurement"* specialmente per ciò che attiene lo sviluppo di sistemi di qualità innovativi.

L'OS 11.1 e l'OS 11.3 mostrano una media correlazione con l'Asse II - dedicato allo Sviluppo dell'Agenda Digitale – a ragione della digitalizzazione e diffusione dei processi amministrativi e dei servizi digitali.

Relativamente all'Asse III, la correlazione è evidente con l' OT 11.3 (ad es. come nel caso del SUAP) e con l'OT 11.5.

A seguire, il legame tra le azioni previste nell'Asse 13 e quelle dell'Asse V è di tutta evidenza laddove si guarda all'attuazione degli interventi per la definizione, l'implementazione e la sperimentazione di un sistema di monitoraggio dei rischi.

Relativamente all'Asse VI è di tutta chiarezza l'elevata importanza della complementarietà tra i due Assi onde evitare ripercussioni simili a quanto accaduto nelle passate programmazioni laddove l'inadeguatezza della governance in materia di gestione dei rifiuti, di risorse idriche, risorse culturali e naturali, ha contribuito a far persistere una situazione soprattutto per i settori idrico e rifiuti.

Il miglioramento dei servizi per il lavoro (OS 8.7) dell'Asse 8 è sostenuto dagli OS 11.1 e 11.3.

Con riguardo all'Asse 11 (OT₁₀ FESR) il livello di complementarietà e sinergia tra gli Obiettivi Specifici non appare esplicito se analizzato con le singole azioni, ma è evidente il legame funzionale tra essi (vedi OS 10.8).

In ultimo, si rileva la correlazione tra gli OT 7.2, 7.3 e 7.4 e gli OT 11.1 e 11.3 rinvenibile in particolar modo negli interventi mirati anche al superamento della condizionalità concernente il Piano dei Trasporti e l'ideazione e quindi adozione di modelli gestionali tesi ad una regolamentazione più efficace ed efficiente del settore in esame.

5. Coerenza con il QSC, l'accordo di partenariato e le raccomandazioni pertinenti specifiche per paese adottate a norma dell'art. 121, paragrafo 2, TFUE, il programma nazionale di riforma, e altri strumenti pertinenti

Nel presente paragrafo viene illustrata l'analisi prevista dall'art. 55 comma 3, punto d) del Reg. (UE) 1303/2013; relativa alla coerenza degli obiettivi specifici del PO Calabria FESR FSE 2014-20 con:

- Il QSC, in riferimento alla coerenza degli obiettivi del PO con le iniziative e i programmi espressamente richiamati dal QSC nella sezione 4 "Coordinamento e sinergie tra i fondi e altre politiche e altri strumenti dell'Unione".
- le iniziative e provvedimenti descritti nel PNR 2013;
- le parti maggiormente pertinenti delle Raccomandazioni 2013 del Consiglio all'Italia (Consiglio dell'Unione Europea del 9 luglio 2013 (2013/C 217/11) "Raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2013 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità dell'Italia 2012-2017");
- il Position paper della Commissione;
- i tre pilastri della Strategia Europa 2020.

Non viene fatto uno specifico confronto con l'Accordo di partenariato in quanto, come noto, l'Italia ha condiviso con la Commissione la coincidenza tra risultati attesi dell'Accordo di Partenariato e obiettivi specifici dei PO.

L'analisi è sviluppata in tabelle di raffronto, una per ciascuno degli assi facenti parte della strategia del PO Calabria FESR FSE 2014-2020.

Asse Prioritario 1 - Promozione della Ricerca e dell'innovazione

Obiettivi specifici dell'ASSE 1	PNR 2013	QSC	Raccomandazioni del Consiglio	Position Paper	Strategia Eu2020
1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	- Promuovere progetti di ricerca, sviluppo innovazione di rilevanza nazionale in stretto collegamento con le linee guida dettate dal programma quadro ricerca e innovazione Horizon 2020	Horizon 2020 Connetting Europe facility	Raccomandazione n. 3: promuovere la capacità d'innovazione e la crescita delle imprese	-Potenziare le infrastrutture relative alla Ricerca e l'Innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza in materia di R&I -Promuovere investimenti in attività di R&I, sviluppo di prodotti e servizi, trasferimento di tecnologia, innovazione sociale e le applicazioni di servizio pubblico, stimoli alla domanda, networking, cluster e innovazione aperta attraverso	Crescita Intelligente
1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale	- Favorire l'internazionalizzazione della ricerca - Rafforzare le infrastrutture di centri di ricerca di elevata qualificazione nel Mezzogiorno				
1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	- Incentivare il rientro dall'estero dei ricercatori italiani - Incentivare le imprese ad assumere giovani				

1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	altamente qualificati -Promuovere nelle imprese meccanismi di collaborazione con i dottorandi di ricerca - Rafforzare la collaborazione tra università e enti di ricerca			la specializzazione intelligente	
1.5 Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I	- Riorganizzare il sistema degli incentivi alla ricerca al fine di rendere più chiaro e trasparente l'assetto delle regole, avvicinandolo a quello dell'UE - Agevolare le start up innovative				

Gli obiettivi specifici afferenti all'Asse prioritario 1, inclusi nel PO FESR Calabria FESR FSE 2014-2020 risultano pienamente coerenti con quelli previsti nel PNR 2013 e rispondono alla Raccomandazione n.3 del Consiglio, promuovere la capacità d'innovazione e la crescita delle imprese.

Parimenti, la strategia del PO risponde pienamente alle indicazioni del Position paper in relazione alla necessità di potenziare le infrastrutture relative alla Ricerca e l'Innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza in materia di R&I, nonché di promuovere investimenti in attività di R&I, sviluppo di prodotti e servizi, trasferimento di tecnologia, innovazione sociale e le applicazioni di servizio pubblico, stimoli alla domanda, networking, cluster e innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente.

Gli obiettivi risultano altresì strettamente connessi al programma comunitario Horizon 2020.

Asse Prioritario 2 - Sviluppo dell'Agenda digitale

Obiettivi specifici dell'ASSE 2	PNR 2013	QSC	Raccomandazioni del Consiglio	Position Paper	Strategia Eu2020
2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea	Favorire gli investimenti nella creazione delle reti di comunicazione a banda larga e ultra-larga Incrementare servizi pubblici online, rendere disponibili i dati amministrativi in formato digitale e diffondere l'uso della PEC	Horizon 2020 Connetting Europe facility Iniziativa faro: Digital Agenda for Europe	Raccomandazione n.6: potenziare la capacità infrastrutturale concentrandosi sulle interconnessioni energetiche, sul trasporto intermodale e, nelle telecomunicazioni, sulla banda larga ad alta velocità, anche al fine di superare le disparità tra Nord e Sud	Promozione di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese Realizzare infrastrutture performanti Sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione	<i>Crescita intelligente – un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione</i>
2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	Favorire l'innovazione nel settore sanitario (istituzione del Fascicolo sanitario elettronico)				
2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	Introdurre l'obbligo per la PPAA di rendere disponibili dati pubblici in formato aperto (DL 179/2012) Supportare le azioni previste dal Piano nazionale Scuola digitale				

Gli obiettivi specifici afferenti all'Asse prioritario 2, inclusi nel PO FESR Calabria FESR FSE 2014-2020 risultano pienamente coerenti con gli interventi menzionati nel PNR 2013 e rispondono alla Raccomandazione n.6 del Consiglio, *potenziare la capacità infrastrutturale concentrandosi sulle interconnessioni energetiche, sul trasporto intermodale e, nelle*

telecomunicazioni, sulla banda larga ad alta velocità. Parimenti, la strategia del PO risponde alle sfide contenute nel Position paper in relazione alla *creazione di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese*, in particolare per la diffusione dell'uso delle TIC da parte delle PMI, *Realizzare infrastrutture performanti* e assicurare una gestione efficiente delle risorse naturali, in merito alla promozione delle infrastrutture a banda larga nelle aree meno sviluppate e l'accesso alle infrastrutture a banda (ultra-) larga, e nel *Sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione* per mezzo della realizzazione di interventi atti a promuovere l'e-government e l'e-public procurement.

Gli obiettivi sono in linea con il programma *Horizon 2020- Connecting Europe Facility*, che si prefigge l'obiettivo di promuovere l'interconnessione e l'interoperabilità dei servizi pubblici nazionali online nonché l'accesso a tali reti.

Il Programma operativo è, inoltre, coerente con le strategie nazionali, approvate, dal Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2015, ed in particolare la "[Strategia italiana per la banda ultralarga](#)" e la "[Strategia per la crescita digitale 2014-2020](#)" aventi un carattere sinergico il cui obiettivo è colmare il ritardo digitale del Paese rispettivamente sul fronte infrastrutturale e nei servizi, in coerenza con l'Agenda Digitale Europea.

Asse Prioritario 3 - Competitività dei sistemi produttivi

Obiettivi specifici dell'ASSE 3	PNR 2013	QSC	Raccomandazioni del Consiglio	Position Paper	Strategia Eu 2020
3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	- Miglioramento dell'ambiente imprenditoriale attraverso l'efficienza amministrativa - Produzione sostenibile - Semplificazione per i contratti di rete	Horizon 2020 Competitività delle imprese e le PMI (Cosme) Small Business Act (SBA)	Raccomandazione n. 3: promuovere nel settore bancario pratiche di governo societario che sfocino in una maggiore efficienza e redditività, per sostenere il flusso del credito alle attività produttive;	Sviluppare un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese: - Aumentare gli investimenti privati in R&S e Innovazione	Crescita intelligente
3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	- Misure agevolative per investimenti privati in cultura - Misure per il turismo e lo sport - Sostegno al made in Italy	LIFE	promuovere maggiormente lo sviluppo dei mercati dei capitali al fine di diversificare e migliorare l'accesso delle imprese ai finanziamenti, soprattutto sotto forma di partecipazione al capitale, e promuoverne peraltro la capacità d'innovazione e la crescita.	- Diffondere l'uso delle TIC da parte delle PMI	
3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	- Previsione di incentivi all'aggregazione delle imprese (Piano nazionale per l'export 2013-2015) - Supporto alle iniziative per attrarre IDE (Piano nazionale per l'export 2013-2015)	Connecting Europe facility (CEF)		- Facilitare l'accesso ai finanziamenti e ai servizi avanzati per le PMI	
3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	- Rafforzamento dell'azione integrata di cassa depositi e prestiti, SACE e SIMEST (Piano nazionale per l'export 2013-2015) - Liberalizzazione dei servizi professionali	Complementarietà con i Fondi SIE (FEASR e FEAMP)		- Incentivare lo start-up e la crescita dimensionale delle PMI	
3.6 Miglioramento dell'accesso al credito e del finanziamento delle imprese	- Accesso dei giovani all'esercizio di attività economiche e ai servizi professionali - Misure per le imprese start -up innovative		Raccomandazione n. 6: assicurare la corretta attuazione delle misure volte all'apertura del mercato nel settore dei servizi;		
3.7 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	- Sostegno all'accesso al credito per le PMI - Interventi per favorire l'afflusso di capitale di rischio verso le nuove imprese - Riduzione del credit crunch - Promozione delle iniziative delle imprese sociali e delle organizzazioni di Terzo settore (Piano nazionale della responsabilità sociale di impresa) - Tempestività dei pagamenti della PA verso le imprese - Istituzione del Garante per le micro, piccole e medie imprese - Semplificazioni amministrative per le imprese - Innovazione tecnologica della PA - Concorrenza e apertura dei mercati"		eliminare le restrizioni che sussistono nei servizi professionali e promuovere l'accesso al mercato; migliorare le condizioni di accesso al mercato.		

Gli obiettivi specifici afferenti all'Asse 3 inclusi nel PO FESR Calabria FESR FSE 2014-2020 risultano coerenti con gli interventi menzionati nel Programma nazionale di riforma (PNR) 2013 e rispondono alla Raccomandazione n. 3 del Consiglio del 9 luglio 2013 sul programma di stabilità dell'Italia 2012-2017 (2013/C 217/11), soprattutto in relazione al perseguimento di una maggiore promozione della capacità di innovazione e crescita delle imprese, nonché alla Raccomandazione n. 6, in particolare per il miglioramento delle condizioni di accesso al mercato.

La strategia del PO risponde alla sfida contenuta nel *Position Paper* in relazione alla creazione di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese ed è in linea con l'iniziativa *Horizon 2020* e gli altri Programmi dell'Unione pertinenti per materia.

In particolare è tenuto in debito conto il ruolo delle PMI, struttura fondante dell'economia regionale (oltre che dell'economia europea e italiana), in grado di creare catene di valore su grande scala, all'interno e al di fuori della loro regione d'origine, sostenendone il ruolo di aggregazione nelle diverse forme (filiera, reti, consorzi, ecc.) e altre misure che possano favorirne l'apertura verso mercati extraregionali e internazionali (ad es. per come indicato in RA 3.3. e 3.4).

Le Azioni, inoltre, integrano i contenuti delle iniziative nel quadro del programma dell'UE per la competitività delle imprese e delle PMI, con attività che si propongono di sfruttare le competenze e le attitudini imprenditoriali (nuovi imprenditori, giovani, donne e i gruppi vulnerabili come le persone con disabilità).

Asse Prioritario 4 - Efficienza energetica

Obiettivi Specifici dell'ASSE 4	PNR 2013	QSC	Raccomandazioni del Consiglio	Position Paper	Strategia Eu2020
4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione dell'energia sostenibile e dell'efficienza energetica (Fondo per la promozione dell'energia sostenibile e dell'efficienza energetica) - Incoraggiare la produzione di energia termica da fonti rinnovabili (riscaldamento a biomassa, pompe di calore, solare termico e solare cooling) (Conto termico) - Incentivare la riqualificazione energetica degli edifici pubblici e privati (Detrazioni fiscali del 55%; Conto termico) - Programmare una crescita più equilibrata dell'energia rinnovabile (Quinto Conto energia (fotovoltaico) e Incentivi per energie rinnovabili elettriche non fotovoltaiche) 	Horizon 2020 Libro bianco "Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti – Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile"	Raccomandazione n. 6: potenziare la capacità infrastrutturale concentrandosi sulle interconnessioni energetiche	Promuovere le energie rinnovabili, l'efficienza delle risorse e la mobilità urbana a bassa emissione di carbonio	Crescita sostenibile
4.6 Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane					

Gli obiettivi specifici afferenti all'Asse prioritario 4, inclusi nel PO Calabria FESR FSE 2014-2020, sono coerenti con i programmi di pertinenza indicati dal QSC, con gli interventi menzionati nel PNR 2013 e rispondono alla Raccomandazione n. 6 del Consiglio, laddove viene auspicata la necessità di potenziare la capacità infrastrutturale concentrandosi sulle interconnessioni energetiche. Parimenti, la strategia del PO risponde alla sfida contenuta nel Position paper in relazione alla indicazione della promozione delle energie rinnovabili,

dell'efficienza nell'uso delle risorse e nella promozione della mobilità urbana a bassa emissioni di carbonio.

Asse Prioritario 5 – Prevenzione dei rischi

Obiettivi specifici dell'ASSE 5	PNR 2013	QSC	Raccomandazioni del Consiglio	Position Paper	Strategia Eu2020
5.1 - Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	Incentivazione di iniziative coordinate di manutenzione dei corsi d'acqua e riduzione del dissesto idrogeologico anche attraverso il recupero di terreni degradati, dismessi o da bonificare, privilegiando misure di forestazione con specie autoctone e di ripristino degli ecosistemi	Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) e l'acquis in materia di ambiente		Promuovere investimenti per affrontare rischi specifici, garantire la capacità di recupero a seguito delle calamità e sviluppare sistemi per la gestione delle catastrofi; -Adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione delle inondazioni	Crescita sostenibile
5.3 - Riduzione del rischio incendi e il rischio sismico		Horizon 2020			

Gli obiettivi specifici afferenti all'Asse prioritario 5 inclusi nel PO FESR Calabria FESR FSE 2014-2020 risultano pienamente coerenti con gli interventi menzionati nel PNR 2013, relativi alle iniziative per la gestione del territorio finalizzata alla riduzione del dissesto idrogeologico, rispondono alla sfida contenuta nel Position Paper in relazione alla promozione di investimenti per la prevenzione e mitigazione dei rischi.

L'asse risulta pienamente coerente con il pilastro di Europa 2020 "Crescita sostenibile" ed è coerente con l'iniziativa Horizon 2020 e il programma LIFE.

Oltre a quelli sopra citati si rileva la coerenza con gli altri strumenti di seguito citati:

- VII Programma d'azione per l'ambiente, dal titolo "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta"
- Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici

Asse Prioritario 6 – Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale

Obiettivi specifici dell'ASSE 6	PNR 2013	QSC	Raccomandazioni del Consiglio	Position Paper	Strategia Eu2020
6.1 - Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria	-Incentivare misure per l'efficienza e la qualità della spesa inerente i beni culturali - Promuovere la valorizzazione del patrimonio culturale mediante progetti specifici - Dare attuazione alla direttiva europea inerente misure di tutela delle aree pubbliche di particolare valore archeologico, artistico, storico, architettonico	Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) e l'acquis in materia di ambiente	Promuovere l'accesso al mercato, ad esempio, per la prestazione dei servizi pubblici	-Migliorare la gestione sostenibile di rifiuti solidi, acqua potabile e acque reflue	Crescita sostenibile
6.3 - Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto		Horizon 2020	locali	-Proteggere e migliorare la biodiversità, la tutela della qualità del suolo e dell'aria e la promozione di servizi eco-sistemicici tra cui Natura 2000, zone di elevato valore naturale e	
6.4 - Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici		COSME			

6.5- Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	e paesaggistico in prossimità dei monumenti interessati da un flusso turistico importante			infrastrutture verdi	
6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali	In corso di predisposizione misure per promuovere lo sviluppo del ciclo integrato dei rifiuti , attraverso un forte incremento della RD			-Protezione delle aree costiere e marine	
6.7- Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione					
6.8 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche					

Gli obiettivi specifici afferenti all'Asse prioritario 6 inclusi nel PO Calabria FESR FSE 2014-2020 risultano pienamente coerenti con le sfide contenute nel Position Paper in relazione al miglioramento della gestione di acqua e rifiuti e alla protezione e al miglioramento della biodiversità, della tutela della qualità del suolo e dell'aria e della promozione di servizi ecosistemici tra cui Natura 2000.

L'asse risulta pienamente coerente con il pilastro di Europa 2020 "Crescita sostenibile" ed è coerente con l'iniziativa Horizon 2020 e il programma LIFE. Risulta, inoltre, coerente con: il Programma COSME "Enhancing European Tourism's Competitiveness and Sustainability" che supporta vari tipi di progetti rilevanti nel turismo, compresa la diversificazione, la sostenibilità e l'accessibilità; il programma Creative Europe per la valorizzazione delle risorse artistiche e culturali; gli interventi menzionati nel PNR 2013 in merito alla risorse culturali e alla gestione dei rifiuti.

Asse Prioritario 7 – Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile

Risultati Attesi dell'ASSE 7	PNR 2013	QSC	Raccomandazioni del Consiglio	Position Paper	Strategia Eu2020
7.2 Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale	Principio della libertà d'impresa e principio di concorrenza	Horizon 2020 Libro bianco sui trasporti 2011	Raccomandazione n. 6) promuovere l'accesso al mercato, ad esempio, per la prestazione dei servizi pubblici locali, dove il ricorso agli appalti pubblici dovrebbe essere esteso (in sostituzione delle concessioni dirette); potenziare la capacità	- Ammodernare e integrare le infrastrutture di rete per il trasporto ferroviario e marittimo nelle aree meno	Crescita sostenibile
7.3 Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	Programma infrastrutture strategiche Miglioramento qualità dell'aria nel settore dei	Connecting Europe Facility (CEF) Iniziativa faro: Resource Efficient Europe			

7.4 Rafforzamento delle connessioni con la rete globale delle aree interne	trasporti Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (rec. Direttiva CE 28/2009 e 30/2009)		infrastrutturale concentrandosi sul trasporto intermodale, tra l'altro al fine di superare le disparità tra Nord e Sud.	sviluppate - Sfruttare meglio le possibilità di realizzare sistemi di trasporto intelligenti	
--	---	--	---	---	--

Gli obiettivi specifici afferenti all'Asse prioritario 7, inclusi nel PO Calabria FESR FSE 2014-2020, sono coerenti con i programmi di pertinenza indicati dal QSC, con gli interventi menzionati nel PNR 2013 e rispondono alla Raccomandazione n. 6 del Consiglio, laddove viene auspicata la necessità di potenziare la capacità infrastrutturale concentrandosi sul trasporto intermodale. Parimenti, la strategia del PO risponde alla sfida contenuta nel Position paper in relazione alla indicazione della necessità di ammodernare le infrastrutture di rete per il trasporto ferroviario e marittimo ed integrare i sistemi di trasporto intelligente.

Asse Prioritario 8 – Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità

Obiettivi specifici dell'ASSE 8	PNR 2013	QSC	Raccomandazioni del Consiglio	Position Paper	Strategia Eu2020
8.2 Aumentare l'occupazione femminile	- Attuazione del piano italiano nell'ambito dell'iniziativa europea "Garanzia per i giovani". - Miglioramento dei Servizi per il lavoro e politiche attive.	-Horizon 2020. EU Programme for Employment and Social (Easi). - Erasmus for all.	Raccomandazione n. 4); - attuazione effettiva riforme del mercato del ecc.; - realizzare ulteriori interventi a promozione della partecipazione al mercato del lavoro, specialmente quella delle donne e dei giovani, ad esempio tramite la Garanzia per i giovani; - potenziare l'istruzione professionalizzante e la formazione professionale; - rendere più efficienti i servizi pubblici per l'impiego e migliorare i servizi di orientamento e di consulenza per gli studenti del ciclo terziario; - ridurre i disincentivi finanziari che scoraggiano dal lavorare le persone che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare e migliorare l'offerta di servizi di assistenza alla persona e di doposcuola	-Integrazione sostenibile, nel mercato del lavoro, dei giovani che non lavorano, non proseguono gli studi né seguono una formazione (cosiddetti NEET). -Accesso al mondo del lavoro da parte di chi cerca lavoro e soggetti inattivi, ivi comprese le iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori. -Parità tra uomini e donne, e conciliazione tra vita professionale e vita privata/familiare. -Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro, ivi incluse le azioni atte a migliorare la mobilità transnazionale dei lavoratori.	Crescita inclusiva
8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata					
8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani					
8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi					
8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro					

Gli Obiettivi Specifici dell'Asse prioritario 8 risultano pienamente coerenti con gli interventi menzionati nel PNR 2013 e con gli altri programmi europei citati in Tabella. Rispondono, inoltre, alla Raccomandazione n. 4 del Consiglio, laddove viene auspicata la riforma del mercato del lavoro, una maggiore partecipazione delle donne e dei giovani al mercato del lavoro ecc.. Infine, sono coerenti con le priorità del Position Paper riguardanti il tema del lavoro e dell'occupazione.

Asse Prioritario 9 (OT 9–FESR) - Inclusione sociale

Obiettivi specifici dell'ASSE 9	PNR 2013	QSC	Raccomandazioni del Consiglio	Position Paper	Strategia Eu2020
9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	- Lotta alla povertà - Conciliazione dei tempi di lavoro con le esigenze genitoriali	-Horizon 2020. - EU Programme for Employment and Social (Easi). - Erasmus for all.	Raccomandazione n. 4): Migliorare l'offerta di servizi di assistenza alla persona	-Inclusione attiva -Promuovere l'economia sociale e le imprese sociali	Crescita inclusiva
9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo					
9.5 Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti					
9.6 Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità					

Gli Obiettivi Specifici dell'Asse 9 del Programma risultano coerenti con gli interventi menzionati nel PNR 2013 e con gli altri programmi europei citati in Tabella. Rispondono, inoltre, alla Raccomandazione n.4 del Consiglio, laddove viene auspicato un miglioramento dell'offerta dei servizi di assistenza alla persona. Parimenti, rispondono alla sfida contenuta nel Position Paper relativa all'inclusione attiva e alla promozione dell'economia sociale.

Asse Prioritario 10 – Inclusione sociale (OT9 – FSE)

Obiettivi specifici dell'ASSE 10	PNR 2013	QSC	Raccomandazioni del Consiglio	Position Paper	Strategia Eu2020
9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	Lotta alla povertà. Conciliazione dei tempi di lavoro con le esigenze genitoriali	-Horizon 2020. - EU Programme for Employment and Social (Easi). - Erasmus for all.	Raccomandazione n. 4): Migliorare l'offerta di servizi di assistenza alla persona	-Inclusione attiva -Promuovere l'economia sociale e le imprese sociali	Crescita Inclusiva
9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili					
9.7 Rafforzamento dell'economia sociale					
9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali					
9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo					

Per i commenti si rimanda alla nota relativa all'Asse 9.

Asse Prioritario 11 (OT 10 FESR) - Istruzione e formazione

Obiettivi specifici dell'ASSE 11	PNR 2013	QSC	Raccomandazioni del Consiglio	Position Paper	Strategia Eu2020
10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	Internazionalizzazione del sistema educativo e della ricerca. Un sistema educativo e della ricerca aperto al mondo del lavoro e dell'impresa	-Horizon 2020.	Raccomandazione n.4: potenziare l'istruzione e la formazione professionale	-Ridurre l'abbandono precoce degli studi e promuovere equo accesso ad un'istruzione di buona qualità per la prima infanzia e per il livello primario e secondario	Crescita Industriale
10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici		- EU Programme for Employment and Social (Easi).		- Migliorare la qualità, efficienza e apertura dell'istruzione universitaria e/o equivalente al fine di accrescere i livelli di partecipazione e raggiungimento	
10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi		- Erasmus for all.		-Potenziare l'accesso all'apprendimento permanente, elevare le abilità e le competenze della forza lavoro e accrescere la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione rispetto al mercato del lavoro	

Gli obiettivi specifici afferenti all'Asse prioritario 11 risultano pienamente coerenti con gli interventi menzionati nel PNR 2013, ai programmi europei citati in tabella. Rispondono, inoltre, alla Raccomandazione n. 4 del Consiglio, laddove viene suggerito di potenziare l'istruzione e la formazione professionale, nonché con le priorità del Position Paper.

Asse Prioritario 12 (OT10 – FSE) – Istruzione e formazione

Obiettivi specifici dell'ASSE 12	PNR 2013	QSC	Raccomandazioni del Consiglio	Position Paper	Strategia Eu2020
10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	Internazionalizzazione del sistema educativo e della ricerca. Un sistema educativo e della ricerca aperto al mondo del lavoro e dell'impresa.	-Horizon 2020.	Raccomandazione n.4: potenziare l'istruzione e la formazione professionale	-Ridurre l'abbandono precoce degli studi e promuovere equo accesso ad un'istruzione di buona qualità per la prima infanzia e per il livello primario e secondario.	Crescita industriale
10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente		- EU Programme for Employment and Social (Easi).		- Migliorare la qualità, efficienza e apertura dell'istruzione universitaria e/o equivalente al fine di accrescere i livelli di partecipazione e raggiungimento.	
10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale		- Erasmus for all.		-Potenziare l'accesso all'apprendimento permanente, elevare le abilità e le competenze della forza lavoro e accrescere la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione rispetto al mercato del lavoro	

Per i commenti si rimanda alla nota relativa all'Asse 11.

Asse Prioritario 13– Capacità Istituzionale

Obiettivi specifici dell'ASSE 13	PNR 2013	QSC	Raccomandazioni del Consiglio	Position Paper	Strategia Eu2020
11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici	Open data, digitalizzazione e semplificazione	Smart Specialization	Raccomandazione n.2: potenziare l'efficienza della pubblica amministrazione e migliorare il coordinamento fra i livelli amministrativi; semplificare il quadro amministrativo e normativo per i cittadini e le imprese, abbreviare la durata dei procedimenti civili e ridurre l'alto livello di contenzioso civile, anche promuovendo il ricorso a procedure extragiudiziali di risoluzione delle controversie; potenziare il quadro giuridico relativo alla repressione della corruzione, anche rivedendo la disciplina dei termini di prescrizione; adottare misure strutturali per migliorare la gestione dei fondi dell'UE nelle regioni del Mezzogiorno in vista del periodo di programmazione 2014-2020	Sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione	Crescita solidale
11.3 Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione					
11.4 Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario					
11.5 Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione, anche per il contrasto al lavoro sommerso					

Gli obiettivi specifici afferenti all'**OT13** inclusi nel PO FESR Calabria FESR FSE 2014-2020 risultano pienamente coerenti con gli interventi menzionati nel PNR 2013 e rispondono alla Raccomandazione n. 2 del Consiglio, laddove viene auspicata un aumento dell'efficienza della pubblica amministrazione da attuarsi anche attraverso la semplificazione amministrativa e normativa, ivi compreso l'utilizzo dei fondi UE e lo snellimento dei procedimenti giudiziari.

Allo stesso modo, la strategia del PO risponde altresì alla sfida contenuta nel *Position paper* in relazione al sostenimento di una qualità più efficace ed efficiente della pubblica amministrazione ed è parimenti coerenti con quanto indicato nel QSC ed in particolare con le strategie di "specializzazione intelligente" il perseguimento delle quali prevede il coinvolgimento dell'autorità di gestione e delle parti interessate, come le università e altri istituti di istruzione superiore, l'industria e le parti sociali, in un processo di scoperta imprenditoriale.

6. Il sistema degli indicatori

La programmazione comunitaria 2014-2020 prevede, una maggiore attenzione al raggiungimento dei risultati rispetto ai periodi di programmazione precedenti. Pertanto anche la valutazione ex ante degli indicatori di output e di risultato proposti riveste una maggiore importanza al fine di determinare in che misura la realizzazione del programma possa raggiungere gli obiettivi prefissati.

L'art. 96 del Regolamento. (UE) n. 1303/2013 stabilisce che i Programmi operativi definiscano:

- i risultati previsti per gli obiettivi specifici e i corrispondenti indicatori di risultato, con un valore di riferimento e un valore obiettivo, se del caso quantificato conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo;
- gli indicatori di output, compreso il valore obiettivo quantificato, che si prevede contribuiscano al conseguimento dei risultati, conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo, per ciascuna priorità di investimento;
- le fasi di attuazione e gli indicatori finanziari e di output e, se del caso, gli indicatori di risultato da utilizzare quali target intermedi e target finali per il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione a norma dell'articolo 21, paragrafo 1, e dell'allegato II.

Alle indicazioni provenienti dal regolamento citato si aggiungono le indicazioni del DPS che ha richiamato espressamente "la necessità di selezionare i risultati attesi tra quelli individuati dalla bozza di Accordo di Partenariato, corredati dai pertinenti indicatori, e di esplicitare chiaramente le azioni da finanziare sulla base dei risultati attesi "prescelti", assumendo a riferimento il lavoro comune svolto nei Tavoli partenariali". Pertanto il sistema degli indicatori di monitoraggio del programma deve rispettare due tipi di vincoli:

il primo, fa riferimento agli indicatori di output comuni e specifici per l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", riportati nell'allegato I del Regolamento (CE) n. 1301/2013 e che definiscono una griglia di indicatori da selezionare per ciascuna priorità di investimento e obiettivo specifico e che devono essere riportati nelle tabelle 4 e 5 della sezione 2 del PO;

il secondo, fa riferimento agli indicatori di risultato specifici contenuti nell'Accordo di partenariato per ogni obiettivo specifico/risultato atteso.

Nell'ambito di questo quadro, e come indicato nel Regolamento recante disposizioni comuni, la valutazione ex ante è tenuta a verificare:

- la pertinenza degli indicatori selezionati, intesa come capacità degli indicatori di rispecchiare le operazioni e gli obiettivi delle priorità di intervento - art 55 (3) lettera e;
- la chiarezza, intesa come la capacità degli indicatori di fornire informazioni immediatamente comprensibili relativamente ai progressi realizzati nell'implementazione degli interventi e nel perseguimento degli obiettivi delle priorità di intervento art 55 (3) lettera e.

- se i valori obiettivo quantificati relativi agli indicatori sono realistici, tenendo conto del sostegno previsto dei Fondi del QSC – art 55 lettera g;
- l'idoneità delle tappe fondamentali selezionate per il quadro di riferimento dei risultati – art 55(3) lettera k.

6.1 Pertinenza e chiarezza degli indicatori

La programmazione comunitaria 2014-2020 pone grande attenzione al raggiungimento dei risultati. Pertanto, anche la valutazione ex ante degli indicatori di output e di risultato proposti deve porre grande attenzione al sistema di indicatori utilizzati dal PO utili a misurare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

L'art. 96 del Regolamento. (UE) n. 1303/2013 stabilisce che i Programmi operativi definiscano:

- *i risultati previsti per gli obiettivi specifici e i corrispondenti indicatori di risultato, con un valore di riferimento e un valore obiettivo, se del caso quantificato conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo;*
- *gli indicatori di output, compreso il valore obiettivo quantificato, che si prevede contribuiscano al conseguimento dei risultati, conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo, per ciascuna priorità di investimento;*
- *le fasi di attuazione e gli indicatori finanziari e di output e, se del caso, gli indicatori di risultato da utilizzare quali target intermedi e target finali per il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione a norma dell'articolo 21, paragrafo 1, e dell'allegato II.*

Alle indicazioni provenienti dal regolamento citato si aggiungono le indicazioni del DPS, che ha richiamato espressamente *“la necessità di selezionare i risultati attesi tra quelli individuati dalla bozza di Accordo di Partenariato, corredati dai pertinenti indicatori, e di esplicitare chiaramente le azioni da finanziare sulla base dei risultati attesi “prescelti”*. Pertanto, il sistema degli indicatori di monitoraggio del programma deve rispettare due tipi di vincoli:

- il primo, fa riferimento sia agli indicatori di output comuni e specifici per l'obiettivo *“Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione”*, riportati nell'allegato I del Regolamento (CE) n. 1301/2013, sia agli indicatori comuni di output e di risultato di cui all'allegato I del Regolamento (CE) n. 1304/2013;
- il secondo, fa riferimento agli indicatori di risultato specifici contenuti nell'Accordo di partenariato per ogni obiettivo specifico/risultato atteso.

Nell'ambito di questo quadro, per come indicato nel Regolamento recante disposizioni comuni, la valutazione ex ante è tenuta a verificare:

- la pertinenza e la chiarezza degli indicatori del programma proposto - art 55 (3) lettera e;
- se i valori obiettivo quantificati relativi agli indicatori sono realistici, tenendo conto del sostegno previsto dei Fondi SIE – art 55 lettera g;
- l'idoneità dei target intermedi selezionati per il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione – art 55(3) lettera k.

- Nei paragrafi che seguono si riportano i risultati delle valutazioni effettuate.

6.1.1 Indicatori di risultato

Per come indicato nel Guidance document on monitoring and evaluation (2014)¹ e nel Regolamento Generale (1303/2013) - allegato XI - condizionalità ex-ante generale 7, gli indicatori di risultato devono soddisfare i seguenti criteri:

1. *Sensibilità alle politiche*: gli indicatori di risultato devono essere *policy responsive*, ovvero il loro valore dovrebbe essere influenzato dalle azioni finanziate dall'Asse prioritario nella maniera più diretta possibile.
2. *Chiarezza dell'interpretazione normativa*: gli indicatori devono possedere una chiara e condivisa interpretazione (ci deve essere accordo sul fatto che un movimento in una particolare direzione è un risultato favorevole o, al contrario, un risultato sfavorevole).
3. *Robustezza: Solidità e validazione statistica*.
4. *Raccolta puntuale dei dati*: i dati riguardanti gli indicatori devono essere disponibili quando necessari, le fonti di dati devono essere disponibili pubblicamente (ad esempio: devono essere resi pubblici *baselines*, valori target e le definizioni degli indicatori).

La metodologia utilizzata per valutare l'adeguatezza degli indicatori di risultato si rifà alla metodologia SMART, comunemente utilizzata per questo tipo di valutazione. L'acronimo SMART identifica i cinque principi (*Specific, Measurable, Achievable, Relevant, Time bound*) che ciascun indicatore deve soddisfare:

Specific (specifico) - ovvero la **specificità**: lo stato e l'evoluzione dell'indicatore devono essere "sensibili" rispetto al Programma, ovvero influenzati specificamente dalle azioni poste in essere dal Programma; in altre parole, il loro contenuto informativo/esplicativo rispetto agli effetti prodotti dal Programma deve risultare elevato e non ambiguo;

Measurable (misurabile) - ovvero la **misurabilità**: i cambiamenti nel valore dell'indicatore devono poter essere obiettivamente verificabili, consentire di valutare se l'obiettivo è stato conseguito e permettere di quantificare in maniera precisa il grado di cambiamento raggiunto;

Achievable (raggiungibile) - ovvero la **raggiungibilità**: il valore atteso dell'indicatore deve essere realisticamente raggiungibile tenendo conto delle risorse disponibili e dei fattori di contesto che influenzano la riuscita del Programma;

Relevant (rilevante) - ovvero la **pertinenza**: l'indicatore deve essere direttamente correlato ai risultati previsti e deve poter essere associato in maniera plausibile all'ambito di intervento considerato; in altri termini, l'indicatore deve essere in grado di descrivere una relazione di causa-effetto tra l'azione realizzata dal Programma e l'effetto rilevato dal dato;

Time bound (aggiornabile) - ovvero la **disponibilità/aggiornabilità**: gli indicatori devono poter essere elaborati ed aggiornati facilmente e in modo tempestivo rispetto alle finalità individuate.

¹ Guidance document on monitoring and evaluation. Concept and Recommendations (marzo 2014)

Il metodo utilizzato per valutare l'adeguatezza degli indicatori del PO sintetizza i criteri indicati dalla *Guidance*, e quelli previsti dalla *SMART*. L'adeguatezza degli indicatori del PO Calabria FESR FSE 2014-2020 è quindi testata sulla base dei seguenti criteri:

- Rilevanza/pertinenza (corrispettivo di specific e relevant); il criterio misura la sensibilità alle politiche poste in essere. Occorre precisare che gli indicatori di risultato dell'Accordo di partenariato, generalmente "indicatori di contesto statistici", pur essendo sensibili alle policy del PO, possono essere influenzati, in misura anche non trascurabile, dalle azioni di altri programmi, altre politiche o variabili esogene al contesto regionale;
- Chiarezza; il criterio verifica quella che la *Guidance* definisce *Chiarezza dell'interpretazione normativa ovvero* la definizione dell'indicatore è comprensibile e non crea dubbi interpretativi;
- Robustezza; il criterio misura la *solidità e la validazione statistica*
- Misurabilità/Aggiornabilità; il criterio misura la disponibilità e aggiornabilità del dato in tempi e costi ragionevoli.

La valutazione della realistica dei target fissati (art 55 lettera g), illustrata nel paragrafo successivo, utilizza il criterio raggiungibilità (*Achievable*).

La tabella che segue evidenzia il numero di indicatori di risultato previsti dal PO per ciascun asse, la corrispondenza con quelli previsti dall'AdP e la presenza dei valori target e baseline.

Assi prioritari PO Calabria FESR FSE 14-20	Obiettivi Tematici Accordo di Partenariato	Numero indicatori risultato previsti nel PO	Numero indicatori risultato corrispondenti agli indicatori di risultato dell'AdP	Numero indicatori risultato PO con valore base	Numero indicatori risultato PO con valore target	Indicatori risultato PO con fonte
Asse 1	OT 1 Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	7	7	6	6	7
Asse 2	OT 2 Agenda digitale	6	6	6	6	6
Asse 3	OT 3 Competitività dei sistemi produttivi	8	8	8	8	8
Asse 4	OT 4 Energia sostenibile e qualità della vita	4	4	4	4	4
Asse 5	OT 5 Clima e rischi ambientali	4	4	4	4	4
Asse 6	OT 6 Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali	11	11	8	8	11
Asse 7	OT 7 Mobilità sostenibile di persone e merci	4	4	2	2	4
Asse 8 ^(a)	OT 8 -Promozione dell'occupazione sostenibile	6	0	4	4	6
Asse 9 ^(b)	OT 9 -Inclusione Sociale FESR	4	2	3	3	3
Asse 10	OT 9 -Inclusione Sociale FSE	5	2	5	5	5
Asse 11	OT 10 -Istruzione e	3	3	3	3	3

	Formazione FESR					
Asse 12 ^(c)	OT 10 -Istruzione e Formazione FSE	3	0	3	3	3
Asse 13 ^(d)	OT 11 Capacità Istituzionale	2	0	2	2	2
TOTALE		67	51	58	58	66

Note:

(a) Nell'Asse 8 tre indicatori di risultato non sono stati selezionati fra quelli previsti dall'AdP. Gli indicatori selezionati rispondono ai principi di base riportati nella nota Ares(2014)3657764 – 04/11/2014;

(b) Nell'Asse 9 (FESR) per il risultato atteso 9.5 manca l'indicatore

(c) Nell'Asse 12 un indicatore non è stato selezionato fra quelli previsti dell'AdP. L'indicatore selezionato risponde ai principi di base riportati nella nota Ares(2014)3657764 – 04/11/2014;

(d) Gli indicatori di risultato dell'Asse 13 non sono stati selezionati fra quelli previsti dall'AdP. Gli indicatori selezionati rispondono ai principi di base riportati nella nota Ares(2014)3657764 – 04/11/2014

IL PO utilizza complessivamente 67 indicatori di risultato, 51 dei quali selezionati tra quelli proposti dall'AdP, mentre alcuni indicatori riferiti all'FSE (assi 8, 12 e 13) rispettano i principi riportati nella nota Ares (2014)3657764 – 04/11/2014.

I valori di baseline e target non sono popolati nel caso di nove indicatori. Cinque di questi, tre relativi all'Asse 6 e due all'Asse 7, non dispongono dei dati di baseline disaggregati a livello regionale, impedendo la quantificazione dei valori target al 2023. Per gli stessi il DPS si è impegnato a quantificare i valori base entro la fine del 2015.

Gli altri 4 attengono all'Asse 1 (1), All'Asse 8 (2) e all'Asse 9 (1).

Si ritiene che il sistema degli indicatori selezionati presenti adeguati livelli di rilevanza/pertinenza rispetto agli obiettivi specifici selezionati dal programma, sia sufficientemente in grado di evidenziare il progresso delle azioni delle policy regionali rispetto agli obiettivi da conseguire e presenti. In quasi tutti i casi gli indicatori sono forniti da fonte ISTAT o ISPRA e pertanto presentano buoni livelli di robustezza del dato statistico, chiarezza nella definizione e misurabilità/aggiornabilità.

Si segnalano alcune criticità relative agli indicatori di risultato dell'Asse 5, *popolazione esposta a rischio frane e popolazione esposta a rischio alluvioni*, che, fornendo una suddivisione per classi, non permettono di apprezzare i cambiamenti conseguiti dal programma se questi non comportano il passaggio da una classe all'altra. Si suggerisce di fare riferimento al valore assoluto di popolazione presente nelle aree a rischio per misurare i risultati conseguiti. Altro problema relativo ai due indicatori, e a quello relativo alla dinamica delle coste forniti da ISPRA, è la cadenza nella rilevazione del dato che, anche se dichiarata annuale, in realtà richiede tempi più lunghi. Gli stessi valori di baseline sono riferiti al 2006. Per sopperire a tale carenza si potrebbe fare riferimento ai dati forniti dall'Autorità di Bacino Regionale.

Al fine di meglio verificare i risultati prodotti dalle azioni programmate sugli Assi 4 e 7, tesi a ridurre le emissioni di gas climalteranti, potrebbe essere utile contemplare i seguenti indicatori disponibili sulla banca dati ISTAT-DPS:

a) *Emissioni di gas a effetto serra del settore energetico* (Teq CO₂/1000) (selezionato dall'Accordo di Partenariato),

b) *Emissioni di gas serra* (Teq CO₂/abitante),

c) *Emissioni di gas a effetto serra da trasporti stradali* (Teq CO₂/1000) (selezionato dall'Accordo di Partenariato).

Per le considerazioni puntuali si rimanda alle tabelle che seguono dove vengono riportati i risultati dell'analisi svolta: per ogni indicatore di risultato viene fornita una valutazione in base ai criteri citati.

Asse Prioritario 1 - Promozione della Ricerca e dell'innovazione						
Obiettivo Specifico/ Risultato atteso	Indicatore di risultato	Coerenza con AdP	Rilevanza/ Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Misurabilità/ Aggiornabilità
RA 1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti	SÌ	PARZIALE	SÌ	SÌ	SÌ
	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ
RA 1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale	Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ
	Incidenza della spesa per R&S del settore privato sul PIL	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ
RA 1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza (totale)	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ
RA 1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ
RA 1.5 Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati (*)	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ	NO ¹
Asse Prioritario 2 - Sviluppo dell'Agenda digitale						
Obiettivo Specifico/ Risultato atteso	Indicatore di risultato	Coerenza con AdP	Rilevanza/ Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Misurabilità/ Aggiornabilità
RA 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" Europea)	Copertura con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps	SI	SI	SI	SI	SI
	Copertura con banda ultralarga ad almeno 100 Mbps	SI	SI	SI	SI	SI
RA 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	Cittadini che utilizzano il fascicolo sanitario elettronico	SI	SI	SI	SI	SI
	Comuni con servizi pienamente interattivi	SI	SI	SI	SI	SI
RA 2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	Grado di utilizzo di Internet nelle famiglie negli ultimi 12 mesi	SI	SI	SI	SI	SI
	Grado di partecipazione dei cittadini attraverso il web ad attività politiche e sociali	SI	SI	SI	SI	SI

¹ – dati non ancora disponibili

Asse Prioritario 3 - Competitività dei sistemi produttivi						
Obiettivo Specifico/ Risultato atteso	Indicatore di risultato	Coerenza con AdP	Rilevanza/ Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Misurabilità/ Aggiornabilità
3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	Tasso di innovazione del sistema produttivo	SI	SI	SI	SI	SI
RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	Investimenti privati sul PIL	SI	PARZIALE	SI	SI	SI
RA 3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero	SI	PARZIALE	SI	SI	SI
	Grado di apertura commerciale del comparto agro-alimentare	SI	PARZIALE	SI	SI	SI
RA 3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	Addetti delle nuove imprese	SI	SI	SI	SI	SI
RA 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito e del finanziamento delle imprese	Valore degli investimenti in capitale di rischio - early stage	SI	SI	SI	SI	SI
	Impieghi bancari delle imprese non finanziarie sul PIL	SI	PARZIALE	SI	SI	SI
RA 3.7 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale	SI	SI	SI	SI	SI
Asse Prioritario 4 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile						
Obiettivo Specifico/ Risultato atteso	Indicatore di risultato	Coerenza con AdP	Rilevanza/ Pertinenza*	Chiarezza	Robustezza	Misurabilità/ Aggiornabilità
RA 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro	SI	SI	SI	SI	SI
	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati	SI	SI	SI	SI	SI
RA 4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici (totale)	SI	SI	SI	SI	SI
	Passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia	SI	SI	SI	SI	SI
Asse Prioritario 5 - Prevenzione dei rischi						

Obiettivo Specifico/ Risultato atteso	Indicatore di risultato	Coerenza con AdP	Rilevanza/ Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Misurabilità/ Aggiornabilità
RA 5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	Popolazione esposta a rischio frane	SI	SCARSA ¹	SI	SI	Non aggiornato a cadenza annuale
	Popolazione esposta a rischio alluvione	SI	SCARSA ¹	SCARSA ²	SI	Non aggiornato a cadenza annuale
	Dinamica dei litorali in erosione	SI	SI	SI	SI	Non aggiornato a cadenza annuale
RA 5.3 Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico	Percentuale di superficie forestale percorsa dal fuoco	SI	PARZIALE ³	SI	SI	SI
Asse Prioritario 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale						
Obiettivo Specifico/ Risultato atteso	Indicatore di risultato	Coerenza con AdP	Rilevanza/ Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Misurabilità/ Aggiornabilità
RA 6.1 Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	SI	SI	SI	SI	SI
	Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante	SI	SI	SI	SI	SI
RA 6.3 Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto	Popolazione equivalente urbana servita da depurazione	SI	SI	SI	SI	SI
	Dispersione della rete di distribuzione	SI	SI	SI	SI	SI
RA 6.4 Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici e gestione efficiente dell'irrigazione	Corpi idrici in buono stato di qualità (*)	SI	SI	SI	SI	PARZIALE ⁴
RA 6.5A Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	Percentuale di superficie degli habitat con un migliore stato di conservazione (*)	SI	SI	SI	SI	PARZIALE ⁵
RA 6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio naturale attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	SI	SI	SI	SI	IL VALORE DI BASE NON È FORNITO DALL'ADP

¹ (è diviso per classi e non permette di apprezzare variazioni che non determinano un cambiamento di classe)

² , la definizione si riferisce a un solo livello di pericolosità

³ , non direttamente collegato alle azioni previste

⁴ L'indicatore pur avendo come fonte l'ISTAT, è valorizzato sulla base dei dati forniti dal sistema di monitoraggio regionale. Allo stato attuale non si dispone dei dati regionali

⁵ L'indicatore verrà garantito dal Sistema Statistico Nazionale con l'opportuna disaggregazione territoriale nel corso del 2015.

RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione	Indice di domanda culturale del patrimonio statale	SI	SI	SI	SI	SI
	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	SI	SI	SI	SI	SI
RA 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	Tasso di turisticità	SI	SI	SI	SI	SI
	Turismo nei mesi non estivi	SI	SI	SI	SI	SI
Asse Prioritario 7 – Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile						
Obiettivo Specifico/ Risultato atteso	Indicatore di risultato	Coerenza con AdP	Rilevanza/ Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Misurabilità/ Aggiornabilità
RA 7.2 Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale	Tonnellate di merci sbarcate e imbarcate per tipologia di traffico	SI	SI	SI	SI	SI ¹
RA 7.3 Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario	SI	SI	SI	SI	SI
	Grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario a livello regionale	SI	SI	SI	SI	SI
RA 7.4 Rafforzamento delle connessioni con la rete globale delle aree interne	Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici	SI	SI	SI	SI	SI ¹
Asse Prioritario 8 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità						
Obiettivo Specifico/ Risultato atteso	Indicatore di risultato	Coerenza con AdP	Rilevanza/ Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Misurabilità/ Aggiornabilità
RA 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	no	SI	SI	Scarsa ²	SI ³
RA 8.2 Aumentare l'occupazione femminile	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	no	SI	SI	Scarsa ¹	SI ²

¹ il DPS non dispone ad oggi dei dati di baseline disaggregati a livello regionale e si è impegnato a quantificare i valori base entro la fine del 2015.

² (valore di base indicato non affidabile)

³ (Indagine specifica annuale)

RA 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	no	SI	SI	Scarsa ¹	SI ²
RA 8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi	Tasso di permanenza nell'occupazione dopo sei mesi dalla conclusione dell'attività	no	SI	SI	SI	SI ²
RA 8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso	Livello di soddisfazione degli utenti dei SPI	no	SI	SI	Scarsa ¹	SI ²
	Percentuale dei SPI che erogano tutte le prestazioni specialistiche previste dagli standard regionali	no	SI	SI	Scarsa ³	SI ²
Asse Prioritario 9—Inclusione sociale						
Obiettivo Specifico/ Risultato atteso	Indicatore di risultato	Coerenza con AdP	Rilevanza/ Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Misurabilità/ Aggiornabilità
RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	SI	SI	SI	SI	SI
RA 9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo	Famiglie in condizioni di disagio abitativo	SI	SI	SI	SI	SI ³
RA 9.5 Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti	Non ancora individuato					
RA 9.6 Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale	Beni confiscati restituiti alla collettività (*)	SI	SI	SI	NO	NO ⁴
Asse Prioritario 10—Inclusione sociale (OT9 – FSE)						
Obiettivo Specifico/ Risultato atteso	Indicatore di risultato	Coerenza con AdP	Rilevanza/ Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Misurabilità/ Aggiornabilità

¹ (valore di base non disponibile)

² (Monitoraggio regionale annuale)

³ (ISTAT, indagine EU-SILC)

⁴ sarà quantificato dall'Istat nel corso del 2015 (Fonte: ANSBC –UnionCamere)

RA 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo entro 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	NO	SI	SI	Scarsa ¹	SI ²
RA 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	NO	SI	SI	SI	SI ³
RA 9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	SI	SI	SI	SI	SI
RA 9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo	Famiglie in condizioni di disagio abitativo	SI	SI	SI	SI	SI
RA 9.7 Rafforzamento dell'economia sociale	Incremento numero di imprese no profit rispetto al numero totale di imprese attive a livello regionale	SI	SI	SI	SI	SI
Asse Prioritario 11 (OT 10 FESR) - Istruzione e formazione						
Obiettivo Specifico/ Risultato atteso	Indicatore di risultato	Coerenza con AdP	Rilevanza/ Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Misurabilità/ Aggiornabilità
RA 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	Tasso di istruzione universitaria (totale)	SI	SI	SI	SI	SI
RA 10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	Sicurezza degli edifici scolastici	SI	SI	SI	SI	SI
RA 10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici	SI	SI	SI	SI	SI
Asse Prioritario 12—Istruzione e formazione (OT10 – FSE)						

¹ (valore di base indicato non affidabile)

² (Monitoraggio regionale annuale)

Obiettivo Specifico/ Risultato atteso	Indicatore di risultato	Coerenza con AdP	Rilevanza/ Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Misurabilità/ Aggiornabilità
RA 10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	Tasso di abbandono scolastico nell'anno scolastico successivo all'intervento	NO	SI	SI	SI	SI
RA 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	NO	SI	SI	SI	SI
RA 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	Quota di giovani qualificati presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale e di istruzione tecnica superiore sul totale degli iscritti (IFTS)	NO	SI	SI	SI	SI
Asse Prioritario 13 – Capacità Istituzionale						
Obiettivo Specifico/ Risultato atteso	Indicatore di risultato	Coerenza con AdP	Rilevanza/ Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Misurabilità/ Aggiornabilità
RA 11.1	Percentuale di data set pubblicati dalle P.A. locali secondo il paradigma Open Data sul totale dei data set rilasciati al 2014	NO	SI	SI	SI	SI
RA 11.3	Numero dei progetti conclusi sul totale dei progetti attivati per l'Asse	NO	SI	SI	SI	SI

6.1.2 Indicatori di output

Il PO seleziona 103 indicatori di output che coprono tutte le Priorità di investimento e, al loro interno, tutti gli Obiettivi specifici e le Azioni che saranno poste in essere.

Di questi, 59 fanno riferimento agli indicatori comuni di output previsti dal regolamento FESR (art. 6 del Reg. 1301/2013 -Allegato 1) ed FSE (art. 5 Reg. 1304/2013 -Allegato 1) mentre gli altri 44 sono indicatori specifici del Programma e vanno ad integrare il sistema, laddove gli indicatori comuni non sono in grado di misurare in maniera corretta le realizzazioni previste dal PO.

Nella tabella che segue si riporta il numero degli indicatori di output associati ai vari Assi del PO, per priorità d'investimento, distinguendoli in comuni e specifici.

Dall'analisi del Programma si rileva che tutti gli indicatori selezionati presentano un valore target quantificato al 2023.

Tabella indicatori di output comuni e specifici per Asse e priorità d'investimento				
Asse	Priorità d'investimento	Indicatori di output comuni	Indicatori di output specifici	Indicatori di output totali

Asse 1 - Promozione della Ricerca e delle innovazioni	1.A	1	1	2
	1.B	4	10	14
Asse 2 - Sviluppo dell'Agenda digitale	2.A	1	1	2
	2.B	0	1	1
	2.C	0	3	3
Asse 3 - Competitività dei sistemi produttivi	3.A	4	0	4
	3.B	6	0	6
	3.C	4	0	4
	3.D	2	0	2
Asse 4 - Efficienza energetica	4.C	1	3	4
	4.E	1	1	2
Asse 5 - Prevenzione dei rischi	5.B	0	4	4
Asse 6 - Tutela dell'ambiente e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale	6.A	1	2	3
	6.B	2	2	4
	6.C	0	5	5
	6.D	1	0	1
Asse 7 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile	7.B	2	2	4
	7.C	0	2	2
Asse 8 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità	8.i	1	0	1
	8.ii	1	0	1
	8.iii	1	0	1
	8.iv	1	0	1
	8.v	2	0	2
Asse 9 - Inclusione Sociale	9.A	3	1	4
	9.b	5	2	7
Asse 10 - Inclusione sociale (OT9 -FSE)	9.i	4	0	4
	9.iv	3	0	3
Asse 11 - Istruzione e Formazione	11.A	1	3	4
Asse 12 - Istruzione e Formazione (OT10 -FSE)	10.i	2	0	2
	10.ii	3	0	3
	10.iv	1	1	2
Asse 13 - Capacità Istituzionale	11.i	1	0	1
TOTALI		59	44	103

La valutazione degli indicatori di output mira a verificare: la capacità dell'indicatore di soddisfare le esigenze conoscitive connesse alle realizzazioni del Programma (pertanto l'indicatore deve soddisfare i criteri di chiarezza e pertinenza); la fonte di rilevazione del dato; la presenza del valore target al 2023.

Il PO presenta una batteria ampia, in termini numerici (101) e articolata di indicatori in grado di soddisfare, nella gran parte dei casi, le esigenze conoscitive in merito allo stato di attuazione del programma; i target al 2023 risultano tutti quantificati; la fonte di rilevazione è il sistema di monitoraggio regionale, ciò richiede un impegno significativo per l'amministrazione regionale.

Nella tabella che segue è riportata l'intera batteria degli indicatori con una sintetica valutazione in merito alla chiarezza e pertinenza degli stessi.

Priorità d'investimento	Azioni per priorità d'investimento	indicatore output	unità di misura	Tipo indicatore	Rilevanza/Pertinenza	Chiarezza
-------------------------	------------------------------------	-------------------	-----------------	-----------------	----------------------	-----------

	o					
1A	Azione 1.5.1.	25 Numero di ricercatori che operano in infrastrutture di ricerca migliorate (C.I.)	numero	C.I.	SI	SI
		26 Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Numero	IS	SI	SI
1B	Azioni 1.1.2 - 1.1.4 - 1.1.5 - 1.2.1 - 1.2.2 - 1.3.1 - 1.3.2 - 1.3.3 - 1.4.1	1 Numero di imprese che ricevono un sostegno (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
		2 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Numero	IS	SI	
		24 Numero di nuovi ricercatori nelle entità sostenute (C.I.)	Numero	C.I.	PARZIALE	SI
		28 Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
		26 Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Numero	IS	SI	SI
		27 Investimenti privati combinati con il sostegno pubblico	Euro	IS	SI	SI
		Progetti di qualificazione della domanda di innovazione della PA nei settori della S3	Numero	IS	PARZIALE Si suggerisce di utilizzare Numero imprese coinvolte in progetti di qualificazione della domanda della PA nei settori della S3	SI
		Progetti di soluzione a problemi di rilevanza sociale (N.)	Numero	IS	Parz. Si suggerisce di utilizzare Numero imprese coinvolte in progetti di soluzione a problemi di rilevanza sociale	SI
2A	Azione 2.1.1	Unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga ad almeno 30 Mbps (C.I. 10)	numero	C.I.	SI	SI
		Unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga ad almeno 100 Mbps (IS)	numero	IS	SI	SI
2B	Azione 2.3.1	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi (N.) (CUP)	Numero	IS	SI	SI
2C	Azioni 2.2.1 - 2.2.2.	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi (N.) (CUP)	numero	IS	SI	SI
		Numero di pratiche SUAP inviate online sul totale pratiche	%	IS	SI	SI
		Comuni che aderiscono a servizi della regione in ambiente cloud	%	IS	SI	SI
3A	Azioni 3.5.1 - 3.5.2 - 3.3.1	1 Numero di imprese che ricevono un sostegno (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
		2 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
		4 Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
		5 Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
3B	Azioni 3.3.2 - 3.3.3 - 3.3.4 - 3.4.1 -	1 Numero di imprese che ricevono un sostegno (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
		2 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
		3 Numero di imprese che	Numero	C.I.	SI	SI

	3.4.2	ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (C.I.)				
		28 Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
		4 Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
		7 Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (non sovvenzioni) (C.I.)	Numero	Euro	SI	SI
3C	Azioni 3.1.1. - 3.1.2 - 3.1.3 - 3.7.1 - 3.7.2 - 3.7.3	1 Numero di imprese che ricevono un sostegno (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
		2 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
		3 Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
		4 Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
3D	Azioni 3.6.1. - 3.6.4.	1 Numero di imprese che ricevono un sostegno (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
		3 Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
4C	Azioni 4.1.1. - 4.1.2. - 4.1.3.	Superficie oggetto dell'intervento (mq) (Cup)	Mq	IS	SI	SI
		Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici	kwh/anno	IS	SI	SI
		30 Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili (Mw) (C.I.)	MW	C.I.	SI	SI
		Punti luce (Cup)	N.	IS	SI	SI
4E	Azioni 4.6.1. - 4.6.2.	15 Lunghezza totale delle linee tramviarie e metropolitane nuove o migliorate (C.I.)	km	C.I.	SI	SI
		Unità beni acquistati (n.) (Cup)	Numero	IS	SI	SI
5B	Azioni 5.1.1. - 5.1.4. - 5.3.3.	Estensione delle aree soggette a interventi di mitigazione del rischio idrogeologico	Ettari	IS	SI	SI
		Lunghezza delle coste soggette a interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera	Km	IS	SI	SI
		Realizzazione di sistemi e applicativi informatici (n.)	Numero	IS	SI	SI
		Superficie oggetto di intervento (mq) (Cup)	Mq	IS	SI	SI
6A	Azioni 6.1.1. - 6.1.2. - 6.1.3.	Azioni di prevenzione e promozione	n.	IS	SI	SI
		17 Capacità addizionale di riciclaggio dei rifiuti (C.I.)	t/a	C.I.	SI	SI
		Capacità degli impianti o sistemi di raccolta oggetto di intervento	t/a	IS	SI	SI
6B	Azione 6.3.1. - 6.3.3. - 6.4.2.	18 popolazione addizionale servita dall'approvvigionamento idrico potenziato (n. persone) (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
		19 popolazione addizionale beneficiaria del trattamento delle acque reflue potenziato (popolazione equivalente) (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
		Estensione della rete di distribuzione soggetta ad intervento	km	IS	SI	SI
		Realizzazione di applicativi e sistemi informatici (n.)	Numero	IS	SI	SI

6C	Azioni 6.6.1. - 6.7.1. - 6.7.2. - 6.8.3.	Superficie oggetto di intervento di tutela (mq) (Cup)	mq	IS	SI	SI
		Progetti per la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale	n	IS	SI	SI
		Estensione delle aree oggetto di intervento di accessibilità/collegamento sostenibile nelle aree protette (ml)	km	IS	SI	SI
		Realizzazione di applicativi e sistemi informatici (n.)	Numero	IS	SI	SI
		Progetti per la fruizione integrata e la promozione (n.) (Cup)	n	IS	SI	SI
6D	Azione 6.5A.1	23 Superficie degli habitat beneficiari di un intervento volto a raggiungere un migliore stato di conservazione (C.I.)	ettari	C.I.	SI	SI
7B	Azioni 7.3.1. - 7.4.1.	Unità di beni acquistati	numero	IS	SI	SI
		Estensione dell'intervento in lunghezza (Km) (Cup)	km	IS	SI*	SI
		Superficie oggetto di intervento (Cup)	mq	IS	SI	SI
		Lunghezza totale delle strade ricostruite o rinnovate (C.I. 14)	km	C.I.	SI	SI
7C	Azione 7.2.2	Superficie oggetto di intervento (mq) (Cup)	mq	IS	SI	SI
		Estensione dell'intervento in lunghezza (Km) (Cup)	Km	IS	SI**	SI
8i	Azioni 8.5.1. - 8.5.2. - 8.5.5.	disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	numero	C.I.	SI	SI
8ii	Azioni 8.1.7. - 8.1.1. - 8.1.3. - 8.1.4.	persone inattive	numero	C.I.	SI	SI
8iv	Azioni 8.2.1. - 8.2.4. - 8.2.5.	disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	numero	C.I.	SI	SI
8v	Azioni 8.6.1. - 8.6.2.	lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	numero	C.I.	SI	SI
8vii	Azioni 8.7.1. - 8.7.2. - 8.7.4.	disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	numero	C.I.	SI	SI
		progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	numero	C.I.	SI	SI
9A Si	Azioni 9.3.1. - 9.3.2. - 9.3.5.	35 Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
		1 N. di imprese che ricevono un sostegno (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
		2- Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (C.I.)	Numero	C.I.	SI	
		Superficie oggetto di intervento (mq) (Cup)	mq	IS	SI	SI
9B	Azioni 9.4.1. - 9.4.4. - 9.5.6. -	40 Abitazioni ripristinate in zone urbane (C.I.)	Alloggi	C.I.	SI	SI
		41 Abitazioni ripristinate in zone urbane (C.I.)	Alloggi	C.I.	SI	SI

	9.6.1. - 9.6.6.	Superficie oggetto di intervento (mq) (Cup)	Numero	IS	SI	SI
		1 Numero di imprese che ricevono un sostegno (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
		2 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
		39 Edifici pubblici o commerciali costruiti o ristrutturati in zone urbane (C.I.)	mq	C.I.	SI	SI
9i	Azioni 9.1.2. - 9.1.3. - 9.1.5. - 9.2.1. - 9.2.2. - 9.2.3. - 9.7.1. - 9.7.3. - 9.7.4.	altre persone svantaggiate	numero	C.I.	SI	SI
		partecipanti con disabilità	numero	C.I.	SI	SI
		i migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)	numero	C.I.	SI	SI
		numero di micro, piccole e medie imprese finanziate, incluse società cooperative e imprese econ.sociale	numero	C.I.	SI	SI
9iv	Azione 9.3.3. - 9.3.4. - 9.3.6. - 9.4.2.	bambini tra 0 e 3 anni	numero	C.I.	SI	SI
		persone di età superiore ai 54 anni	numero	C.I.	SI	SI
		altre persone svantaggiate	numero	C.I.	SI	SI
11A	Azione 11.5.7. - 11.7.1. - 11.8.1. - 11.8.5.	Superficie oggetto di intervento (mq) (Cup)	mq	IS	SI	SI
		35 Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
		Realizzazione di sistemi e applicativi informatici (n.)	Numero	IS	SI	SI
10.i	Azioni 10.1.1. - 10.1.6. - 10.1.7.	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) (C.I. 9)	partecipanti	C.I.	SI	SI
		Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici (C.I. 22)	Numero	C.I.	SI	SI
10.ii	Azioni 10.5.1. - 10.5.2. - 10.5.6. - 10.5.12.	Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici (C.I. 22)	partecipanti	C.I.	SI	SI
		Titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8) (C.I. 11) Totale	partecipanti	C.I.	SI	SI
		Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) (C.I. 10)	partecipanti	C.I.	SI	SI
10.iv	Azioni 10.6.1. - 10.6.2. - 10.6.11.	Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici (C.I. 22)	numero	C.I.	SI	SI
		Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) (C.I. 10) Totale	partecipanti	C.I.	SI	SI
11.i	Azioni 11.1.1. - 11.1.2. - 11.1.3. - 11.3.1. - 11.3.2. - 11.3.4. - 11.4.1. -	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale (CO22)	Numero	C.I.	SI	SI

	11.5.2.					
--	---------	--	--	--	--	--

*Si propone la sostituzione dell'indicatore scelto con l'alternativa: Lunghezza totale delle linee ferroviarie ricostruite o rinnovate (C.I.12)

**per una migliore riconoscibilità dell'indicatore, opportuno inserire la descrizione presente nello Schema RA-Azioni-Categorie d'intervento-Indicatori di realizzazione dell'Accordo di Partenariato (ottobre 2014): *Lunghezza degli accosti aggiuntivi (Cup da integrare)*

6.2 Valutazione delle quantificazioni delle baseline e dei valori target

In linea con l'art. 55 (3) g del Regolamento 1303/2013, la valutazione ex ante deve verificare se i valori target indicati per gli indicatori di risultato e per quelli di output siano realistici, tenendo conto del sostegno previsto dei Fondi SIE.

Richiamando quanto riportato nel precedente paragrafo 6.1, tale verifica risponde al criterio *Achievable* (raggiungibile) della metodologia SMART. Essa deve verificare se il valore atteso dell'indicatore può essere realisticamente raggiungibile tenendo conto delle risorse disponibili e dei fattori di contesto che influenzano la riuscita del Programma.

A tal fine, gli elementi considerati sono stati:

- ammontare delle risorse finanziarie allocate;
- costi medi degli interventi programmati o già in precedenza attuati per tipologie simili ;
- previsioni relative all'andamento della spesa;
- metodologie di calcolo utilizzate dal programmatore.
- elaborazioni di tendenza elaborate dal valutatore sulla base di serie storiche statistiche.

Inoltre la valutazione pone particolare attenzione nella lettura dei target degli indicatori di risultato, considerato che nella maggior parte dei casi si tratta di indicatori rappresentativi di grandezze di contesto, legate a macro obiettivi di sviluppo e sono quindi influenzati dal concorso di più strumenti di intervento.

In generale, dall'attività di analisi in corso di elaborazione emerge la realistica di una buona parte degli indicatori di risultato. Per quanto riguarda gli indicatori di output al momento non è possibile esprimere alcun giudizio di merito.

6.2.1 – Indicatori di risultato

Tabella 6.2.1 – Indicatori di risultato

ASSE 1 - Promozione della Ricerca e delle innovazioni									
Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso	Dotazione finanziaria O.S./R.A. (€)	Indicatori Risultato	Unità Misura	Valore Base Italia	Valore Base Regioni meno Sviluppo	Valore Base Calabria	Anno di Riferimento	Target Calabria 2023	Nota metodologica per la quantificazione dei Target predisposta dall'AdG
RA 1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	61.195.110	Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti	%	0,29	0,19	0,046	2012	0,32	L'indicatore per la Calabria mostra livelli tra i più bassi del Mezzogiorno, attestandosi nel 2012 alla 0,05% che corrisponde a 5 ricercatori ogni 10.000 occupati. La serie storica, limitata al periodo 2010 - 2012, evidenzia per la Calabria un tasso medio annuo di crescita del 13%. Grazie agli interventi messi in atto si prevede di portare tale tasso di crescita al 20% annuo. Con tale tasso di crescita la Calabria registrerebbe un al 2023 un valore dell'indicatore pari a 0,32, ovvero il valore registrato attualmente per le Regioni più sviluppate.

		Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni	%	nd	nd	44,44	2012	60,00	La Calabria mostra relativamente alle collaborazioni tra imprese un valore al 2012 pari a 44,44% a fronte di un dato medio per le altre regioni meno sviluppate, pari a quasi il 60%. Il target stimato ipotizza pertanto il conseguimento al 2023 di un valore pari al 60%. Ciò per effetto del previsto incremento della progettualità cooperativa tra imprese e soggetti esterni favorita dalle politiche 2007/2013 e 2014 -2020 per le quali viene stanziata un'importante dotazione finanziaria.
RA 1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale	48.956.088	Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	%	0,6	0,6	0,5	2012	1,00	L'andamento dell'indicatore nel periodo 2002 - 2012 esprime un tasso di crescita tendenziale annuo del 2,5% che proiettato al 2023, tenuto conto dell'intervento del Programma, consente di ipotizzare un valore obiettivo pari a all'1%. Prudenzialmente, tale valore viene preso a riferimento anche nell'ottica di ridurre la distanza dal resto del paese. L'Italia nel contesto degli obiettivi di Europa 2020 prevede di passare da un valore del 1,30 ad un valore di 1,53. La Calabria da 0,5 del 2012 passerebbe all'1% migliorando il proprio posizionamento rispetto alla media italiana, con un incremento del numero indice da 38 a 46 (fatto 100 il valore Italia).
		Incidenza della spesa per R&S del settore privato sul PIL	%	0,7	0,3	0,02	2011	0,04	La spesa privata per ricerca e sviluppo sul PIL è particolarmente esigua, attestandosi l'indicatore nel 2011 allo 0,02%. A partire dal 2002 l'indicatore ha fatto segnare un tasso medio di crescita modesto, del 3,5%. Grazie al sostegno del POR si prevede di stimolare gli investimenti privati in R&S portando il valore target dell'indicatore allo 0,4% nel 2023. Ciò consentirebbe di posizionare la Calabria ad un livello superiore a quello attuale delle regioni meno sviluppate (0,31%) e poco più della metà di quello regionale.
RA 1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	20.398.370	Specializzazioni e produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza (totale)	%	3,38	1,89	1,14	2013	2,00	L'andamento regionale dell'indicatore nel periodo 2008-2013 mostra un valore medio pari a 1,5. Auspicando la fine della fase di difficoltà economica e la ripresa degli investimenti e tenendo conto degli interventi previsti nel PO, si può ipotizzare per il 2023 un valore per l'indicatore pari al 2%, con un incremento per l'intero periodo di circa un terzo rispetto alla media registrata nell'intervallo 2008-2013.
RA 1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	40.796.740	Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità tecnologica	%	8,42	9,88	10,6	2012	18,00	Il valore target 2023 è stato ottenuto ipotizzando, nel 2014, la fine della difficile fase economica attraversata dall'Italia e dalla Calabria e il ritorno su un sentiero di sviluppo, in linea con i valori medi degli anni antecedenti alla crisi, a partire dal 2015-2016. La previsione sull'andamento del trend si è basata sulla serie dei dati Asia, su cui si è calcolato il peso delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza sul totale (anni: 2004-2010). Su tale variabile si è provveduto a calcolare una retta di regressione lineare con il metodo dei minimi quadrati, in modo da minimizzare gli scarti quadratici tra i dati effettivi e i dati derivanti dalla funzione. La significatività statistica del modello utilizzato è spiegata da un valore del coefficiente di determinazione (comunemente conosciuto come R ²) pari a 0,98 (si ricorda che R ² può variare tra 0 ed 1, assumendo il valore 0 quando il modello utilizzato non spiega per nulla i dati, ovvero 1 quando il modello spiega perfettamente i dati). A partire da tale stima si è, successivamente, applicata la medesima variazione cumulativa al valore base del tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza, in ragione dell'elevato livello di correlazione presente tra le due variabili.
RA 1.5 Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati	38.867.108	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con Enti di ricerca pubblici e privati							La quantificazione dell'indicatore non è al momento disponibile con una disaggregazione a livello regionale, tuttavia, come previsto nella sezione Risultati Attesi contenuta nell'Accordo di Partenariato, le istruttorie tecniche effettuate nell'ambito del Sistema Statistico nazionale ne garantiscono la disponibilità entro il 2015. In seguito alla disponibilità del dato si procederà alla quantificazione dei relativi baseline e target.
TOTALE ASSE 1	210.213.416								

ASSE 2 - Sviluppo dell'Agenda digitale									
Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso	Dotazione finanziaria O.S./ R.A. (€)	Indicatori Risultato	Unità Misura	Valore Base Italia	Valore Base Regioni meno Svilupp.	Valore Base Calabria	Anno di Rifer.	Target Calabria 2023	Nota metodologica per la quantificazione dei Target predisposta dall'AdG
RA 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in	120.364.267	Copertura con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps	%	7,0	—	1,31	2013	100,0	Il valore obiettivo del 100% è stato definito tenendo conto dell'allineamento agli obiettivi della Strategia Europa 2020 per la crescita Digitale. Nello specifico Europa 2020 prevede che il 100% della popolazione residente abbia una copertura con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps.

banda larga e ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea		Copertura con banda ultralarga ad almeno 100 Mbps	%	2,7	nd	0,00	2013	50,00	Il valore target del 50% è stato definito tenendo conto degli obiettivi della Strategia Europa 2020 per la crescita Digitale. Nello specifico Europa 2020 prevede che il 50% della popolazione residente abbia una copertura con banda ultralarga ad almeno 100 Mbps. Tale risultato sarà conseguito grazie sia all'intervento finanziario del Programma che all'evoluzione tecnologica nel settore, che favorirà una maggiore penetrazione della BUL sul territorio regionale a costi comparativamente più contenuti.
RA 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia)	20.398.370	Comuni con servizi pienamente interattivi	%	18,1	nd	13,97	2012	60,00	Considerando il dato di partenza (1,8% nel 2013), non essendo disponibile pertanto una serie storica sull'uso del fascicolo sanitario, tenuto conto di esperienze analoghe e del grado di diffusione dell'utilizzo di strumenti e servizi telematici dalla PA e dai cittadini, in connessione altresì all'intervento previsto dal Programma, si stima che l'indicatore al 2023 possa conseguire un target del 30%.
		Cittadini che utilizzano il fascicolo sanitario	%	7,6	3,90	1,80	2014	30,00	L'obiettivo al 2023 è stato fissato considerando il processo di digitalizzazione in corso nella PA della Regione Calabria. In particolare si prevede che il numero di comuni con servizi interattivi sul totale passi nel 2023 al 60% a fronte del 14% circa del 2012.
RA 2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	10.199.185	Grado di utilizzo di Internet nelle famiglie negli ultimi 12 mesi	%	57,3	49,1	48,3	2014	57,8	L'analisi delle serie storiche disponibili per l'indicatore per il periodo dal 2005 al 2014, evidenzia un tasso medio di crescita annuo del 7,5%. Occorre tuttavia considerare che all'anno base 2005 la quota di famiglie che utilizzavano internet era del 26% circa. Nel periodo trascorso è stato pertanto colmato un gap molto importante. Il valore base al 2014 è pari al 48% circa; ipotizzando un tasso di crescita medio annuo di circa il 2% si può prevedere un valore dell'indicatore al 2023 pari a circa il 58%, con una crescita per l'intero periodo di 10 punti percentuali.
		Grado di partecipazione e dei cittadini attraverso il web ad attività politiche e sociali	%	20,5	23,8	25,00	2014	40	La Calabria mostra un livello di partecipazione dei cittadini attraverso il web a attività politiche e sociali più elevato rispetto alle altre ripartizioni geografiche, con un indicatore pari al 26,6% (20,5% in Italia). Grazie alla diffusione delle nuove tecnologie e attraverso il contributo degli interventi previsti nel programma si prevede di raggiungere un valore target al 2023 pari al 40%.
TOTALE ASSE 2	150.961.822								

ASSE 3 - Competitività dei sistemi produttivi

Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso	Dotazione finanziaria O.S./ R.A. (€)	Indicatori Risultato	Unità Misura	Valore Base Italia	Valore Base Regioni meno Svilupp.	Valore Base Calabria	Anno di Rifer.	Target Calabria 2023	Nota metodologica per la quantificazione dei Target predisposta dall'AdG
RA 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	38.756.903	Tasso di innovazione del sistema produttivo		33,5	25	20,3	2012	25,00	L'ipotesi base su cui si è determinato il valore obiettivo al 2023 è quella di un arresto della difficile fase economica attualmente in essere in Calabria e del ritorno su un sentiero di sviluppo in linea con i valori medi degli ultimi anni antecedenti alla crisi a partire dal 2015-2016. In particolare, tenuto conto del dato di partenza pari a circa il 20,30%, ipotizzando un tasso medio di crescita di 0,5 punti percentuali all'anno, in linea con il trend pre-crisi, si stima un valore target pari al 25%.
RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	50.995.925	Investimenti privati sul PIL	%	16,58	15,92	16,70	2012	18,00	Il valore obiettivo è fissato tenendo conto della fase recessiva che ancora interessa il contesto socioeconomico regionale, i cui effetti potrebbero produrre un calo degli investimenti privati anche per gli anni successivi al 2011. Al 2023 si è ipotizzata la possibilità di recupero dell'indicatore circa ai livelli pre crisi.

RA 3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	12.239.022	Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero	%	31,1	13,4	1,4	2012	1,60	L'ipotesi base su cui si è determinato il valore obiettivo al 2023 è quella di un arresto della difficile fase economica attualmente in essere in Calabria e del ritorno su un sentiero di sviluppo in linea con i valori medi degli ultimi anni antecedenti alla crisi a partire dal 2015-2016. In particolare, tenuto conto del dato di partenza pari all'1,44% nel 2012, ipotizzando uno scenario migliorativo, si prevede un indicatore al 2023 pari all'1,6%.
		Grado di apertura commerciale del comparto agro-alimentare	%	0,42	1,69	0,42	2012	0,50	L'ipotesi base su cui si è determinato il valore obiettivo al 2023 è quella di un arresto della difficile fase economica attualmente in essere in Calabria e del ritorno su un sentiero di sviluppo in linea con i valori medi degli ultimi anni antecedenti alla crisi a partire dal 2015-2016. In particolare, tenuto conto del dato di partenza pari allo 0,4%, ipotizzando un tasso medio di crescita di 0,1 punti percentuali nell'arco di un decennio, in linea con il trend pre-crisi, si stima un valore target pari a circa l'0,5%. Pertanto, il valore 2023 è stato stimato ipotizzando uno scenario migliorativo.
RA 3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	33.486.813	Addetti delle nuove imprese	%	2,33	3,68	4,03	2013	6,00	L'ipotesi base su cui si è determinato il valore obiettivo al 2023 è quella di un arresto della difficile fase economica attualmente in essere in Italia e del ritorno su un sentiero di sviluppo in linea con i valori medi degli ultimi anni antecedenti alla crisi a partire dal 2015-2016. In particolare, tenuto conto del dato di partenza pari a 4, ipotizzando uno scenario migliorativo, si stima un valore target pari a 6.
RA 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	39.631.597	Valore degli investimenti in capitale di rischio - <i>early stage</i>	%	0,0082	0,0112	0,0057	2012	0,0200	Tenuto conto delle caratteristiche del tessuto produttivo, degli strumenti finanziari già avviati nella programmazione 2007-2013 e previsti per il periodo 2014-2020; ipotizzando uno scenario migliorativo della situazione economica, si ritiene di poter raddoppiare il valore di partenza.
		Impieghi bancari delle imprese non finanziarie sul PIL	%	61,92	38,3	27,49	2012	34,00	Il valore obiettivo è stato calcolato ipotizzando uno scenario migliorativo e facendo riferimento alle variazioni degli impieghi bancari registrate prima del 2011. In altri termini, si è considerato che, anche grazie all'intervento del POR, il trend decrescente degli impieghi registrato a partire dal 2011 possa essere interrotto
RA 3.7 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	29.496.043	Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale	%	nd	nd	8,00	2011	10,00	In considerazione del fatto che il numero delle imprese non profit è in crescita si è ipotizzato che l'effetto delle azioni programmate nel POR possano determinare un ulteriore incremento fino al 2023, nella direzione di far convergere il dato della Calabria con quello dell'insieme delle regioni meno sviluppate (9,6 imprese per 1000 abitanti).
TOTALE ASSE 3	204.606.303								

ASSE 4 - Efficienza energetica

Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso	Dotazione finanziaria O.S./ R.A. (€)	Indicatori Risultato	Unità Misura	Valore Base Italia	Valore Base Regioni meno Svilupp.	Valore Base Calabria	Anno di Rifer.	Target Calabria 2023	Nota metodologica per la quantificazione dei Target predisposta dall'AdG
RA 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture	169.783.935	Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro	%	3,6	3,2	2,45	2011	2,3	Per la definizione del target si è tenuto conto dell'andamento dell'indicatore di Fonte ISTAT che ha permesso di ipotizzare una flessione dei consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro, con una stima al 2023 sostanzialmente in linea con quella attuale.

pubbliche o ad uso pubblico residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili		Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati	%	30,8	40,3	37,62	2012	34	Il valore al 2023 è stato stimato sulla base del trend registrato negli anni 2010-2012 (periodo disponibile). Il valore target è stato quantificato ipotizzando uno scenario di continuità, che comporta comunque una diminuzione dei consumi di energia per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati.
RA 4.6 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	299.142.097	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici (totale)	%	20,7	20,4	21,16	2013	28,00	L'ipotesi posta alla base del metodo di stima del valore obiettivo è quella di un arresto della flessione del numero di passeggeri che utilizzano i mezzi pubblici e di un loro progressivo aumento come conseguenza anche delle azioni previste dal Programma Operativo.
		Passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia	Passeggeri	188,6	53,3	39,04	2013	48	La quantificazione del valore target dell'indicatore si basa, da un lato, sull'ipotesi che venga almeno mantenuto il livello di utilizzo dei mezzi pubblici già raggiunto (con arresto della flessione che ha caratterizzato gli anni precedenti) e dall'altro un'ulteriore crescita stimabile nel 10%, come conseguenza anche delle azioni previste dal Programma Operativo.
TOTALE ASSE 4	468.926.032								

ASSE 5 - Prevenzione dei rischi

Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso	Dotazione finanziaria O.S./ R.A. (€)	Indicatori Risultato	Unità Misura	Valore Base Italia	Valore Base Regioni meno Svilupp.	Valore Base Calabria	Anno di Rifer.	Target Calabria 2023	Nota metodologica per la quantificazione dei Target predisposta dall'AdG
RA 5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	90.615.702	Popolazione esposta a rischio frane	Ab. per Km ² per dassi	<5		>5	2006	>5	La quantificazione del valore target dell'indicatore prevede una riduzione del rischio frane della popolazione calabrese, anche come conseguenza delle azioni previste dal Piano Operativo. La diminuzione prevista di popolazione esposta a rischio frane, seppur in aumento, non comporta il passaggio ad una diversa classe dell'indicatore.
		Popolazione esposta a rischio alluvione	Ab. per Km ² per dassi	nd	nd	2,01-5	2006	2,01-5	La quantificazione del valore target dell'indicatore prevede una riduzione del rischio alluvione della popolazione calabrese, anche come conseguenza delle azioni previste dal Piano Operativo. La diminuzione prevista di popolazione esposta a rischio alluvione, seppur in aumento, non comporta il passaggio ad una diversa classe dell'indicatore.
		Dinamica dei litorali in erosione	%	19	20,8	30,9	2006	22	Come conseguenza delle azioni previste dal Programma Operativo, si prevede una riduzione della lunghezza delle coste regionali in erosione sul totale dal 30,9 al 22%.
RA 5.3 Riduzione del rischio incendi e il rischio sismico	3.263.739	Percentuale di superficie forestale percorsa dal fuoco	%	0,13	0,34	0,5	2013	0,4	Come conseguenza delle azioni di prevenzione incluse nel Programma Operativo, si prevede di contribuire alla riduzione della superficie forestale interessata da incendi.
TOTALE ASSE 5	93.879.441								

ASSE 6 - Tutela dell'ambiente e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale

Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso	Dotazione finanziaria O.S./ R.A. (€)	Indicatori Risultato	Unità Misura	Valore Base Italia	Valore Base Regioni meno Svilupp.	Valore Base Calabria	Anno di Rifer.	Target Calabria 2023	Nota metodologica per la quantificazione dei Target predisposta dall'AdG
---------------------------------------	--------------------------------------	----------------------	--------------	--------------------	-----------------------------------	----------------------	----------------	----------------------	--

RA 6.1 Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria	114.388.019	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	%	42,3	25,9	14,7	2013	65	Per la quantificazione del valore target dell'indicatore si tiene conto degli interventi previsti nel Programma Operativo a favore della gestione integrata dei rifiuti secondo la gerarchia comunitaria, che consentiranno di raggiungere un livello di raccolta differenziata dei rifiuti urbani sul totale del 65%.
		Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante	Kg/ab	181,30	269,60	300,2	2013	150	La quantificazione del valore target dell'indicatore tiene conto dell'ipotesi di forte riduzione (circa la metà) della quota di rifiuti smaltiti in discarica, anche come conseguenza delle azioni di gestione integrata dei rifiuti e di incremento della raccolta differenziata previste dal Programma Operativo.
RA 6.3 Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione le perdite di rete di acquedotto	95.260.388	Popolazione equivalente urbana servita da depurazione	%	57,6	54,3	51,5	2012	60	La definizione del valore target al 2023 dell'indicatore prevede un incremento rispetto al 2013 di circa 20 punti percentuali della popolazione equivalente urbana servita da depurazione in percentuale sul numero di abitanti, soprattutto come conseguenza delle azioni previste dal Programma Operativo.
		Dispersione della rete di distribuzione	%	37,4	42	35,4	2012	30	La definizione del valore target finale dell'indicatore prevede una riduzione rispetto al valore del 2012 di 5 punti percentuali della dispersione idrica, misurata quale differenza tra acqua immessa e acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nella rete di distribuzione comunale, soprattutto come conseguenza delle azioni previste dal Piano Operativo
RA 6.4 Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici	8.771.299	Corpi idrici in buono stato di qualità	%	70	68,8	nd	2011	-	La quantificazione dell'indicatore non è al momento disponibile con una disaggregazione a livello regionale, tuttavia, come previsto nella sezione Risultati Attesi contenuta nell'Accordo di Partenariato, le istruttorie tecniche effettuate nell'ambito del Sistema Statistico nazionale ne garantiscono la disponibilità entro 2015. A seguito della disponibilità del dato si procederà alla quantificazione dei relativi baseline e target.
RA 6.5A Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale mantenendo	10.199.185	Percentuale di superficie degli habitat con un migliore stato di conservazione (*)	%						La quantificazione dell'indicatore non è al momento disponibile con una disaggregazione a livello regionale, tuttavia, come previsto nella sezione Risultati Attesi contenuta nell'Accordo di Partenariato, le istruttorie tecniche effettuate nell'ambito del Sistema Statistico nazionale ne garantiscono la disponibilità entro il 2015. A seguito della disponibilità del dato si procederà alla quantificazione dei relativi baseline e target.
RA 6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	20.398.370	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	%						La quantificazione dell'indicatore non è al momento disponibile con una disaggregazione a livello regionale, tuttavia, come previsto nella sezione Risultati Attesi contenuta nell'Accordo di Partenariato, le istruttorie tecniche effettuate nell'ambito del Sistema Statistico nazionale ne garantiscono la disponibilità entro il 2015. A seguito della disponibilità del dato si procederà alla quantificazione dei relativi baseline e target.
RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione	55.075.599	Indice di domanda culturale del patrimonio statale	%	88,7	65,2	13,9	2013	16	Il valore obiettivo è quantificato sulla base dell'ipotesi di fondo che prevede l'arresto della difficile fase economica, con la conseguente ripresa dei consumi di beni e servizi e segnatamente quelli per la fruizione culturale. Inoltre, si considerano gli effetti delle azioni già avviate nella programmazione 2007-2013 e da avviare nel PO 2014-20 e nel PON Cultura e Sviluppo, l'azione sinergica interna al PO e con l'area di innovazione della S3 relativa all'asset cultura. L'insieme di tali dinamiche influenzerebbe l'indicatore consentendo di tornare ai livelli pre-crisi e di superarli.
		Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	%	22,6	19,5	8,2	2011	9,5	Il valore obiettivo è quantificato sulla base dell'ipotesi di fondo che prevede l'arresto della difficile fase economica, con la conseguente ripresa dei consumi di beni e servizi e segnatamente quelli per la fruizione culturale. Inoltre, si considerano gli effetti delle azioni già avviate nella programmazione 2007-2013 e da avviare nel PO 2014-20 e nel PON Cultura e Sviluppo, l'azione sinergica interna al PO e con l'area di innovazione della S3 relativa all'asset cultura.
RA 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	20.398.370	Tasso di turisticità	Giornate presenze /abitante	6,3	3,2	4,1	2013	4,8	Il valore obiettivo è quantificato sulla base dell'ipotesi di fondo che prevede l'arresto della difficile fase economica, con la conseguente ripresa dei consumi turistici. In particolare, si è ipotizzato un valore target dell'indicatore superiore al livello medio registrato prima della crisi (2007).
		Turismo nei mesi non estivi	Giornate presenze/abitante	2,42	0,99	0,75	2013	1,2	Il valore obiettivo è quantificato sull'ipotesi di fondo che prevede l'arresto della difficile fase economica, con la conseguente ripresa dei consumi turistici. Si è preso a riferimento in particolare il dato medio registrato dall'insieme delle regioni meno sviluppate al 2013, che in funzione delle azioni da attivare

										nel PO 2014-2020 si pensa di superare del 30%
TOTALE ASSE 6	324.491.230									

ASSE 7 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile										
Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso	Dotazione finanziaria O.S./ R.A. (€)	Indicatori Risultato	Unita' Misura	Valore Base Italia	Valore Base Regioni meno Svilupp.	Valore Base Calabria	Anno di Rifer.	Target Calabria 2023	Nota metodologica per la quantificazione dei Target predisposta dall'AdG	
RA 7.2 - Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale	22.438.207	Tonnellate di merci sbarcate e imbarcate per tipologia di traffico								L'ipotesi posta alla base del metodo di stima del valore obiettivo è quella di un arresto della flessione del numero di passeggeri che utilizzano i mezzi pubblici e di un loro progressivo aumento come conseguenza anche delle azioni previste dal Piano Operativo
RA 7.3 - Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	143.966.678	Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario	%	5,4	4,5	2,30	2013	3,00		La quantificazione del valore target dell'indicatore si basa sull'ipotesi che vi siano miglioramenti dei servizi, e pertanto del livello di soddisfazione dell'utenza, anche come conseguenza delle azioni previste dal Piano Operativo.
		Grado di soddisfazione e del servizio di trasporto ferroviario a livello regionale (Totale)	%	50,3	43	33,5	2013	43		La quantificazione dell'indicatore non è al momento disponibile con una disaggregazione a livello regionale, tuttavia, come previsto nella sezione Risultati Attesi contenuta nell'Accordo di Partenariato, le istruttorie tecniche effettuate nell'ambito del Sistema Statistico nazionale ne garantiscono la disponibilità entro il 2015. A seguito della disponibilità del dato si procederà alla quantificazione dei relativi baseline e target.
RA 7.4 - Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN-T	57.115.436	Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici								La quantificazione dell'indicatore non è al momento disponibile con una disaggregazione a livello regionale, tuttavia, come previsto nella sezione Risultati Attesi contenuta nell'Accordo di Partenariato, le istruttorie tecniche effettuate nell'ambito del Sistema Statistico nazionale ne garantiscono la disponibilità entro il 2015. A seguito della disponibilità del dato si procederà alla quantificazione dei relativi baseline e target.
TOTALE ASSE 7	223.520.321									

ASSE 8 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità										
Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso	Dotazione finanziaria O.S./ R.A. (€)	Indicatori Risultato	Unita' Misura	Valore Base Italia	Valore Base Regioni meno Svilupp.	Valore Base Calabria	Anno di Rifer.	Target Calabria 2023	Nota metodologica per la quantificazione dei Target predisposta dall'AdG	
RA 8.5 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	46.000.000	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione e all'intervento Totale)	%			20,6	2008	30,6		La baseline è calcolata in base al valore medio di <i>placement</i> misurato nelle regioni del Sud dall'indagine ISFOL "Formazione e lavoro nel Mezzogiorno - Indagine sugli esiti occupazionali degli interventi finalizzati all'occupabilità cofinanziati dal FSE 2000-2006 nelle Regioni Obiettivo 1". Il Target al 2023 è stato determinato coerentemente con quanto previsto dalla nota ARES (2014) 3657764 (baseline aumentata di 10 punti percentuali).

RA 8.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani	45.000.000	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione e all'intervento Totale)	%			23,5	2014	28,5	Il valore di baseline dell'indicatore è stato calcolato attualizzando il dato dell'indagine ISFOL succitata, relativo ai giovani in età compresa 15-29 anni, attraverso la stima del totale dei destinatari trattati dalle azioni programmate nell'ambito della Priorità di investimento. Il Target al 2023 è stato fissato in un aumento del 5% rispetto alla baseline in considerazione dell'attualizzazione effettuata al 2014 sulla base delle informazioni ad oggi disponibili nel contesto regionale
RA 8.2 Aumentare l'occupazione femminile	35.000.000	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione e all'intervento (Femmine)	%			18,9	2008	28,9	La baseline è calcolata in base al valore medio di placement misurato nelle regioni del Sud dall'indagine ISFOL "Formazione e lavoro nel Mezzogiorno - Indagine sugli esiti occupazionali degli interventi finalizzati all'occupabilità cofinanziati dal FSE 2000-2006 nelle Regioni Obiettivo 1". Il Target al 2023 è stato determinato coerentemente con quanto previsto dalla nota ARES (2014) 3657764 (baseline aumentata di 10 punti percentuali)
RA 8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di grandi aziende)	17.750.000	Tasso di permanenza nell'occupazio ne dopo sei mesi dalla conclusione dell'attività (Totale)	%			62,4	2012	67,4	Il valore di base è calcolato sulla base dell'indagine Isfol su "programma anticrisi" (Le misure di contrasto alla crisi occupazione connesse con l'Accordo STATO — REGIONI DEL FEBBRAIO 2009) Il Target al 2023 è stato determinato coerentemente con quanto previsto dalla nota ARES (2014) 3657764 (67%)
RA 8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro	25.000.000	Livello di soddisfazione degli utenti dei SPI* (totale)	%			-	-	67	Valore di base non disponibile. Come concordato in sede di Sottocomitato FSE, l'indicatore sarà rilevato attraverso uno specifico progetto di indagine a cura dell'ISFOL Il Target al 2023 è stato determinato coerentemente con quanto previsto dalla nota ARES (2014) 3657764 (67%)
		Percentuale dei SPI che erogano tutte le prestazioni specialistiche previste dagli standard regionali	%					95	Valore di base non disponibile. Il Target al 2013 è stato determinato coerentemente con quanto previsto dalla nota ARES (2014) 3657764 (95%)
TOTALE ASSE 8	168.750.000								

ASSE 9 (FESR) - Inclusione Sociale									
Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso	Dotazione finanziaria O.S./ R.A. (€)	Indicatori Risultato	Unità Misura	Valore Base Italia	Valore Base Regioni meno Svilupp.	Valore Base Calabria	Anno di Rifer.	Target Calabri a 2023	Nota metodologica per la quantificazione dei Target predisposta dall'AdG
RA 9.3 - Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	79.628.134,56	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	%			2,10	2012	10	Il valore target è quantificato considerando gli effetti delle azioni già avviate nella programmazione 2007-2013 e da attivare nel PO 2014-20, con l'obiettivo di avvicinare il valore medio nazionale del 2013, pari al 13,5%.

RA 9.4 - Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo	40.082.797,00	Famiglie in condizioni di disagio abitativo	%	9,0	11,8	9,8	2013	8	La quantificazione del valore target dell'indicatore si basa sull'ipotesi che vi sia un miglioramento post crisi delle dinamiche economiche ed occupazionali e, di conseguenza, una contrazione della numerosità di famiglie che vivono in condizioni di disagio abitativo, anche come conseguenza delle azioni sinergiche previste dal Programma Operativo.
RA 9.5 - Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti in coerenza con la strategia nazionale di inclusione	12.952.965,00								
RA 9.6 - Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità	16.318.696,00	Beni confiscati restituiti alla collettività (*)	N°						La quantificazione dell'indicatore non è al momento disponibile con una disaggregazione a livello regionale, tuttavia, come previsto nella sezione Risultati Attesi contenuta nell'Accordo di Partenariato, le istruttorie tecniche effettuate nell'ambito del Sistema Statistico nazionale ne garantiscono la disponibilità entro il 2015. A seguito della disponibilità del dato si procederà alla quantificazione dei relativi baseline e target.
TOTALE ASSE 9 (FESR)	148.982.593								

ASSE 10 (OT9 FSE) - Inclusione sociale									
Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso	Dotazione finanziaria O.S./ R.A. (€)	Indicatori Risultato	Unità Misura	Valore Base Italia	Valore Base Regioni meno Svilupp.	Valore Base Calabria	Anno di Refer.	Target Calabria 2023	Nota metodologica per la quantificazione dei Target predisposta dall'AdG
RA 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	20.000.000	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo entro 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento (Totale)	%			20,6	2008	30,6	La baseline è calcolata in base al valore medio di <i>placement</i> misurato nelle regioni del Sud dall'indagine ISFOL "Formazione e lavoro nel Mezzogiorno - Indagine sugli esiti occupazionali degli interventi finalizzati all'occupabilità cofinanziati dal FSE 2000-2006 nelle Regioni Obiettivo 1". <i>Il Target al 2023 è stato determinato coerentemente con quanto previsto dalla nota ARES (2014) 3657764 (baseline aumentata di 10 punti percentuali)</i>
RA 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili (persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 68/1999, persone svantaggiate, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 381/1991, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, minori stranieri non accompagnati)	20.000.000	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione e, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento (Totale)	%			53,5	2013	90	La baseline coincide con l'ultima rilevazione disponibile dell'indicatore C-15a "Tasso di copertura dei destinatari di interventi contro l'abbandono scolastico e formativo rispetto al totale della popolazione potenzialmente interessata" (media annua), tratta dal RAE 2014. <i>Il Target al 2023 è stato determinato coerentemente con quanto previsto dalla nota ARES (2014) 3657764 (minimo 90%)</i>

prossimi alla maggiore età, beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria, altri soggetti presi in carico dai servizi sociali)									
RA 9.7 Rafforzamento dell'economia sociale	7.825.000	Incremento numero di imprese no profit rispetto al numero totale di imprese attive a livello regionale	%			4,6	2011	14,6	La baseline è calcolata in base al valore medio di placement misurato nelle regioni del Sud dall'indagine ISFDL "Formazione e lavoro nel Mezzogiorno - Indagine sugli esiti occupazionali degli interventi finalizzati all'occupabilità cofinanziati dal FSE 2000-2006 nelle Regioni Obiettivo 1". Il Target al 2023 è stato determinato coerentemente con quanto previsto dalla nota ARES (2014) 3657764 (baseline aumentata di 10 punti percentuali)
RA 9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi e delle infrastrutture rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	10.000.000	Tasso di bambini tra 0 e 3 anni destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza all'infanzia (totale)	%	13,5	4,0	2,1	2012	2,70	
RA 9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo	10.000.000	Famiglie in condizioni di disagio abitativo	%			9,8	2013	3,7	La baseline coincide con il dato Istat 2013 "Persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali in percentuale sulla popolazione" reso disponibile nell'ambito del set di indicatori dell'Accordo di partenariato con specifico riferimento al contesto regionale della Calabria. Il valore target è stato stimato mediante proiezione al 2023 della serie storica, con un correttivo che tiene conto dell'incidenza delle azioni finanziate dal FSE
TOTALE ASSE 10 (OT9 FSE)	67.825.000								

ASSE 11 (OT10 FESR) - Istruzione e Formazione

Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso	Dotazione finanziaria O.S./ R.A. (€)	Indicatori Risultato	Unità Misura	Valore Base Italia	Valore Base Regioni meno Sviluppo	Valore Base Calabria	Anno di Rifer.	Target Calabria 2023	Nota metodologica per la quantificazione dei Target predisposta dall'AdG
RA 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	44.949.375	Tasso di istruzione universitaria (totale)	%	22,4	-	18	2013	24	Il valore target è quantificato considerando gli effetti delle azioni già avviate nella programmazione 2007-2013 e da avviare nel PO 2014-20, con l'obiettivo di portare il tasso di laureati al 24% (superiore al dato nazionale del 2013, pari al 22,5%).
RA 10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti	60.175.192	Sicurezza degli edifici scolastici	%			80,7	2012	95	L'indicatore è stato quantificato tenendo conto degli interventi che si prevede di attivare nell'ambito del POR, in modo da superare il livello di sicurezza degli edifici scolastici registrato in Italia nel 2012 (pari al 92,3%).

scolastici										
RA 10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	40.796.739	Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici	numero			6,5	A.S. 2013 - 2014	3	Il valore target dell'indicatore è stato quantificato tenendo conto degli interventi da avviare nel POR, in modo da accrescere ulteriormente le dotazioni tecnologiche a favore degli studenti. Si prevede che il numero di alunni per "tecnologia" passi da 6,5 a 3, migliorando ulteriormente la posizione della regione rispetto alle altre ripartizioni territoriali di confronto.	
TOTALE ASSE 11 (OT10 FESR)	145.921.306									

ASSE 12 (OT 10 FSE) - Istruzione e Formazione

Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso	Dotazione finanziaria O.S./ R.A. (€)	Indicatori Risultato	Unità Misura	Valore Base Italia	Valore Base Regioni meno Svilupp.	Valore Base Calabria	Anno di Rifer.	Target Calabria 2023	Nota metodologica per la quantificazione dei Target predisposta dall'AdG
10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	30.550.000	Tasso di abbandono scolastico nell'anno scolastico successivo all'intervento Totale	%			16,4	2013	9	L'indicatore individua la quota di popolazione in età 18-24 anni che ha abbandonato studio e formazione senza aver conseguito un titolo superiore al livello 3C short della classificazione internazionale sui livelli di istruzione (Isced97). Tale indicatore, nel sistema di istruzione/formazione italiano, equivale alla percentuale della popolazione in età 18-24 anni che non ha titoli scolastici superiori alla licenza media (il titolo di scuola secondaria di primo grado), non è in possesso di qualifiche professionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non frequenta né corsi scolastici né attività formative. Il valore di partenza si riferisce al dato di contesto, per l'assenza di dati specifici, mentre quello obiettivo si riferisce al target group oggetto dell'intervento
10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	35.600.000	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione e all'intervento Totali	%			78,5	2013	88	Il valore di base dell'indicatore è stato definito sulla scorta dell'esperienza maturata nel periodo di programmazione 2007/2013 con riferimento agli interventi per il miglioramento delle performance nell'istruzione terziaria dei giovani calabresi (es. tirocini, master-dottorati). Il valore obiettivo è stato stimato tenendo conto dell'impatto positivo delle azioni che saranno orientate al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli strumenti di intervento (es. e-education) e dei target di beneficiari.
10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	20.000.000	Quota di giovani qualificati presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale e di istruzione tecnica superiore sul totale degli iscritti (IFS) Totali	%			58,4	2012	82	L'indicatore individua la quota dei qualificati presso le Istituzioni formative per a.f. 2011/2012 sul totale degli iscritti a tali istituzioni al III anno. Il dato sulle scuole non è disponibile per l'a.f. in quanto non risultano studenti iscritti a tali istituzioni. Ai fini del monitoraggio verrà fornito per gli anni successivi il valore complessivo e di dettaglio per ogni tipologia di istituzione disaggregato per genere.
TOTALE ASSE 12 (OT10 FSE)	86.150.000								

ASSE 13 - Capacità Istituzionale

Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso	Dotazione finanziaria O.S./ R.A. (€)	Indicatori Risultato	Unità Misura	Valore Base Italia	Valore Base Regioni meno Svilup.	Valore Base Calabria	Anno di Rifer.	Target Calabria 2023	Nota metodologica per la quantificazione dei Target predisposta dall'AdG
11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici	3.799.562	Percentuale di data set pubblicati dalle pubbliche amministrazioni locali secondo il paradigma Open Data sul totale dei data set rilasciati al 2014				0,00	2014	15,00	L'indicatore fa riferimento ai data set pubblicati dalla Regione Calabria secondo il paradigma Open Data sul Portale dati.gov.it dell'AgiD. Su detto portale sono pubblicati 10.329 dataset prodotti da 76 amministrazioni (nazionali, regionali, provinciali e comunali) tra cui Dati Geografici e 695 Dati Statistici. Al 2014 non risulta alcun data set della Regione Calabria pubblicato. Grazie agli interventi del Programma Operativo, si prevede che nel 2023 almeno il 15% dei data set regionali avranno i requisiti di "dati aperti" ("un dato che può essere liberamente acceduto, utilizzato, modificato e condiviso da chiunque e per qualunque scopo, soggetto al massimo ai requisiti di provenienza (richiesta di attribuzione) e apertura (condivisione allo stesso modo)" e saranno disponibili sul portale dedicato dell'AgiD. Il target è fissato in coerenza con quanto previsto dalla nota ARES (almeno +10 punti percentuali). <i>Fonte: Agenzia per l'Italia digitale (AgiD)</i>
11.3 Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione	12.595.273	Numero dei progetti conclusi sul totale dei progetti attivati per l'Asse				35,00	2014	90,00	L'indicatore fa riferimento al numero di azioni di sistema per il miglioramento alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello regionale concluse sul totale azioni per il miglioramento alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello regionale avviati. Al 2014 gli interventi ultimati a valere sulla Programmazione FSE 2007-2013 sono circa il 35%. Grazie all'azione di rafforzamento della capacità amministrativa del Programma si prevede di portare l'incidenza degli interventi conclusi al termine del nuovo periodo di programmazione pari al 90%. Il valore al 2023 è stato fissato in coerenza con quanto previsto dalla nota ARES per l'individuazione dei target (almeno 90%) <i>Fonte: Sistema informativo regionale - SIURP</i>
TOTALE ASSE 13	16.394.835								

6.2.2 – Indicatori di output

Tabella 6.2.1 – Indicatori di output

Asse 1					
PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azione	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
1.a	Numero di ricercatori che operano in infrastrutture di ricerca migliorate(C125)	1.5.1.	Equivalente tempo pieno	150	La stima del target finale è stata effettuata calcolando il numero medio di ricercatori per infrastruttura di ricerca, a partire dai dati rilevati nel biennio 2013-2014 nell'ambito dei Poli di Innovazione e sulla base dei Piani Industriali presentati a valere sul PON R&C dalle Università beneficiarie. <i>FONTE DEI DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
1.b	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca (C126)	1.5.1.	Numero	375	Il target è stato individuato attraverso l'osservazione/analisi dello storico della precedente programmazione in materia di "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi" <i>FONTE DEI DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
1.b	Numero di imprese che ricevono un sostegno (C101)	1.1.2	Numero	122	Il target è stato definito effettuando una stima del numero di imprese beneficiarie, tenuto conto del contributo massimo unitario che si intende erogare sottoforma di aiuti. La stima dei costi medi è stata desunta dalle esperienze maturate nell'ambito delle attività destinate all'innovazione e alla R&S previste dal POR 2007-2013.
		1.1.5.		367	

Asse 1					
PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azione	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
		1.3.3		40	<i>FONTE DEI DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
1.b	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (CI02)	1.1.2	Numero	367	Il target è stato definito effettuando una stima del numero di imprese beneficiarie, tenuto conto del contributo massimo unitario che si intende erogare sottoforma di sovvenzioni. La stima dei costi medi è stata desunta dalle esperienze maturate nell'ambito delle attività destinate all'innovazione e alla R&S previste dal POR 2007-2013. <i>FONTE DEI DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
		1.1.5.		122	
		1.3.3		40	
1.b	Numero di nuovi ricercatori nelle entità sostenute (CI24)	1.1.4	Numero	250	Il target è stato calcolato tenuto conto del numero di nuovi ricercatori assunti a tempo pieno presso gli enti e le imprese beneficiarie di finanziamenti. <i>FONTE DEI DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
1.b	Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato (CI28)	1.1.5.	Numero	50	Il target è stato definito effettuando una stima del numero di imprese beneficiarie, tenuto conto del contributo massimo unitario che si intende erogare sottoforma di aiuti. La stima dei costi medi è stata desunta dalle esperienze maturate nell'ambito delle attività destinate all'innovazione e alla R&S previste dal POR 2007-2013. <i>FONTE DEI DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
		1.3.3		20	
1.b	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca (CI26)	1.2.1	Numero	98	Il target è stato individuato attraverso l'osservazione/analisi dello storico della precedente programmazione. <i>FONTE DEI DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
	Investimenti privati combinati con il sostegno pubblico (CI27)	1.2.2	Euro	24.000.000	Il target è stato stimato con riferimento ai livelli di cofinanziamento delle PMI e delle Grandi imprese con un valore ponderato che si è attestato intorno al 45% dell'investimento in R&S. <i>FONTE DEI DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
1.b	Progetti di qualificazione della domanda di innovazione della PA nei settori della S3 (CUP)	1.3.1	Numero	16	Il valore obiettivo è stato individuato tenendo conto della complessità dell'attivazione di procedure di Public Procurement che emerge dall'analisi delle esperienze pregresse e delle risorse stanziare. Si ritiene ragionevolmente di poter realizzare 16 procedure. <i>FONTE DEI DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno (CI05)	1.4.1.	Numero	163	Il target è stato stimato a partire dalla valutazione del numero di imprese di nuova formazione, attive nell'innovazione e ad alta intensità di conoscenza, sostenute mediante l'erogazione di finanziamenti. <i>FONTE DEI DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
1.b	Progetti di soluzione a problemi di rilevanza sociale (CUP)	1.3.2	Numero	17	Il valore obiettivo è stato quantificato sulla base del sostegno medio per ciascun Living Labs finanziato. <i>FONTE DEI DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>

Asse 2

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azione	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azione	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
2.a	Unità abitative addizionali con accesso alla banda larga ad almeno 30 Mbps(C110)	2.1.1.	Numero	21.000	L'indicatore fa riferimento al numero di unità abitative raggiunte da infrastrutture di rete BUL a 30. Il target fa riferimento alle abitazioni addizionali che si prevede di raggiungere con l'intervento a valere sul POR 14-20, considerato che lo stesso è a completamento delle operazioni avviate nella programmazione 2007-2013. Il target al 2023 è stato fissato in funzione dei costi delle esperienze pregresse. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
2.a	Unità abitative addizionali con accesso alla banda larga ad almeno 100 Mbps (CUP)	2.1.1.	Numero	350.000	Si ipotizza di raggiungere un numero di unità abitative con la BUL a 100 mbps corrispondente alla metà della popolazione regionale. L'intervento riguarda lavori pubblici nei quali è necessario effettuare scavi fino all'armadio di strada per poter fornire 100 Mbps agli utenti finali. In funzione dei costi delle esperienze pregresse, delle risorse investite e del progresso tecnologico nel settore è stato stimato di poter raggiungere il target al 2023. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
2.b	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi (CUP)	2.3.1.	Numero	4	Il target riguarda la realizzazione di una piattaforma di partecipazione e di altri sistemi informativi per la diffusione delle ICT. Pertanto, l'obiettivo è stato fissato sulla base degli interventi che si intendono realizzare e rispetto alle risorse stanziare. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
2.c	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi (CUP)	2.2.1.	Numero	6	Attraverso l'azione si prevede di realizzare i seguenti sistemi: sistema dematerializzazione documenti, sistemi informativi regionali della sanità, piattaforma conferenza dei servizi. Pertanto, l'obiettivo è stato fissato sulla base degli interventi che si intendono realizzare e rispetto alle risorse stanziare. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
		2.2.2.	Numero	6	Si prevede di realizzare applicativi e sistemi informativi riguardanti: piattaforma per la gestione di avvisi e voucher, SURAP- Sportello unico regionale per le attività produttive, portale per open data, sistema per la gestione protocollo autenticazione federata alla rete wifi, sistema di interoperabilità per l'adozione dell'anagrafe della popolazione residente, sistema per il trasferimento sul cloud dei servizi comunali. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
2.c	Numero di pratiche SUAP inviate online sul totale pratiche(CUP)	2.2.2	%	100	Il target è fissato prevedendo che la gestione di tutte le pratiche SUAP della regione venga effettuata on line. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
2.c	Comuni che aderiscono a servizi della regione in ambiente cloud(CUP)	2.2.2.	%	50	Per la determinazione del target si ipotizza che, grazie agli interventi del Programma, almeno la metà dei comuni della Regione aderisca ad un ambiente cloud. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>

Asse 3

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
3.a	Numero di imprese che ricevono un sostegno(C101)	3.5.1	Numero	150	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per impresa sostenuta. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
		3.5.2	Numero	126	
3.a	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (C102)	3.5.1	Numero	120	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per impresa sostenuta. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
		3.5.2	Numero	126	
3.a	Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario (C104)	3.5.1	Numero	150	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del costo medio del sostegno per impresa. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
3.a	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno (C105)	3.5.1	Numero	100	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per nuova impresa sostenuta. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
3.b	Numero di imprese che ricevono un sostegno (C101)	3.3.1	Numero	11	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per impresa sostenuta. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
		3.3.2	Numero	41	
		3.3.3	Numero	78	
		3.3.4	Numero	46	
		3.4.1	Numero	171	
		3.4.2	Numero	110	
3.b	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (C102)	3.3.1	Numero	11	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per impresa sostenuta. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
		3.3.2	Numero	41	
		3.3.3	Numero	47	
		3.3.4	Numero	46	
		3.4.2	Numero	110	
3.b	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni(C103)	3.3.3	Numero	70	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del costo medio del sostegno per impresa. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
3.b	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (non sovvenzioni)(C107)	3.3.1	Euro	15.000.000	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per impresa sostenuta. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
3.c	Numero di imprese che ricevono un sostegno(C101)	3.1.1	Numero	320	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per impresa sostenuta.
		3.1.2	Numero	65	
		3.1.3	Numero	6	
		3.7.1	Numero	253	
		3.7.2	Numero	49	

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
		3.7.3	Numero	29	<i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
3.c	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (C102)	3.1.1	Numero	120	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per impresa sostenuta. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
		3.1.2	Numero	65	
		3.1.3	Numero	6	
		3.7.1	Numero	76	
3.c	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (C103)	3.1.1	Numero	200	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del costo medio del sostegno per impresa. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
3.c	Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario (C104)	3.1.1	Numero	202	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del costo medio del sostegno per impresa. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
		3.7.1	Numero	171	
		3.7.2	Numero	49	
		3.7.3	Numero	29	
3.d	Numero di imprese che ricevono un sostegno (C101)	3.6.1	Numero	238	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per impresa sostenuta. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
		3.6.4	Numero	20	
3.d	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (C103)	3.6.1	Numero	238	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del costo medio del sostegno per impresa. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
		3.6.4	Numero	20	
3.b	Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato (C128)	3.3.2	Numero	69	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per impresa sostenuta. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>

Asse 4

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
4.c	Superficie oggetto dell'intervento (CUP)	4.1.1	mq	466.906	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti e in base alla disponibilità di risorse. In particolare, sulla base degli interventi della precedente programmazione, è stato stimato un costo medio per mq di interventi miranti all'efficiamento pari a 200 euro. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
4.c	Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici (C132)	4.1.1	kwh/anno	14.007.175	Il calcolo del target è stato effettuato ipotizzando un consumo medio annuo per mq di 120 kwh delle strutture su cui intervenire, si ritiene che post intervento si possa giungere ad un consumo di 90 kwh. Ciò tenuto conto dei mq ristrutturati di cui al precedente indicatore. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
4.c	Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili (Mw)(C130)	4.1.2	MW	28,30	Il target che rappresenta la potenza aggiuntiva prodotta da fonti rinnovabili, è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche degli interventi previsti. Si ipotizza un costo medio di investimento pari a 1800 euro per kwh (con un cofinanziamento medio al 50%). <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
4.c	Punti luce (CUP)	4.1.3	Numero	127.338	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse. Si ipotizza un costo medio di 400 euro per punto luce. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
4.e	Lunghezza totale delle linee tramviarie e metropolitane nuove o migliorate (C115)	4.6.1	Km	19	Attraverso l'azione si sostengono principalmente i grandi progetti per la realizzazione delle metropolitane di Cosenza e Catanzaro. Pertanto, il target riguarda il completamento delle tratte metropolitane di Cosenza e Catanzaro. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
4.e	Unità beni acquistati (CUP)	4.6.2	Numero	10	Il target concerne l'acquisto di materiale rotabile e unità di beni per le metropolitane di Cosenza e Catanzaro. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>

Asse 5

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
5.b	Estensione delle aree soggette a interventi di mitigazione del rischio idrogeologico(C122)	5.1.1	ettari	6100	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche degli interventi previsti e alle risorse stanziare. In <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
5.b	Lunghezza delle coste soggette a interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera(CUP)	5.1.1	km	40	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
5.b	Realizzazione di sistemi e applicativi informatici(CUP)	5.1.4	numero	5	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse. Si ipotizza la costruzione di sistemi informativi di monitoraggio idropluvimetrico e ondametrico. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
5.b	Superficie oggetto di intervento(CUP)	5.3.3.	mq	1088	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>

Asse 6

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
6.a	Azioni di prevenzione e promozione (CUP)	6.1.1	tonnellate/anno	30	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
6.a	Capacità addizionale di riciclaggio dei rifiuti (C117)	6.1.2.	tonnellate/anno	160.000	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti nell'ambito del Programma e delle risorse stanziare. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
6.a	Capacità degli impianti o sistemi di raccolta oggetto di intervento (CUP)	6.1.3	tonnellate/anno	200.000	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
6.b	Popolazione addizionale servita dall'approvvigionamento idrico potenziato (C118)	6.3.	n. persone	60.000	Il target individuato rappresenta la popolazione residente nei comuni nei quali si intenderà realizzare interventi finalizzati alla riduzione delle perdite. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
6.b	Popolazione addizionale beneficiaria del trattamento delle acque reflue potenziato (popolazione equivalente)(C119)	6.3.1	n. persone	106.000	Il target è stato definito sulla base delle risorse assegnate (60M€) gli investimenti consentiranno di incrementare la popolazione servita di circa il 3% degli abitanti equivalenti complessivi della Regione Calabria e pertanto pari a: 106.000 abitanti equivalenti. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
6.b	Estensione della rete di distribuzione soggetta ad intervento (CUP)	6.3.3	km	50	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
6.b	Realizzazione di applicativi e sistemi informatici (CUP)	6.4.2	numero	1	Il target è stato stimato dell'intervento programmato di realizzazione di un sistema informativo di monitoraggio. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
6.c		6.7.2	numero	4	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
6.c	Superficie oggetto di intervento(CUP)	6.6.1	mq	25.498	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, del costo medio di interventi analoghi e in base alla disponibilità di risorse. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
		6.7.1	mq	9.914	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, del costo medio di interventi analoghi e in base alla disponibilità di risorse. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
6.c	Estensione delle aree oggetto di intervento(CUP)	6.6.1	km	50	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
6.c	Progetti per la fruizione integrata e la promozione(CUP)	6.8.3	numero	8	Sulla base delle risorse stanziare sull'Azione 6.8.3 è stato definito il target rappresentato dal numero di macrointerventi che si prevede in termini di promozione e fruizione integrata del territorio. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
6.d	Superficie degli habitat beneficiari di un intervento volto a raggiungere un migliore stato di conservazione(C123)	6.5.A.1	ettari	10.000	Il target individuato rappresenta l'estensione degli habitat su cui la Regione intende prioritariamente intervenire, in funzione delle risorse stanziare. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>

Asse 7

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
7.b	Unità di beni acquistati (CUP)	7.3.1	numero	19	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse. Tenuto conto, in particolare, del numero di mezzi/treni che si prevede finanziare. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
7.b	Estensione dell'intervento in lunghezza (CUP)	7.3.1	km	43	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse, con particolare riferimento al grande progetto di collegamento multimodale Lamezia – Catanzaro Lido (tratta ferroviaria Lamezia- Catanzaro Lido, e i relativi collegamenti intermodali con l'aeroporto di Lamezia). <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
7.c	Superficie oggetto di intervento (CUP)	7.2.2	mq	12.000	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse. Tenuto conto in particolare delle superfici interessate da interventi di riqualificazione nell'ambito dei porti regionali individuati. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
7.b	Lunghezza totale delle strade ricostruite o rinnovate (C114)	7.4.1	km	5	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse per la lunghezza della strada di collegamento del grande progetto Gallico - Gambarie. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>

Asse 8

PI	OS	Azione POR	Indicatore di output	Risorse assegnate al 2023	Target al 2023			Nota metodologica
					U	D	Totale	
8.i	8.5	Azione 8.5.1	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	€ 18.000.000,00	1.836	1.764	3.600	Il costo medio degli interventi previsti in favore dei destinatari target nell'ambito della priorità di investimento è stato stimato sulla scorta di esperienze analoghe maturate nell'attuazione del PO Calabria FSE 2007-13, in particolare con riferimento agli incentivi all'assunzione promossi con risorse a valere sull'Asse 2 "Occupabilità". La distribuzione di genere è determinata sulla base di quanto rilevato dal RAE 2014 su interventi analoghi a valere sull'Asse di riferimento (51% Uomini e 49% Donne). Valori arrotondati.
		Azione 8.5.3	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	€ 15.000.000,00	2.186	2.100	4.286	
		Azione 8.5.5	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	€ 13.000.000,00	1.326	1.274	2.600	
8.ii	8.1	Azione 8.1.7	Persone inattive	€ 10.000.000,00	1.457	1.400	2.857	Il costo medio degli interventi previsti in favore dei destinatari target nell'ambito della priorità di investimento è stato stimato sulla scorta di esperienze analoghe maturate nell'attuazione del PO Calabria FSE 2007-13 e dei costi medi previsti nell'ambito dell'iniziativa Garanzia Giovani. La distribuzione di genere è determinata sulla base di quanto rilevato dal RAE 2014 su interventi analoghi a valere sull'Asse di riferimento (51% Uomini e 49% Donne). Valori arrotondati.
		Azione 8.1.1	Persone inattive	€ 24.000.000,00	2.448	2.352	4.800	
		Azione 8.1.3	Persone inattive	€ 8.000.000,00	816	784	1.600	
		Azione 8.1.4	Persone inattive	€ 3.000.000,00	306	294	600	

Asse 9

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
9.a	Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta (C135)	9.3.1	numero	17.400	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse. In particolare, si considera di intervenire su circa 70 strutture per un finanziamento medio di 400mila euro. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
9.a	Numero di imprese che ricevono un sostegno (C101)	9.3.2	numero	100	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per impresa sostenuta pari a 120mila euro. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
9.a	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni(C102)	9.3.2	numero	100	
9.b	Abitazioni ripristinate in zone urbane (C140)	9.4.1	alloggi	364	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse e ad un costo medio per unità abitativa pari a circa 35mila euro <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
		9.4.4	alloggi	573	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse e ad un costo medio per unità abitativa pari a circa 35mila euro <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
9.b	Superficie oggetto di intervento (CUP)	9.5.6	mq	16000	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse e, sulla base di interventi analoghi della precedente programmazione, a un costo medio per mq di 400 euro <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
		9.5.8	mq	5500	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse e, sulla base di interventi analoghi della precedente programmazione, a un costo medio per mq di 1200 euro <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
9.b	Numero di imprese che ricevono un sostegno (C101)	9.6.1	numero	130	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per impresa sostenuta pari a 50mila euro. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
9.b	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni(C102)	9.6.1	numero	130	
9.b	Edifici pubblici o commerciali costruiti o ristrutturati in zone urbane (C139)	9.6.6	mq	8.150	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse e, sulla base di interventi analoghi della precedente programmazione, a un costo medio per mq di 1200 euro <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>

Asse 10

PI	OS	Azione POR	Indicatore di output	Risorse assegnate al 2023	Target al 2023			Nota metodologica
					U	D	Totale	
9.i	9.1	Azione 9.1.2	Altre persone svantaggiate	€ 10.000.000,00	3.862	4.471	8.333	Il costo medio degli interventi previsti in favore dei destinatari target nell'ambito della priorità di investimento è stato stimato sulla scorta di esperienze analoghe maturate nell'attuazione del PO Calabria FSE 2007-13, in particolare con riferimento agli incentivi all'assunzione promossi con risorse a valere sull'Asse 2 "Occupabilità". La distribuzione di genere è determinata sulla base di quanto rilevato dal RAE 2014 su interventi analoghi a valere sull'Asse di riferimento (51% Uomini e 49%
		Azione 9.1.3	Altre persone svantaggiate	€ 6.000.000,00	488	565	1.053	
		Azione 9.1.5	Altre persone svantaggiate	€ 4.000.000,00	1.545	1.788	3.333	
	9.2	Azione 9.2.1	Partecipanti con disabilità	€ 8.000.000,00	275	318	593	
		Azione 9.2.2	Altre persone svantaggiate	€ 8.000.000,00	275	318	593	

PI	OS	Azione POR	Indicatore di output	Risorse assegnate al 2023	Target al 2023			Nota metodologica
					U	D	Totale	
		Azione 9.2.3	I migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)	€ 4.000.000,00	412	477	889	Donne). Valori arrotondati.
		Azione 9.7.1	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate, incluse società cooperative e imprese econ.sociale	€ 1.016.234			34	
		Azione 9.7.3	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate, incluse società cooperative e imprese econ. sociale	€ 3.048.701			102	
		Azione 9.7.4	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate, incluse società cooperative e imprese econ.sociale	€ 3.760.065			125	
9. iv	9. 3	Azione 9.3.3	Bambini tra 0 e 3 anni	€ 5.000.000,00	525	608	1.133	Il costo medio degli interventi previsti in favore dei bambini tra 0 - 3 anni nell'ambito della priorità di investimento è stato stimato sulla scorta di esperienze analoghe maturate nell'attuazione del PAC. Per quanto riguarda le altre categorie di destinatari nell'ambito della priorità di investimento, il costo medio è stato stimato sulla base di esperienze maturate nell'ambito del PO Calabria FSE 2007-13, con riferimento agli incentivi sotto forma di "Voucher formativi a sostegno dei nuclei famigliari poveri o quasi poveri". La distribuzione di genere è determinata sulla base di quanto rilevato dal RAE 2014 su interventi analoghi a valere sull'Asse 3 "Inclusione sociale" (46% Uomini e 54% Donne). Valori arrotondati.
		Azione 9.3.4	Bambini tra 0 e 3 anni	€ 2.500.000,00	661	765	1.426	
		Azione 9.3.6	Persone di età superiore ai 54 anni	€ 2.500.000,00	216	250	466	
	9. 4	Azione 9.4.2	Altre persone svantaggiate	€ 10.000.000,00	3.862	4.471	8.333	

Asse 11

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
10.a	Superficie oggetto dell'intervento (CUP)	10.5.7	mq	22.475	La stima del target finale dell'indicatore di output "Superficie oggetto di intervento" è stata realizzata effettuando, in primo luogo, la previsione del parametro di costo medio delle tipologie di investimento previste. La stima dei costi medi sulle strutture scolastiche è stata desunta dagli investimenti simili finanziati nell'ambito POR Calabria FESR 2007-2013, mentre quella relativa agli interventi sugli Atenei si è fatto ricorso a dati e informazioni desunte nelle fasi di partenariato. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
		10.7.1	mq	50.146	
10.a	Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta (C135)	10.8.1	numero	326.000	Il target è stato stimato facendo riferimento all'utenza media per struttura scolastica oggetto intervento (400 studenti) e al costo medio di intervento (40mila euro). <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
10.a	Realizzazione di sistemi e applicativi informatici (CUP)	10.8.5	numero	20	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti a supporto della didattica, in base alla disponibilità di risorse. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>

Asse 12

PI	OS	Azione	Indicatore di	Risorse assegnate	Target al 2023	Nota metodologica
----	----	--------	---------------	-------------------	----------------	-------------------

		POR	output	al 2023	U	D	Totale	
10.i	10.1	Azione 10.1.1	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	€ 6.310.000	3.549	4.338	7.888	
			Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici				316	
		Azione 10.1.6	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	€ 12.620.000,00	14.198	17.353	31.550	
Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici					841			
		Azione 10.1.7	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)(C109)	€ 12.620.000,00	13.630	11.610	25.240	
10.ii)	10.5	Azione 10.5.1	Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici(C122)	€ 10.150.000			169	I target degli indicatori sono stati definiti a partire dalle risorse finanziarie allocate sulle rispettive azioni, a cui è stato applicato un costo medio determinato sulla scorta di esperienze analoghe maturate nell'attuazione del PO Calabria FSE 2007-13, in particolare con riferimento ai progetti riferiti al sistema scolastico e dell'alta formazione. La distribuzione di genere è determinata sulla base di quanto rilevato dal RAE 2014 su interventi analoghi a valere sull'Asse di riferimento .
			Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)(C110)		5.709	6.978	12.688	
		Azione 10.5.2	Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici (C122).	€ 10.150.000,00			145	
			Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)(C110)		5.709	6.978	12.688	
		Azione 10.5.12	Titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)(C111)	€ 10.150.000,00	5.709	6.978	12.688	
			Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici(C122)				56	
10.iv	10.6	Azione 10.6.1	Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici (C122)	€ 10.000.000,00			125	
		Azione 10.6.2	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) (C110)	€ 10.000.000,00	5.625	6.875	12.500	

Asse 13

PI	OS	Azione POR	Indicatore di output	Risorse assegnate al 2023	Target al 2023			Nota metodologica
					U	D	Totale	
11.i	11.1	Azione	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	€ 16.394.835			53	Il target è stato quantificato tenendo conto dei fabbisogni di miglioramento della capacità amministrativa delle strutture regionali, sulla base dell'esperienza maturata nella programmazione 2007 – 2013, al fine di quantificare un costo medio per progetto, e in funzione delle risorse allocate sullo specifico Asse <i>Fonte DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>

PI	OS	Azione POR	Indicatore di output	Risorse assegnate al 2023	Target al 2023			Nota metodologica
					U	D	Totale	
			(C122)					

6.3 Verifica dell'idoneità dei target intermedi selezionati per il quadro di riferimento dell'efficacia e dell'attuazione

L'articolo 55 del Regolamento Generale 1303 del 2013 al punto k) richiede che la VEXA si esprima sull'idoneità dei target intermedi selezionati per il quadro di riferimento dell'efficacia di attuazione.

In questo senso, la domanda valutativa a cui si è inteso rispondere è stata quella di verificare l'adeguatezza dei target intermedi (*milestones*) individuati, nonché valutarne la reale raggiungibilità nei tempi stabiliti.

In primo luogo, la valutazione ha inteso verificare la coerenza del Quadro di Performance con gli indirizzi di riferimento presenti nei documenti nazionali e comunitari (*Regolamento 1303 e 1304 del 2013, Regolamento di Esecuzione 215 del 2014, Performance Framework, reserve e review nella Programmazione 2014-2020, DPS Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, giugno 2014, ecc.*).

In una seconda fase, ancora in corso di elaborazione, il processo valutativo, tenendo in considerazione gli elementi metodologici forniti dal programmatore per il calcolo della riserva di efficacia, ai sensi dell'Allegato II al Reg. UE 1303/2013 e del Reg UE 215/2014, si esprimerà sulla realistica dei target intermedi.

In generale, i principali criteri adottati per la definizione degli obiettivi intermedi, condivisibili dal valutatore sono i seguenti:

- costi medi unitari relativi all'esperienza maturata nel periodo 2007-2013;
- le difficoltà attuative e procedurali sempre riscontrate nel precedente periodo di programmazione per le operazioni simili.

Il programmatore ha scelto di misurarsi, ai fini del quadro di performance dell'efficacia dell'attuazione, solo su indicatori di output finanziari. Non sono stati utilizzati né indicatori di risultato né procedurali.

Dalle prime verifiche effettuate, si è constatato che l'importo allocato sulle azioni collegate agli indicatori prescelti supera il 50% del valore dell'Asse prioritario in conformità a quanto previsto dall'articolo 5 del Regolamento 215 del 2014.

Si evidenzia, infine che i target intermedi oscillano, nella maggior parte dei casi, intorno alla soglia percentuale di spesa prevista per l'n+3 al 2018.

Tabella 6.3 – Indicatori Quadro di efficacia

TABELLA 6.3 – Quadro di efficacia dell'attuazione – Idoneità dei target intermedi							
ASSE	indicatori di output e indicatori finanziari	TARGET Intermedio (2018)	TARGET Finale (2023)	% SU 2023	Risorse finanziarie Associate all'indicatore (*)		METODOLOGIA STIMA TARGET INTERMEDIO PROGRAMMATORE
		(a)	(b)	c=a/b	Totale	% su 2013 (*)	
					d	e=d/b	
Asse I Promozione della Ricerca e delle innovazioni	Numero di ricercatori che operano in infrastrutture di ricerca migliorate (C.I. 25)	40	150	26,67	38.867.108		Gli indicatori di output, considerati nell'Asse I sono relativi alle operazioni 1.5.1, 1.1.2, 1.3.3 (priorità di investimento 1.a. e 1.b.); tali indicatori sono stati selezionati secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli Obiettivi Specifici ed alle azioni che sono programmate per l'Asse. La quantificazione dei target intermedi e finali degli indicatori è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per l'azione di riferimento e su parametri di costo unitario ipotizzati per il 2014-20, secondo l'esperienza maturata nel periodo 2007-13. Per alcuni indicatori si è fatto riferimento a benchmark e/o livelli di realizzazione rilevati nel passato. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
	Numero di imprese che ricevono un sostegno (C.I. 1)	120	529	22,67	38.552.919		
	Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato (C.I. 28)	20	70	28,62			
	Investimenti privati combinati con il sostegno pubblico (C.I. 27)	5.280.000	24.000.000	22,00	44.060.479		
	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	57.178.049	210.213.417	27,20	121.480.507	57,79	
Asse 2 -Sviluppo dell'Agenda digitale	Unità abitative addizionali con accesso alla banda larga ad almeno 100 Mbps (IS)	85.000	350.000	24,29	70.364.267		Gli indicatori di output sono riferiti alle Azioni 2.1.1, 2.3.1 (PI 2a) e 2.2.1, 2.2.2 (PI 2c). Per la definizione del target intermedio al 2018 si è tenuto conto della natura infrastrutturale dei principali interventi e dei tempi richiesti sulla base di esperienze della passata programmazione. Il target da realizzare al 2018 per le azioni 2.2.1 e 2.2.2 è determinato sulla base delle risorse programmate per le azioni e dei costi medi unitari sostenuti nel periodo 2007-2013 per tipologia di iniziativa simile. <i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi (N.)	4	12	33,33	10.199.185		
	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	41.061.616	150.961.822	27,20	80.563.452	53,37	
Competitività dei sistemi	1 Numero di imprese che ricevono un sostegno (C.I.)	500	1.714	29,17	196.956.916		Gli indicatori di output, considerati per l'Asse III sono stati selezionati secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli OS ed alle azioni che sono
	2 Numero di imprese che ricevono	220	768	28,65			

	sovvenzioni (C.I.)						programmate per l'Asse. In particolare, tali indicatori coprono oltre il 50% delle risorse dell'Asse. La quantificazione dei target intermedi e finali degli indicatori di output è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per l'azione di riferimento e su parametri di costo unitario ipotizzati per il 2014-20 secondo l'esperienza maturata nel periodo 2007-13. FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale
	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	55.652.915	204.606.304	27,20	196.956.916	96,26	L'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse III dal totale delle spese registrate nel sistema contabile dell'AdC; si tratta della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse. Rispetto al 2023, il valore target intermedio al 2018 è ipotizzato pari al 27% circa e in coerenza con il valore del N+3. FONTE DEI DATI: Sistemi di monitoraggio regionale
Asse 4 - Efficienza energetica	Superficie oggetto dell'intervento (mq) (Cup)	120.000	466.906	25,70	93.381.164		Gli indicatori selezionati per il calcolo della riserva di efficacia sono relativi alle azioni 4.1.1 (PI 4.c.), 4.6.1, (PI 4.e.). Gli indicatori sono stati selezionati secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli Obiettivi Specifici ed alle azioni programmate per l'Asse. Il target intermedio è stato calcolato considerando la capacità di certificazione dell'Asse con riferimento al precedente periodo di programmazione. FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale
	15 Lunghezza totale delle linee tramviarie e metropolitane nuove o migliorate (C.I.)	4	19	20,73	245.296.520		
	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	100.000.000	468.926.032	21,33	338.677.684	72,22	L'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse IV dal totale delle spese registrate (in valore assoluto rispetto alla spesa programmata) nel sistema contabile dell'AdC; si tratta della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse rispetto al 2023, il valore target intermedio al 2018 è ipotizzato pari al 21% circa e tiene conto della presenza dei grandi progetti e della loro complessità attuativa. FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale
Asse 5 - Prevenzione dei rischi	Lunghezza delle coste soggette a interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera	12	40	30,00	40.777.066		Gli indicatori di output selezionati per il calcolo della riserva di efficacia sono riferiti alle Azioni 5.1.1 e 5.1.4 (PI 5b), sono coerenti rispetto al criterio della rappresentatività con gli Obiettivi Specifici e le azioni programmate per l'Asse. FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale
	Realizzazione di sistemi e applicativi informatici (n.)	2	5	40,00	9.061.570		
	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	30.000.000	93.879.441	31,96	49.838.636	53,09	L'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse V dal totale delle spese registrate (in valore assoluto rispetto alla spesa programmata) nel sistema contabile dell'AdC; si tratta della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse. Rispetto al 2023, il valore target intermedio al 2018 è ipotizzato, in coerenza con il valore N+3, pari al 32% circa. FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale
dell'ambiente e valorizzazione del patrimonio culturale	Capacità degli impianti o sistemi di raccolta oggetto di intervento	60.000	200.000	30,00	70.920.572		Gli indicatori considerati ai fini del calcolo della riserva di efficacia, sono relativi alle Azioni 6.1.3 (PI 6a), 6.3.1 (PI 6b) e 6.7.1 (PI 6c). Tali indicatori sono stati selezionati secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli Obiettivi Specifici ed alle azioni programmate per l'Asse.
	19 popolazione addizionale beneficiaria del trattamento delle	35.000	106.000	33,02	85.734.349		

	acque reflue potenziato (popolazione equivalente) (C.I.)						<i>Fonte DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
	Superficie oggetto di intervento (mq) (Cup)	9.000	35.400	25,42	20398370		
	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	90.000.000	324.491.230	27,74	177.053.292	54,56	L'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse VI dal totale delle spese registrate (in valore assoluto rispetto alla spesa programmata) nel sistema contabile dell'AdC; si tratta della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse. Rispetto al 2023, il valore target intermedio al 2018 è ipotizzato pari al 28% circa, in coerenza con il valore del N+3. <i>Fonte DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
Asse 7 -Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile	Unità di beni acquistati	5	14	35,71	67.664.339		Gli indicatori considerati ai fini del calcolo della riserva di efficacia, sono relativi alle Azioni 7.3.1 e 7.4.1 (PI 7b). Tali indicatori sono stati selezionati secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli Obiettivi Specifici ed alle azioni programmate per l'Asse. <i>Fonte DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
	Estensione dell'intervento in lunghezza (Km) (Cup)	10	43	23,25	76.302.339		
	Lunghezza totale delle strade ricostruite o rinnovate (C.I. 14)	1	5	20,00	57.115.436		
	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	65.000.000	223.520.321	29,08	201.082.321	89,98	L'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse VII dal totale delle spese registrate (in valore assoluto rispetto alla spesa programmata) nel sistema contabile dell'AdC; si tratta della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse. Rispetto al 2023, il valore target intermedio al 2018 è ipotizzato pari al 29% circa. <i>Fonte DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i>
Asse 8 -Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	6.557	19.343	33,90	86.000.000		Gli indicatori selezionati presentano complessivamente un'allocazione finanziaria che supera il 50% del valore dell'Asse. Il target intermedio al 2018 tiene conto della specifica evoluzione nella tempistica di programmazione e spesa delle risorse finanziarie attese per l'azione; i valori stimati si riferiscono alle operazioni concluse al 31.12.2018 oppure a quelle che a tale data risulteranno parzialmente attuate, cioè avviate, in coerenza con quanto previsto a livello regolamentare. Il target al 2023 corrisponde ai valori target associati all'indicatore prescelto complessivamente raggiunti dalle diverse azioni associate alle priorità di investimento dell'Asse di riferimento.
	Persone inattive	2.016	9.857	20,45	45.000.000		
	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	48.500000	168.750.000	28,74	131.000.000	77,63	Relativamente all'indicatore finanziario, la quantificazione del target al 2018 si è basata sulla serie storica della spesa ammissibile certificata al 2011 nell'ambito degli Assi prioritari analoghi. In particolare, si è fatto riferimento all'Asse I "Adattabilità" e all'Asse II "Occupabilità" della Programmazione 2007/2013. L'importo è stato calcolato al netto della quota della spesa certificata derivante dalla mera costituzione di strumenti di ingegneria finanziaria per i quali non fossero ancora stati erogati ai destinatari gli interventi previsti. Si evidenzia che, al fine di sostenere con la programmazione 2014/2020 un miglioramento della performance finanziaria degli interventi FSE rispetto

							<p>alla precedente programmazione, l'Amministrazione ha previsto di incrementare la capacità di spesa rilevata al 2011.</p> <p>Il totale certificato al 31.12.2011 è stato pari a € 106.372.791, ovvero il 22% della dotazione finanziaria complessiva dei due Assi presi a riferimento.</p> <p>Ciò premesso, il valore target al 2018 della spesa certificata dell'Asse 8 "Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità" è stimato pari a € 39.030.000, corrispondente al 23,3% della dotazione totale di Asse, in linea con il valore N+3.</p> <p>Il target al 2023 corrisponde alla disponibilità totale di Asse.</p>
Asse 9 - Inclusion Sociale	Superficie oggetto di intervento (mq) (Cup)	10.000	33.200	30,12	39.814.067		<p>Gli indicatori considerati ai fini del calcolo della riserva di efficacia sono stati selezionati secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli Obiettivi Specifici ed alle azioni programmate per l'Asse. Il target intermedio è stato calcolato considerando la capacità di certificazione dell'Asse con riferimento al precedente periodo di programmazione.</p> <p><i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i></p>
	40 Abitazioni ripristinate in zone urbane (C.I.)	200	840	23,81	40.082.297		
	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	44.000.000	148.982.593	29,53	78.896.864	53,63	<p>L'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse VI dal totale delle spese registrate (in valore assoluto rispetto alla spesa programmata) nel sistema contabile dell'AdC; si tratta della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse. Rispetto al 2023, il valore target intermedio al 2018 è ipotizzato pari al 30% circa in coerenza con il valore N+3.</p> <p><i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i></p>
Asse 10 - Inclusion sociale (OT9 - FSE)	Altre persone svantaggiate	5043	21.645	23,30	30.000.000		<p>L'indicatore selezionato presenta un'allocazione finanziaria che supera complessivamente il 50% del valore dell'Asse.</p> <p>Il target intermedio al 2018 tiene conto della specifica evoluzione nella tempistica di programmazione e spesa delle risorse finanziarie attese per l'azione; i valori stimati si riferiscono alle operazioni concluse al 31.12.2018 oppure a quelle che a tale data risulteranno parzialmente attuate, cioè avviate, in coerenza con quanto previsto a livello regolamentare.</p> <p>Il target al 2023 corrisponde ai valori target associati all'indicatore prescelto complessivamente raggiunti dalle diverse azioni associate alle priorità di investimento dell'Asse di riferimento.</p>
	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	17.600.000	67.825.000	25,95	46.000.000	67,82	<p>Il target dell'indicatore finanziario al 2023 corrisponde alla disponibilità totale di Asse.</p> <p>Per la quantificazione del target al 2018, si è fatto riferimento alla spesa certificata al 2011 dell'Asse III "Inclusione sociale" della Programmazione 2007/2013.</p> <p>L'importo è stato determinato al netto della spesa certificata derivante dalla mera costituzione di strumenti di ingegneria finanziaria per i quali non fossero ancora stati erogati ai destinatari gli interventi previsti.</p> <p>Si evidenzia che, al fine di sostenere con la programmazione 2014/2020 un miglioramento della performance finanziaria degli interventi FSE rispetto alla precedente programmazione,</p>

							<p>L'Amministrazione ha previsto di incrementare la capacità di spesa rispetto al 2011. Infatti, il totale certificato al 31.12.2011 è stato pari al 10% della dotazione finanziaria complessiva dell'Asse prioritario di riferimento.</p> <p>Ciò premesso, il valore target al 2018 della spesa certificata dell'Asse 9 "Inclusione sociale" è stimato pari al 23,3% della dotazione totale di Asse, in coerenza con il valore N+3.</p>
Asse 11 - Istruzione e Formazione	Superficie oggetto di intervento (mq) (Cup)	22.000	74.500	29,53	105.124.566		<p>Gli indicatori considerati ai fini del calcolo della riserva di efficacia, sono relativi alle Azioni 10.5.7. e 10.7.1.(PI 10). Tali indicatori sono stati selezionati secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli Obiettivi Specifici ed alle azioni programmate per l'Asse.</p> <p><i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i></p>
	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	42.000.000	145.921.306	28,78	105.124.566	72,04	<p>Il target dell'indicatore finanziario "Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate". Per il target al 2018, alla luce della capacità di spesa di azioni del POR FESR 2007-2013 assimilabili a quelle che saranno attivate nel 2014-2020, la Regione ha scelto di attribuire una quota del 28% sulla dotazione totale dell'Asse. Tale scelta risulta motivata dal fatto che le Azioni richiedono una fase di progettazione esecutiva e l'espletamento di procedure di evidenza pubblica che assorbiranno un periodo non inferiore ad 1 anno.</p> <p><i>FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale</i></p>
Asse 12 - Istruzione e Formazione (OT10 -FSE)	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) (C.I. 9)	17.786	64.678	27,50	17.325.000		<p>Gli indicatori di output individuati garantiscono la copertura di oltre il 50% dell'allocazione finanziaria dell'Asse prioritario.</p> <p>Il target è stato identificato inoltre sulla base del costo medio unitario relativo alle azioni lette dagli indicatori di output e rappresenta la media dei costi effettivamente sostenuti, sulla base storica, per ciascun destinatario del servizio erogato. Il target è stato calcolato considerando oltre che operazioni concluse anche operazioni avviate e per le quali alcuni elementi sono in fase di realizzazione. Il target intermedio tiene conto dello stato di attuazione dei progetti attuati nel precedente POR FSE per l'analogo periodo di programmazione.</p>
	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) (C.I. 10)	7.020	25.526	27,50	57.275.000		
	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	26.716.250	86.150.000	31,01	74.600.000	87,00	<p>Il target intermedio dell'indicatore finanziario è stato calcolato sulla base del costo medio unitario relativo alle azioni che si ritiene potranno generare spesa certificabile entro il 31/12/2018. L'importo indicato, sommato a quello previsto per gli altri assi, consente di garantire l'n+3 del Programma previsto per il 31/12/2018.</p> <p>Il target al 2023 corrisponde all'intera dotazione dell'Asse.</p>
Asse 13 - Capacità Istituzionale	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale (CO22)	15	53	28,30	16.394.835		<p>L'indicatore di output selezionato assicura la copertura totale dell'allocazione finanziaria dell'Asse prioritario.</p> <p>Il target intermedio è stato fissato tenendo conto dei fabbisogni dell'amministrazione regionale di miglioramento in termini di miglioramento della capacità e dell'innovazione amministrativa, in connessione con il corrispondente</p>

							indicatore finanziario.
	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	4.800.000	16.394.835	29,28	16.394.835	100	Il target intermedio dell'indicatore finanziario è stato calcolato sulla base del costo medio unitario relativo alle azioni che si ritiene potranno generare spesa certificabile entro il 31/12/2018. L'importo indicato, sommato a quello previsto per gli altri assi, consente di garantire l'n+3 del Programma previsto per il 31/12/2018. Il target al 2023 corrisponde all'intera dotazione dell'Asse.
	TOTALI	652.508.830	2.310.622.301		1.617.669.073		

7. Motivazione della forma di sostegno proposta (lettera h art. 55 Reg. CE 1303/2013)

Nel testo del Programma è proposta la ripartizione finanziaria delle forme di finanziamento così come richieste dalle disposizioni regolamentari, di cui alla Tabella 2 – Codici relativi alla dimensione “Forme di Finanziamento”, di cui al Regolamento UE N. 215/2014.

Il quadro riportato per Assi che ne deriva è sintetizzato dalla tabella di seguito riportata (con l'esclusione dell'Assistenza Tecnica).

FORME DI FINANZIAMENTO	IMPORTO	% SUL TOT. DEL P.O. Quota FESR- FSE (tranne AT)
Sovvenzione a fondo perduto	1.477.051.310	85%
Sovvenzione rimborsabile	64.041.678	4%
Sostegno mediante strumenti finanziari: capitale di rischio e capitale proprio o equivalente	18.708.940	1%
Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente	136.955.238	8%
Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia o equivalente	36.209.560	2%
TOTALE	1.732.966.726	100%

La forma di finanziamento prevalente è costituita dalla sovvenzione a fondo perduto per un valore dell'85% delle risorse finanziarie (quota FESR-FSE).

Tra i sostegni mediante gli strumenti finanziari, rivolti prevalentemente alla competitività delle PMI, la quota predominante è costituita dalle sovvenzioni ai prestiti o attività equivalenti, per un valore di circa il 71,3% sul totale degli altri sostegni mediante strumenti finanziari, che complessivamente rappresentano l'11% del totale.

Il 4% delle risorse è invece destinato, nell'intero Programma, al finanziamento di sovvenzioni rimborsabili.

Dalla descrizione degli Assi del Programma emergono alcuni aspetti qualificanti la strategia attuativa che l'Amministrazione regionale porrà in essere.

Nella maggioranza dei casi si ricorrerà a procedure concessorie attraverso la pubblicazione di Avvisi (bandi ed altre procedure di evidenza pubblica) per l'assegnazione di contributi, erogati a seguito dell'espletamento di apposite procedure di istruttoria.

A proposito del tipo di aiuto concesso, si è optato per un relativo ampliamento e rinnovamento delle forme di sostegno. Ricorrendo alla classificazione del Regolamento UE è possibile constatare che il fondo perduto, pur restando la forma di finanziamento

prevalente, risulta affiancato, spesso nel quadro della medesima Azione, da forme di sovvenzione rimborsabile, con un importante effetto rotativo degli aiuti.

Inoltre l'Amministrazione ha intenzione di fare ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria nella forma di:

- sostegno mediante capitale di rischio e capitale proprio (o equivalente), quale il ricorso a fondi di *Private Equity/ Pre-seed, Seed, Venture Capital*, ad es. dell'Azione 3.6.4;
- sostegno mediante prestito (o equivalente);
- sostegno mediante garanzia (o equivalente), nel quadro dell'Azione 3.5.2 per il potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci, nella forma del c.d. *tranché cover*.

Sebbene l'utilizzo di tale strumentazione non sia nuovo né per le politiche ordinarie attuate dalla Direzione né per la programmazione FESR (si pensi al ricorso fatto agli strumenti di ingegneria finanziaria nel ciclo 2007-13, specie in relazione al tema delle garanzie per l'accesso al credito da parte delle PMI), l'utilizzo previsto nel periodo 2014-20, se considerato unitamente al ricorso alle sovvenzioni rimborsabili, si presenta certamente più ampio non tanto in termini di volume finanziario coinvolto, quanto per diffusione e applicazione, scopo e diversificazione delle forme di sostegno previste.

Soprattutto con riferimento alle soluzioni più innovative rivolte ai Beneficiari con meno consuetudine all'utilizzo di tali strumenti, sarà necessario predisporre e ottemperare agli adempimenti previsti dagli artt. 37-38 del Reg. UE n. 1303/2013, ed in particolare ai contenuti della relativa valutazione *ex ante*, cercando, peraltro, di limitare gli appesantimenti amministrativi in capo alle imprese e agli eventuali soggetti titolari dei Fondi, e individuando procedure snelle e quanto più possibile omogenee in relazione alle diverse Azioni.

Gli aspetti sui quali, in una fase successiva di analisi, si potrebbe centrare l'attenzione valutativa, in relazione alle diverse categorie di spesa ammissibili per ciascuna priorità di investimento, e obiettivo specifico/risultato atteso, fanno riferimento:

- alla validità, applicabilità e coerenza della forma di sostegno con riferimento alla tipologia di azioni programmate, ovvero all'adeguatezza in riferimento a necessità e circostanze da soddisfare;
- alla rispondenza della forma con riferimento alla tempistica di attuazione dell'Azione programmata;
- alla rispondenza della forma con riferimento al risultato (indicatori di *outcome*) da conseguire;
- alla compatibilità della forma con riferimento ai costi da sostenere per la sua adozione ed alla
- disponibilità delle risorse finanziarie disponibili;
- a situazioni specifiche per gruppi di beneficiari.

8. Adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del programma

Quando si parla di adeguatezza delle risorse umane e capacità amministrativa per la gestione del programma ci si riferisce alla valutazione delle azioni intraprese per rafforzare il contesto amministrativo in cui opera l'Ente nonché alla capacità operativa delle strutture coinvolte nell'attuazione dello stesso; alla qualità delle risorse umane, caratteristiche dell'organizzazione, trasparenza delle azioni collegate al PO, alla solidità dei sistemi di performance management, ed altro, che rappresentano, tutti, gli elementi fondanti una buona capacità amministrativa sulla quale dedicare risorse e tempo.

Anche i regolamenti comunitari, le Raccomandazioni specifiche per Paese 2013 individuate dal Consiglio Europeo, l'Accordo di Partenariato, il Position Paper per la Programmazione 2014/2020, a conferma della portata della tematica considerata, enfatizzano il ruolo della capacità amministrativa indirizzando gli Stati Membri verso l'adozione di misure tese al potenziamento delle strutture e degli uffici dedicati all'implementazione del PO, ivi compresi un alto grado di operatività delle funzioni trasversali e strumentazioni di supporto attivate per il conseguimento dello stesso.

Ma quanto sin ora delineato non può essere oggetto della presente valutazione, non essendo ancora disponibile il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), il cui fine ultimo è proprio di garantire capacità amministrativa e operativa alle AdG e alle strutture coinvolte nel PO.

Allo stato infatti, il PRA della Regione Calabria è in corso di ultimazione.

9. Adeguatezza delle misure pianificate per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne e impedire qualunque discriminazione per quanto concerne, in particolare, l'accessibilità per le persone con disabilità

In linea con le disposizioni previste dall'art. 55 comma 3 lettera l), la verifica circa "l'adeguatezza delle misure pianificate per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne e impedire qualunque discriminazione per quanto concerne, in particolare, l'accessibilità per le persone con disabilità", viene condotta sui contenuti del programma al fine di evidenziare la rilevanza delle scelte in rapporto all'attuazione dei principi trasversali delle pari opportunità tra uomini e donne e della non discriminazione, con particolare attenzione all'accessibilità per i disabili.

La rilevanza è espressa, sia con riferimento al principio di parità di genere che al principio di non discriminazione (con dettaglio specifico sull'accessibilità per i disabili) con il seguente giudizio sintetico:

Alta	relativa ai contenuti esplicitamente e univocamente diretti a dare attuazione ai principi trasversali (con la previsione di priorità, azioni e indicatori specifici)
Media	relativa ai contenuti parzialmente diretti a dare attuazione ai principi trasversali (prevedendo espliciti riferimenti a target/beneficiari coerenti)
Bassa	relativa ai contenuti non diretti a dare attuazione ai principi trasversali, ma che potenzialmente possono contribuire a dare attuazione ai principi trasversali (prevedendo criteri e tipologie di azioni gender oriented e per la non discriminazione)
Neutra	relativa a contenuti che non hanno una rilevanza misurabile

Di seguito si riporta Tabella di analisi della rilevanza.

Asse Prioritario	Priorità d'investimento	Obiettivo Specifico	Rilevanza (Giudizio sintetico)	
			Parità di genere	Non discriminazione (focus disabili)
Denominazione	Denominazione	Denominazione		
1. Ricerca e innovazione (OT1 FESR)	1.a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo	1.5 - Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I	Neutra	Neutra
	1.b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	Bassa <i>Relativo al miglioramento atteso circa l'aumento del numero di ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti</i>	Neutra
		1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale	Neutra	Neutra
		1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	Neutra	Neutra
		1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	Alta <i>Relativo alla previsione di priorità per iniziative promosse da donne e rispondenti alle aree di innovazione della S3.</i>	Alta <i>Relativo alla previsione di priorità per iniziative promosse da giovani e rispondenti alle aree di innovazione della S3.</i>
2. Sviluppo dell'ICT ed attuazione dell'Agenda Digitale (OT2 FESR)	2.a) Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale	2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea	Neutra	Neutra
	2.b. Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC	2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	Neutra	Media <i>Relativo alla previsione della maggiore diffusione rispetto alle categorie di utenti dell'uso delle tecnologie nell'intero territorio regionale (alfabetizzazione e inclusione digitale)</i>

	2.c) Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia)	Neutra	Media <i>In relazione alla previsione del miglioramento in termini di estensione della capacità di erogare servizi efficaci di e-government e dell'efficienza di funzionamento dei processi amministrativi nelle amministrazioni pubbliche della Regione Calabria</i>	
3. Competitività e attrattività del sistema produttivo (OT 3 FESR)	3.a Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	Bassa <i>Relativo alla previsione di ampliare la base produttiva favorendo la nascita e il consolidamento di micro, piccole e medie imprese</i>	Neutra	
	3.b Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	Bassa <i>Relativo alla previsione di sostenere la nascita e il rafforzamento delle imprese operanti nelle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo; - la creazione di nuove imprese nelle destinazioni turistiche che dimostrano un'offerta sottodimensionata rispetto alla domanda</i>	Neutra	
	3.c Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	Neutra	Neutra
		3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	Neutra	Neutra
		3.7 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	3.7 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	Media <i>Relativo alla previsione di accrescere il numero di imprese calabresi che svolgono attività a contenuto sociale, e la relativa occupazione, al fine di migliorare ed estendere il sistema dei servizi per cittadini, imprese e consumatori.</i>	Media <i>Relativo alla previsione di accrescere il numero di imprese calabresi che svolgono attività a contenuto sociale, e la relativa occupazione, al fine di migliorare ed estendere il sistema dei servizi per cittadini, imprese e consumatori.</i>
	3.d Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	Neutra	Neutra	
4. Efficienza energetica e mobilità sostenibile (OT 4 FESR)	4.c Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa	4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	Neutra	Neutra	

	4.e Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	4.6 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	Bassa <i>Relativo alla previsione di accrescere la quota delle persone che per spostarsi nelle aree urbane e nelle città capoluogo utilizzano il trasporto pubblico locale</i>	Bassa <i>Relativo alla previsione di accrescere la quota delle persone che per spostarsi nelle aree urbane e nelle città capoluogo utilizzano il trasporto pubblico locale</i>
5. Prevenzione dei rischi (OT5 FESR)	5.b) Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi	5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	Neutra	Neutra
		5.3 Riduzione del rischio incendi e il rischio sismico	Neutra	Neutra
6. Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale (OT6 FESR)	6.a) Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati Membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi	6.1 Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria	Neutra	Neutra
		6.3 Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione le perdite di rete di acquedotto	Neutra	Neutra
		6.4 Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici	Neutra	Neutra
	6.c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	Media <i>Relativo alla previsione di strutturare e qualificare i sistemi di accoglienza e i servizi collegati alla fruizione turistica ed elevare la qualità della vita delle popolazioni residenti in aree sottoutilizzate, attraverso la creazione e/o il miglioramento dei servizi alle persone e alla collettività, al fine di contenere lo spopolamento delle aree interne; creazione e/o potenziamento dei servizi per la fruizione culturale, turistica, sportiva e ricreativa delle risorse naturalistiche</i>	Media <i>Relativo alla previsione di strutturare e qualificare i sistemi di accoglienza e i servizi collegati alla fruizione turistica ed elevare la qualità della vita delle popolazioni residenti in aree sottoutilizzate, attraverso la creazione e/o il miglioramento dei servizi alle persone e alla collettività, al fine di contenere lo spopolamento delle aree interne; creazione e/o potenziamento dei servizi per la fruizione culturale, turistica, sportiva e ricreativa delle risorse naturalistiche</i>
		6.7 .Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione	Media <i>Relativo alla previsione di misure di sostegno alle industrie culturali e creative</i>	Media <i>Relativo alla previsione di migliorare le condizioni di offerta e fruizione del patrimonio</i>
	6.8 .Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	Neutra	Neutra	

	6.d) Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, e promuovere i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde	6.5 Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	Neutra	Neutra
7. Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile (OT7 FESR)	7. b) Migliorare la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali, compresi i nodi multimodali	7.3 - Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	Neutra	Bassa <i>Relativo alla previsione di incrementare l'accessibilità e la fruibilità delle stazioni principali</i>
		7.4 - Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN-T	Neutra	Neutra
	7c) sviluppare e migliorare sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile	7.2 - Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale	Neutra	Neutra
8 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità (OT 8 FSE)	8.i) Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	Media <i>Relativo alla previsione, rispetto ai destinatari degli interventi di sostenere, secondo un approccio di genere, la maggiore partecipazione della componente femminile</i>	Bassa <i>Relativo alla previsione di favorire l'inclusione occupazionale attraverso l'erogazione di misure di politica attiva che consentano di rimuovere gli elementi discriminatori presenti nel mercato del lavoro calabrese</i>
	8.ii) Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani	8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani	Media <i>Relativo alla previsione, rispetto ai destinatari degli interventi di sostenere, secondo un approccio di genere, la maggiore partecipazione della componente femminile</i>	Bassa <i>Relativo alla previsione di contrastare il fenomeno della disoccupazione giovanile in continuità con le azioni previste dal Programma Attuativo Garanzia Giovani, e quindi, non espressamente, prevedendo agevolazioni differenziate in favore del target disabili</i>
	8.iv) Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	8.2 Aumentare l'occupazione femminile	Alta <i>Relativo alla previsione di azioni dirette a dare attuazione al principio di parità uomo-donna</i>	Media <i>Relativo alla previsione di interventi per la conciliazione della vita familiare con quella professionale, la rimozione degli svantaggi e delle discriminazioni nel mondo del lavoro</i>
	8.v) Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti	8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di grandi aziende)	Media <i>Relativo alla previsione, rispetto ai destinatari degli interventi di sostenere, secondo un approccio di genere, la maggiore partecipazione della componente femminile</i>	Bassa <i>Relativo alla previsione tra i beneficiari di soggetti del terzo settore e delle imprese sociali</i>

	8.vii) Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati	8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro	Neutra	Neutra
9. Inclusione sociale (OT9 FESR)	9.a) Investire in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità	9.3 Aumento/consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	Alta <i>Relativa alla previsione di azioni dirette al potenziamento, ammodernamento e qualificazione dei servizi rivolti all'infanzia ed ai minori, in un'ottica di de-istituzionalizzazione, anche attraverso il sostegno agli investimenti del privato sociale in sinergia con gli interventi previsti all'interno dell'OS 3.7 finalizzati alla diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale.</i>	Alta <i>Relativa alla previsione di azioni dirette al potenziamento, ammodernamento e qualificazione dei servizi rivolti alle persone con limitazioni nell'autonomia in un'ottica di de-istituzionalizzazione, anche attraverso il sostegno agli investimenti del privato sociale in sinergia con gli interventi previsti all'interno dell'OS 3.7 finalizzati alla diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale</i>
	9.b) Sostenere la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali	9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo	Alta <i>Relativa alla previsione di un sistema di interventi finalizzati alla riduzione del numero di persone/famiglie in condizioni di disagio abitativo, con particolare riguardo alle categorie disagiate attraverso l'aumento del numero di alloggi di edilizia sociale (edilizia residenziale sociale o strutture dedicate nelle quali possono essere organizzate e gestite attività e servizi di accompagnamento e cura), e la diminuzione della quota di famiglie in condizioni di disagio abitativo</i>	Alta <i>Relativa alla previsione di un sistema di interventi finalizzati alla riduzione del numero di persone/famiglie in condizioni di disagio abitativo, con particolare riguardo alle categorie disagiate attraverso l'aumento del numero di alloggi di edilizia sociale (edilizia residenziale sociale o strutture dedicate nelle quali possono essere organizzate e gestite attività e servizi di accompagnamento e cura), e la diminuzione della quota di famiglie in condizioni di disagio abitativo</i>

		<p>9.5 Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti in coerenza con la strategia nazionale di inclusione</p>	<p>Media</p> <p><i>Relativa alla previsione di contribuire al miglioramento delle condizioni abitative delle famiglie in condizioni di disagio abitativo e per la creazione di strutture dedicate ad assolvere a funzioni di prima necessità e per incrementare l'offerta di alloggi temporanei e protetti</i></p>	<p>Alta</p> <p><i>Relativa alla previsione di contribuire al miglioramento delle condizioni abitative delle comunità RSC perseguendo l'obiettivo dell'aumento del numero di alloggi e spazi protetti a loro dedicati e assicurandone la presa in carico in progetti di reinserimento abitativo oltre che reinserimento socio-culturale ed economico e, dall'altro di potenziare la dotazione infrastrutturale a sostegno della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora, gli adulti in condizione di grave difficoltà abitativa, i lavoratori stagionali, i beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria e umanitaria e richiedenti asilo</i></p>
		<p>9.6 - Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità</p>	<p>Bassa</p> <p><i>Relativa alla previsione d interventi sia per la salvaguardia dei posti di lavoro sia per favorire la ristrutturazione e il potenziamento dei processi produttivi e commerciali, in sinergia con il PON Legalità e con l'Asse 3, attraverso un programma di servizi che consenta di mantenere e implementare il numero degli occupati e di orientare verso i principi della responsabilità sociale di impresa</i></p>	<p>Media</p> <p><i>Relativa alla previsione d interventi sia per la salvaguardia dei posti di lavoro e il potenziamento dei processi produttivi e commerciali, attraverso un programma di servizi che consenta di mantenere e implementare il numero degli occupati e di orientare verso i principi della responsabilità sociale di impresa (disabili)</i></p> <p>Alta</p> <p><i>Relativa alla previsione di interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili e beni confiscati alle organizzazioni criminali per la realizzazione, a titolo esemplificativo, di centri per l'accoglienza degli immigrati e dei richiedenti asilo e protezione umanitaria, presidi socio-sanitari, attivazione di laboratori creativi e di esperienze di confronto ed educazione fra pari, quali campi di lavoro e di volontariato, interventi di animazione sociale e partecipazione collettiva</i></p>
<p>10 Inclusione sociale (OT9 FSE)</p>	<p>9.i)Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità</p>	<p>9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale</p>	<p>Alta</p> <p><i>Relativa alla previsione di azioni che permettano alle famiglie di uscire dalla condizione di svantaggio, marginalità e povertà attraverso l'implementazione di iniziative finalizzate a rimuoverne le cause ed a sostenere, anche attraverso servizi sociali innovativi</i></p>	<p>Alta</p> <p><i>Relativa alla previsione azioni di rafforzamento di servizi sociali innovativi a favore dei nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate e di sostegno, anche finanziario, a persone in condizioni di temporanea difficoltà</i></p>

			<i>(az. 9.1.2) e percorsi di accompagnamento, l'attivazione, l'autonomia e l'inclusione attiva</i>	<i>economica (disabili, minori non accompagnati, vittime di abuso e maltrattamento intra-familiare, minori in contesti familiari disagiati, persone maggiormente vulnerabili e a rischio di esclusione sociale); di interventi di microcredito per l'occupazione per le categorie maggiormente vulnerabili; di servizi a sostegno dell'autoimpiego e della creazione d'impresa</i>
		9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili	Media <i>Relativa alla previsione di strumenti di inserimento socio lavorativo, all'interno di progetto personalizzati di presa in carico multidimensionale, a favore di soggetti svantaggiati difficilmente occupabili, e ad interventi per la promozione di progetti e partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all'innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del welfare community, nonché al rafforzamento di efficacia/efficienza delle attività delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore</i>	Alta <i>Relativa alla previsione di azioni dirette di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione attiva delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati (az 9.2.1); - delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali (az. 9.2.2); - vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione (az. 9.2.3)</i>
		9.7 Rafforzamento dell'economia sociale	Alta <i>Relativa alla previsione di dare seguito, attraverso l'OS 9.7, alla Raccomandazione n. 5 sul programma nazionale di riforma per l'anno 2014 in relazione alla necessità di fornire idonei servizi di assistenza e custodia, nonché l'esigenza di garantire la qualità dei servizi a favore dei nuclei familiari a basso reddito con figli.</i>	Alta <i>Relativa alla previsione sostenere le imprese sociali, garantendo loro un miglior posizionamento e sostenibilità nel mercato, migliorare il ricorso all'innovazione sociale e rafforzare le reti pubblico private in modo da qualificare l'offerta di servizi socio assistenziali ed accrescere le occasioni di integrazione sociale e inserimento lavorativo in particolare per le categorie svantaggiate e vulnerabili.</i>
	9.iv) Migliore accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	9.3 Aumento, consolidamento, qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	Alta <i>Relativa alla previsione di dare seguito, attraverso l'OS 9.3, alla Raccomandazione n. 5 sul programma nazionale di riforma per l'anno 2014 in merito alla previsione di adeguati servizi di assistenza e custodia che favoriscano, tra l'altro, l'occupazione femminile.</i>	Alta <i>Relativa alla previsione di azioni per il miglioramento dell'accesso ai servizi rivolti all'infanzia, agli anziani ed alle persone con limitazioni dell'autonomia attraverso, in particolare, azioni di incentivazione della domanda del servizio e percorsi di qualificazione professionale, conciliazione vita/lavoro e inserimento lavorativo.</i>
		9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo	Alta <i>Relativa alla previsione di azioni per ridurre il disagio abitativo di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo, con particolare riguardo alle categorie maggiormente</i>	Alta <i>Relativa alla previsione di azioni per ridurre il disagio abitativo di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo, con particolare riguardo alle categorie maggiormente</i>

			<i>vulnerabili (ad es. nuclei familiari a bassa intensità lavorativa, donne sole migranti, anziani, vittime di tratta e vittime di violenza).</i>	<i>vulnerabili (ad es. nuclei familiari a bassa intensità lavorativa, donne sole migranti, anziani, vittime di tratta e vittime di violenza).</i>
11. Istruzione e formazione (OT10 FESR)	10) Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente (FESR)	10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	Bassa <i>Relativa alle azioni dirette a incrementare il tasso di istruzione universitaria, aumentando il livello di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente e migliorando la quantità e la qualità dei servizi per conseguire l'innalzamento dei livelli di competenza</i>	Media <i>Relativa agli interventi di promozione di forme di didattica innovativa e di e-education, e di allestimento di spazi attrezzati multimediali</i>
		10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	Neutra	Alta <i>Relativa alla previsione interventi strutturali volti all'incremento del livello di sicurezza e di accessibilità, all'aumento delle dotazioni e attrezzature per attività di ricerca e studio, socio-culturali e di tempo libero, alla piena accessibilità e fruizione delle persone diversamente abili e allo sviluppo di forme di multifunzionalità delle strutture scolastiche anche oltre l'orario scolastico</i>
		10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	Neutra	Alta <i>Relativa alla previsione di: - interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave nello specifico prevedendo l'acquisizione di postazioni attrezzate per soddisfare le esigenze di apprendimento degli studenti diversamente abili; - di criteri di selezione che diano priorità, al fine di rendere omogeneo lo standard delle dotazioni tecnologiche a livello regionale, alle scuole che manifestano carenza di dotazioni finalizzate alle esigenze della didattica o localizzati in particolari aree regionali caratterizzate da elevati livelli di criminalità, di disagio, di dispersione scolastica, ecc..</i>

12. Istruzione e formazione (OT10 FSE)	10.i) Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione	10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	Alta <i>Relativa alla previsione di criteri di premialità, che rispondano anche all'ottica di parità di genere, pari opportunità e non discriminazione.</i>	Alta <i>Relativa alla previsione di criteri di premialità, che rispondano anche all'ottica di parità di genere, pari opportunità e non discriminazione e di interventi diretti di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui le persone con disabilità.</i>
	10.ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati	10.5 - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	Alta <i>Relativa alla previsione di criteri di premialità, che rispondano anche all'ottica di parità di genere, pari opportunità e non discriminazione</i>	Alta <i>Relativa alla previsione Borse di studio e Azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità (az. 10.5.2) e alla previsione di criteri di premialità, che rispondano anche all'ottica di parità di genere, pari opportunità e non discriminazione</i>
	10.iv) Miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dalla istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di sistemi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato	10.6 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	Alta <i>Relativa alla previsione di criteri di premialità, che rispondano anche all'ottica di parità di genere, pari opportunità e non discriminazione</i>	Alta <i>Relativa alla previsione di criteri di premialità, che rispondano anche all'ottica di parità di genere, pari opportunità e non discriminazione</i>
13- Capacità istituzionale (OT11 FSE)	11.i Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance	11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici	Bassa <i>Relativa alla previsione di progetti di Open Government per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione realizzati tramite il coinvolgimento di cittadini/stakeholder e iniziative per il riutilizzo dei dati pubblici, la partecipazione civica e il controllo sociale</i>	Bassa <i>Relativa alla previsione di progetti di Open Government per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione realizzati tramite il coinvolgimento di cittadini/stakeholder e iniziative per il riutilizzo dei dati pubblici, la partecipazione civica e il controllo sociale</i>

		11.3 Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione	Neutra	Neutra
14. Assistenza tecnica (FESR)		14.1 Sostenere le fasi di programmazione, attuazione, gestione, controllo e sorveglianza del Programma Operativo	Media <i>Relativa alla previsione di Sostenere le fasi di programmazione, attuazione, gestione, controllo, valutazione e sorveglianza del Programma Operativo</i>	Media <i>Relativa alla previsione di Sostenere le fasi di programmazione, attuazione, gestione, controllo, valutazione e sorveglianza del Programma Operativo</i>

In via generale, può affermarsi che gli obiettivi del Programma hanno una rilevanza da neutra a bassa per la Parte FESR, ad eccezione degli OS 9.3, 9.4, 9.5 in cui vi è la previsione di azioni che in modo specifico concorrono a realizzare la priorità trasversale, e da alta a bassa per la parte FSE.

Nello specifico gli OT che presentano maggiore rilevanza sono OT 3, OT 8, OT 9, OT 10. Significativa, inoltre, la rilevanza connessa all'OT 1 (OS 1.1 e OS 1.4), OT 2 (OS 2.2 e 2.3) e OT6 (OS6.6 e OS6.7).

In sintesi, dall'analisi delle misure pianificate si ritiene sussistere l'adeguatezza del programma circa la capacità di promuovere le pari opportunità tra uomini e donne e impedire qualunque discriminazione per quanto concerne, in particolare, l'accessibilità per le persone con disabilità.

Inoltre, in fase di attuazione, l'integrazione dell'approccio della parità di genere e della non discriminazione è assicurato da:

- la previsione di procedure di selezione che siano non discriminatori e trasparenti e tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione, così come di criteri di selezione che premino il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità tra uomo e donna e non discriminazione;
- il consolidamento del sistema di monitoraggio, anche a supporto del miglioramento del processo di valutazione, attraverso la definizione e l'utilizzo di specifici indicatori, che considerino gli effetti diretti/indiretti sul target delle diverse scelte di intervento (Sezione 11);
- ☒ il miglioramento delle capacità di promuovere e gestire la partecipazione attiva della comunità regionale, in tutte le sue componenti, nei processi e nelle politiche di sviluppo, nella definizione e nella sorveglianza civica dei programmi per la coesione (sezione 11).

10. Adeguatezza delle misure pianificate per promuovere lo sviluppo sostenibile

Oggetto di questo paragrafo è la valutazione dell'adeguatezza delle misure pianificate per promuovere lo sviluppo sostenibile, come previsto dal Punto m) art 55 del Reg. (UE) N. 1303/2013.

La Strategia Europa 2020 persegue l'obiettivo di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Tale impegno si concretizza nei regolamenti attraverso la previsione di precisi obiettivi da perseguire nella programmazione dei fondi SIE²⁶. La sostenibilità ambientale dei programmi di sviluppo, ovvero l'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente sono ormai consolidati nei processi di costruzione delle politiche europee, conformemente a quanto previsto dall'art. 11 e dall'art. 191, paragrafo 1 del TFUE. Rispetto al passato, nel ciclo di programmazione 2014 - 2020 viene posta maggiore attenzione al sostegno, nei programmi, agli obiettivi relativi ai cambiamenti climatici, "conformemente al proposito di destinare almeno il 20% del bilancio dell'Unione a tali obiettivi"²⁷. Agli Stati membri viene richiesto di fornire informazioni precise relativamente a tale sostegno servendosi di una metodologia la cui applicazione è stata sancita attraverso un apposito regolamento di esecuzione²⁸.

Per consentire la valutazione dell'adeguatezza delle misure pianificate per promuovere lo sviluppo sostenibile, il Programma dovrebbe riportare nella sezione 11 una descrizione delle "azioni specifiche per tenere in considerazione le esigenze di protezione ambientale, l'uso efficiente delle risorse, la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi, la resilienza alle catastrofi, la prevenzione e la gestione dei rischi nella scelta delle operazioni" (art. 96, paragrafo 7 del Reg. (UE) N. 1303/2013).

Dagli elementi riportati nella sezione 11 si rileva che il PO destina una consistente quota di risorse finanziarie per obiettivi di sostenibilità ambientale che possono avere impatti positivi sulla mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, in maniera diretta (Assi 4, 5, 6 e 7) o indiretta (Assi 1, 3, 10).

Nello specifico, le risorse allocate per perseguire lo sviluppo sostenibile ammontano complessivamente a circa il 49% dell'intera dotazione FESR del PO: Asse 4, 20,48%; Asse 5, 4,09%; Asse 6, 14,4%; Asse 7, 9,74%.

La consistente concentrazione di risorse sulla linea della Strategia Europa2020 Crescita sostenibile, circa la metà delle risorse dell'intero programma, evidenziano come il PO Calabria è orientato a sostenere una crescita sostenibile, in particolare a promuovere l'efficientamento energetico e la riduzione delle emissioni di CO₂. Particolare attenzione viene rivolta all'ambiente sostenibile: difesa del suolo e valorizzazione degli asset naturali e culturali.

Si valuta positivamente la previsione di definire specifici criteri che diano priorità a progetti con minore emissione di CO₂ e che gli stessi saranno definiti sulla scorta degli indirizzi forniti nel Rapporto Ambientale, in continuità con l'approccio adottato nella VAS del PO.

Inoltre è rilevante la previsione che la governance ambientale del PO sarà assicurata dall'Autorità Regionale Ambientale (ARA) in stretto coordinamento con l'Autorità di Gestione (AdG).

Da tale percorso di collaborazione potrebbe attuarsi quanto suggerito sul tema dello sviluppo sostenibile dalla valutazione ex ante dell'Accordo di Partenariato, suggerita relativamente alla predisposizione di Linee guida di livello nazionale o regionale nelle quali (i) si individuino gli approcci integrati più innovativi (buone pratiche in termini di gestione dei rischi, tutela della biodiversità, tutela

²⁶Fondi SIE – Fondi Strutturali e di Investimento Europei

²⁷Regolamento (UE) N. 1303/2013 del 17/12/2013 punto (14) delle premesse

²⁸Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 del 25/02/2014

delle acque, protezione dei suoli e valorizzazione del patrimonio naturale), (ii) si indichino gli strumenti più idonei alla loro costruzione, (iii) si specifichi il percorso operativo per la presentazione del progetto e (iv) si forniscano elementi per l'attuazione e la verifica delle attività previste.

11. Misure intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari

La trattazione del tema degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari (valutazione delle misure intese al rispetto dell'art. 4 (10) del Regolamento UE n. 1303/2013 ovvero alla riduzione degli oneri gravanti sui beneficiari) non può prescindere dalla mappatura dei fattori di rischio e di criticità in termini di onerosità amministrativa – desunti dalle pregresse esperienze di programmazione – e dall'adozione delle relative misure tese a ridurre, in un'ottica di semplificazione, tutti i costi adempimento, associabili alle misure previste dagli Assi prioritari del PO. La valutazione qui operata dovrebbe essere altresì fortemente connessa a quanto previsto nel Piano di Rafforzamento Amministrativo che è in fase di ultimazione.

I costi sopportati dai beneficiari per adempiere ad obblighi verso l'amministrazione o per assumere condotte richieste dalla normativa e quindi, l'oggetto della trattazione del succitato articolo del reg. UE, si rinvergono in due fasi procedurali ben precise: quella concernente l'insieme delle procedure di accesso ai contributi e quella attuativa – vera e propria – del Programma. Nel primo caso si parla di oneri derivanti dalla partecipazione alle procedure per l'accesso ai contributi, nel secondo di oneri connessi all'esecuzione dei progetti ammessi al finanziamento.

In merito, la sezione dedicata alla riduzione di siffatti oneri, presenta un soddisfacente grado di analisi e di dettaglio, prevedendo al suo interno specifiche azioni di misurazione e riduzione degli oneri amministrativi, volte ad alleggerire, indirizzare, rendere pratico/fattibile e monitorare il carico dei beneficiari e concertate, nell'ambito dei previsti Tavoli di confronto con il Partenariato, proprio per tener conto dei fabbisogni dei Beneficiari e recepire le istanze e i suggerimenti dei rappresentanti delle diverse categorie di soggetti interessati.

Con l'istituzione di un unico Comitato di Coordinamento poi, sarà favorita l'adozione di modalità di gestione similari per i vari Fondi, con conseguenti minori oneri per i Beneficiari, costi amministrativi e rischio di errori. Ciò sicuramente è perseguibile mettendo a disposizione dei Beneficiari, orientamenti, linee guida, manuali dettagliati e completi, concernenti i diversi adempimenti loro richiesti, ovvero un quadro procedurale e normativo entro il quale indirizzare la propria attività.

In tal ottica sono da considerarsi più che soddisfacenti le azioni previste nella medesima sezione e di seguito riportate:

- il rafforzamento dell'*e-government* e dell'automazione dei servizi offerti dall'Amministrazione attraverso l'adeguamento dell'attuale Sistema Informativo Regionale con quanto previsto nell'Accordo di Partenariato e in attuazione dell'Art. 122, comma 3, del Reg. (UE) n. 1303/2013, in modo da garantire che, entro il 31.12.2015, tutti gli scambi di informazioni tra i vari soggetti del processo (Beneficiari e Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit e Organismi Intermedi);
- la promozione di procedure aperte per la realizzazione albi di operatori;
- l'adozione di uno specifico programma di rafforzamento della capacità istituzionale sarà volto alle Città e ai Comuni minori, nel quadro dell'approccio allo sviluppo urbano e territoriale della Regione;
- la promozione di un'offerta integrata di azioni di supporto all'adattabilità delle imprese, coniugando interventi a valere sui diversi Assi interessati (quali ad es. 1, 2, 3 e 8);
- la diffusione dell'informazione sulle diverse opportunità disponibili nella Regione attraverso il potenziamento dei Servizi per l'impiego, dei relativi sistemi informativi e della rete EURES;
- il completamento del Sistema Informativo a Supporto delle Politiche dell'Istruzione (SISPICAL);

- Sicuramente le considerazioni sulla riduzione degli oneri amministrativi qui formulate dovranno essere approfondite e correlate al Piano Amministrativo Regionale che, come detto, è in fase di ultimazione.

12. Integrazione dei risultati della valutazione ambientale strategica (Art. 55 comma 4, reg. 1303/2013)

Il presente capitolo da conto delle fasi di analisi e dei prodotti stabiliti dalla Direttiva 2001/42/CE concernenti la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e da conto dei principali risultati del Rapporto Ambientale per il POR FESR 2014-2020 della Regione Calabria.

La procedura VAS

La valutazione ambientale strategica rappresenta lo strumento di riferimento per l'integrazione della sostenibilità ambientale, in quanto consente di prendere in considerazione i potenziali effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi durante l'elaborazione e comunque prima della loro adozione. In relazione agli esiti di tale valutazione, la procedura di VAS deve implementare indicazioni, criteri e strumenti per la mitigazione degli impatti negativi ed eventualmente rafforzare quelli positivi, da integrare durante l'elaborazione del programma.

La valutazione ambientale rappresenta il processo finalizzato a perseguire un elevato livello di integrazione e protezione dell'ambiente attraverso l'assunzione delle considerazioni ambientali, oltre che nelle fasi di predisposizione dei piani e programmi, anche lungo tutta la fase di attuazione.

La Valutazione Ambientale Strategica prevede, fondamentalmente, cinque momenti significativi:

- elaborazione di un Rapporto Ambientale;
- svolgimento di consultazioni con l'autorità e con i soggetti con competenze ambientali, sia al momento della decisione sulla portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e sulla proposta di piano/programma, sia sul Rapporto Ambientale nella stesura definitiva, comprendendo in quest'ultimo caso anche il pubblico;
- integrazione delle risultanze del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni nel programma, sulla base del parere motivato espresso dall'autorità competente per la VAS;
- messa a disposizione del pubblico delle informazioni relative al processo di decisione adottato;
- predisposizione di un piano di attività di monitoraggio.

Da quanto sopra, si evince che la VAS costituisce un processo, obbligatorio, la cui peculiarità è quella di rendere dichiarati, in un percorso partecipato, i momenti decisionali sulle questioni ambientali che interagiscono con il programma.

Al fine di rendere più esplicito tale processo, la tabella che segue riporta in sintesi lo schema che delinea le fasi della programmazione ed in parallelo quelle previste per il processo di VAS applicato al POR, come previste dal D.lgs 152/2006 e s.m.i.

La procedura di VAS segue, quindi, le stesse fasi dell'elaborazione ed attuazione del programma.

Propedeutica alla prima consultazione è stata la definizione di un elenco di soggetti di riferimento ritenuti rilevanti per il programma al fine dei contributi da fornire per la redazione del rapporto ambientale. Dalla consultazione preliminare sono pervenuti cinque contributi i cui contenuti sono riportati in dettaglio nell'allegato 4 al presente rapporto ambientale.

L'elenco dei soggetti individuati per la consultazione preliminare con l'aggiunta di tutti i componenti del partenariato socio economico istituzionale e del pubblico e di quelli suggeriti in fase di consultazione viene elencato nel seguito del presente paragrafo; ad essi è indirizzata la consultazione pubblica sul Rapporto Ambientale e sul Programma.

Dipartimenti della Regione Calabria:

Dipartimento “Presidenza”

Dipartimento “Agricoltura e Risorse Agroalimentari”

Dipartimento “Ambiente e Territori”

Dipartimento “Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità”

Dipartimento “Turismo e Beni Culturali, Istruzione e Cultura”

Dipartimento “Turismo, sport e spettacolo, politiche giovanili”

Dipartimento “Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali”

Altri enti e soggetti del pubblico:

Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente Calabria (ARPACal)

Azienda Calabria Verde

Agenzia Regionale per lo Sviluppo e per i Servizi in Agricoltura (ARSSA Calabria)

Corpo Forestale dello Stato

Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale – Autorità di bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno

URBI Calabria - Unione regionale bonifiche, irrigazioni, miglioramenti fondiari

UNIONCAMERE

ANCI

UNCERM

Ente Parco del Pollino

Ente Parco della Sila

Ente Parco dell’Aspromonte

Ente Parco delle Serre

Riserva Naturale Tarsia – Crati

Autorità di Bacino della Regione Calabria

Provincia di Catanzaro

Provincia di Cosenza

Provincia di Crotona

Provincia di Reggio Calabria

Provincia di Vibo Valentia

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria

Poli di innovazione:

Trasporti, Logistica e Trasformazione Gioia Tauro (RC)

Tecnologie della Salute - Germaneto-Catanzaro

Beni Culturali – Crotona

Tecnologie dell’Informazione e delle Telecomunicazioni - Cosenza-Rende

Filiere Agroalimentari di Qualità - Lamezia Terme (CZ)

Energie Rinnovabili, Efficienza Energetica e Tecnologie per la Gestione Sostenibile delle Risorse Ambientali - Crotona e Reggio Calabria

Tecnologie dei Materiali e della Produzione Cosenza-Rende

Risorse Acquatiche e Filiere Alimentari della Pesca Vibo Valentia.

AIAB (Associazione Italiana Agricoltura Biologica)

Associazione Ambientalista “LEGAMBIENTE”

Associazione Ambientalista “LIPU”

Associazione Ambientalista “WWF Calabria”

Associazione Ambientalista “Amici della Terra”

Associazione Ambientalista “CAI”

Associazione Ambientalista “Italia Nostra”

Associazione Ambientalista “Fare verde ONLUS”

Università *Mediterranea* di Reggio Calabria

Università della *Calabria* di Cosenza

Università *Magna Grecia* di Catanzaro

CNR: IRPI (Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica) – ISAFOM (Istituto per i Sistemi Agricoli e Forestali del Mediterraneo) – IIA (Istituto sull’Inquinamento Atmosferico) – sedi di Cosenza

COMPONENTI DEL PARTENARIATO SOCIO ECONOMICO ISTITUZIONALE

I componenti sono quelli del partenariato del POR Calabria FESR FSE 2014-2020.

Dai contributi derivanti dalla prima consultazione e dal grado di specificazione del programma sono stati articolati, in alcuni casi, con maggior dettaglio gli obiettivi ambientali. Il processo è stato completato con l’analisi della coerenza e del contributo agli obiettivi di sostenibilità delle politiche settoriali e la valutazione dei potenziali impatti al fine di determinare le misure di mitigazione per quelli negativi e di eventuale potenziamento per quelli positivi; tali misure si articolano in indirizzi che troveranno, così come gli indicatori, eventuale integrazione e maggiore articolazione e specificazione sia sulla base degli esiti del negoziato con la CE sia nella fase di attuazione del POR.

Il Rapporto Ambientale

In coerenza con le finalità descritte, il documento si articola secondo i seguenti capitoli.

Il primo capitolo introduce il percorso di valutazione e presenta i contenuti e la finalità della VAS; il secondo riporta i contenuti e la strategia del POR; il terzo presenta una sintesi dell’analisi del contesto ambientale e territoriale regionale e dei relativi fattori di vulnerabilità e resilienza; il quarto, sulla base degli obiettivi di sostenibilità, ampiamente trattati secondo i riferimenti normativi e programmatici, nell’allegato 2, verifica il contributo specifico e la coerenza delle politiche settoriali agli obiettivi di sostenibilità ed al contesto ambientale e territoriale e propone indirizzi e misure di integrazione; nel quinto capitolo viene effettuata una valutazione degli effetti sull’ambiente per ciascun asse del POR, considerando anche quelli cumulativi e sinergici; sulla base degli effetti descritti, vengono proposti gli indirizzi per la mitigazione o il rafforzamento di quelli positivi. Nel capitolo 6 vengono prese in considerazione gli scenari alternativi: nello specifico, l’evoluzione del contesto senza e con l’attuazione del programma. Nel capitolo 7 viene presentata una prima sperimentazione dell’applicazione del modello CO₂MPARE, progetto appositamente commissionato e sperimentato in applicazioni pilota, per approntare una modalità di misurazione omogenea delle emissioni di gas serra per tutti i programmi.

Il rapporto ambientale è, inoltre, corredato da sei allegati:

Allegato 1 - Analisi del contesto ambientale e territoriale

Allegato 2 – Riferimenti normativi e programmatici per la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Allegato 3 – Misure di monitoraggio

Allegato 4 – Le consultazioni

Allegato 5 – Sintesi non tecnica

Allegato 6 – Studio di incidenza ambientale

La VAS ha fornito la valutazione dei potenziali effetti sinergici e cumulativi che le azioni dei diversi assi, possono determinare in funzione delle correlazioni individuate. Nello specifico, per ciascuna componente/tematica si è individuato il contributo complessivo che potrebbe derivare dall'attuazione del POR. L'art. 13 , punto 4. Del D.lgs 152/2006 stabilisce che nel Rapporto Ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. L'obbligo di individuare e descrivere le alternative al programma proposto mira a verificare ed a mettere a confronto le possibili evoluzioni dello stato dell'ambiente in relazione alle scelte messe in atto.

Per valutare adeguatamente gli effetti del programma sullo stato dell'ambiente sono stati ipotizzati, sulla base dei potenziali effetti ambientali delle azioni previste, i possibili scenari d'impatto sulle componenti e tematiche ambientali prese in considerazione nel Rapporto Ambientale: acqua, ambiente urbano, aria e cambiamenti climatici, energia, natura e biodiversità, paesaggio e patrimonio culturale, popolazione e salute, rifiuti e bonifiche, rischi tecnologici, suolo e rischi naturali, trasporti e turismo.

Si ritiene che il Programma Operativo Regionale 2014/2020, nella sua complessità, possa incidere positivamente al miglioramento delle condizioni del contesto ambientale calabrese.

Il programma prevede una rilevante concentrazione di risorse su pochi obiettivi, soprattutto per gli assi 4, 5, 6 e 7; tale concentrazione rafforza la significatività dei risultati prefissati contribuendo ad una maggiore efficacia degli interventi anche in termini di sostenibilità ambientale.

I principali impatti positivi del POR Calabria 2014/2020 dovrebbero provenire dalla riduzione delle emissioni dovute alla diminuzione dei consumi finali di energia primaria (gas e petrolio), all'efficientamento energetico, sia nel settore della PA (edifici pubblici e ad uso pubblico, non residenziali), sia nel settore delle imprese, responsabili del consumo di gas. Un ulteriore importante contributo, in termini di riduzione delle emissioni, potrà derivare dagli interventi di mobilità sostenibile, (completamento dei tre grandi progetti, "Sistema di collegamento su ferro tra Catanzaro città e Germaneto", "Sistema di mobilità su ferro dell'area di Cosenza", collegamento multimodale "Aeroporto – Stazione di Lamezia Terme Centrale – Germaneto – Catanzaro Lido").

A sostegno degli esiti della valutazione concorrono i risultati delle stime ottenute dall'applicazione del modello CO2MPARE che quantificano come rilevante il contributo del programma, nel suo complesso, alla riduzione delle emissioni di CO₂.